Anno 123 · Numero 103

LA STAMPA

Giovedì 4 Maggio 1989 · L. 1000

Il tempo che farà — Temperature di ieri: Max. Bolzano 25° · Min. Campobasso 4° · Torino (media) 16,5° · Previsioni a pagina 13

VALUTE: Dollaro 1383,00 +2,84 · Marco 731,40 — BORSE: Milano (Comit) 610,14 +0,09% · New York (Dow Jones) 2383,70 -9,15

OGGI Tuttodove — Settimanale dei viaggi e della buona tavola

L'inflazione è al 6,7%, il livello più alto dall'86

Prezzi e commerci Scatta l'allarme

Nei primi tre mesi deficit negli scambi di 10.000 miliardi

ROMA — Le previsioni dell'economia italiana vanno riviste in peggio. In soli tre mesi il nostro Paese ha accumulato un deficit commerciale di poco inferiore ai 10 mila miliardi, ovvero la stessa cifra prevista per l'intero '89 dalla relazione previsionale e programmatica. Sul fronte dell'inflazione va registrato un nuovo passo in avanti verso quota 7%, assai al di là di quanto si auguravano gli esperti governativi.

L'impennata dei prezzi rilevata dall'Istat (6,7% ad aprile contro il 6,4%) era data per scontata e in molti, dal senatore Carli al professor Arcelli (consigliere economico di De Mita), tendono a minimizzare il fenomeno, anche se la crescita del costo della vita è il più alto da tre anni a questa parte. «L'inflazione — spiega comunque Arcelli in un'intervista al settimanale dc *La Discussione* — *sta dando gli ultimi colpi di coda, anche se la situazione presenta qualche margine di rischio*». E Carli ha aggiunto: «*In Europa e in Italia perdura uno stato febbrile, ma pienamente controllato dai medici*».

Più inatteso, e per certi versi più grave, è la caduta di competitività delle nostre esportazioni. Nei primi tre mesi dell'anno la bilancia commerciale ha accusato un passivo di 9699 miliardi contro i 6465 del primo trimestre dell'88. Nel solo mese di marzo il deficit è stato di 3233 miliardi, ovvero il 12% in più di un anno fa quando il saldo negativo fu di 2885 miliardi.

«*La caduta* — ha spiegato il ministro del Commercio con l'estero Renato Ruggiero — *è dovuta solo in parte all'aumento delle importazioni energetiche, in crescita per 990 miliardi. Su questo risultato hanno influito sia l'aumento del prezzo delle materie prime che la ripresa del dollaro*». Ma, al di là della congiuntura internazionale, c'è il netto peggioramento del saldo di alcuni settori chiave: la chimica, l'agroalimentare e i mezzi di trasporto. Nemmeno la tenuta dei settori tradizionali del *made in Italy* (il tessile e l'abbigliamento registrano un risultato brillante, con un saldo positivo di 4601 miliardi contro i 4432 di un anno fa) e il boom della meccanica (+3129 miliardi contro i 1990 del primo trimestre '88) hanno permesso di colmare la caduta secca dei conti commerciali italiani.

Il sistema, insomma, si trova di fronte a una perdita di competitività sempre più difficile da rimediare: nei primi mesi dell'89 la forte crescita della produzione industriale ha imposto massicci acquisti di beni da trasformare (materie prime, semilavorati, macchinari e prodotti ad alta tecnologia) con una notevole crescita delle importazioni (+9,2%).

Al netto della bolletta petrolifera, il deficit del primo trimestre ha raggiunto 15 mila miliardi. Solo nei confronti dell'Estremo Oriente e, in particolare del Giappone, si registra un lieve miglioramento. Ma l'aumento del dollaro Usa non ha permesso di incrementare l'attivo commerciale verso Washington (anzi il saldo positivo si assottiglia ancora) mentre continua ad aggravarsi il passivo nei confronti della Cee (importazioni in ascesa del 23% contro un export in aumento del 21). Non è difficile prevedere, di fronte a questi dati, una maggior pressione degli ambienti che ritengono la lira sopravvalutata all'interno dello Sme.

Ma, al di là delle oscillazioni valutarie, resta la sensazione della necessità di un'azione all'insegna dell'emergenza per favorire la ripresa dell'export italiano. Dice al proposito Ruggiero: «*Sono necessari interventi strutturali, capaci di potenziare e riqualificare la produzione nazionale per poter accrescere la nostra presenza sui mercati*».

Ugo Bertone

(Altri servizi a pag. 14)

La fermata del 10 contro i ticket e l'intera manovra economica

Così lo sciopero generale

Trasporti bloccati dalle 6 alle 10, industria ferma 4 ore, scuole chiuse - Nessun giornale, Tg ridotti
Esclusa la Sanità - I sindacati: «Non crisi di governo, ma scelte che risanino la finanza pubblica»

ROMA — Gli esecutivi di Cgil-Cisl-Uil hanno confermato ieri lo sciopero generale per il 10 maggio, alzando il tiro della protesta dai ticket sanitari all'intera manovra del governo sul contenimento della spesa pubblica. Solo la Sanità — ospedali, case di cura, ambulatori, Usl — è stata esclusa dall'agitazione. Tutti gli altri settori resteranno bloccati per quattro ore (sei ore nei giornali), secondo modalità approvate dagli stessi esecutivi:

- **Trasporti:** aerei, treni, traghetti, navi, autobus e tram, metropolitane, autoservizi di linea e ferroviarie secondarie dalle 6 alle 10.
- **Industria, commercio, agricoltura:** quattro ore a partire dal primo turno.
- **Istituti di credito:** dalle 9 alle 13.
- **Scuole e Università:** per l'intera mattinata.
- **Informazione e spettacolo:** modalità articolate per i diversi comparti: i quotidiani non usciranno (nelle aziende, quindi, si sciopererà il 9), i telegiornali verranno limitati, nei cinematografi salterà il primo spettacolo, teatri ed enti lirici resteranno chiusi.
- **Amministrazioni statali:** in genere, dalle 9 alle 13, per tutti gli uffici pubblici, centrali e periferici: ministeri, provveditorati agli studi, intendenze di finanza, tribunali, dogane, servizi antincendi (salvo le emergenze) ecc.
- **Parastato:** Inps, Enpas, Inadel e tutti gli altri enti previdenziali, Coni, Croce Rossa ecc.: dalle 8,30 alle 12,30 o dalle 9 alle 13.
- **Servizi essenziali:** enti e aziende di telefoni, elettricità, gas, acqua per quattro ore, ma con l'osservanza di norme particolari che evitino interruzioni delle attività.
- **Enti locali:** quattro ore per tutti i servizi, compresi quelli anagrafici e la raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Gli esecutivi hanno anche deliberato che i lavoratori della Sanità (esclusi dallo sciopero generale perché ne possano chiarire agli assistiti le ragioni e gli obiettivi) devolvano un'ora della loro retribuzione a favore della lotta contro l'Aids; ed ancora hanno approvato la proposta di una tregua di tre mesi nei trasporti (fino al 3 agosto, ma si farà lo sciopero del 10) se il governo assumerà entro domenica un impegno preciso a facilitare la conclusione delle vertenze contrattuali e ad affrontare con serietà i nodi principali.

Nella relazione di apertura, il segretario confederale della Uil, Pietro Larizza, aveva subito sgombrato il campo dalle «*polemiche pretestuose*» (il riferimento è rivolto soprattutto a Craxi) che hanno accompagnato in questi giorni la decisione dello sciopero generale. «*Scioperiamo* — ha detto — *non solo per la questione dei ticket, ma contro l'intero decreto, perché si continua ad anteporre la politica dei rattoppi finanziari a quella della riforma e della qualità dei servizi. Serve una strategia di risanamento e di riequilibrio della finanza pubblica, operando in modo che si creino condizioni di giustizia e di equità tra i cittadini*».

Lo sciopero generale vuole essere un secco altolà ad un governo che «*continua su una strada sbagliata, la quale aumenta l'incertezza nel Paese ed allontana la soluzione di questioni che si trascinano da anni*». Larizza ha aggiunto: «*Oggi, come ieri e domani non ci siamo posti e non ci porremo l'obiettivo, palese o sotterraneo, di provocare una crisi ministeriale. Noi giudichiamo il governo per quello che produce e per quello che sembra non voler realizzare*».

Non sarà uno «*sciopero polverone*», ha precisato Trentin, perché le motivazioni sono ben determinate. E Marini, rispondendo a Craxi, ha osservato: «*Qui, non si tratta di sganciare una bomba atomica contro una mosca: c'è una enorme questione nazionale, rispetto alla quale la vicenda dei ticket ha fatto forse solo da detonatore, anticipandone lo scoppio. Si sarebbe posta, comunque, in maggio con i primi adempimenti della Finanziaria '90 riguardo il risanamento del debito pubblico. Sia chiaro che la nostra pressione non è destinata ad esaurirsi il 10 maggio*».

Gian Carlo Fossi

Arafat, a Parigi ultima offerta

Yasser Arafat

PARIGI — Yasser Arafat ha concluso la sua visita a Parigi con la speranza di avere impresso «*una spinta al processo di pace tra palestinesi e israeliani*». E' una speranza che il leader dell'Olp ha spiegato in una conferenza-stampa fiume e che si fonda sulle due «novità» distillate nei due giorni di visita ufficiale in Francia. Da una parte c'è il riconoscimento che la carta costitutiva dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (che prevede la distruzione dello «Stato sionista») è da considerarsi ormai «caduca». Dall'altra c'è una proposta: la creazione di una delegazione araba che dovrebbe tornare a Parigi per preparare quella conferenza internazionale patrocinata da Mitterrand, ma che Israele ha ripetutamente respinto con intransigenza.

(A pagina 3 il servizio di Enrico Singer)

La proposta sui missili

Se Kohl sorride a Mosca

L'atteggiamento assunto dal cancelliere Kohl sul dispiegamento dei missili a corto raggio in territorio tedesco ha suscitato una tempesta di reazioni e di commenti. La signora Thatcher si schiera in difesa dei diritti e dei doveri della Nato contro il Cancelliere tedesco, accusato di abbassare la guardia giurando sulle buone intenzioni di Gorbaciov, dietro al quale starebbero invece ancora schierati troppi lupi. A sua volta il presidente americano chiama gli alleati a raccolta. Mentre la volpe di Avellino, Ciriaco De Mita, cerca di fare da onesto mediatore tra gli uni e gli altri.

E' certo inevitabile, e anche comprensibile, che ogni processo storico in atto venga in primo luogo visto e giudicato attraverso le specifiche azioni e parole dei suoi protagonisti. E' però allo stesso tempo quanto mai opportuno che non ci si fermi a guardare i singoli alberi e ad ascoltare il fruscio più o meno vivace delle fronde, ma che si cerchi di considerare l'insieme della foresta e l'origine e la direzione del vento che provoca l'agitazione.

Ora è ben pensabile che, secondo quanto è stato notato da molte parti, il «gesto» del cancelliere Kohl abbia la sua immediata radice e spiegazione negli avvenimenti contingenti della politica interna tedesca e nel personale bisogno del Cancelliere di far risalire la china alla propria declinante popolarità. Sennonché è evidente che questo «gesto» trae il suo primo significato dal fatto che Kohl abbia potuto ritenerlo mezzo efficace ai fini della sua popolarità nel contesto tedesco, europeo e internazionale.

La presa di posizione del Cancelliere, quali che siano le eventuali successive rettifiche, è senza dubbio anzitutto espressione della volontà di una maggiore autonomia da parte della Germania, e della convinzione che per questa strada la dc tedesca possa tener fronte in termini di consenso alla Spd e ai Verdi. In sostanza, quello che soprattutto importa è il valore del segnale che Kohl lancia al suo Paese e agli altri. Quando ha affermato che, in qualità di cancelliere della Repubblica Federale Tedesca, egli si sente costituzionalmente responsabile della sorte dell'intera Germania, Kohl ha ricordato alcuni termini essenziali della questione.

In ogni caso, il Cancelliere ha dato agli alleati e agli altri

Massimo L. Salvadori

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il Guardasigilli risponde alla Camera sull'adozione contestata

Vassalli: Serena vittima della legge

Ha ripetuto le critiche ai giudici di Torino: «Non erano tenuti ad allontanarla dalla famiglia, dovevano tutelare i suoi interessi» - «Gliel'hanno fatta pagare per non darla vinta ai furbi» - Il governo proporrà modifiche alla legge

ROMA — I giudici di Torino hanno sbagliato, Serena Cruz doveva rimanere nella «sua» casa di Racconigi, insieme alla famiglia Giubergia. Davanti all'assemblea di Montecitorio, sotto forme diverse, il ministro della Giustizia lo ha ripetuto per ben tre volte. Vassalli l'aveva già detto, suscitando critiche e dissapori nell'Associazione magistrati. Ieri l'ha ribadito alla Camera rispondendo alle interrogazioni parlamentari sulla vicenda della piccola filippina.

«*Una cosa è certa* — ha detto il Guardasigilli ripercorrendo l'iter giudiziario della vicenda —: *in base alla legge vigente i giudici torinesi non erano affatto tenuti ad allontanare Serena dalla famiglia*». E dai banchi dei deputati si sono levati applausi. Qualche passaggio più avanti, Vassalli ha pronunciato un giudizio ancora più duro: «*Anziché tenere conto degli interessi generali futuri, i giudici avrebbero dovuto curare l'interesse della piccola Serena, perché questo era il loro compito*».

Infine, a conclusione del suo intervento, ha ripetuto lo stesso concetto: «*Il mio ministero continua a seguire con attenzione la questione, e comunque i giudici non erano vincolati dalla legge ad allontanare Serena dalla famiglia Giubergia*».

I magistrati del tribunale dei minori e della corte d'appello di Torino avevano detto l'esatto contrario: in base alla legge, Serena doveva essere portata via da Racconigi. Ora il ministro della Giustizia ha criticato ufficialmente questa impostazione, ed è probabile che arriveranno nuove polemiche.

Vassalli si è soffermato soprattutto sulla seconda fase della vicenda, quando i Giubergia fecero richiesta per ottenere Serena in affidamento, dopo che la bambina era stata portata via da Racconigi. «*In queste decisioni* — ha spiegato il ministro —, *si è calcato l'accento sulla loro esemplarità pro futuro nei confronti di chi non rispetti la legge sulle adozioni. La corte d'appello ha sì riconosciuto la traumaticità dell'allontanamento dalla famiglia, ma ad essa ha preposto l'interesse pubblico all'osservanza della legge, affermando che non si deve consentire ai "furbi" di "farla franca"*».

Giovanni Bianconi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il ministro assolve la Cassazione

Per Vassalli «colpa di altri giudici l'annullamento di processi antimafia»

ROMA — Gli annullamenti di processi contro la mafia decisi dalla corte di Cassazione non sono addebitabili a questi giudici, che svolgono il proprio ruolo «*con il richiesto rigore*», ma ai gradi precedenti «*costretti a svolgersi, spesso quando si tratta di maxi processi con centinaia di imputati, in tempi non compatibili con accertamenti sufficientemente approfonditi e, qualche volta, forse, guidati anche da principi processuali non compatibili con l'ordinamento*». Questa la risposta data ieri alla Camera dal ministro di Grazia e Giustizia, Giuliano Vassalli, a un'interpellanza presentata dal pci.

Nella sua replica il ministro Vassalli ha anche escluso che possa rientrare nelle intenzioni del governo «*una modifica del controllo di legittimità oggi attribuito alla corte di Cassazione*», e ha ricordato che, due anni fa, l'esecutivo già è intervenuto «*con il famoso decreto legge "salvaprocessi" per legittimare le violazioni in materia di nomina dei giudici di corte d'assise, mettendo al riparo numerose sentenze dal pericolo di annullamento*».

Il ministro ha anche risposto ad un'interpellanza presentata dal radicale Calderisi sui presunti illeciti compiuti dai giudici nell'istruttoria nei confronti di Enzo Tortora. Vassalli ha difeso l'operato del magistrato Ugo Dinacci cui era stata affidata l'ispezione ministeriale per accertare l'esistenza e la gravità di presunti illeciti. (Ansa)

La giustizia sommaria nel caso di Niguarda

I «mostri» della virtù

I fatti sono noti: una bambina di due anni e mezzo viene ricoverata nell'ospedale milanese di Niguarda per gravi lesioni. I referti medici accreditano l'ipotesi che sia stata violentata; il padre della bambina viene indicato, dalla quasi totalità della stampa, come il responsabile; il magistrato del Tribunale dei minori decide la sospensione della patria potestà. Infine, quell'opera di criminalizzazione — e come altrimenti definirla? — cede il posto (ma solo dopo una settimana e solo nelle pagine interne dei giornali) ai primi dubbi: le lesioni potrebbero essere l'esito di un concorso di fattori non dolosi.

In ogni caso — e qualunque sia il risultato definitivo degli accertamenti — resta quell'operazione (un po' morbosa, un po' proterva nel suo sdegno virtuoso) di «giustizia sommaria» applicata ai genitori della bambina.

Ma, se fosse tutto qui il senso della vicenda, essa rientrerebbe negli *standard* di inciviltà a cui siamo abituati da sempre, i «mostri» più facilmente rappresentabili come tali sono stati «sbattuti in prima pagina». E tuttavia, qui, una differenza c'è e non è di poco conto: quei «mostri» vengono prodotti, in genere, da dinamiche psicologiche regressive e torve. Limitiamoci, pure, agli ultimi decenni. La criminalizzazione di Pietro Valpreda rispondeva al bisogno, diffuso in settori moderati della società, di individuare nell'*anarchico* (per giunta zoppo: *dunque inquietante*; per giunta ballerino: *dunque immorale*) la fonte del disordine sociale. La criminalizzazione di Enzo Tortora esprimeva una sorta di rivalsa «di classe» contro «chi non paga mai»: contro i titolari di troppi privilegi e troppe immunità. Nell'un caso come nell'altro, si trattava di pulsioni e di umori meschini, angusti, difficilmente confessabili.

La vicenda della bambina di Milano rivela, invece, il diffondersi di un atteggiamento che manovra, con disinvoltura, le tecniche della «giustizia sommaria» in nome dei buoni sentimenti. Si può immaginare, insomma, che quest'ultima vicenda si sarebbe svolta diversamente se, in tempi recenti, non fosse cresciuta l'attenzione (provvidenziale, si intende) verso le violenze ai minori, se non si fossero divulgate, giustamente, oltre atroci e non si fossero attivati strumenti di difesa. In questo clima di maggiore consapevolezza, la (buona) volontà di tutelare i minori può finire con l'intercettare e l'incentivare, antichi bisogni di capri espiatori e di «colpevoli a ogni costo»: in nome dei piccini, forse seviziati, si può —

Luigi Manconi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il Napoli vince (2-1) a fatica

Nella partita di andata della finale di Coppa Uefa il Napoli ha battuto per 2-1 lo Stoccarda, tenendo in ansia a lungo gli 83.000 spettatori, che hanno portato alla squadra partenopea un incasso di oltre 4 miliardi. Sono andati in vantaggio sorprendentemente i tedeschi con la rete di un quasi napoletano, Gaudino, ventenne figlio di emigrati campani che gioca nello Stoccarda. Il Napoli ha stentato assai a riaversi e soltanto verso metà ripresa ha raggiunto il pareggio grazie a un calcio di rigore messo a segno da Maradona. E proprio a partita quasi conclusa, a tre minuti dalle fine, Careca ha realizzato il gol del successo. La decisiva partita di ritorno si giocherà a Stoccarda il 17 maggio. Al Napoli per vincere la Coppa Uefa basterà un pareggio.

(I servizi nello Sport)

MAGGIE, UNA NONNA A DOWNING STREET

Londra. Margaret Thatcher, dinanzi al numero 10 di Downing Street, posa con il nipotino Michael, di due mesi. Accanto a lei il figlio Mark e la nuora Diane

Turbolenta prima della «Luisa Miller» di Verdi - Il direttore del teatro: «E' una congiura»

Coro di fischi, la Ricciarelli rinuncia alla Scala

MILANO — Contestata dal pubblico, Katia Ricciarelli lascia la Scala. Potrebbe essere questa la prima conseguenza dell'infelice «prima» di *Luisa Miller*, punteggiata da fischi, muggiti, urla, invettive del pubblico. Martedì sera, appena il sipario si è chiuso, il soprano ha detto: «*Sono indignata, mi rifiuto di presentarmi ancora una volta su questo palcoscenico*».

Salvo imprevisti ripensamenti, fin dalla recita di domani, Katia Ricciarelli sarà sostituita dalla soprano statunitense Kallen Esperian, vincitrice del concorso Pavarotti nel 1985 e più volte impegnata nel ruolo di Mimì, in *Bohème*, a fianco del celebre tenore nelle tournée in Cina e in Germania. L'anno prossimo, Kallen canterà nella seconda compagnia approntata per *I vespri siciliani*, di Verdi, opera scelta per l'inaugurazione della stagione.

Dal teatro milanese Katia Ricciarelli mancava dal settembre '85; l'ultimo impegno fu il *Viaggio a Reims* di Rossini diretto da Claudio Abbado. L'artista, per il rientro, si era preparata con scrupolo, ma non avrebbe mai potuto prevedere che in sala erano già ad attenderla con i fischietti non pochi di coloro che hanno poi contestato duramente la sua interpretazione. I primi «buuu!» sono così piovuti appena Katia Ricciarelli è entrata in scena: quando ancora non aveva aperto bocca.

La contestazione dei loggionisti ha inevitabilmente coinvolto il pubblico della platea e dei palchi. «*Uno stadio*», «*un mercato*», «*una stalla*»: le definizioni sono di altri appassionati di lirica, ai quali l'opera non è piaciuta, ma che non avrebbero mai espresso in modo volgare il loro dissenso. Il pubblico era per la stragrande maggioranza composto di abbonati del turno A, cioè di quegli spettatori che, tanto tempo fa, venivano considerati così riservati da rifuggire persino dalla serata di Sant'Ambrogio. Gruppi di scalmanati, magari al soldo, pronti a sfruttare le rivalità fra cantanti, hanno così inscenato la loro protesta. Congiura o partito preso, quello contro Katia? Alcuni appassionati di lirica escludono però entrambe le ipotesi: «*Alla Scala queste cose succedono. Basti pensare che sono stati fischiati persino Callas e Di Stefano, e non dimentichiamo la guerra che dovette sopportarsi Renata Tebaldi*».

«*Al di là di qualsiasi valutazione sullo spettacolo, che ognuno è evidentemente libero di fare* — dice il direttore artistico Cesare Mazzonis — *c'è il problema storico dell'ineducazione, della violenza di una parte di pubblico. Mi chiedo come un artista riesca ad affrontare parti ardue con la sensazione chiara, netta, di essere su una corda tesa e che tutti aspettano che precipiti. Non è civile né umano, né tantomeno musicale o artistico: è semplicemente un divertimento sadico*».

Un altro fortemente contestato, è stato il direttore d'orchestra Zoltan Pesko, «reo», secondo i contestatori, di aver rallentato i tempi musicali. «*Tempo, maestro!*», gli hanno infatti urlato all'inizio del terzo atto, accogliendolo con una salva di fischi. E' l'appunto che gli ha mosso pure Marcella Pobbe, che ha assistito allo spettacolo, qualificandolo di «*grigio piattume*».

Altri però ricordano che tempi lenti erano stati richiesti al direttore proprio da qualche interprete, durante le prove, e Pesko non aveva potuto non adeguarsi. Disapprovazione più o meno rumorosa anche per la regia di Antonello Madau Diaz, ritenuta banale, «*troppo povera, sciatta, per un teatro come la Scala*».

Ma forse il bersaglio più autentico voleva essere proprio questo: il Teatro alla Scala. Se così fosse, quei fischi intendevano non tanto bocciare determinati cantanti, quanto protestare contro una conduzione. «*Provincia! provincia! vergogna!*», si sentiva gridare mentre l'esecuzione di *Luisa Miller* era in corso.

Il commento di Mazzonis è: «*Sarebbe bene che il pubblico chiarisse cosa vuole dal nostro ente. Un teatro festival, fatto praticamente di sole eccezioni, oppure uno che produca di più, avvicinandosi leggermente al teatro di repertorio?*».

«*Si scatena infatti lo scontento* — continua il direttore artistico — *quando la Scala per aumentare il numero di recite di opere popolari rinuncia ad esecuzioni da antologia, a spettacoli che abbisognano di un numero alto di prove e dell'eccezionalità su tutti i piani. Così, realizzazioni che "passerebbero" bene in tanti teatri seri, nel nostro diventano occasione di bagarre*».

Ornella Rota

Quasi certe due liste ecologiste alle europee per «troppi personalismi e mancanza di regole»

I Verdi sempre più divisi

Il pretore Amendola minaccia di non candidarsi per il «Sole che ride» se ci sarà l'accordo con Rutelli («Arcobaleno») - Il capogruppo Mattioli sotto accusa: «Non ha saputo trovare un'intesa»

ROMA — Il pretore Gianfranco Amendola minaccia di non candidarsi più nelle liste Verdi se ci sarà l'accordo con Francesco Rutelli. Cinque deputati del gruppo Verde, invece, danno dell'incapace al presidente Gianni Mattioli colpevole di non aver gestito adeguatamente la trattativa con gli esponenti dell'Arcobaleno, per evitare una seconda lista ambientalista alle prossime elezioni europee.

Sono gli ultimi segnali della tortuosa e complicata vicenda elettorale dei Verdi italiani. Nel tourbillon delle riunioni dell'ultima ora per evitare in extremis la spaccatura in due liste del mondo ambientalista, emergono i connotati di una crisi della federazione delle liste Verdi.

L'arcipelago ecologista rischia di esplodere. Ieri a Roma, a pochi metri di distanza, gli stati maggiori dei due possibili spezzoni dell'ambientalismo italiano per tutta la giornata si sono mandati messaggi cifrati non certo incoraggianti.

Nel salone delle conferenze dell'Hotel Nazionale sono tornati a riunirsi, per l'ennesima volta, tutti gli esponenti di spicco della federazione delle liste Verdi: i membri della consulta, i parlamentari, i candidati già designati e il coordinamento nazionale. Scopo della riunione indire, se possibile, una nuova assemblea nazionale dei delegati delle liste del «Sole che ride» per tentare un'ultima volta di arrivare ad un accordo con gli esponenti dell'Arcobaleno. Il dibattito è andato avanti per ore, fino a tarda sera, caratterizzato da quelle stesse questioni formali e organizzative che sembrano aver ingessato l'iniziativa del movimento.

Più in là, nella sede del gruppo parlamentare radicale, Francesco Rutelli, assieme ad Emilio Vesce e agli altri dell'Arcobaleno, hanno lavorato tutto il giorno sui nomi da inserire nell'una lista, quella della «margherita». Sulla scrivania del parlamentare radicale un elenco di personaggi da contattare, vicini alle tematiche ambientaliste. Da Paola Pitagora a Stefania Sandrelli, dalla cantante Nilla Pizzi a Claudia Cardinale, alla giornalista Chiara Beria. Un po' la prova che le possibilità di un accordo sono sempre più esigue.

L'assurdo è che a sentire gli interessati tutti sono favorevoli all'intesa. Gianni Mattioli, Massimo Scalia, Rosa Filippini, i dirigenti delle associazioni ambientaliste, insomma tutti i personaggi di rilievo dell'impegno politico ecologista, giurano di lavorare per quello. Ma i loro sforzi si scontrano con una realtà organizzativa molto chiusa a livello locale.

Sono stati proprio quelli che lo stesso Mattioli definisce «potentati locali» a bocciare l'accordo raggiunto la scorsa settimana tra i rappresentanti delle due formazioni, e ora, facendo leva su uno statuto che delega molto alle strutture periferiche, impediscono passi in avanti.

Dalla vicenda emerge che il male dell'ambientalismo italiano ha più di un nome: personalismo, atteggiamento settario, interessi microscopici. Ieri alla riunione dell'Hotel Nazionale, nel caos dei mille interventi, più di qualcuno ha lamentato «l'assenza di regole», la «difficoltà a capirsi». E un personaggio popolare nel mondo ambientalista come Ermete Realacci, presidente Lega ambiente, non è riuscito a trattenere una frase feroce verso la «burocrazia» del movimento Verde: «Ci vuole uno stomaco forte per venire qui».

Gianfranco Amendola

Non mancano poi, in questo gran ballamme, i paradossi. Primo tra tutti è quello che vede tra i meno entusiasti di un accordo con Rutelli proprio ex esponenti radicali come Alfonso Pecoraro, capolista per il Sud.

Per non parlare delle contrapposizioni personali, come la difficile coesistenza tra il pretore Amendola e Francesco Rutelli.

Ieri Amendola, capolista del Nord-Ovest, ha posto quasi un veto sull'accordo con gli esponenti dell'Arcobaleno: «Se entrano nelle liste Verdi i partiti e le ideologie che non portano valori ambientali e i professionisti della politica — ha detto —, esce il verde e finisce la novità».

Ma dal tam-tam dell'arcipelago Verde emergono anche altre ragioni. Inutile tutto, non è un segreto che Amendola, da magistrato, soffre di un'allergia verso i radicali fin dai tempi dei referendum sulla giustizia. Inoltre il pretore è interessato anche ad un'altra prospettiva: il pci — si dice — gli ha proposto il ruolo di capolista per le prossime elezioni comunali a Roma; Amendola ha fatto a Botteghe Oscure una proposta alternativa: è pronto a candidarsi in una lista civica con dentro il pci che dovrà, però, fare a meno del simbolo. Insomma, il candidato di prestigio dei Verdi ha in piedi più di una trattativa.

Tra personalismi, dissidi di fondo e meccanismi burocratici, è quasi impossibile quindi che la vicenda abbia un lieto fine. E malgrado i sondaggi diano in crescita l'elettorato ambientalista, c'è il rischio che alla fine i peggiori nemici dei Verdi siano proprio i Verdi.

a. m.

Pri-pli corteggiano la Loren
E nella dc è in pericolo Goria

Martinazzoli insidia il ruolo di capolista (Nord-Ovest) all'ex presidente del Consiglio

■ «Noi cittadini» Jas Gawronski presidente

ROMA — E' sorta l'associazione «Noi cittadini», che si propone «di ricostruire il tessuto da tempo lacerato del rapporto cittadini-amministrazione-servizi pubblici-Stato». L'iniziativa è stata promossa, fra gli altri, da Jas Gawronski (presidente di «Noi cittadini»), Alberto Ronchey, Guglielmo Negri, Anita Garibaldi, Sergio Telmon, Antonio Marzano, Luisa La Malfa, Michele Tito, Luigi Compagna. «I primi progetti — spiega l'associazione — riguardano la presentazione di una proposta di legge per l'istituzione di una commissione nazionale di controllo sui servizi pubblici».

ROMA — Nell'agenda di Antonio Del Pennino, presidente dei deputati repubblicani, c'è in programma una cena d'eccezione con Sophia Loren. Ma non si tratta di un impegno galante, a tavola il regista delle liste del pri vuole offrire alla più famosa attrice italiana la candidatura nelle elezioni europee.

Sarebbe probabilmente il colpo grosso di questa caccia al candidato di prestigio che impegna i partiti italiani da più di un mese. Ormai siamo agli sgoccioli (entro il 10 maggio dovranno essere presentate le liste) e nelle segreterie si tirano le somme.

Oltre all'elenco dei nomi famosi in quest'ultimo scorcio di tempo ci saranno anche clamorose defenestrazioni. Ad esempio, nella dc Giovanni Goria — che addirittura ha già impostato la sua campagna elettorale — rischia di perdere il ruolo di capolista per la circoscrizione Nord-Ovest. Nella dc, infatti, sono in molti a preferire per quel posto Mino Martinazzoli, il presidente dei deputati dc.

Ma sono gli esponenti del neonato «polo laico» a lavorare di più. Anche se un ex come Enzo Bettiza definisce «suicida» l'inserimento di Marco Pannella nelle liste di pri e pli, i collaboratori di Giorgio La Malfa e Renato Altissimo stanno tentando di presentare delle liste che siano all'altezza dell'ambizioso progetto che si sono prefissi.

E per raggiungere l'obiettivo le stanno tentando tutte: dai parenti dei grandi padri della patria come la nipote di Giuseppe Garibaldi, Anita, che si presenterà nella circoscrizione Nord-Ovest, e il radicale Pietro Craveri, nipote di Benedetto Croce; ai grandi «commis» di Stato come il vicepresidente della Stet, Jaeger; agli stessi «stranieri» promossi da Pannella, come il leader dei liberali inglesi, David Steel (probabile numero 2 nella circoscrizione del Centro) o Salman Rushdie, lo scrittore condannato a morte da Khomeini (anche se questa candidatura appare più difficile).

Infine, rimane da perfezionare la candidatura Pannella. Massimo Teodori ha fatto i conti e per il leader radicale il successo nella circoscrizione delle isole appare difficile: le alchimie numeriche dell'esperto elettorale dei radicali dimostrano che Pannella dovrebbe ottenere almeno il 9% dei suffragi per concorrere con il secondo eletto della circoscrizione Nord-Ovest. Un risultato considerevole.

Per cui il leader radicale ha proposto ai segretari di pli e pri due opzioni: se si presenterà solo nelle isole farà una campagna elettorale solo in quella circoscrizione; altrimenti, è pronto a presentare la sua candidatura in più circoscrizioni per calamitare maggiormente sul «polo laico» l'elettorato radicale.

Pannella sta cercando anche di superare l'esame di Elda Pucci, ex sindaco dc di Palermo e potenziale candidata di pri e pli, che aveva manifestato qualche dubbio sull'opportunità di presentarsi in lista insieme al leader radicale. L'ex primo cittadino di Palermo aveva espresso delle riserve sulla posizione di Pannella nei rapporti con il pci e sull'aborto. Forse alla fine la Pucci sarà dirottata sulla circoscrizione Nord-Est.

Il pci, invece, continua ad andare con i piedi di piombo. Al suo attivo ha finora le candidature di Pierre Carniti e Enzo Bettiza. Dovrebbe, comunque, arrivare anche Mario Zucchelli, comandante della spedizione italiana nell'Antartide, e il rettore dell'università di Napoli, Ciriaberti.

Infine il pci ha deciso di garantire l'elezione di almeno sei donne a Strasburgo. Secondo le previsioni di Botteghe Oscure dovrebbero essere il 30% degli eletti comunisti (il vertice comunista conta di avere una ventina di parlamentari europei rispetto agli attuali 26, scontando una diminuzione dei propri suffragi). Tra le «garantite» dovrebbero esserci Luciana Castellina e Francesca Marinaro (parlamentari uscenti), la poliziotta di colore Dacia Valent, e Livia Pomodoro, giudice del tribunale dei minori.

a. m.

Domani i funerali del cardinale Siri

Il Papa invia dall'Africa un messaggio di cordoglio

GENOVA — «Un pastore che a tutti suggerì un cammino ispirato al primato del Vangelo, con la convinzione che la strada del bene personale e sociale passa solo per Cristo»: così, dall'Africa, Giovanni Paolo II ha scritto all'arcivescovo di Genova, card. Giovanni Canestri, esprimendo il proprio dolore per la morte del card. Giuseppe Siri.

Un'altra testimonianza è giunta dal presidente delle Acli, Giovanni Bianchi: «Ricordiamo — ha detto — la passione e l'impegno con cui il card. Siri ha cercato di capire e accompagnare il difficile cammino del movimento operaio».

Rivestita con i paramenti del pontificale, la salma del cardinale morto martedì sera è stata collocata nella camera ardente allestita nel duomo di San Lorenzo, da cui per oltre quarant'anni Siri ha retto le sorti della diocesi genovese. Dinanzi al feretro si sono avvicendate autorità civili e militari, esponenti della vita politica genovese e molti cittadini. Ieri mattina l'attuale arcivescovo ha celebrato una Messa di suffragio. Alle 11 le campane di tutte le chiese dell'arcidiocesi hanno suonato a morto.

Le esequie solenni saranno officiate domani pomeriggio: per volere dello scomparso non è previsto l'elogio funebre. Le spoglie saranno tumulate in duomo in un loculo ricavato, nella navata di destra, sotto la statua di San Giuseppe, un'opera commissionata dallo stesso Siri nel 1965 allo scultore Pietro Galletti.

(Ansa-Agi)

Psi verso il congresso regionale: l'asse Capria-Lauricella sfida il vicesegretario

In Sicilia vacilla la leadership di Martelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Claudio Martelli, di madre siciliana, che ha voluto farsi eleggere alla Camera nella circoscrizione di Palermo, rischia grosso alla vigilia del congresso del psi nell'isola. Uscire sconfitto dalle assise regionali significherebbe per il vicesegretario socialista uno smacco personale che potrebbe forse avere ripercussioni in via del Corso.

Nell'agitato dibattito precongressuale che ha registrato duri scontri, ha influito pesantemente anche il caso della giunta di Palermo. Non tutti nel psi hanno infatti digerito la rinnovata esclusione dei socialisti dal Comune e alcuni contestano a Martelli un eccessivo irrigidimento contro Orlando e gli altri esponenti demitiani palermitani, come il ministro Mattarella, fautori della giunta con i comunisti.

Due mesi fa, nove degli undici consiglieri comunali socialisti palermitani si erano pronunciati per il ritorno in giunta, ma un loro documento era stato disatteso dalla Federazione provinciale retta dal martelliano Manlio Orobello.

A rendere agitata la vigilia congressuale in Sicilia vi è poi l'immediata prospettiva della crisi del bicolore dc-psi che governa la Regione dall'agosto 1987. Un po' tutti danno per certo che, dopo le europee, alla Regione sarà ufficializzata la crisi che del resto serpeggia da mesi e che costringerà il dc Rino Nicolosi a cedere la più prestigiosa poltrona siciliana. Nel bicolore, il psi ha 5 dei 12 assessorati e molti si domandano che cosa accadrà quando, se si tornerà al pentapartito, dovrà cederne due. Nella sua «campagna di Sicilia», Martelli ha un potente alleato in Salvo Andò, responsabile della sezione per i problemi dello stato del partito, influente soprattutto nella Sicilia Orientale, e altri due partner con vasto seguito invece nella Sicilia Occidentale: il sottosegretario alla Marina mercantile Filippo Fiorino e l'ex sottosegretario Giuseppe Reina.

L'altro gruppo che contende al vice di Craxi la leadership nell'isola è capeggiato dal capogruppo alla Camera Nicola Capria e dal presidente dell'Assemblea regionale, e in passato più volte ministro, Salvatore Lauricella. Sono entrambi craxiani convinti, ma da tempo in rotta con Martelli. A Catania, Enna, Trapani, Siracusa hanno prevalso Martelli-Andò, mentre a Messina e Caltanissetta il primato è andato all'asse Capria-Lauricella. La partita dovrebbe essersi chiusa in parità a Palermo, ma la commissione per la verifica dei voti è alle prese con difficili conteggi qui e nelle altre province. Ago della bilancia potrebbe rivelarsi l'ala sinistra del psi. Nel governo regionale la sinistra dell'eurodeputato Anselmo Guarraci e di Turi Lombardo è stata gratificata con l'attribuzione dell'importante assessorato alla Cooperazione Commercio pesca e artigianato, assegnato allo stesso Lombardo su designazione caldeggiata dall'on. Lauricella. Lombardo e Guarraci ora gliene saranno grati?

Il segretario regionale Nino Buttitta tenta di soffocare le polemiche: «E' positivo che si giunga al congresso in modo dialettico». Sul mancato ingresso del psi nella giunta di Palermo: «Si è sempre ragionato in termini di proclami, offerte di spezzoni di potere ai quali non eravamo e non restiamo interessati». Quindi una stoccata al pci: «I comunisti siciliani sono molto indietro rispetto al pci nazionale, che non mi pare abbia mai espresso una politica subalterna alla dc a parte alcune situazioni locali».

Antonio Ravidà

■ Appello di 160 deputati europei

BRUXELLES — L'«Intergruppo federalista per l'Unione europea» ha lanciato un appello agli elettori dei Paesi Cee per la trasformazione della Comunità in una Unione «conferendole una precisa personalità internazionale e permettendole di parlare con una sola voce».

L'Intergruppo chiede, in particolare, che una larga base elettorale dia forza al progetto di Costituente per una effettiva unità dei 12 Stati.

Oltre 160 deputati europei, di tutti i gruppi politici e di tutti i Paesi, hanno costituito l'Intergruppo tre anni.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Bisogna amare il disordine?

Il disordine è adesso, nella vita quotidiana, un fantasma ansiogeno sempre presente. Si manifesta in sgomenti («*qui ormai non si capisce più niente*»); nella sensazione smarrita di non avere più alcun punto di riferimento né regola né valore sicuro; nella mania di «fare ordine» tra le cose della casa e del lavoro o nella propria persona fisica, come per esorcizzare e domare la confusione interiore; nell'atteggiamento ostile verso ogni innovazione, in quel misoneismo che porta a considerare persone e idee nuove con fastidio, come un'intrusione e invasione indebita; nella moda nostalgica di tutto ciò (arredi, vestiti, stili, film) che imiti e faccia rivivere e conservi il passato.

Nell'analisi sociale, si sa, il disordine è la modernità: prodotto del movimento e dell'incertezza. Naturalmente infiniti studiosi se ne sono già occupati, e un altro libro francese interessante se ne occupa: *Le désordre*, pubblicato in Francia da Fayard, scritto da Georges Balandier, un sociologo e antropologo docente universitario alla Sorbona. L'autore esamina nella prima parte la antagonistica accoppiata ordine-disordine nel mito, nella scienza, nel sapere sociale; nella seconda parte esplora le specie attuali del disordine e le reazioni all'irruzione del disordine (risposta politica totalitaria, risposta individuale religiosa, risposta pragmatica). E in conclusione fa l'«*elogio del movimento*», ricordando che un tempo le civiltà e le culture generalmente intese venivano fatte rientrare in due tipi: apollinee (da Apollo, il dio greco della luce e della bellezza, ispiratore della poesia e del pensiero filosofico), che privilegiavano l'ordine, la misura e l'armonia, che consideravano variazioni e cambiamenti come il male, la catastrofe; e culture, civiltà dionisiache (da Dioniso, dio greco dell'ebrezza, della vegetazione e della continuità tra vita e morte), che privilegiavano la fecondità del disordine, l'eccesso, l'effervescenza, che consideravano vitale il cambiamento e mortuaria la staticità.

Oggi, ripete Balandier, questa ripartizione non esiste più. Nella modernità, ogni cultura e ogni società è mobile, complessa, contraddittoria. Conviene quindi dissipare i timori e sfruttare le paure del cambiamento, gestire il movimento, ammirare il disordine, amarlo. Già: ma in pratica, poi, com'è difficile, almeno in Italia.

Stupidaggine

Che stupidaggine: fa impressione vedere Arafat che a Parigi arriva all'Eliseo in una lunga lustra automobile usata da potente, fa impressione l'autista che scatta a aprirgli lo sportello. Che stupidaggine: fa impressione sentire alla radio l'annuncio pubblicitario che fa pubblicità alla pubblicità televisiva («*non perdetevi il prossimo spot del bambino del tonno rubato*»), in un raddoppio quasi esemplare.

Amici amici

All'amico (termine anche troppo svergognato dalla mafia e dalla politica), all'amicizia bellissima che è un settimo senso, agli *Amici amici*, è intitolata e dedicata la nuova raccolta di aforismi e frammenti di Dino Basili, consigliere del presidente della Repubblica per gli Affari Culturali, che Mondadori pubblicherà presto. Il titolo è spiegato in due battute: «*Siete veramente amici? Sì, Amici amici*», ed è chiosato con sentimento: «"*Amici amici*". *Con toni diversi, può essere un richiamo con o senza esclamativo, un sospiro, una sommessa invocazione*».

Le citazioni vanno da Elias Canetti («*Ognuno vuole amici potenti. Ma loro ne vogliono di più potenti*») a Jules Renard («*L'amico chi indovina sempre il momento nel quale abbiamo bisogno di lui*»), a Tocqueville («*Niente è più egoista d'una vera amicizia*»), alla frase finale d'una lettera a un amico di Carlo Michelstaedter, suicida a ventitré anni: «Baciati a nome mio nello specchio». Gli aforismi dell'autore suonano a volte scoraggiati: «*Che l'aggettivo spesso vacilli è evidente nel "governo amico": lo vorrebbero dimissionario gli stessi deputati della maggioranza*»; «*Legge di Achille: è sempre implicita l'inferiorità dell'amico*»; «*Attenzione al lessico dell'amicizia. I nuovi barbari, per esempio, continuano a scambiare l'affetto con l'essere in combutta*»; «*Anche l'amicizia più robusta si piega alla forza dell'ebetudine*». E i giochi verbali poco innocenti destinati a divertire gli amici sono, per esempio: «*Puoi scegliere, sono parecchie, le scuole di sovrappensiero*», oppure: «*Segue con tenacia solidi principi. A una certa distanza*».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Se Kohl

l'immagine di una Germania Occidentale che leva la sua voce nella politica internazionale anche per motivi di natura non economica. Insomma, l'*humus* oggettivo in cui si radica l'atto di Kohl è questo: sono passati oltre quarant'anni da Yalta, e gli equilibri internazionali stanno irrimediabilmente e irreversibilmente cambiando. Tali cambiamenti non sono privi di pericoli e di potenziali gravi tensioni. E' però illusorio credere di poter risolverli guardando al passato e ad esso chiedendo sperimentate ricette.

L'ordine internazionale non è più bipolare, ma multipolare. Stati Uniti e Unione Sovietica restano le due maggiori potenze, ma per molti aspetti non sono più delle superpotenze; e faticano ormai ad affermare la propria *leadership* nelle loro tradizionali sfere d'influenza. Il Giappone, al di là delle sue miserie politiche, è l'emergente superpotenza economica; e comincia a sua volta a far sentire il proprio peso negli affari mondiali (e valore simbolico acquista l'accordo con gli Usa per la costruzione in comune di un aereo militare). Poi vi sono la Cina e le nuove potenze regionali. E, infine, l'Europa Occidentale: la quale, per quanto contraddittoriamente, procede nella propria integrazione.

In siffatto contesto globale, spetta all'Europa Occidentale di dedicare una particolare considerazione per un verso all'Europa Orientale e all'Unione Sovietica che, come la Cina, sono attraversate da scosse politiche ad alta tensione (rivitalizzanti per la società, ma piene d'incognite per l'assenza di quadri istituzionali che possano fare da canali alla crisi del sistema totalitario); per l'altro verso alla Germania, che non si può più pensare possa ancora per molto restare quella uscita dal 1945.

Data una simile situazione di pieno movimento continentale dell'Europa, ci si deve preparare a veder riemergere con forza la questione tedesca. Essa è, tutti lo sanno, tanto importante quanto difficile e delicata. Ma pensare di conservare lo *status quo* è una illusione da vecchio Metternich.

Chi ritenga di mantenere ancora per molto in frigorifero la questione tedesca in primo luogo s'illude e in secondo luogo semina male. Senza una intelligente iniziativa degli alleati europei, rivolta a ridiscutere con gli Usa e l'Urss l'ormai obsoleta eredità di Yalta, non dovremmo meravigliarci se, dietro e dopo Kohl, crescessero in Germania le posizioni neutralistiche, e se dal neutralismo venissero forti impulsi nella direzione di intese dirette con il Cremlino, con grave danno per l'Europa Occidentale.

Gorbaciov presto sarà a Bonn. Una Bonn inquieta e una Mosca in crisi hanno molto da offrirsi e da darsi reciprocamente.

Massimo L. Salvadori

Vassalli

E' una sentenza che appare ispirata ad una mentalità penalistica più che civilistica, simile ad un vero e proprio tribunale».

Qui il ministro ha appuntato le sue critiche, perché compito dei magistrati, a suo avviso, era quello di tutelare il bene della piccola filippina. «*Il dispositivo della legge cui hanno fatto riferimento i giudici* — ha spiegato Vassalli —, *non comporta necessariamente un giudizio di inidoneità per chi non segnali al giudice tutelare di avere presso di sé un bambino del quale non è parente*».

Ma di fronte a queste decisioni il governo aveva le mani legate, non poteva fare niente. Presentare un decreto-legge «*avrebbe inciso sull'autonomia della giurisdizione*». Far giudicare il riconoscimento naturale di Serena ad un tribunale ordinario «*avrebbe solo allungato i tempi*». E una nuova legge che riconoscesse la liceità della permanenza di un minore presso la famiglia per oltre un anno (come era nel caso di Serena) non avrebbe comunque evitato il giudizio di inidoneità pronunciato contro i Giubergia.

Il governo proporrà invece di cambiare la legge che regola gli affidamenti e le adozioni. Vassalli ha annunciato che le norme del 1983 «*possono e debbono essere modificate*». Ma quali? Al ministero le commissioni di studio sono già al lavoro. Alla Camera il Guardasigilli ha citato l'articolo 8 della legge, giudicato «*troppo restrittivo nel definire i presupposti dello stato di abbandono*».

Quella norma stabilisce che i tribunali per i minori dichiarano adottabili d'ufficio i bambini «*privi di assistenza morale e materiale da parte dei genitori o dei parenti tenuti a provvedervi*», o quando siano ricoverati in istituti di assistenza o si trovino in affidamento. La nuova legge, secondo Vassalli, dovrà allargare queste maglie.

Giovanni Bianconi

I «mostri»

a cuor più leggero — linciare (metaforicamente, certo) gli adulti sospettabili.

Non è il solo caso. Da due anni a questa parte — emersa la questione degli immigrati di colore e scopertosi che gli italiani *possono essere razzisti* — una parte rilevante della stampa e del ceto politico e intellettuale reagisce con superficialità al moltiplicarsi di atti d'intolleranza, ovvero fa ricorso alla colpevolizzazione di strati sociali, gruppi d'individui e, perché no?, bambini (Laura Balbo su «l'Unità» del primo maggio rimprovera un titolo della stessa «Unità» così fatto: «Ritratto di piccoli razzisti»).

In nome, ancora, di valori alti (quelli della tolleranza e della convivenza) si mettono in atto due meccanismi:

a) si trasferisce su altri — quasi sempre soggetti deboli, meno istruiti e meno tutelati — le proprie angosce («*Gli stranieri minacciano anche me?*») e le proprie insicurezze («*Sono razzista anche io?*»);

b) si esorcizza il «male», semplicemente ignorandone le cause; e, così, ci si scandalizza del fatto che un campione di bambini intervistati o gli abitanti di un quartiere romano rifiutino i nomadi.

Ma si dimentica, nel primo caso, che è il senso comune trasmesso ai bambini a fare dello zingaro un pericolo sociale e, dunque, una figura da respingere; e si sottovaluta, nel secondo caso, che l'arrivo dei nomadi in un quartiere può innescare conflitti tra gruppi svantaggiati che si contendono risorse scarse (per esempio, i servizi di prima necessità). Tanto più queste considerazioni elementari possono venire ignorate quanto più, a motivare quei processi di colpevolizzazione, intervengono ragioni degne, come è la critica del pregiudizio razziale.

Insomma, il bisogno oscuro di discriminare e di produrre colpevoli e nemici — in un'epoca che amministra la solidarietà come bene di consumo e *status symbol* — sembra nutrirsi, oggi, dell'enfasi sui buoni sentimenti e della retorica di una «unanimità-Benetton».

Come è noto, la virtù può essere molto, ma molto, crudele.

Luigi Manconi

■ Sodano è il nuovo direttore di Rai2

ROMA — Il consiglio d'amministrazione della Rai, riunito sotto la presidenza di Enrico Manca, ha provveduto, su proposta del direttore generale Biagio Agnes, alla già prevista nomina di Giampaolo Sodano alla direzione di Rai2 al posto del dimissionario Luigi Locatelli.

Nella stessa seduta il consiglio ha deciso di elevare a prima fascia le direzioni delle sedi regionali del Piemonte e della Campania, rispettivamente affidate a Emilio Pozzi e ad Aldo Luchetti.

La nomina di Sodano è avvenuta con il voto contrario del consigliere Ferrara e con le astensioni dei consiglieri Bernardi, Menduni, Roppo, Zincone. (Agi)

■ Annibaldi: il metodo Formica funziona

ROMA — A pochi giorni dall'atto conclusivo del negoziato tra Fiat e sindacati per le nuove relazioni sindacali, il ministro del Lavoro Formica ha ricevuto ieri, in due distinti incontri, le Federazioni dei metalmeccanici di Cgil, Cisl e Uil, e i rappresentanti dell'industria automobilistica torinese guidati dal capo delle relazioni esterne Cesare Annibaldi. «*Abbiamo fatto il punto della situazione* — ha detto quest'ultimo dopo l'incontro — *e abbiamo visto che i modi individuati con il ministro del Lavoro per affrontare i problemi, stanno dando i loro frutti*». Annibaldi ha detto di aver riferito del prossimo incontro del 9 maggio a Torino con i sindacati nel corso del quale dovrebbero essere siglate intese a conclusione della trattativa per le nuove relazioni sindacali.

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 3 maggio 1989 è stata di 558.640 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peracchio
Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile: G.E.D. S.p.a. via Tiburtina 1090, Roma
Stampa in facsimile: S.T.S. S.p.A. Cortile Bruno 35, Catania
© 1989 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1950
CERTIFICATO N. 1271 DEL 16-12-1988

UN LIBRO DI FURIO COLOMBO

Vite da competizione

E' possibile che molti dinanzi alla descrizione del nuovo mondo del lavoro resa da Furio Colombo in *Carriera: vale una vita?* (Rizzoli) provino, come primo impulso, quello di esclamare: «Fermate il mondo, voglio scendere». Nel libro si tratta, è vero, soprattutto del mondo statunitense, che da molti anni l'autore osserva sul posto con sensibile partecipazione, e racconta ai lettori italiani, su *La Stampa* e su *l'Espresso*, con uno stile in cui la voglia attenta di approfondire non allenta mai la vividezza delle immagini.

Ma gli Stati Uniti, si sa, nel caso in questione sono il nostro futuro, né sono pochi i segni che questo sia già cominciato anche in Europa, anche nel nostro Paese. E il mondo del lavoro che emerge in tale futuro si mostra al tempo stesso crudele e insensato, follemente rapido nel cambiare ma plumbeo nel mantenere i peggiori connotati di sempre, ovvero la capacità di distribuire apparentemente a caso, per chi le subisce, iniquità e disuguaglianze.

La competizione raggiunge tali livelli da spingerlo a divorare sé stesso, come simboleggia il caso, riportato da Furio Colombo, dei gruppi di esperti che preparano in cinque giorni, tra Natale e Capodanno, i piani intesi a decimare il personale impiegatizio e dirigente di una grande società; mentre un gruppo diverso, a fianco dei primi, sta preparando i piani per decimare subito dopo i citati gruppi di esperti.

Il fatto è che il premio che si può ricavare dalla competizione è diventato talmente alto, in termini finanziari, e può arrivare in tempi così rapidi, da rendere fungibile, assimilabile a un mero usa e getta in forma umana, qualunque individuo entro qualsiasi azienda, in qualsiasi momento, dall'uomo delle pulizie alla supersegretaria e al presidente. In tal modo si contribuisce a rendere sempre meno attraente il lavoro agli occhi dei giovani, e anzi li si sollecita indirettamente, violenza per violenza, a praticare quella più spiccia e priva di fronzoli della guerra per bande: con cinquantamila membri armati e pronti a uccidere solo a Los Angeles. Quanto basta, nell'insieme, per provare il desiderio consapevolmente irrazionale di scendere da tale mondo alla prima fermata.

Un simile impulso essendo irrealizzabile, l'oggetto descritto con tanta efficacia continua a essere così inguardabile che la mente produce allora altre immagini, altre interpretazioni. Una potrebbe essere che le scenografie disegnate da Furio Colombo, di per sé utilizzabili tanto per un *remake* di *Fuga da New York* quanto per una commedia sui mega-dirigenti potentissimi ma vulnerabili come mosche (tipo quella di David Mamet presa come epitome del nuovo modo di lavorare dallo stesso autore) sono in realtà la punta di un iceberg; il quale, però, al di sotto è tutto diverso.

New York e Los Angeles — ma anche Milano, anche Francoforte, anche Londra — rappresentano certo, a un dato livello della morfologia sociale, il futuro del lavoro. Così come lo rappresentano la Silicon Valley e le *cottage industries*, le aziendine che spuntano e scompaiono un po' dappertutto nei piccoli centri, perfino in piena campagna, sfruttando le caratteristiche delle nuove tecnologie della comunicazione.

Ma la morfologia delle società moderne è più che mai fatta a strati, disposti su vari livelli di profondità, e ciò che si osserva a un livello non è detto corrisponda a ciò che si trova ad un altro livello. Così uno può ipotizzare, o se si preferisce sperare, che in altri strati di New York o di Milano, della California o del Massachusetts, continui a esistere un mondo del lavoro più tradizionale, dove il patto tra aziende e lavoratori, tra chi lavora e chi no, tra la vita e la carriera, in qualche forma sussista, o almeno conservi tratti meno inumani.

Sarebbe, questa, un'ipotesi con qualche punto di contatto, ma nell'insieme differente, da quella che sul finire del libro l'autore stesso propone. Il nuovo mondo del lavoro sarebbe costituito, a suo modo di vedere, da una serie di cerchie concentriche, in ciascuna delle quali la libertà risulta inversamente proporzionale alle garanzie. Al centro ci sarebbe una cerchia dove il lavoro è ancora, pressappoco, l'attività che uno svolge regolarmente per qualche decennio dopo gli studi, traendone un livello di vita soddisfacente, una ragionevole sicurezza, stimoli professionali interessanti.

Una cerchia, però, dove oggi tende a prevalere una cultura che considera normali e desiderabili ogni sorta di procedimenti preventivi e repressivi contro quasi tutto: non solo l'alcol e la droga, ma anche il fumo, il sesso extraconiugale, l'abbigliamento informale. Ad essa si accompagnano, e sono da essa accettati, ogni sorta di controlli fiscali e tecnologici, sul lavoro e fuori, circa la produttività, la lealtà all'azienda, la fedeltà delle dichiarazioni rese onde essere assunti.

All'esterno di tale cerchia se ne estendono altre, dove la cultura è gradualmente meno repressiva, sino a premiare le trasgressioni, e i controlli sono via via meno efficaci, o anzi del tutto assenti; ma dove sono anche minori, sino a nullificarsi, le garanzie di trovare un lavoro, tanto da fattorino che da amministratore delegato, e men che mai di mantenerlo, di trovare in esso radici non effimere della propria dignità e identità.

Sia, l'appiattente cerchia interna, più o meno estesa; siano più o meno ribollenti e divoranti le cerchie esterne, questi *reportages* pacatamente angosciosi da un futuro sgradevolmente vicino non possono non far nascere un altro interrogativo. Il sistema economico che sta partorendo il nuovo mondo del lavoro non mostra per caso, con le sue doglie furenti, di là da ogni naturale misura, il morbo affetto pur esso, come il sistema che lo ha per settant'anni combattuto, da una crisi profonda, di correre il rischio — diversamente dal sistema «altro», ma non a caso proprio nel momento del suo irrimediabile declino — di essere travolto dal proprio successo?

Non rappresenta, la sua terribile onnipotente impersonalità, che trasforma in vittime da cacciare fuori dall'azienda quelli che appena ieri erano i giudici che sceglievano altre vittime, un costo che potrebbe salire in misura esponenziale, sino a saltar fuori da ogni accettabile diagramma? Ma se così fosse, quali correttivi, quali modifiche dovrebbero accingersi ad apportarvi i Paesi, come l'Italia, l'Europa, sui quali il futuro sta piombando, ma che potrebbero anche trovarlo né desiderabile, né inevitabile?

La vocazione nazionale al solidarismo cristiano o socialista potrebbe anche non bastare. Ci vorrebbero, con le parole di Furio Colombo, «un nuovo modo di guardare e pensare, la volontà di scambiare possibilità contro rischio», la capacità di usare i tanti materiali che la dinamica della tecnologia, della società e della cultura al presente comunque offrono per tentare «un nuovo esperimento che cerchi percorsi fra vita, lavoro e felicità». Un messaggio attivato più che altro dall'ottimismo del cuore, da indirizzare anzitutto alla classe dirigente, alla classe politica. Con il pessimismo della ragione incline a dubitare che il messaggio venga raccolto, prima che il futuro diventi oggi.

Luciano Gallino

PREOCCUPA L'AMERICA IL BASSO LIVELLO DELLA SUA CULTURA MEDIA

Aristotele non sta in California

In un campus di Sacramento, solo nove studenti su quaranta hanno sentito parlare di «quel tizio» - Perché ciò accade in atenei che attirano studiosi d'ogni continente? - Colpa dell'High School, la media superiore e inferiore, dove si trascura la filosofia, ma si insegna baseball e rock - La scuola cominciò a precipitare con Kennedy - Ora il presidente Bush intende suonare la riscossa

SAN FRANCISCO — «Who hell is this guy, Sir?», chi diavolo è questo tizio? *La domanda pronunciata da un giovanottone di due metri con tanto di «maturità» alle spalle, in un'aula del Dipartimento di educazione della California State University, campus di Sacramento, parve incredibile al docente che credette di non aver udito bene e fece ripetere l'interrogativo. Non c'erano dubbi, aveva capito. Allora l'insegnante pensò di aver sbagliato la pronuncia inglese del nome in questione e lo scrisse a tutta lavagna: ebbe la sorpresa di scoprire che su una quarantina di studenti, solo nove avevano sentito di quel personaggio, appena due sapevano chi era e che cosa aveva fatto.*

Chi invece non si meravigliò per nulla e lo mostrò all'ignaro docente col sorriso ironico della persona felice della prova di quanto essa aveva detto senza essere creduta, fu la professoressa Rosabianca La Verso, direttrice del Dipartimento di Italiano con una lunga esperienza di cattedra nelle università americane, che gentilmente era venuta ad ascoltare la lezione.

Protagonista della scena ero io. Avevo accettato l'offerta dell'Ateneo a tenere un corso semestrale di Italian Civilization, quale docente part time. Il corso, che a richiesta degli stessi studenti si ripete da tre anni, consiste in un excursus cronologico comparato, teso a far capire i contributi che le genti italiane hanno dato e danno al progresso umano. Praticamente, un compendio di storia della scienza, della tecnologia e della medicina del nostro Paese, dalla preistoria a oggi, con l'indicazione dei risvolti e delle interazioni con le altre attività umane.

Il nome che la maggior parte di quegli studenti non aveva mai visto non era di un tizio qualunque: era quello di Aristotele, cui avevo accennato parlando della figura e dell'opera del padre della scienza Galileo.

L'episodio non è che un esempio dei tanti che chiunque abbia fatto esperienza d'insegnamento negli Stati Uniti potrebbe riferire. Il basso livello della cultura media americana è oggi ampiamente riconosciuto come uno dei maggiori problemi della federazione. Non a caso il presidente Bush, come aveva indicato nella sua campagna elettorale, sta mettendo in atto ogni sforzo, perché la sua presidenza sia ricordata come quella della massima dedizione ai problemi della scuola.

Tutto questo può sembrare in contraddizione con il fatto indiscutibile che non poche università americane sono le migliori e le più prestigiose del mondo, sia per la qualità e la validità dei corpi docenti e dell'insegnamento, sia per l'attività di ricerca, sia per l'organizzazione, sia, infine, per l'obiettività dei giudizi e per le opportunità offerte a chi merita. Non a caso questo mondo accademico costituisce un punto di attrazione e di riferimento per gli studiosi e per i giovani più dotati di ogni continente. Il problema dell'educazione e della formazione dei giovani in America — il lato più rischiosamente debole della società statunitense attuale — non riguarda infatti gli atenei, bensì la formazione di base e quindi l'High School: la scuola media superiore e inferiore e forse anche l'elementare (soprattutto quelle pubbliche) e i relativi contenuti.

Modellata, con varie modifiche, sul sistema inglese, la scuola media americana non ha mai avuto gli standard formativi e culturali di quella europea. Ecco una delle ragioni dei tanti successi degli scienziati europei emigrati qui. Comunque, il sistema dei colleges in passato aveva servito a compensare in qualche modo le carenze. Ora non più.

Per intenderci, lo Junior college è il primo biennio dell'università: una serie di corsi propedeutici di cultura generale spesso frammentaria e scoordinata a scelta dei ragazzi, con accentuazioni per le discipline corrispondenti agli indirizzi dichiarati dallo studente. Ma il problema è che da certe scuole medie pubbliche dei quartieri bassi escono fuori ragazzi che non conoscono nemmeno il significato di non poche parole della loro lingua e non sanno lo spelling di molti vocaboli comuni. Le Università migliori rimediano per se stesse, con la severità dei requisiti di ammissione, ma non è certo una soluzione.

La situazione della scuola americana cominciò a precipitare negli anni di Kennedy. Il programma, più che giusto, del compianto presidente per una scolarizzazione accessibile a tutti e in particolare alle minoranze di colore e dei latino-americani (l'inglese dei negri era qualcosa di orribile anche all'udito) portò un abbassamento generale dei livelli. La stessa cosa è avvenuta in Italia con le varie riforme che hanno toccato la nostra scuola. Fortunatamente per i ragazzi italiani il nostro liceo aveva contenuti tali che, nonostante le azioni deleterie compiute, qualche sostanza c'è rimasta. In America non è stato così.

Non esiste negli Stati Uniti un ministero della Pubblica Istruzione nel senso italiano, dal quale provengano direttive e programmi validi per tutti gli Stati dell'Unione. Ogni Stato è libero di decidere in materia. Viene anche lasciata la più ampia libertà alle contee (paragonabili alle nostre province) e all'autorità dei municipi. Per questo le comunità locali che hanno sufficienti sostegni economici acquistano gli insegnanti migliori anche per le scuole pubbliche e i ragazzi ne sono avvantaggiati. Ci sono poi i costosi istituti privati di prestigio (come per esempio quelli dei gesuiti, dove l'ammissione avviene attraverso un severo esame), riservati agli highly gifted kids, i ragazzi particolarmente dotati. Qui la discriminazione economica è mitigata dalle borse di studio per i non abbienti. Il resto è zavorra.

Nelle scuole pubbliche dei quartieri neri e ispanici le materie umanistiche si riducono praticamente all'inglese; a una lingua straniera (generalmente lo spagnolo), a un po' di storia, ma anche questa propinata in maniera puramente cronachistica. Assenti totalmente la filosofia e la sua storia. In compenso esistono discipline quali fishing (come si va a pescare), baseball, football e basket ball e altri sport; ci sono poi le orchestrine rock, i corsi di ballo soprattutto per le ragazze e roba del genere: tutte discipline certamente interessanti per il corpo, ma di scarso impatto per la mente.

E' ovvio che in un'epoca come questa e in un Paese come questo, proteso all'avanguardia mondiale scientifica e tecnologica, e dove tutto o quasi è stabilito sul metro del successo economico, i responsabili dell'educazione rivolgano i loro maggiori sforzi verso l'insegnamento della matematica e delle altre materie scientifiche, piuttosto che per le humanities. Nonostante ciò i risultati — si parla sempre in linea generale — sono estremamente deludenti.

Il motivo, come da tempo il mondo accademico sta mettendo in evidenza, appare determinato dalla scarsezza delle basi umanistiche, ovvero dalla mancanza di una certa organizzazione logica della mente che genera «culture unidimensionali» deleterie.

Nei giorni scorsi la Mathematical Association of America, attraverso il suo condirettore Peter Renz, ha reso noti gli impressionanti risultati di un'accurata indagine su studenti campione. I ragazzi americani rispetto a testi d'esame standard sono risultati fra i peggiori del mondo. Analogamente il National Research Council (il massimo organo che presiede sul piano federale alla ricerca scientifica) ha pubblicato un allarmante rapporto di 114 pagine dove si legge, fra l'altro: «America svegliati, i tuoi ragazzi sono in grave pericolo... Tre americani su quattro smettono di studiare la matematica (perché non la capiscono) prima di finire i programmi scolastici... Il costo per recuperare i giovani con un adatto addestramento da parte di industrie, università, esercito, eccetera, sono enormi».

Secondo alcuni, come il professor Leon Henkin dell'Università di Berkeley che presiede il gruppo degli studi matematici dell'Associazione americana per il progresso delle scienze, la situazione dipende dalla pessima preparazione degli insegnanti delle medie e c'è da crederci. Ma secondo altri, tutto dipende anche dalla mancanza di solide basi di cultura generale.

Il primo allarme fu lanciato cinque anni fa da un gruppo di studiosi che sotto la direzione del presidente dell'Università di California, David Pierpont Gardner, era stato incaricato dal presidente Reagan di analizzare il problema. Ne venne fuori un documento terribile come rivelava il titolo «Una nazione in pericolo. L'imperativo per la riforma del sistema scolastico».

I componenti del gruppo di studio, fra cui non pochi dei migliori cervelli d'America, avevano individuato dati così impressionanti che si rifiutarono di fare riassunti per i giornalisti e per i politici. Non vollero che alcuno dei loro rilievi fosse tralasciato.

Le azioni di rimedio che si cominciano a intraprendere sono frutto di quel lavoro e delle numerose altre ricerche e documentazioni realizzate in proposito. Fra esse non pochi sono stati gli hearing dei membri del Congresso. Uno dei più significativi ebbe luogo recentemente a Berkeley. Vi parteciparono i maggiori docenti delle materie scientifiche e tecnologiche a cominciare dall'elettronica e dalle computer sciences. Proprio dalle loro file vennero le più calde raccomandazioni per un migliore e più vasto insegnamento delle materie umanistiche nelle scuole medie americane. Lo stupore di un deputato cessò di colpo quando un docente di grande prestigio fece notare che quando un ingegnere ha a che fare con i calcolatori, per esempio con le intelligenze artificiali, e deve insegnar loro a operare per esempio secondo le «logiche a blocchi», se egli possiede una buona base culturale umanistica e in particolare filosofica (che lo porta a osservare i problemi nella loro globalità e non sotto un ristretto angolo) si trova enormemente avvantaggiato.

Sono fatti che dovrebbero dire qualcosa anche in Italia a coloro che vorrebbero eliminare dalla nostra media superiore quel poco o tanto di buono in materia che c'è rimasto.

Giancarlo Masini

BOMBA CONTRO IL MONUMENTO APPENA INAUGURATO

Rio de Janeiro. Questo monumento, opera dell'architetto Oscar Niemeyer, inaugurato lunedì in occasione del Primo Maggio nella città industriale di Volta Redonda, è stato dedicato a tre operai metallurgici uccisi l'anno scorso dall'esercito durante uno sciopero. Il giorno dopo l'inaugurazione, un attentato dinamitardo l'ha gravemente danneggiato

COLORI, SABBIE E CENERI: 29 QUADRI IN MOSTRA AD AOSTA

Rebeyrolle pittore all'inferno

AOSTA — In piena mostra, fra una grande forma umana contratta e contorta, vibrata e densa di materia e di strazio, in un quadro di *Au royaume des aveugles*, e una ancora più grande a *brut* delle *Grandes têtes* (due delle cinque serie 1983-89 che compongono i 29 quadri esposti fino al 18 giugno al Centro Saint-Benin), il sessantenne Paul Rebeyrolle ricorda con lucidità e compiacimento la sua partecipazione alla prima «Francia-Italia» di Torino nel 1951: lo stesso anno della sua prima personale parigina alla Galleria Drouant David, un anno dopo il conseguimento del «Prix de la Jeune Peinture».

Con il forte senso di realtà, di manualità concreta che promana dalla sua prima stagione di provinciale limosino approdato nel 1944 a Parigi alla Grande Chaumière, ricorda anche con precisione il soggetto della *Natura morta con testa di montone* lasciata a Torino (approdata nel 1959 alla Galleria d'Arte Moderna con la collezione di Benedetto Fiore): un robusto esempio di «realismo» nell'accezione francese di quel dopoguerra, con forti accenti tra espressione ed esistenzialismo.

Coerentemente, oggi, dopo il lungo arco di immagini espressive che ha visto passare sulla scena pittorica Dubuffet e De Kooning, Bacon e Sutherland, Guttuso e Francese, e di cui Rebeyrolle è certo fra i protagonisti, Antonio Del Guercio, curatore della mostra e del bel catalogo Fabbri, li ha voluti porre sotto il titolo emblematico di *Materia ed esistenza*.

In quattro serie: *Le sac de Madame Tellikdjian, On dit qu'ils ont la rage, Germinal, Au royaume des aveugles* — Rebeyrolle non è il pittore del quadro singolo, deve concretare e ritmare in sequenza le sue storie di violenza e d'inferno fra realtà umana e bestiale e fantasie incubiche — la materia urla esistenza; e la nome di un'esistenza straziata ma pulsante di vita e livello basso, «germinale», cannibalico (spazzatura, rifiuto, cascami organici) la materia pittorica si intride e si compromette con materiali d'accatto, sabbie, ceneri, paglie, peluches. Ma si propone nello stesso tempo con una sontuosità e preziosità morbida, pulsante di superfici tonali che non ottunde, anzi aumenta il dramma espressivo, che evoca potentemente e consapevolmente i grandi modelli di Goya e di Géricault alle radici dell'espressione contemporanea.

I grigi di piombo delle cloache e dei cementi di stanze industriali — su cui spicca il giallo «oltraggioso» della pisciata —, tappe del percorso di *Les sac*. La densità notturna dei bruni flagellati dalla pioggia, bianca del *dripping* alla Pollock, che soffoca e dissolve i grumi di paglia — pelo orridamente grigio giallastro di cani ululanti il rosso sangue delle fauci, o all'opposto i delicati verdi e celesti pop delle stanze in cui si esibiscono in atroci ginnastiche gli ingessati; cani e ingessati ossessi dalla *Rage*.

Spazi, più mentali che fisici, ocra o violetti su cui accampano matericamente — gessosi, rosati, giallognoli — mostri umani o piccoli mostri che non sai se si contendano o si offrano le uova vitali di *Germinal* o i viscidi occhi divelti, impastati a rilievo sulla tela, degli *Aveugles*.

L'angoscia pervade la mischia violenta dei corpi e delle materie corrose, postatomiche, ma scaturisce ancor più dalla delicatezza delle cromie, dalla squisitezza dell'orrido. Con la stessa ricca scienza pittorica di Goya, aggiornata sulla preziosità materica di Fautrier e di Dubuffet, sono i mostri generati dal «sonno della mente», ma anch'essi aggiornati dalla fervida denuncia *gauchiste* della violenza del Potere sull'uomo, dell'uomo sull'uomo, del veleno industriale sull'ambiente.

A conclusione, l'uomo nudo, primigenio, forse picassianamente vincente nella sua identificazione con la sostanza fisica della realtà senza miti, ideologie, metafisiche: le *Grandes têtes* impastate di bianco, di rosa, di grigioviola; fino al trittico finale, in cui la testa centrale è addirittura modellata da fogli spugnosi da imballaggio, con la stessa ricchezza pittorica delle due che la fiancheggiano.

Marco Rosci

Paul Rebeyrolle: «Germinae» (1986, particolare)

UOMINI E GUAI DELLA NOSTRA DIPLOMAZIA

Voci della potenza Italia

Quali sono i caratteri principali della diplomazia italiana rispetto ai modelli delle grandi potenze? A questo tema è stata dedicata una tavola rotonda, nell'ambito di un recente convegno internazionale sulla formazione della nostra diplomazia, organizzato dall'Università di Lecce col concorso dei ministeri della Pubblica Istruzione, dei Beni culturali e degli Esteri. La risposta più penetrante e, in un certo modo, «provocatoria», è venuta da Sergio Romano, che presiedeva la stessa tavola rotonda. I caratteri dominanti della diplomazia italiana sono «la *vocazione mediatrice e la costante interferenza della politica interna nella politica estera del Paese*».

Naturalmente, la mediazione è nella natura stessa della diplomazia; ma è diverso se essa ne diventa l'anima, in un certo senso, esclusiva. Infatti, «*l'Italia ha raramente mediato per ottenere un risultato concreto... L'Italia ha mediato per occupare, nella distribuzione internazionale delle parti, lo spazio e il ruolo della mediazione*». Quanto all'interferenza della politica interna in quella estera, anch'essa è nella natura delle cose, un po' in tutti i Paesi; ma raramente e forse mai essa ha raggiunto gli effetti devianti e in ultima analisi paralizzanti ottenuti in Italia.

Queste considerazioni, soprattutto la prima, vengono fatte risalire dall'allora ambasciatore a Mosca alle circostanze dell'ingresso del nostro Paese nel concerto internazionale. Ultima arrivata fra i grandi Stati nazionali, l'Italia si ritrovò in una posizione di debolezza e tuttavia volle subito fare la politica della grande potenza. Il suo modo di atteggiarsi non è comunque mutato col passare del tempo; quanto alle interferenze della politica interna, si sono di molto aggravate, in un sistema parlamentare dominato dai partiti. Bisogna però aggiungere che, in questo secondo dopoguerra, sono state fatte anche delle scelte decisive e durature, come l'appartenenza al campo atlantico e la partecipazione al processo di unificazione europea.

Gli atti di quel convegno leccese sono ora pubblicati in un cospicuo volume, che dà conto degli interventi, su una grande varietà di temi, di molti esperti accademici e diplomatici di grande nome, italiani e stranieri: *La formazione della diplomazia italiana* (ed. Franco Angeli). Il periodo direttamente studiato è quello che va dal 1861 al 1915, cioè dalla nascita dello Stato unitario allo scoppio della prima guerra mondiale; ma spesso il discorso si allarga ai periodi successivi, fino a toccare questioni di attualità, come un certo disagio che pervade oggi la nostra classe diplomatica, per ragioni anche diverse da quelle accennate.

Bisogna anche dire che il volume e il convegno non sono episodi a sé stanti, ma s'iscrivono in una ricerca di grande respiro, portata avanti ormai da anni da un gruppo di lavoro guidato dal professor Fabio Grassi, già autore di importanti studi sul colonialismo italiano e sull'età giolittiana, e fino a qualche anno fa diplomatico lui stesso. Una ricerca unica nel suo genere, che, se stimola dibattiti come quello di Lecce, ha però come scopo primario quello di fornire, con l'aiuto della moderna informatica e quindi con l'ausilio di un'impressionante massa di dati, una vera e propria «radiografia di gruppo» della diplomazia italiana, dalle origini ai nostri giorni. Un'indagine storico-statistica che ha già prodotto altri due volumi, il più recente dei quali è un grande dizionario bio-bibliografico di tutti i diplomatici italiani dal 1861 al 1915. In attesa di continuare.

Aldo Rizzo

■ Mosca: il primo fast food in via Gorkij

MOSCA — Sorgerà sulla via Gorkij il primo *fast food* sovietico: la McDonald precisa che il locale si aprirà entro l'anno e sarà il più grande del mondo.

Con 800 posti a sedere e 400 dipendenti, il *fast food* potrà sfornare tra i 12 mila e i 15 mila pasti il giorno. *(Agi)*

Anche Paul Nitze, superdiplomatico di Reagan, tra i critici del Presidente

Il regista del disarmo sgrida Bush

Secondo l'ex negoziatore la riduzione delle armi tattiche avvantaggia proprio la Nato - «La nuova Amministrazione non ha idee»

«I nuovi Lance sono pura follia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Paul Nitze, uno dei protagonisti del disarmo sotto Reagan, ha accusato Bush di aver commesso «un grave errore» rifiutando di negoziare sollecitamente la riduzione delle armi tattiche in Europa e insistendo sul loro ammodernamento. La riduzione, ha detto in un'intervista al *New York Times*, è nell'interesse della Nato, perché le consentirebbe di porre fine alla sua inferiorità nei confronti del Patto di Varsavia; al contrario, l'ammodernamento «*è politicamente impossibile per la maggior parte dell'Europa... un disegno folle*». Nitze, dimessosi il mese scorso per insanabili anche se non dichiarati contrasti con l'amministrazione, ha rivelato di avere invano ammonito il nuovo segretario di Stato Baker che la strategia americana avrebbe diviso l'Alleanza e la Germania Federale.

L'ex diplomatico, 82 anni, ha suggerito a Bush di inviare un emissario a Bonn «*per strappargli la garanzia che in cambio dei negoziati sulle armi tattiche rinuncerà alla denuclearizzazione dell'Europa*». Nitze ha anche consigliato al Presidente di proporre la riduzione dei missili a corto raggio a 200-300 testate per parte: per la Nato significherebbe ridurre l'arsenale al massimo di un terzo, per il Patto di Varsavia addirittura di nove decimi. La Nato, ha svelato Nitze, ha infatti 88 rampe di lancio *Lance* per un totale di circa 700 cariche nucleari, il Patto di Varsavia ne ha 1400 di vario genere, forse di più, per un totale di circa 3 mila testate atomiche. Secondo l'anziano diplomatico, i due blocchi potrebbero inoltre smantellare completamente le loro artiglierie nucleari: a quel punto, cadrebbe l'opposizione alleata e tedesca all'ammodernamento dei missili che restano.

Per mezzo secolo uno dei protagonisti della distensione (incominciò a negoziare coi sovietici sotto il presidente Roosevelt), Paul Nitze impersona la continuità della politica estera americana: Reagan fece affidamento su di lui quando si convinse che Gorbaciov era un interlocutore «*forte e affidabile*». Con l'intervista al *New York Times*, Nitze è uscito dal suo tradizionale riserbo per sparare a zero su Baker e su Bush. Ha accusato il Presidente e il segretario di Stato di essersi spostati a destra «*per dimostrare che la loro amministrazione non è la replica di quella di Reagan*».

L'errore sulle armi tattiche è solo il primo segno, ha aggiunto, di una mancanza di idee che rischia di danneggiare i rapporti Est-Ovest. Bush e Baker, ha protestato Nitze, hanno «perso troppo tempo nel riesame della politica estera e militare americana».

Nitze ha attribuito all'ex segretario di Stato Kissinger, l'«ideologo» dell'amministrazione, il disegno di rovesciare la strategia di Shultz e di Reagan. Un altro grave errore, ha concluso Nitze, Baker, lo ha commesso licenziando i funzionari che erano stati i pilastri della strategia del disarmo.

e. c.

La Casa Bianca: trattare con Mosca è un errore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Un compromesso sulle armi nucleari tattiche in Europa tra gli Stati Uniti e la Germania Federale si è delineato ieri dopo un primo, frenetico round di discussioni della Nato. Vi ha accennato con riserva il premier norvegese Gro Brundtland al termine di un colloquio di oltre un'ora col presidente Bush alla Casa Bianca, e lo ha confermato in privato una «fonte autorevole» dell'Amministrazione — così ha chiesto di essere definita — a un gruppo ristretto di giornali europei tra cui *La Stampa*. Il compromesso, peraltro suscettibile di modifiche, sarebbe questo. Rifiuto della opzione zero, ossia di denuclearizzare l'Europa; ammodernamento delle armi tattiche in parte anche con missili non nucleari e senza scadenze rigide; negoziato sulla loro riduzione solo nel momento in cui si registrassero «*progressi significativi*» nella trattativa sulla riduzione delle armi convenzionali.

Al vertice della Nato a Bruxelles alla fine del mese si formerebbe un comitato che avrebbe il compito di definire il piano nei particolari, con formule accettabili ai tedeschi e agli americani.

In questo modo gli Stati Uniti respingerebbero la richiesta della Germania di negoziare subito sulle armi tattiche, ma le andrebbero incontro accettandone una futura riduzione nel contesto del disarmo convenzionale. Per vincere la resistenza di Bonn, che uscirebbe in parte perdente dal confronto, nel quadro dell'ammodernamento Washington potrebbe sostituire alcuni missili nucleari *Lance* con gittata inferiore a 100 km con missili convenzionali *FK90* di fabbricazione tedesco-americana con raggio di quasi 500 km. Attraverso il portavoce Fitzwater, Bush ha insistito che «*trattare a breve scadenza con l'Urss sulle armi tattiche sarebbe un grave errore*». La «*fonte autorevole*» ha spiegato il perché ai corrispondenti europei. «*La Nato è in una tale posizione di inferiorità nei confronti del Patto di Varsavia che dovrebbe aumentare, non diminuire i missili*» ha detto. «*Il deterrente inoltre serve da incentivo all'Urss a ridurre le armi convenzionali*».

Ma quando le riduzioni si prospettassero con chiarezza, ha aggiunto, «*non ci sarebbe bisogno di attendere che vengano realizzate, il negoziato sulle armi tattiche diverrebbe concepibile*».

Dopo le prime consultazioni della Nato, la Casa Bianca pare decisa a sdrammatizzare la crisi ma dando un'impressione di fermezza. Ci è stato detto che non esiste la necessità di installare nuove armi tattiche in altri Paesi europei, e quindi non in Italia. «*Il problema non è tanto l'ammodernamento perché noi americani ci siamo mostrati molto flessibili. Il problema è il negoziato sulle armi tattiche con l'Urss. Ma non c'è una drammatica urgenza di risolverlo prima del vertice di Bruxelles alla fine del mese*».

Non è mancanza di leadership da parte degli Usa? Non significa alienare gli alleati, come ha ammonito il regista del disarmo di Reagan, Paul Nitze? «*Al contrario. Leadership è non correre dietro agli alleati più allarmati. Quanto a Nitze, i contrasti con la Germania sono un effetto della opzione zero, ossia della eliminazione delle armi di teatro voluta proprio da lui. La Germania è rimasta l'unica nazione europea con missili nucleari sul suo territorio. Ciò ha spinto i sovietici a premere per la denuclearizzazione dell'Europa prima del disarmo convenzionale*».

Rispetto a Reagan, l'Amministrazione Bush intende usare maggiore cautela nel dialogo Est-Ovest. Al vertice della Nato gli Stati Uniti proporranno due principi di metodo: 1) Elaborare una linea che non sia di semplice reazione a Gorbaciov, che ha surplus militari tali da poter annunciare tagli a piacimento; 2) Rendere questa linea sempre reversibile perché la situazione in Urss potrebbe cambiare.

L'Amministrazione concorda con il ministro della Difesa Cheney secondo cui Gorbaciov potrebbe cadere? «*L'amministrazione spera che Gorbaciov vada avanti, ma non può escludere che fallisca. Se i torbidi etnici nell'Urss — che finora hanno risparmiato Bielorussia e Ucraina — coincidessero con una forte scossa nell'Est europeo, Gorbaciov si troverebbe in pericolo. Per questo noi vogliamo procedere con prudenza anche in Europa Orientale*».

Ennio Caretto

Il premier olandese, dopo aver dato le dimissioni, ha discusso dei Lance con il Cancelliere

Da Kohl un mediatore dimezzato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Per Ruud Lubbers, primo ministro olandese dimissionario rimasto in carica per l'ordinaria amministrazione, il primo impegno del dopo crisi era l'atteso incontro con il cancelliere Helmut Kohl. Poche ore dopo avere formalizzato, con la regina Beatrice, la caduta del suo governo, ecco Lubbers con il collega tedesco addentrarsi ancora una volta nell'intricata questione dei missili tattici. L'Olanda è uno dei due Paesi, l'altro è l'Italia, che stanno cercando una via d'uscita dalla situazione in cui il contrasto tedesco-americano ha precipitato l'Alleanza atlantica.

La singolarità politica implicita nel fatto che Lubbers è un capo di governo dimissionario si riflette nella presentazione della visita fatta dal portavoce tedesco. L'incontro, ha detto Hans Klein, è avvenuto formalmente a livello di capi di partito. Sia Kohl sia Lubbers sono infatti alla testa dei rispettivi partiti cristiano-democratici. Ma questo non toglie spessore politico all'incontro: anche perché sarà probabilmente Lubbers, a fine mese, a rappresentare il suo Paese al vertice atlantico di Bruxelles. Il destino dei missili *Lance*, dunque, ha dominato la giornata.

A differenza dal governo di Roma, che cerca un compromesso partendo da una posizione molto vicina a quella tedesca, gli olandesi prendono le mosse da una propensione verso la tesi americana, secondo cui l'ammodernamento dei vecchi *Lance* è indispensabile. La mediazione proposta dall'Aia consiste nell'affiancare, a una decisione rapida sull'ammodernamento, l'offerta di un negoziato al Patto di Varsavia per ridurre i sistemi nucleari di breve gittata. Questa trattativa, altra analogia con la posizione italiana, andrebbe collegata con l'andamento della conferenza di Vienna sul disarmo convenzionale.

A parte le sottigliezze tecniche, si va diffondendo a Bonn la sensazione che dei due problemi sul tappeto, la compattezza della Nato e la sua politica militare, almeno il primo possa essere risolto in tempo per salvare il vertice di Bruxelles. La riunione dei Sedici in programma a fine mese, fra l'altro, sarà l'occasione per celebrare i quarant'anni dell'Alleanza. E nessuno vuole davvero una rottura in un momento così delicato; nemmeno gli americani che infatti, come si nota qui, hanno cominciato a ammorbidire i toni nei confronti della posizione tedesca.

Frattanto si precisa la posizione francese, del tutto atipica fra i due schieramenti in cui in questo momento si divide la Nato. Parlando all'Assemblea nazionale, il ministro degli Esteri Roland Dumas ha detto che la disputa tedesco-americana non riguarda Parigi. Al tempo stesso Dumas invita l'Unione Sovietica a dare una dimostrazione di buona volontà, riducendo unilateralmente il suo arsenale nucleare tattico. Infine dall'Europa neutrale è arrivato ieri un primo incoraggiamento per la linea seguita dal governo di Bonn. Alois Mock, vicecancelliere austriaco e ministro degli Esteri, ha auspicato un negoziato per la riduzione dei missili tattici. L'Austria, dice Mock, è favorevole a qualsiasi iniziativa di disarmo, purché sia verificabile e porti gli arsenali contrapposti a livelli ridotti e equilibrati.

a. v.

■ Prima visita del capo di SM tedesco in Urss

BONN — Il capo di Stato Maggiore della Repubblica Federale tedesca, l'ammiraglio Dieter Wellershoff, è a Mosca, per una visita ufficiale di tre giorni. E' la prima volta che un superiore delle forze armate della Germania Occidentale di così alto grado visita l'Urss. Il viaggio fu concordato nell'ottobre scorso in occasione della visita che l'allora ministro della Difesa Scholz fece a Mosca in compagnia di Kohl, ed avviene su invito del capo di Stato Maggiore sovietico Moisseiev.

(Ansa)

Dopo averli lasciati entrare nell'ateneo di Pusan (dove 5 loro colleghi erano in ostaggio) gli universitari hanno dato fuoco a taniche di benzina

Arsi vivi dagli studenti 6 poliziotti coreani

Sit-in degli agenti, che contestano l'ordine di attaccare - Il Presidente annuncia misure d'emergenza e accusa gli oppositori d'avere ormai imbracciato le armi per fare la rivoluzione - Gli Usa chiudono il centro culturale di Kwangju, ripetutamente assaltato con le molotov

Seul. Poliziotti avvolti dalle fiamme delle bottiglie Molotov lanciate dagli universitari

SEUL — Sei poliziotti sono rimasti uccisi e 11 gravemente feriti all'Università Dong Eui di Pusan nei più violenti scontri degli ultimi anni tra forze dell'ordine e studenti.

E' il primo caso d'incidenti mortali all'interno di un campus universitario durante manifestazioni antigovernative. I sei agenti sono morti all'alba mentre tentavano di liberare, con circa settecento colleghi, cinque agenti in borghese rapiti per protesta dagli studenti il giorno prima e rinchiusi come ostaggi nella biblioteca dell'Università.

I manifestanti hanno appiccato il fuoco a taniche di benzina e acquaragia ammonticchiate al settimo piano dell'edificio, fuggendo con gli ostaggi: i poliziotti sono morti per ustioni e soffocamento. Tre agenti e uno studente gettatosi dal settimo piano sono in gravissime condizioni all'ospedale. Dopo la prova di forza, i sequestratori si sono rifugiati con le loro vittime sul tetto dell'edificio, ma dopo una mediazione del rettore hanno deciso di liberarle. Sono stati tutti arrestati.

Il presidente Roh Tae Woo ha convocato una riunione d'emergenza ordinando di stroncare senza mezzi termini tutte le forme di protesta ed ha rivolto un appello teletrasmesso al Paese. «*Non è stato un incidente fortuito* — ha stigmatizzato il portavoce del partito di governo, Park Hee Tae —: *le forze sovversive sono entrate nella lotta finale per la rivoluzione e hanno imbracciato le armi*».

I partiti d'opposizione di Kim Dae Jung, Kim Young Sam e Kim Jong Pil, che detengono la maggioranza assoluta in Parlamento, hanno preso le distanze da queste dichiarazioni, condannando sia la violenza degli studenti che la repressione sempre più violenta.

«*Presenteremo un progetto di legge che proibisca bottiglie incendiarie e gas lacrimogeni*» ha detto Kim Dae Jung. «*L'incidente odierno è la logica conseguenza di scelte sbagliate fatte da un governo incapace*» ha affermato Kim Young Sam, che invita però alla calma operai e studenti.

Alcune centinaia di agenti hanno inscenato un sit-in davanti alla centrale di Pusan, seconda città del Paese con tre milioni d'abitanti, per protesta contro quella che hanno definito «*un'azione di forza male organizzata e peggio condotta*» ma sono stati convinti a desistere per l'intervento dei superiori. Il capo della polizia nazionale, Cho Jong Sok, ha comunque rassegnato le dimissioni assumendosi la responsabilità dell'incidente.

Tradizionalmente, maggio è un «mese caldo» in Corea del Sud per l'anniversario della repressione sanguinosa della rivolta di Kwangju (1980), città in cui gli Usa hanno annunciato ieri di chiudere il loro centro culturale, ripetutamente attaccato dai manifestanti a colpi di molotov negli ultimi giorni.

(Ansa)

Due anni di guerriglia urbana

C'è da stupirsi che dopo mesi di guerriglia urbana da parte di minoranze studentesche i morti siano arrivati soltanto adesso, e che le vittime siano poliziotti, di corpi scelti. Con le città presidiate da plotoni di agenti corazzati, bardati come guerrieri medievali, era più logico aspettarsi morti dall'altra parte.

Ma non stupisce che il sangue venga versato in scontri con gli studenti, non con le masse operaie da mesi in sciopero per rivendicazioni autenticamente democratiche come il riconoscimento di diritti sindacali, oltre che per aumenti salariali. Il governo le ha stroncate con interventi pesanti, ma non si sono avute degenerazioni sanguinose.

Sui morti di ieri c'è già chi strilla che la colpa è di cambiamenti troppo veloci; troppo lenti per altri. Un governo dissociato, ricco di riconoscimenti sul piano internazionale e sul piano interno pauroso di se stesso al punto da impedire ancora la celebrazione del Primo Maggio, minaccia ora il pugno duro.

Il cammino della Corea del Sud sulla strada della democrazia è stato minato fin dall'inizio da frange estremiste che, diceva Salvemini, non sanno quello che vogliono, ma lo vogliono subito.

Irritate perché Roh Tae Woo, grazie ai contrasti degli avversari, fu eletto presidente nel dicembre '87, non paghe della vittoria delle opposizioni l'anno scorso nelle elezioni parlamentari, hanno fatto di tutto per rendere difficile il rafforzarsi della neonata democrazia alienandosi le simpatie operaie e dei ceti medi con cui avevano fatto cadere nell'87 il regime autoritario.

Al riparo dei santuari universitari, che a Pusan avevano trasformato in prigione per gli agenti presi in ostaggio, legati e bendati, hanno dato al mondo, nel periodo olimpico, l'immagine d'un Paese in rivolta, favoriti in questo dall'efficacia di foto e riprese televisive dovute a opportune sistemazioni logistiche per gli operatori.

Cameramen, fotografi e giornalisti dispongono davanti all'Università Yonsei di Seul d'un eccezionale palco per il loro lavoro: un terrapieno ferroviario dall'alto del quale riprendere con poco rischio i quotidiani scontri sul piazzale esterno all'ateneo.

Le drammatiche immagini che avete tante volte visto vengono da quel piazzale, mentre Seul continuava a lavorare.

Scioperi e manifestazioni di questi giorni hanno tuttavia un segno diverso. L'intervento studentesco a fianco degli operai contribuisce a radicalizzare conflitti sociali che mettono in discussione non tanto la distribuzione della ricchezza, la più equa tra i Paesi in via di sviluppo, ma la struttura della società in senso culturale prima che politico, il suo secolare dato di fondo autoritario, basato sui principi confuciani di ordine e gerarchia: elemento che ha contribuito al rapido sviluppo di Paesi come Giappone, Corea, Singapore, Taiwan.

Tutti i partiti, quelli di opposizione per primi, esistono solo in funzione dei rispettivi leader, brutali con chi vacilla in lealtà. Nelle imprese il principio di autorità regna sovrano, con canto dell'inno aziendale in piedi all'inizio e alla fine dei turni.

Il conflitto tra gli ideali confuciani e gli impulsi passionali e emotivi sprigionati da una democrazia sia pur incompiuta non poteva essere risolto in 17 mesi. Il rischio è che per le sei vittime di ieri possano essere cancellati 17 mesi di democrazia e le sue promesse.

Fernando Mezzetti

Oggi nuove dimostrazioni, nell'anniversario dei primi moti del 1919

Deng risponde no agli studenti

PECHINO — Il governo cinese ha respinto tutte le richieste avanzate dal movimento di protesta degli studenti, accusandoli di lasciarsi manovrare da agitatori mossi da pregiudizi anticomunisti: immediata la replica degli universitari della capitale che hanno annunciato per oggi una massiccia dimostrazione antigovernativa. Oggi è l'anniversario della prima grande manifestazione studentesca cinese risalente a 70 anni fa, il cosiddetto «movimento del 4 maggio», quando i giovani scesero in piazza per protestare contro l'incapacità del governo di far rispettare i diritti del Paese di fronte alle ingerenze delle grandi potenze.

«*Dietro gli studenti si nasconde un gruppetto di persone che tentano di creare agitazioni sociali*», ha detto il portavoce del governo, Yuan Mu. «*Queste cercano di ottenere con i disordini obiettivi che non possono raggiungere in una situazione di stabilità politica*». Il rappresentante del governo ha fatto anche il nome del padre del dissenso cinese, l'astrofisico Fang Lizhi, e pur senza accusarlo esplicitamente di essere l'ispiratore delle agitazioni ne ha messo in dubbio il comportamento dicendo: «*Il ruolo che il signor Fang vuole svolgere nei disordini attuali sarà determinato dalle sue parole e dalle sue azioni*».

Le insinuazioni contro Fang, che non ha partecipato alle proteste dei giorni scorsi, lasciano pensare che siano imminenti delle misure repressive contro gli intellettuali dissidenti. Il governo ha respinto la richiesta di riconoscimento e di incontri fatta dal nuovo organismo indipendente costituito dagli studenti staccatisi dall'ente ufficiale fiancheggiatore del partito. Gli studenti chiedono trattative per la libertà di stampa, altre riforme democratiche e la lotta contro la corruzione nel governo e nel partito.

Per il portavoce governativo queste richieste dimostrano che gli studenti sono «*piuttosto ingenui e impulsivi*». Le autorità hanno fatto sapere che la polizia si schiererà oggi in forze per sbarrare l'accesso alla grande piazza Tienanmen, per impedire che vi si svolga la manifestazione.

A questa nuova protesta studentesca, si assoceranno per la prima volta anche i giornalisti di numerosi organi della stampa ufficiale, che intendono così esprimere il loro dissenso per lo stretto controllo esercitato dal partito sui mezzi di informazione. I rappresentanti dei giornalisti di 13 testate cinesi si sono riuniti ieri nel museo dedicato a Lu Xun, lo scrittore democratico che divenne il simbolo della rinascita intellettuale del Paese. Hanno preso la decisione senza precedenti di manifestare pubblicamente il loro scontento per la scarsa considerazione in cui i dirigenti nazionali tengono la libertà di stampa.

Il malcontento tra i giornalisti, si è fatto molto vivo nelle ultime due settimane, quando il partito comunista ha imposto a tutti i mezzi di informazione di attenersi strettamente alle istruzioni del proprio dipartimento per la propaganda nel riferire dell'agitazione studentesca. Inoltre i giornalisti vogliono pubblicamente esprimere la propria insoddisfazione per la chiusura del settimanale di Shanghai, *World Economic Herald*, decisa dal comitato di partito della città. Il direttore Qin Benli è stato destituito dall'incarico per essersi rifiutato di modificare l'ultimo numero che conteneva un elogio dell'ex segretario generale Hu Yaobang, ritenuto eccessivamente positivo dalle autorità.

(Ansa-Agi-Ap)

Disordini ad Askabad, un centinaio di studenti arrestati

Anche la Turkmenia si ribella

MOSCA — Un centinaio di studenti sono stati arrestati e subito rilasciati lunedì ad Askabad, capitale della Turkmenia, in seguito ad atti di teppismo esplosi poco dopo le celebrazioni del Primo maggio. Duecento giovani hanno attaccato alcuni chioschi in un parco della città, hanno spaccato le vetrine di alcuni negozi e dato fuoco a un'auto. Non ci sono state vittime. Secondo il ministro dell'Interno della Turkmenia, Gristn, i giovani hanno attaccato alcuni ristoranti privati accusandoli di «*prezzi esorbitanti*». La *Komsomolskaia Pravda* fa cenno a «voci» secondo le quali «*incidenti nazionalisti*» stavano per scoppiare in città. Altri scontri fra studenti locali e stranieri sono avvenuti la settimana scorsa a Taskhent, la capitale dell'Uzbekistan.

■ Bush vende grano all'Urss

WASHINGTON — Bush ha autorizzato maggiori crediti agevolati per la vendita di 1 milione e mezzo di tonnellate di grano all'Urss, vendita valutata tra i 240 e i 270 milioni di dollari. E' stata la prima volta che il Presidente ha deciso una misura del genere, che ha attribuito non al desiderio di favorire Gorbaciov, ma a quello di aiutare l'agricoltura Usa, e di indurre la Cee a negoziare seriamente sulla riduzione dei sussidi.

■ Tecnologia Usa per i missili dell'Iraq

WASHINGTON — Alcune industrie americane di elettronica hanno fornito attrezzature e impianti all'Iraq che sono stati utilizzati per la costruzione di uno stabilimento per missili e aerei, il «Saad 16» presso Mosul, violando le leggi Usa. Le società, tra cui la Hewlett Packard, si sono difese affermando di aver inviato i loro prodotti su regolare licenza del ministero del Commercio ad alcune compagnie tedesche occidentali, senza rendersi conto che erano destinate a terzi.

■ Gruppo moscovita s'affilia al pr

MOSCA — La costituzione di un'associazione affiliata al partito radicale è stata annunciata ieri a Mosca da Eughenja Debrjanskaja, l'attivista per i diritti umani che, fermata domenica scorsa durante una manifestazione della «stampa libera», è stata rilasciata l'altro ieri assieme ad altri otto militanti. La nuova associazione, che si chiama «Pace e Libertà», è presente a Mosca e Leningrado, e conta «*poco più di 60 membri*».

■ Aoun toglie il blocco ai porti

BEIRUT — Il capo del governo cristiano, gen. Michel Aoun, ha sospeso ieri temporaneamente il controllo militare di «*porti, aeroporti e frontiere*». La decisione, che presumibilmente comporterà la fine dei bombardamenti in corso sulla capitale dall'8 marzo, è stata annunciata durante una visita a Beirut di due emissari della Lega Araba.

(Ansa)

Conclusa la visita a Parigi con una nuova proposta per avviare il negoziato

Arafat, un'altra spallata

«Faremo parte di una delegazione araba che preparerà una conferenza internazionale di pace»

Habbash: «La nostra Carta non è caduca»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Yasser Arafat ha concluso la sua visita a Parigi con la speranza di avere impresso *«una spinta al processo di pace tra palestinesi e israeliani»*. E' una speranza che il leader dell'Olp ha spiegato in una conferenza-stampa fiume e che si fonda sulle due «novità» distillate nei due giorni di visita ufficiale in Francia. Da una parte c'è il riconoscimento che la carta costitutiva dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (che prevede la distruzione dello «Stato sionista») è da considerarsi ormai «caduca». Dall'altra c'è una proposta: la creazione di una delegazione araba che dovrebbe tornare a Parigi per preparare quella conferenza internazionale patrocinata da Mitterrand, ma che Israele respinge.

La proposta della delegazione araba è la sorpresa che Arafat aveva tenuto in serbo per la sua ultima giornata parigina e che Mitterrand e Roland hanno definito *«uno sviluppo interessante»*. Quella fatta di fronte ad almeno cinquecento giornalisti è un'anticipazione: *«Se il governo israeliano continuerà a rifiutare di trattare con noi* — ha detto il presidente dell'Olp — *proporrò la costituzione di una delegazione comune presieduta dall'Egitto che avrà il compito di preparare la conferenza»*. Della delegazione dovrebbero fare parte — oltre all'Egitto — la Siria, la Giordania, il Libano e lo Stato palestinese, quello di cui l'Olp ha decretato la nascita il 15 novembre scorso ad Algeri.

La presenza dello Stato palestinese, sia pure diluita nella delegazione comune, fa già prevedere che anche questa «novità» di Arafat non sarà considerata da Israele come un passo avanti per arrivare ad un negoziato. Ma, per il leader dell'Olp, è un mezzo per mantenere l'iniziativa diplomatica e per ricercare il massimo delle alleanze. Ieri, Yasser Arafat ha voluto ricordare che l'idea della conferenza è stata già accettata dalla Cee, dai Paesi dell'Est, da quelli arabi e dai non allineati. Anzi, ha rivelato che il ministro degli Esteri sovietico, Shevardnadze, lo ha informato dell'assenso che il presidente siriano Hafez el Assad avrebbe accordato al *«comitato comune»*.

E questa, sì, è una novità perché i rapporti tra Damasco e il leader dell'Olp si sono brutalmente interrotti nell'83, quando le truppe siriane lo assediarono, con i suoi uomini, a Tripoli, nel Nord del Libano. E proprio dai capi palestinesi filo-siriani sono venute, ieri, le critiche più aspre alle dichiarazioni che il presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha fatto a Parigi. Georges Habbash, segretario del «Fronte popolare», è stato il più duro. Si è detto *«orripilato»* di fronte alla tesi che Yasser Arafat ha sostenuto martedì a proposito della carta costitutiva dell'Olp. *«Altro che caduca, quella carta è viva e vegeta e lo dimostreremo»*, ha detto Habbash.

E la domanda su questo dissidio interno era inevitabile. *«Mio fratello Habbash può dire quello che vuole. E' la democrazia»*, ha risposto con grande diplomazia Arafat. Quello che conta, per il presidente dell'Olp, è che il Consiglio nazionale ha *«votato all'unanimità»* la dichiarazione costitutiva dello Stato palestinese. *«E quella dichiarazione prevede anche l'esistenza di Israele come Stato»*, ha ripetuto Arafat. Il riconoscimento di Israele, insomma, non è una *«scelta tattica che può cambiare secondo le situazioni politiche, ma è una scelta strategica»*.

Ecco perché, secondo Yasser Arafat, la carta dell'Olp elaborata nel 1964 è «caduca». E a chi gli chiedeva di esplicitare il significato di questa parola, il leader palestinese ha risposto con una battuta: *«Consultate il Larousse»*. Cosa che un giornale parigino aveva già fatto ieri pubblicando l'interpretazione del dizionario: caduco, in termini giuridici, significa caduto in disuso. A quanto pare, questo termine era stato suggerito ad Arafat dal ministro degli Esteri francese, Roland Dumas, che è uno dei più noti avvocati internazionali di Francia.

Ma, a parte le indiscrezioni, il leader dell'Olp ha detto che la carta, proprio perché «caduca», non sarà abrogata. Per farlo, tra l'altro, ci vorrebbe una nuova riunione del Consiglio nazionale e una maggioranza dei due terzi: condizioni impossibili a giudicare dalle reazioni dei «falchi» palestinesi. Arafat, tuttavia, ieri si è detto fiducioso. Ha anche promesso altre concessioni *«durante la conferenza preparatoria»*, se ci sarà. E ha concluso ancora con una battuta: *«Mitterrand mi ha detto che ho fatto il novanta per cento della strada per arrivare al negoziato di pace. Io dico che non mi resta che la foglia di fico. Volete che mi tolga anche quella?»*.

Enrico Singer

Gerusalemme: uccisi 2 ebrei, la destra si scatena

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Gerusalemme ha vissuto ieri ore di violenza dopo che un fondamentalista islamico ha seminato la morte nel pieno centro della città, accoltellando selvaggiamente cinque passanti, due dei quali novantenni. Il bilancio dell'aggressione è di due morti e di tre feriti gravi. La polizia è riuscita a stento a impedire che la folla linciasse l'autore dell'attentato e altri due arabi sopraggiunti per caso sul posto.

La furia antiaraba, fomentata da estremisti di destra israeliani, è stata contenuta a stento dalle forze dell'ordine che hanno dovuto far uso di gas lacrimogeni e compiere numerosi arresti (fra cui quello del rabbino Meir Kahane) per disperdere un minaccioso corteo di nazionalisti ebrei che si dirigeva verso la città vecchia al grido di *«morte ai terroristi»*. Il capo della polizia, David Kraus, ha allora dichiarato lo stato d'allerta e ha ordinato l'immediato invio di rinforzi a Gerusalemme. Lo stato d'emergenza durerà per una intera settimana.

Martedì notte i musulmani celebravano la «Laylat el Khader», la «notte del destino». L'attentatore l'ha passata immerso in preghiera in una delle moschee di Gerusalemme. Di primo mattino si è quindi recato nella via Giaffa, la principale arteria della città, e giunto davanti agli uffici della posta centrale ha affondato il suo lungo coltello nei corpi di alcune persone in attesa di un autobus di linea. *«Era in preda a isteria* — ha detto un testimone —, *non faceva che gridare "Allah è grande"»*.

Il punto scelto per l'attentato è prossimo alla «cucitura» fra la parte ebraica e la parte araba di Gerusalemme: un tragico filo di sangue sembra ora unire i due settori della città dopo che nella stessa zona, nelle ultime settimane, si sono andati ripetendo sanguinosi incidenti.

«A poche ore dagli abbracci di Parigi fra François Mitterrand e Yasser Arafat gli emissari dell'Olp non hanno esitato a pugnalare due novantenni ebrei — ha commentato il deputato di estrema destra Rehavam Zeevi, giunto sul luogo dell'aggressione —. *Ecco la prova della presunta "moderazione" di Arafat»*. Alludeva alle dichiarazioni rilasciate a Parigi dal leader palestinese secondo cui il proposito di distruggere Israele, enunciato nello Statuto dei palestinesi, era «caduco», ossia sorpassato dai tempi.

L'affermazione di Arafat non ha suscitato giubilo nella Gerusalemme ufficiale, bensì scrollate di spalle e scetticismo. *«Conosciamo bene l'attendibilità dell'Olp e del suo leader* — ha detto il ministro della Difesa, Yitzhak Rabin —. *Prima di far commenti aspettiamo dunque le inevitabili correzioni e smentite che saranno espresse dagli altri leader palestinesi»*. Il viceministro degli Esteri Benjamin Netanyahu ha ricordato che Abu Iyad, il più vicino collaboratore di Arafat, fino a pochi giorni fa sosteneva che *«lo statuto dell'Olp resta interamente in vigore»*.

f. a.

Fa furore tra gli israeliani il «tiro all'arabo»

L'Intifada in videogame

GERUSALEMME — L'*Intifada* è diventata un videogame, che sta facendo furore tra i ragazzi israeliani: lo riferisce il quotidiano di Gerusalemme *Yedìot Ahronot*, secondo il quale il programma, che sembra essere stato prodotto negli Stati Uniti, è firmato da «Mike».

Che i bambini palestinesi giocassero all'*Intifada* come se si trattasse di guardie e ladri, alternandosi nei ruoli di soldato israeliano e palestinese armato di sassi, era cosa nota; ma il videogame costituisce una variante tecnologica di notevole interesse, anche perché si accompagna ad una profonda conoscenza della situazione politica e sociale di Israele.

Gli scenari proposti dal videogame cambiano di volta in volta, in base a regole precise: *«Puoi usare lo sfollagente in dotazione su qualunque dimostrante e usare i lacrimogeni ogni qualvolta tu lo ritenga necessario»*, si legge nelle istruzioni; *«sei autorizzato a sparare pallottole di gomma contro qualunque dimostrante e a sparare pallottole di plastica contro quelli che lanciano molotov; non sei autorizzato a sparare proiettili veri»*.

Il display mostra il tipico villaggio palestinese, dove un soldato israeliano deve fronteggiare, da solo, una torma di palestinesi armati di sassi e molotov; il militare può aprire il fuoco contro i dimostranti, oppure inseguirli. Le regole alle quali l'israeliano deve attenersi cambiano con l'avvicendarsi dei ministri della Difesa: se al governo c'è Moshe Arens è vietato fare uso di armi da fuoco, mentre se il ministro è Ariel Sharon l'uso di armi da fuoco vere è tassativo.

Per fare punti bisogna causare il maggior numero di vittime, entro un determinato termine di tempo; i soldati feriti vengono portati via sulle ambulanze, i morti saltano in aria mentre sullo schermo compare la scritta: *«Un'altra vittima del terrorismo arabo»*. Alla fine della partita compare sullo schermo il bollettino ufficiale delle forze armate, che fornisce le cifre dei morti, dei feriti e degli arresti; una voce loda il vincitore, affermando che con il suo impegno è riuscito a dare forza alla destra nelle elezioni politiche.

Una «variabile» di notevole peso è costituita dalla presenza di un sondaggio di opinione: sparare senza motivazione sui palestinesi può comportare il «pollice verso» dell'opinione pubblica internazionale e contribuire indirettamente alla sconfitta della linea del governo: *«Hai esagerato, il sondaggio di opinione ti assegna lo zero»*, tuona il computer; *«grazie alla tua insipienza, il governo ha perso le elezioni»*.

(Agi-Ap)

La Camera modifica lo status dei rappresentanti palestinesi

All'Olp un rango più elevato

ROMA — La proclamazione dello Stato palestinese risponde alle aspirazioni nazionali di questo popolo e proprio in questo consiste *«il valore ideale, il significato essenzialmente politico dell'annuncio»*. Lo ha detto il ministro degli Esteri Andreotti replicando a Montecitorio al dibattito sulle mozioni sulla Palestina. Il ministro non ha parlato, come chiedono le opposizioni di sinistra, di riconoscimento del nuovo Stato, ma ha rimarcato la necessità che il nostro Paese tenga conto dell'evoluzione della situazione in Medio Oriente conferendo all'ufficio informazione dell'Olp in Italia lo *status* di delegazione generale.

Su questa proposta a Montecitorio si è registrata una forte convergenza: il documento reca le firme di tutti i gruppi di maggioranza e delle opposizioni, ad eccezione dei radicali. Andreotti ha ribadito il concetto secondo il quale tra gli elementi per costruire la pace in Medio Oriente ci sono da un lato *«il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione e ad avere uno Stato»*, dall'altro *«il diritto di Israele a vivere entro frontiere sicure, riconosciute e internazionalmente garantite»*.

«Se poi da parte nostra si intendesse privilegiare soltanto uno di questi aspetti, allora correremmo il rischio — ha proseguito Andreotti — *di smontare il delicato meccanismo ad incastro su cui riposa ogni ipotesi di soluzione negoziata e globale. La conseguenza non sarebbe quella di incoraggiare le parti al dialogo diretto e all'intesa, come è nostro desiderio, ma piuttosto di provocare l'irrigidimento di quella parte che sentisse le proprie esigenze trascurate»*.

(Ansa)

■ Agguato a un altro leader Olp in Libano

SIDONE — Nuovo attentato contro gli uomini di Arafat in Libano. A 24 ore dal ferimento del rappresentante personale del leader Olp nel Paese arabo, Assam Salem, che ora è in coma, un killer ha ucciso Hassan Hourani, 30 anni, anche lui appartenente ad Al Fatah, esplodendogli contro numerosi colpi di arma semiautomatica. L'agguato è avvenuto a poca distanza dal mercato delle erbe di Sidone, mentre Hassan Hourani passava in motocicletta.

(Agi)

■ «L'Olp nell'Oms? E' peggio dell'Aids»

GINEVRA — La candidatura dello «Stato palestinese» costituisce per l'Organizzazione mondiale della sanità *«un problema peggiore dell'Aids»*. Lo ha dichiarato ieri il direttore generale dell'Oms Hiroshi Nakajima, suggerendo un rinvio del dibattito sulla richiesta dell'Olp di essere ammessa come membro di pieno diritto in seno all'organizzazione. *«La situazione è estremamente grave poiché se questa richiesta sarà accolta, gli americani ci taglieranno i fondi»*, ha detto il medico giapponese. Secondo Nakajima, che è reduce da un viaggio a Washington, la candidatura palestinese è stata presentata *«nel momento meno appropriato e nel posto meno appropriato»*.

(Ansa)

La Thatcher è al potere da dieci anni: una festa venata di tante amarezze

Maggie, una regina in minoranza

«La rispettiamo ma non la amiamo», dicono i sondaggi della stampa e delle tv - Troppo potente, troppo arrogante e la qualità della vita è peggiorata - Gli alleati del premier: il sistema elettorale e il declino laborista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Dovrebbe essere giorno lieto e solenne, ricorrono dieci anni dall'ascesa al potere di Margaret Thatcher, quel 4 maggio '79 fu veramente l'inizio di un regno di cui ancora non s'intravede la fine. Ma l'Inghilterra non danza oggi attorno al trono di «Queen Maggie». Ha fatto anzi il possibile per amareggiarle la festa. Ha colto l'occasione per manifestare tutti i suoi disinganni, tutti i suoi timori, per rendere pubblico il suo voto di protesta. Peter Jenkins scrive sull'*Independent*: *«D'improvviso, l'anniversario somiglia a una veglia funebre»*. Stampa e televisione hanno sondato gli umori dei britannici ed il verdetto è uno schiaffo.

Scorriamo questo collage d'opinioni. Dal *Daily Telegraph* uno nella maggioranza grida: *«La rispettiamo, ma non l'amiamo»*: e sostiene che Margaret Thatcher *«divide la nazione invece di unirla»*. Il messaggio che giunge dal *Sunday Telegraph* non è meno sferzante. Soltanto il 37 per cento degli intervistati giudica la vita in Inghilterra migliore di dieci anni fa: gli altri sono delusi, parlano con tristezza del *«declino»* in tutti i servizi pubblici. Drammatico lo studio dell'*Independent*. Soltanto un elettore su tre pensa che la Gran Bretagna vada *«nella direzione giusta»*. I più affermano che il vascello naviga su una rotta sbagliata e chiedono *«vasti cambiamenti»*.

Se a questi ed altri sondaggi si aggiungono tutti gli articoli, i commenti, le analisi, i libri, i teledibattiti, si può dire, senza violare la verità, che questo decimo anniversario si è trasformato in un processo a Margaret Thatcher. Un processo che già è giunto a varie conclusioni: non si è avuto un vero miracolo economico, la qualità della vita è peggiorata, il numero dei poveri è aumentato, il governo ha inflitto danni forse irreparabili all'amato Servizio Sanitario Nazionale, il premier è troppo potente, troppo arrogante. Si assiste a un deliquio della fiducia, non c'è dubbio. D'un tratto, i peccati di Maggie ne oscurano le virtù.

Una brutta festa, dunque, ma che bisogna osservare con saggia prudenza. Il viale del tramonto è ancora remoto, invisibile. Margaret Thatcher ha attraversato, e superato, momenti ben più pericolosi. E' sopravvissuta a tante e tali bufere che l'invulnerabilità si è aggiunta alle sue prerogative, come l'audacia e la tenacia. Nonché la fortuna, quella fortuna che l'assiste, fedele, generosa. Saga affascinante, la Maggie story, con i suoi mille quesiti, cui soltanto ora si comincia a dare risposta. Come ha potuto serbare il potere per dieci anni, questo premier ostico, coriaceo, voluto solo da una minoranza?

Nel '79 il partito tory ottenne il 44 per cento dei suffragi, la percentuale più bassa dal 1945; nell'83, il 42,4; nell'87, il 43. Il sistema elettorale e l'assenza di una opposizione compatta hanno convertito queste minoranze in maestose maggioranze parlamentari, hanno dato a Margaret Thatcher quella superiorità che le permette di agire come più le aggrada. Dal '79 il Labour party non esiste come forza politica, soltanto ora comincia a dar segni di vita, ma resterà a lungo un'incognita. Maggie ha potuto dominare, incontrastata, la scena, perché la scena era vuota.

Senza questa immensa libertà d'azione, Margaret Thatcher non avrebbe potuto fare ciò che ha fatto, nel male e nel bene. Un bene che è ragguardevole, che le garantisce un posto d'onore nella storia. Non ha realizzato un miracolo economico, non ha neppure ingagliardito l'industria, ma ha arrestato il declino dell'Inghilterra, ha ridato fierezza e intraprendenza alla nazione, ha posto le premesse per metamorfosi più profonde. Fu nell'82 che gli inglesi cominciarono a valutare l'ampiezza della sua «rivoluzione» e, inorgogliti altresì dalla vittoria nelle Falkland, diedero a Maggie un secondo mandato. Nell'87, la fortunata scelta di un felice momento psicologico fruttò il terzo mandato.

Ne vedremo un quarto? E' possibile, probabile anzi. Margaret Thatcher dispone tuttora di carte preziose. Il Labour party è soltanto all'inizio della sua tormentata evoluzione; il benessere è sempre più diffuso; chi ha meno di trent'anni non conosce altra Inghilterra che quella di Margaret Thatcher. Il trono su cui Queen Maggie commemora questo decimo anniversario è tutt'altro che malfermo. Bersagliato, sì, ma non vacillante.

Mario Ciriello

Nello Zambia appello ai Paesi ricchi perché non soffochino il Terzo Mondo indebitato

Il Papa chiede un nuovo piano Marshall

DAL NOSTRO INVIATO

LUSAKA — *«E' soltanto una domanda retorica chiedersi quanti bambini e neonati muoiono ogni giorno in Africa perché le risorse vengono impiegate per pagare i debiti?»*. Giovanni Paolo II chiede che il mondo ricco non sia fiscale nel riscuotere quanto ha prestato al Terzo Mondo; e ha scelto come palcoscenico per questa invocazione lo Zambia, Paese simbolo delle speranze di sviluppo tradite. *«Non c'è tempo adesso* — ha detto il Papa — *per criticare le politiche del passato. Adesso è tempo di una nuova e coraggiosa solidarietà internazionale, una solidarietà che non si basa sul proprio interesse egoistico»*.

Lo Zambia ha da tempo rotto i rapporti con il Fondo Monetario Internazionale, verso cui è fortemente debitore. Le parole del Papa, pronunciate durante l'incontro di ieri con il corpo diplomatico, non possono che aver fatto piacere al suo anfitrione, Kenneth Kaunda, in difficoltà dal '75 per la caduta del prezzo del rame, principale ricchezza del Paese. Adesso la situazione è difficilissima: si vedono nelle strade code di decine di metri per comprare piccole quantità di generi di prima necessità al prezzo «convenzionato», e come ha detto il primate, Mons. Mazombwe, *«siamo scoraggiati dalla mancanza di medicinali, perfino dei medicinali che curano disturbi semplici come il raffreddore»*. E molti, aggiunge, sono i giovani che *«vivono e muoiono senza aver trovato un lavoro»*.

Il debito estero, e la mancanza di crediti, tagliano la strada a un possibile recupero.

«E' un problema — ha detto ancora il Papa — *che non può essere risolto senza una mutua comprensione ed un mutuo accordo, senza sensibilità verso la situazione reale dei paesi indebitati da parte delle agenzie creditrici, e senza una saggia ed impegnata politica di sviluppo da parte delle stesse nazioni industrializzate»*. Va incoraggiata, secondo il Papa, l'iniziativa presa da parte dei Paesi industrializzati *«per alleggerire il peso della restituzione sulle economie delle nazioni debitrici. Ma molto ancora resta da fare»*.

L'appello del Pontefice per un «piano Marshall» verso i paesi debitori *«si rivolge alla coscienza e al cuore di quanti possono portare una giusta soluzione del problema, nel rispetto dell'eguale dignità di tutti i popoli»*.

Di fronte ai diplomatici Giovanni Paolo II ha pronunciato il discorso politico più importante e impegnativo del suo quinto viaggio Africano. Ha parlato di nuovo dell'apartheid, *«il caso più evidente e drammatico»* di razzismo, delineando chiaramente la posizione della Chiesa: *«La discriminazione non deve essere superata con il ricorso alla violenza, ma grazie alla riconciliazione»*. E ha toccato un problema grave in Zambia, ma assolutamente disastroso in Malawi, dove il tour papale si trasferirà domani. Lo Zambia ospita duecentomila rifugiati dal Mozambico e dall'Angola. In Malawi ci sono 600 mila rifugiati dal Mozambico, quasi il 10% della popolazione del Paese, e *«va lodato per i suoi sforzi eroici nel prendersi cura di loro* — ha detto il Papa —, *al punto di veder diminuite le sue risorse fondamentali»*.

Marco Tosatti

1989. I MANAGER ITALIANI DIVENTANO INTELLIGENTI.

Cari manager italiani, finisce l'epoca della carta patinata e sotto niente, dello stile di vita a tutti i costi, del come spende il suo preziosissimo tempo libero il capitalista moderno. Finalmente si parla di lavoro, finalmente arriva Fortune. Sicuramente lo conoscete nell'edizione americana, nata nel 1930, la vera Bibbia del top management internazionale. Nell'edizione italiana, edita da Mondadori e da Time Inc., ritroverete le stesse regole di giornalismo rigoroso e approfondito. Fortune aspira ad essere uno strumento di lavoro per la classe dirigente, una voce autorevole, pensato e scritto in Italia per cittadini d'Europa proiettati nel mondo. Fortune è un giornale ottimista che guarda con simpatia ai protagonisti, alle performance e ai grandi trend, ma che si arrabbia quando vengono meno i principi di onestà, trasparenza, efficienza gestionale. Ogni articolo conterrà un giudizio, mai un pregiudizio. Anche quando tratterà temi di grande attualità o del buon vivere, Fortune li filtrerà sempre attraverso la lente delle leggi del mercato, dell'equazione investimento-rendimento, dell'oggettività. Il suo target siete voi, o forse no. Fortune non ha fame di tiratura. Ogni mese, il suo sarà un "numero chiuso" per veri imprenditori, per veri manager. Fortune Italia: è in edicola il numero di maggio.

FORTUNE

PER FORTUNA È ARRIVATO.

Il vertice governo-sindacati sblocca la trattativa

Statali, via ai contratti

Ogni comparto discuterà separatamente le richieste dal 16 maggio - No di Cgil-Cisl-Uil a un «tetto» unico per il pubblico impiego - Chieste 400-450 mila lire in più al mese - Il governo ne offre 170 mila

ROMA — Via libera, ma senza un accordo preliminare «centralizzato», alle trattative per il rinnovo dei contratti dei 2 milioni e mezzo di lavoratori dipendenti in sette comparti del pubblico impiego: ministeri, sanità, enti locali, parastato, aziende autonome, università e istituti pubblici di ricerca. Si comincerà il 16 maggio con il parastato (Inps, Enpas, Inadel, Coni ecc.).

E' questa la sofferta conclusione di un lungo «vertice» svoltosi ieri sera a Palazzo Chigi, dopo che ad un tratto si era quasi sfiorata la rottura: intorno al grande tavolo della sala delle riunioni c'erano da un lato il presidente del Consiglio De Mita con il vice presidente De Michelis, il ministro della Funzione Pubblica Cirino Pomicino, il ministro del Tesoro Amato, il ministro per le Riforme istituzionali Maccanico e il sottosegretario alla presidenza Misasi; dall'altro, i segretari generali di Cgil-Cisl-Uil Trentin, Marini e Benvenuto affiancati dal «numero due» della Cgil Del Turco e dai segretari confederali D'Antoni (Cisl) e Fontanelli (Uil).

L'atmosfera, all'inizio, era molto accesa, tanto che Cirino Pomicino aveva rivolto un appello alla ragionevolezza. «*Una tensione molto forte* — ha detto — *non serve né al governo, né alla pubblica amministrazione, né ai lavoratori. Per evitare l'esplosione di una elevata conflittualità, dobbiamo tutti ridare fiato e forza al comune senso di responsabilità*». Del Turco aveva obiettato: «*Noi siamo sempre stati molto ragionevoli. Ogni volta che ci incontriamo con il governo la nostra speranza è sempre quella di poter stilare un'intesa, ma con De Mita tutto è sempre più difficile*». Benvenuto aveva rilevato che l'esecutivo procede «*in maniera molto singolare sulla vertenza del pubblico impiego, mentre manca una politica organica sulla manovra economica*». Solo Marini era stato abbastanza cauto: «*Dobbiamo sbloccare una situazione ferma da troppo tempo. Speriamo che si creino le condizioni per andare ai tavoli di trattativa e formulare subito i contratti*».

I toni si sono poi attenuati, ma è rimasto insoluto il dissenso di fondo sul tentativo del governo di concordare a Palazzo Chigi un «tetto» sostanzialmente unico per i sette rinnovi. I sindacati si sono opposti decisamente, facendo quindi fallire un negoziato «centralizzato»; e hanno sostenuto l'esigenza di rapportare gli aumenti all'inflazione reale e non a quella programmata. Su questo punto, che è il nodo principale, non si è trovata l'intesa. Però il governo, rivedendo la sua posizione, ha offerto un miglioramento pari non più al tasso di inflazione programmata più l'1%, ma a un tasso di inflazione «corretta» a metà maggio (oltre, ovviamente all'1%): ciò significa, in pratica, che si sale dal 4, 6%, indicato in precedenza, al 5,5%.

La distanza tra proposte e richieste è sempre notevole. I sindacati sollecitano nei sette comparti un incremento mensile medio di 400-450 mila lire scaglionate in tre *tranches*. Non tutte le 400 o le 450 mila lire sono previste come maggiorazione dello stipendio. Ad esempio, per gli statali amministrativi l'aumento mensile medio dello stipendio sarebbe di 280 mila lire: a questo si dovrebbero aggiungere (per arrivare alle 450 mila lire) 48 mila lire come arricchimento professionale, 24 mila come salario di anzianità in sostituzione dei vecchi automatismi, 28 mila per indennità varie e, infine, 90 mila per la produttività. La proposta del governo, invece, sempre nel caso degli statali, è di 170 mila lire, per cui la differenza è di 280 mila lire.

Accogliendo la tesi dei sindacati, dice il governo, a partire dal 1990 ci sarebbe una lievitazione della spesa per il personale pari a 910 miliardi all'anno per gli statali e a ben 7 mila 380 miliardi per i sette comparti interessati al rinnovo in aggiunta a quella già calcolata dagli esperti del ministero del Tesoro.

Il governo ha messo, comunque, vari «paletti». Ad esempio, si dovrà evitare il ricorso al riconoscimento di anzianità pregresse, a slittamenti, ad automatismi e altri accorgimenti diretti ad aumentare le retribuzioni senza che ne sia verificabile il carico finanziario generale e la distribuzione tra i dipendenti. Così pure dovrà essere ridotta l'incidenza dei «*fattori di accrescimento automatico della spesa per il personale*» e ogni specie di aumento retributivo dovrà essere collegato «*al conseguimento di una maggiore produttività, definendo meccanismi di controllo dell'attuazione*».

g. c. f.

DISOCCUPATI SULLA CATTEDRALE PER PROTESTA

Palermo. Dopo una notte all'addiaccio, è proseguita per tutta la giornata di ieri sui tetti della cattedrale la manifestazione di alcuni disoccupati. Dalle guglie del tempio normanno, i sei (all'inizio erano dieci), in prevalenza edili, hanno richiamato turisti e passanti con ampi gesti delle braccia e slogan come «Vogliamo lavoro», «Basta, abbiamo figli da sfamare». La protesta s'era iniziata l'altra sera e a quanti li invitavano a desistere i disoccupati hanno sempre risposto che scenderanno solo quando avranno ricevuto assicurazioni sul lavoro (Ansa)

Nessun finanziamento ai parcheggi: difficile applicare la legge Tognoli

Un miliardo a condominio per i garage antitraffico

Ha costi elevatissimi ricavare posti-auto in un edificio, soprattutto se vecchio

La legge 24 marzo numero 122, più nota come «*legge Tognoli*» o dei parcheggi, rischia di avere effetti scarsamente positivi sulla congestione da auto delle aree urbane, suo obiettivo principale.

E non solo perché i Comuni sonnecchiano su piani esecutivi che dovrebbero essere pronti a settembre per ottenere i finanziamenti promessi dallo Stato.

Una parte della legge, a ben considerarla, è infatti applicabile solo in casi eccezionali, oppure a costi astronomici. Dice infatti l'articolo 9: «*I proprietari degli immobili possono realizzare nel sottosuolo degli stessi, ovvero nei locali siti al piano terreno, dei fabbricati parcheggi da destinare a pertinenza delle singole unità immobiliari, anche in deroga agli strumenti urbanistici e ai regolamenti edilizi vigenti*».

In sostanza viene data una via preferenziale negli adempimenti burocratici: come il silenzio-assenso per l'autorizzazione comunale o la concessione di diritti di superficie per aree pubbliche. Non si parla invece di alcun finanziamento a tasso agevolato per i privati.

Ma il problema principale è un altro: è possibile, in concreto, realizzare parcheggi nel sottosuolo o al piano terreno degli immobili? In altre parole: si può intervenire vantaggiosamente sui fabbricati già esistenti?

Il prof. Giacomo Donato, docente di tipologia strutturale alla Facoltà di Architettura dell'Università di Torino, non nasconde profonde perplessità.

Esordisce con una battuta: «*Tecnicamente si può fare tutto, anche allungare un naso e farlo diventare un vetusso. Ma bisogna vedere a che prezzo e con quale risultato pratico*».

Spiega: «*O l'edificio nasce con il problema già risolto al suo interno, ad esempio con strutture adatte all'inserimento di silos automatici, peraltro molto costosi, oppure è praticamente impossibile la trasformazione*».

In altre parole, secondo il docente, la legge Tognoli finisce per avere una componente *fortemente* demagogica nel suo riferimento alle possibilità dei privati.

Se nei cortili o nei giardini c'è qualche possibilità di ricavare parcheggi, peraltro in genere di limitata estensione, nei sotterranei è estremamente complesso trovare posto per le auto: «*Le strutture dei moderni palazzi* — spiega il prof. Donato — *insistono su una selva di pilastri distanti uno dall'altro 3,50-4 metri, ognuno dei quali in pratica sostiene un peso di 10 tonnellate per piano. Toglierne alcuni, per ricavare lo spazio sufficiente per realizzare un parcheggio, significa dover costruire soluzioni sufficienti per assorbirne il carico: operazione non impossibile, ma che comporta interventi in profondità sulle strutture, lavori delicati quanto costosi. Peggio ancora per i palazzi di vecchia concezione, dove esistono i muri di spina*». Insomma trasformarsi in talpa per ottenere un posto auto non è pagante.

Per quanto riguarda la possibilità di ricavare spazio in cortili o giardini a costituire un difficile ostacolo è il problema della rampa a più livelli, che le disposizioni di sicurezza prevedono di ampie dimensioni. A meno di non utilizzare sistemi a silos automatici, nei quali entra solo la macchina (senza autista) con un sistema meccanico.

In questo caso, però, i costi salgono ulteriormente. «*Contro gli ordinari 25-30 milioni di un normale box realizzato al momento di costruire l'immobile, si devono calcolare 50-60 milioni per ogni posto in auto-silos, in talune situazioni anche 80-100: ciò vuol dire che per un parcheggio di 20 automobili occorre almeno un miliardo*», conclude il prof. Donato. Quale condominio è oggi disposto a investire una cifra di queste dimensioni, pur a fronte delle facilitazioni burocratiche che offre la legge Tognoli?

Gianni Bisio

Nasce il ministero dell'Università

Il Senato ha approvato la legge istitutiva - Il dicastero si occuperà anche della ricerca scientifica - Elia: ora va garantita l'autonomia agli atenei

ROMA — Le commissioni Affari costituzionali e Pubblica istruzione del Senato hanno approvato in via definitiva il disegno di legge che istituisce il nuovo ministero unico dell'Università e della ricerca scientifica.

«*La legge più importante della legislatura*» l'ha definita il capogruppo socialista al Senato Fabbri. Il sottosegretario alla Ricerca scientifica Learco Saporito (dc) ha parlato di «*riforma importante*» che ci allinea ai paesi europei più avanzati: ma è anche — ha precisato — «*un grande successo del governo De Mita, che si è battuto per la realizzazione di questo punto fondamentale del programma*».

Il presidente della commissione Pubblica istruzione di Palazzo Madama Bompiani ha ricordato che il testo iniziale del governo «*è stato completamente riscritto dalle commissioni del Senato, ed università ed enti di ricerca hanno ottenuto sostanzialmente i principi di autonomia. Parallelamente, in un'operazione coordinata, è stato varato il piano triennale per le università*».

Il provvedimento approvato ieri, oltre ad istituire il ministero unico, assegna tra l'altro al ministro l'elaborazione triennale di un piano di sviluppo delle università e parallelamente di un rapporto da sottoporre al Parlamento. Sono dettate norme di coordinamento tra il dicastero della Pubblica istruzione e quello dell'Università e della ricerca scientifica. Punto importante è l'attribuzione della piena autonomia giuridica e finanziaria alle università ed agli enti di ricerca. Presso il ministero viene istituito un consiglio nazionale della scienza e della tecnologia per definire gli indirizzi della ricerca scientifica. Le norme di attuazione dell'autonomia universitaria e degli enti di ricerca dovranno invece stabilire i precisi compiti del consiglio universitario nazionale e dei comitati consultivi.

Articolato per dipartimenti, e non più per direzioni generali, il nuovo ministero avrà come dotazione organica 55 dirigenti superiori e 550 addetti appartenenti alle varie qualifiche funzionali.

Secondo il presidente della commissione Affari costituzionali Leopoldo Elia «*si è rimediato, almeno in parte, all'incongruenza di non far precedere l'adozione della legge sull'autonomia delle università all'istituzione del nuovo ministero. Ora l'urgenza è quella di una legge che preveda specifiche garanzie in tema di autonomia degli atenei*». (Ansa)

■ Dc-9 Ustica discordanze sull'ultima traccia

ROMA — Un'interrogazione sul Dc-9 di Ustica è stata rivolta dall'on. Franco Piro (psi) al ministro Zanone. Piro vuol sapere se risponde al vero che il radar militare di Marsala ha registrato l'ultima traccia del Dc-9 alle 18,58 primi e 47 secondi, circa un minuto prima dell'ultima traccia con trasponder registrata a Fiumicino. Il trasponder è un apparato degli aerei che su interrogazione radar fornisce numerosi elementi di identificazione. (Ansa)

L'ex capo della P2 trancia giudizi in un'intervista a un periodico

Gelli: Spadolini è un incapace

Immediata replica della «Voce repubblicana»: «Fu il senatore pri a colpirne le attività e a dissolverne le trame. Si capisce che al Venerabile la cosa bruci»

■ Processo Montanelli Magistrati contro il pm

ROMA — La requisitoria del pm Moriconda, che ha chiesto l'assoluzione di Montanelli (accusa: diffamazione nei confronti di De Mita) potrebbe costare al magistrato un procedimento disciplinare. Il pm ha motivato la richiesta affermando che «*il termine padrino si usa dovunque*». Il procedimento, «*a tutela della dignità della magistratura*», è auspicato dalla sezione romana del «Movimento per la giustizia». (Agi)

ROMA — Promossi Andreotti e Craxi. Bocciato Spadolini. In un'intervista al settimanale *Avvenimenti*, Licio Gelli dà i voti ai politici italiani. E lo fa con una serie di giudizi perentori.

Il primo a calamitare le attenzioni di Gelli è il ministro degli Esteri Giulio Andreotti. Il leader democristiano, nella pagella dell'ex capo della loggia massonica P2, ha «*grandi qualità di statista, ha una chiara visione della situazione mondiale, è colto, preparato, disinvolto, dotato di sottile umorismo*».

Ugualmente positiva la valutazione dell'operato politico di Bettino Craxi: «*Ha saputo riesumare il psi* — spiega Gelli — *dargli un volto nuovo e più moderno e riaccendere quell'idealismo necessario per ottenere una forza nuova che può essere considerata punto di riferimento per le esigenze del Paese*».

Sul presidente del Senato, il repubblicano Giovanni Spadolini, invece, il giudizio è pesante: «*Non è stato un ottimo presidente del Consiglio*», esordisce Gelli. E rincara la dose: in una ipotetica classifica degli uomini politici italiani, Spadolini sarebbe «*al primo posto per incapacità*».

Nell'intervista Gelli parla anche di se stesso: ammette che «*non si pente di nulla*» e che «*se tornasse indietro, rifarebbe tutto quello che ha fatto*».

Un occhio di riguardo è riservato anche alla politica internazionale. E allora, promossi a pieni voti anche gli ultimi due amministratori della Casa Bianca, Ronald Reagan e George Bush.

Non si è fatta attendere a lungo la reazione dei repubblicani. «*Ad uno come Licio Gelli* — scrive la Voce Repubblicana — *non mette mai conto rispondere. Quanto al giudizio pronunciato sul senatore Spadolini è direttamente connesso al fatto che fu proprio Spadolini a colpirne le attività e a dissolverne le trame. E' tutto* — conclude l'organo ufficiale del partito repubblicano — *si capisce che a Gelli bruci, e gli fa bene non dimenticarsene*». Lo stesso Spadolini ha replicato a Gelli: «*L'attacco del capo della P2* — ha detto — *mi onora. Su quella bocca, 'incapacità' equivale a 'fedeltà allo stato e alla democrazia repubblicana'. Noi abbiamo stroncato una cospirazione affaristica e politica. Oggi la repubblica è al riparo da quelle minacce. Ma come si vede* — ha concluso Spadolini — *l'obbligo della vigilanza rimane*». (Ansa-Agi)

Il caso Rizzoli alla Consulta

I giudici di Milano rimandano il processo sulla proprietà Rcs alla Corte Costituzionale - Dovrà stabilire se la legge dell'editoria è legittima

MILANO — Sarà la Corte Costituzionale ad esprimersi sulla vicenda giudiziaria relativa alla legittimità dell'assetto societario della Rizzoli Editore, in relazione alla legge sull'editoria. In questo senso ha deciso la Corte d'appello di Milano, che ha trasmesso gli atti alla Consulta per valutare la legittimità dell'art. 3 della legge 67 del 1987.

La causa fu promossa dal garante dell'editoria, Giuseppe Santaniello, assistito dall'Avvocatura dello Stato, contro le società Gemina, Rizzoli editori, Mittel, Nuovo Banco Ambrosiano, editoriale Corriere della Sera, Nuove edizioni sportive, Azionaria di partecipazioni, e contro il cavaliere del lavoro Giovanni Arvedi, in relazione all'operazione attraverso la quale la Gemina acquisì una parte della Rizzoli.

Nella causa si associarono poi al garante l'on. Franco Bassanini (della sinistra indipendente) e un gruppo di cittadini. Secondo il prof. Santaniello, attraverso quella operazione si sarebbero create le premesse per una violazione della normativa che vieta, nel campo dell'editoria la concentrazione delle testate. Sulla questione il tribunale civile di Milano, esprimendosi in primo grado, aveva dichiarato legittimo l'assetto azionario della Rizzoli, ma contro la decisione si era appellato il garante.

Nel ricorso si chiedeva la riforma del giudizio di prima istanza con annullamento dell'atto di trasferimento dalla Mittel, avvenuto il 13 dicembre 1985, di 4 milioni 474.500 azioni ordinarie della Rizzoli e anche del successivo trasferimento dal nuovo Banco Ambrosiano di altre 3 milioni e 600 mila azioni della stessa azienda editoriale. Nella causa d'appello si è inserita anche la Fiat per chiedere il rigetto delle domande formulate dal garante.

Dopo aver istruito la vicenda, il giudice Umberto Loi ha trasmesso il fascicolo al collegio che ha ora chiamato in causa la Corte Costituzionale perché valuti la legge del 1987, che ha fornito una nuova interpretazione della norma.

«*Da qui* — è scritto nell'ordinanza della Corte — *il fondato sospetto di costituzionalità di un mutamento delle regole durante il corso del processo, con l'effetto di vincolare ad una decisione predeterminata il giudice naturale precostituito per legge*». La causa è stata quindi sospesa in attesa della pronuncia della Corte Costituzionale. (Ansa)

■ La Gemina smentisce scambio azioni Rcs-Hachette

MILANO — La Gemina, la finanziaria che controlla la maggioranza della Rizzoli-Corriere della Sera, ha smentito l'ipotesi di una cessione di proprie azioni Rcs in cambio di titoli Hachette, il gruppo editoriale francese che è già azionista della Rizzoli con il 10 per cento del capitale.

«*Con riferimento all'articolo su Mf* — precisa una nota — *Gemina comunica che non intende ridurre in alcun modo la sua partecipazione nella Rcs Editori e che non ha al riguardo alcuna trattativa in corso*».

Il quotidiano finanziario milanese aveva invece annunciato l'avvio di «*un'integrazione molto forte*» tra Hachette e Rcs. (Ansa)

ECONOMICI

È ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà conteggiato un supplemento di L. 3000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» [illegible] Stampa Sera del Lunedì. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino» e l'importo del noto cassetta e di L. 500 per decade oltre un rimborso di L. 3000 per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incaricarsi soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista s'impegna a rispettare tale legge.

1 Commerciali

FINANZIARIA livello nazionale ricerca giovani preferibilmente geometri con esperienza commerciale preferibilmente provenienti dal settore immobiliare. Si offre fisso più incentivi. Telefonare allo 011 549 824.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
[illegible] concediamo [illegible] fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
[illegible] massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 547 2625
EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAA
concediamo prestiti
FINANZIAMO ANCHE CON CESSIONE 5° GIA' IN CORSO
nessuna spesa anticipata
MUTUI 1° CASA
Tel. 011 502 241 - 507 004

AAAAAAAA. FINCOTER SPA dal 1956 la finanziaria di fiducia per tutti [illegible] [illegible] FINCOTER S.P.A. 249 6203 - 771 0826, corso Francia 15.

AAAAA
PRESTIT
soldi in giornata a tutti
dipendenti, commercianti, casalinghe, auto, cessione V stipendio, mutui. Nessuna spesa, basta una telefonata
TEL. 592.289 - 592.293

AAAAA. 5.000.000 L. 114 mila 60 [illegible]
A.A. A [illegible]
A.A. ATTENZIONE! Finanziamenti personali [illegible]
ACCORDIAMO rapidamente finanziamenti a tutti per qualsiasi esigenza. Tel. [illegible]

ADESSO IN GIORNATA
finanziamo da 1 a 10 milioni artigiani commercianti dipendenti 30 milioni in 5 giorni
TEL. 505.146

ALFA INVEST
In 24 ore finanziamo agevolando dipendenti casalinghe pensionati commercianti. Tel. 348.384.

ALLA DOMUS
personalprestiti 6%
nuovi senza cambiali 1-30 milioni
mutui agevolati 6%
per acquisto e manutenzione casa
A DIPENDENTI
Professionisti artigiani ecc.
Domus corso Sommeiller 4 (piano 1°)
TEL. 650.2145.

ALLE DONNE
prestiti immediati
1 A 5 MILIONI
FIRMA SINGOLA
Riservatezza no avvisi a casa
Tel. 011 502.524 598.349
Simef corso Rosselli 82 Torino.

AL 582.991
SOLUZIONI FINANZIARIE
ad artigiani, commercianti, dipendenti, pensionati, casalinghe
1-50 milioni
6 milioni firma unica

A tutti privatamente senza troppe formalità finanzio, tassi agevolati anche dipendenti protestati. Tel. 011 518.010

BAFIN
PRESTITI IMMEDIATI DA 2 A 100 MILIONI
8 milioni 36 x 280 mila
25 milioni 60 x 605 mila
visite a domicilio
011 741.2777

IL CONTO CORRENTE CHE DIVENTA ANCHE INVESTIMENTO. AUTOMATICAMENTE.

ContoPrime

ECCO COME

ContoPrime è un nuovo conto corrente che potete aprire presso gli sportelli del **Monte dei Paschi di Siena, Banca Toscana** e **Credito Commerciale** (Gruppo Bancario MPS). **ContoPrime** oltre ad avere, come conto corrente, un tasso di interesse e giorni valuta vantaggiosi, ha la particolarità di investire automaticamente quella parte di denaro non necessaria per la vita di tutti i giorni e che rimaneva a volte, anche a lungo, inattiva. Soltanto voi potete decidere quanti soldi volete mantenere mediamente sul vostro conto: ogni settimana, la parte di denaro che supera il livello da voi fissato per le spese correnti viene investito automaticamente in titoli di Stato e obbligazioni, attraverso il fondo comune PrimeMonetario. Quando vi occorre ritorna sul vostro conto corrente, al massimo entro 15 giorni. Così i soldi che non usate non restano mai fermi, rendono di più e voi non dovete occuparvene giorno per giorno. **ContoPrime** lo fa per voi. **ContoPrime**. Il conto corrente che diventa anche investimento. Automaticamente.

ECCO DOVE

CONTO PRIME È DISPONIBILE PRESSO GLI UFFICI PRIMECONSULT DI PIAZZA SOLFERINO 14/G TORINO E LE FILIALI DEL MONTE DEI PASCHI DI SIENA.
PER MAGGIORI INFORMAZIONI RIVOLGETEVI AL SERVIZIO CLIENTI CONTOPRIME, DALLE 12 ALLE 19, ESCLUSO LA DOMENICA.

NUMEROVERDE 1678-22023

Con l'addebito di un solo scatto.

Prime

IL RISPARMIO AL PRIMO POSTO

Questo annuncio non costituisce sollecitazione al pubblico risparmio né offerta di pubblica sottoscrizione di quote del Fondo PrimeMonetario con abbinato servizio di conto corrente, operazione denominata: Servizio "ContoPrime". L'unico documento cui far riferimento per la sottoscrizione di quote del suddetto Fondo è il Prospetto Informativo di cui la CONSOB ha autorizzato, in data 2-1-89, la pubblicazione mediante deposito presso l'Archivio Prospetti al n. 1233. AVVERTENZE: L'adesione al servizio "ContoPrime" non può essere perfezionata se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria. L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sullo opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie ad esso relativi. La responsabilità della completezza e verità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nel Prospetto Informativo appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso, che lo hanno sottoscritto.

COOPERATIVA ricerca per prestiti soci [illegible] Tel. 650.6673

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 18, telefoni 510.136 - 530.297.

FILEND
PRESTITI IMMEDIATI DA 3 A 100.000.000 CON FIRMA SINGOLA
Es.: 5.000.000 - 36 x 173.000
Es.: 10.000.000 - 36 x 340.000
Es.: 30.000.000 - 60 x 767.000
Soluzioni per commercianti artigiani personalizzate - Visite a domicilio
TORINO 011 248.1949
GENOVA 010 586.197

FINAMP
telefonicamente in 24 ore agevolati dipendenti pensionati casalinghe. Tel. 505.254 - 502.770.

FINANZIAMENTI
per ogni vostra necessità
ANCHE IN 24 ORE
Telefonare
011 511.212 - 512.324

FINANZIAMENTI
a commercianti artigiani e dipendenti
SENZA LIMITE DI CIFRA
IN BREVE TEMPO
visite a domicilio
TEL. 011 677.174 631.906
NOVARA
TEL. 0321 455.827

FINANZIAMO
direttamente a dipendenti anche protestati qualsiasi cifra
FIDUCIARIO 7% ANNUO
TEL. 011 812.3092 (R.A.)

GABETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rate costanti durata fino a 15 anni. Tel. 57.87.

GABETTI MUTUI
per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani, tassi fissi. Tel. 57.87.

G.F.C.
finanziaria
LA MIGLIORE SOLUZIONE
anche in 24 ore
PER I VOSTRI PROBLEMI
TASSI BANCARI
TEL. 650.8330 - 650.8330
corso Raffaello 4 Torino

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'!!
ACTIVA
Finanzia e seleziona l'acquirente, il garantisce il consenso [illegible] esclusiva formula: 90% in 10 anni
TEL. 011 642.778
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

Per servire meglio i nostri clienti abbiamo stipulato la
CONVENZIONE CON BANCHE PRIMARIE
Questo ci permette di offrire massime garanzie e serietà per erogazioni rapide a tassi bancari senza cambiali prestiti fiduciari mutui leasing
I.T.I. Divisione Finanziaria
tel. 319.2332
Si ricercano collaboratori

HOLDINVEST PLURIFIN
NUOVA SEDE
VIA CIRENAICA 32
erogazioni dirette
Tel. 712.800 - 725.983
Fax 720.473

LIRE 180 mila mensili per 8 milioni a tutti in 24 ore anche firma singola. Tel. 748.723.

PRIVATAMENTE
da 10 a 300 milioni in 24 ore a commercianti artigiani industrie possibilità diverse condizioni vantaggiose. Tel. 561.736.

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e sconta cambiali anche piccole aziende. Telefonare al 533-610.

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
DA 20 A 200 MILIONI
artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche
TEL. 011 669.2158

VI occorre subito un prestito? Immediatamente lo concediamo ad un tasso veramente ragionevole. Tel. 505.403.

Vi serve un prestito?
FIN NOVA
EROGA DIRETTAMENTE
IN GIORNATA
artigiani, commercianti e dipendenti
FIDUCIARI
MUTUI E LEASING
SENZA LIMITE DI CIFRA
TEL. 011 812.3071
(3 linee r.a.)

VOI pensate come spendere i soldi, ci pensiamo noi velocemente firma singola anche protestati. Tel. 382.773.

VOLETE UN PRESTITO?
SIMEF
EROGA DIRETTAMENTE
ANCHE A TASSI BANCARI
E FIRMA SINGOLA
sconto cambiali clienti
nessuna spesa anticipata
Tel. 011 502.524-598.349
Simef corso Rosselli 82 - Torino

10.000.000 fiduciari in giornata istruttoria gratuita a commercianti artigiani dipendenti. Tel. 531.482 - 538.606.

10.000.000 60 mesi L. 237.500 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Figel, via Garibaldi 50, tel. 518.090 - 538.482.

3 Aziende e negozi

A. SALVOLDI via Lagrange negozio vuoto 120 mq su 2 piani richiesta buona uscita L. 130 milioni. Tel. 650.2138.
ALBERGO bar ristorante presso Sanremo 200 milioni annui incrementabili cedesi prezzo affare. Tel. 685.317 L.S.
ALBERGO in Torino ottimo affare cedesi. Telefonare per appuntamento al numero 685.317 Studio L.S.
ALIMENTARI angolare 3 vetrine corso Telesio con alloggio tricamere servizi cedo Studio CL. tel. 580.955.
ARTICOLI elettrici idraulica zona Parella 2 vetrine alto utile adatto artigiano L. 50 milioni. Frana 513.605.

AUTORICAMBI
su importante corso
ampio negozio angolare
volume affari L. 600 milioni
ATTREZZATURA COMPLETA
cedo L. 250 milioni
BALDINI 596.771

AZIENDAL MARKET 650.2175 1ª cintura giornalaio zona centro arredi recenti L. 75 milioni. Dilazioni.
AZIENDAL MARKET 650.2175 1ª cintura tintoria buon incasso attrezzature recenti, ampie dilazioni.
AZIENDAL MARKET 650.2175 2ª cintura salumi formaggi zona forte passaggio, fatturato L. 180 milioni.

BALDINI 596.771
adiacente via Stradella
CEDO TRATTORIA
locale completamente attrezzato
ottimo giro affari
richiesta L. 120 milioni

BALDINI 596.771
ambulante abbigliamento con autonegozio mt 10x5
5 posti fissi Venaria e Vanchiglia buon giro annuo dimostrabile
cedo adeguatamente
Si garantisce il [illegible]

BALDINI 596.771
autoricambi ingrosso e minuto
ZONA STADIO
locale ampio di mq 350 con magazzino gestione ventennale alto giro affari arredi ed attrezzature completi contratti affitto modici e recenti
cedo adeguatamente

BALDINI 596.771
cediamo L. 350 milioni ditta leader specializzata in affitti e gestioni
settore auto sportive
ottimo inserimento Italia ed estero
validi clienti e sponsor
(altissimo utile)

BALDINI 596.771
centro medico estetico
con possibilità centro raggi U.V.A. centralissimo posizione attrezzature d'avanguardia
personale specializzato
CEDO IL 75% S.R.L.

BALDINI 596.771
DISCHI CASSETTE
TABELLE XII XIV
in buona posizione commerciale negozio di facile gestione buon incasso dimostrabile
cedo L. 38 milioni

BALDINI 596.771
gastronomia salumeria formaggi frutta verdura
zona Mirafiori ampio negozio attrezzatissimo buon incasso al dì contratto affitto recente
CEDO TRATTANDO

BALDINI 596.771
in zona S. Paolo cedo
negozio mq 200 angolare
alte vetrine. Tabelle IX-XI-XIV
Buonuscita L. 180 milioni
contratto affitto a firmi
o eventuale vendita muri

BALDINI 596.771
LEGATORIA
FACILE GESTIONE
attrezzatura completa
buoni reddito incrementabile
cedo L. 48 milioni

BAR affare corso Francia chiuso la sera facile conduzione arredo adeguato incasso L. 600 mila al dì. Tel. 380.810.
BAR angolare vendo non concorrenti Crocetta clientela signorile incasso 1 milione 500 mila al dì. Tel. 557.0105.
BAR centrale adiacente via Cernaia incasso L. 600 mila cedo a L. 250 milioni affare. Tel. 530.470.
BAR cremeria centralissimo adiacente corso L. 2 milioni al dì richiesta adeguata accettasi permute. Tel. 380.295.
BAR cremeria su corso importante [illegible] incasso 600.000 incrementabile cedesi facilitando. Tel. 531.048 Boero.
BAR super arredatissimo alto incasso posizione strategica pieno corso cedesi a competenti. Tel. 531.048.
BAR super centralissimo nuovo elegante adatto 2 persone ivano corso ottimo incasso dilazioni. Cavel tel. 590.992.
BAR super zona centro L. 600 mila breve corso solo passaggio cedo con L. 50 milioni anticipo. Tel. 521.2272.
BAR tavola calda centrale, incasso giornaliero 1.200.000, passaggio uffici cedesi motivi familiari. Tel. 531.048 Boero.
BAR zona S. Paolo chiuso la sera incasso L. 400 mila cedo minimo anticipo affare. Tel. 547.100.
BIANCHERIA intima ottima posizione commerciale marche prestigiose L. 40 milioni. Studio Grosso tel. 511.230.
BIANCHERIA intima tabella IX-XIV vendo ultradecennale avviata per motivi di salute zona centro. Tel. ufficio 541.074.
BIGIOTTERIA centralissima posizione rilevante fatturato cedesi a L. 100 milioni. Hervalia immobiliare 650.3103.
BIRRERIA piano bar con 12 camere zona turistica su lago L. 1 milione al dì prezzo L. 50 milioni. Tel. 521.272.
CALZATURE zona centrale esclusivista grande firma consolidata clientela cedesi Hervalia immobiliare tel. 650.3103.
CARTOLERIA zona S. Rita adiacente scuole con ottima clientela e alto giro di affari cedesi. Tel. 447.8507.
CARTOLIBRERIA giocattoli cedesi attività corso Orbassano prezzo affare. Mario 593.139.
CASALINGHI giocattoli tabelle XII XIV articoli plastica nuovo affitto L. 35 milioni. Studio Grosso tel. 511.230.
CAVIT 588.092 cede bar super a Settimo causa malattia incasso L. 400 mila al dì minimo anticipo più dilazioni.
CEDESI avviatissima panetteria pasticceria in Villastellone posizione centrale. Tel. 961.0847.
CEDESI per motivi di salute negozio articoli cartine - casalinghi, tab. XII - XIV zona Porta Nuova, a persone capaci. Tel. 669.8987 negozio - 650.3419 casa.
CEDESI Rivoli articoli regalo 50 mq zona forte passaggio ottimo avviamento Florio 585.222.
CEDESI Santa Rita pelletteria ottimo avviamento zona di forte passaggio. Florio 585.222.

Cedo in nuovo centro commerciale ampio negozio mq 180 tabella XII
ARTICOLI REGALO
oggettistica casalinghi arredamento e attrezzatura nuova buon giro affari con interessante utile incrementabile richiesta L. 250 milioni compresi muri
BALDINI 596.771

CEDO negozio di pneumatici con licenza ben attrezzato elevato reddito mq 130 angolare su corso. Tel. 812.2574.
CENTRALISSIMO elettronica e computer anche vuoto negozio magazzino con [illegible] attrezzato [illegible] incasso dimostrabile. Ecopoz 548.299.
CERES licenza commerciale tabella IX X e XIV posizione centrale L. 140 milioni dilazioni. Tel. 942.3987.
CORSO Susa tabe commerciale cede attività mq 40 affitto L. 500 mila mensili, L. 25.000.000. Tel. 580.555.
CREMERIA bar con dehor incasso L. 1 milione 400 mila al dì cedesi a L. 330 milioni dilazionati. Tel. 685.917.
CROCETTA zona Mercato tabella X XIV incasso L. 300 milioni forti utili cedo L. 100 milioni. Frana 547.101.
GASTRONOMIA prestigio barriera Milano su corso forte passaggio ottimo incasso dilazioni. Cavel tel. 558.992.
GASTRONOMIA zona corso Orbassano buon giro d'affari arredamento nuovo minimo anticipo Hervalia vende. Tel. 650.3103.
IL PORTICO adiacente corso Toscana bar caffetteria ottima posizione affare. Tel. 835.544.

Importazione e vendita
articolo sportivo
giro annuo L. 800 milioni
possibilità forte facile incremento
cedo L. 350 milioni
BALDINI 596.771

Ingrosso e vendita minuto
autoricambi - autoveicoli
alto volume affari
SELEZIONATA CLIENTELA
interessante sicuro utile
cedo L. 550 milioni
BALDINI 596.771

Intercom 65.20
RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un vasto portafoglio di acquirenti selezionati per risolvere più in fretta e meglio
il tuo problema.

LICENZA ambulante generi frutta verdura salumi e formaggi XIV drogheria avviata [illegible] L. 60 milioni dilazioni. Tel. 342.3887.
MACELLERIA cedesi attività ben avviata in Piazza [illegible] locale mq 80 circa L. 77 milioni. Tel. 505.917.
PRESTIGIOSO punto vendita in Crocetta mq 140 ampie vetrine cedesi con o senza muri. Hervalia 650.3103.
PROFUMERIA S. Rita elegante locale con retro 2 vetrine ottimo giro affari cedesi. Informazioni telefono 385.706.
PRO.MA.FIN vende adiacente corso Agnelli gastronomia prodotti tipici giro d'affari e posizione ottima. Tel. 011 753.493.

(continua)

Entro maggio milioni di contribuenti devono presentare la denuncia dei redditi

Il «740» non è uguale per tutti

Chi ha un solo lavoro dipendente e non più di sei immobili può limitarsi al «101» - Compilazione più facile, ma nessuno sconto - In ogni caso bisogna anticipare il 40% dell'acconto di novembre - Per i pensionati Inps non cambia nulla

Temuto e complicatissimo «740», addio. Milioni d'italiani tirano un sospiro di sollievo. Entro il 31 maggio non sono più tenuti a compilare — o, com'è ben più probabile, a far compilare dal commercialista — il classico modello per la dichiarazione dei redditi. Tra i «fortunati» chi dispone di un reddito da lavoro dipendente; chi, oltre al lavoro dipendente, possiede degli immobili (fino a un massimo di sei); chi ha un lavoro dipendente e un coniuge che conta su redditi di fabbricati.

Per loro il ministro delle Finanze ha modificato il modello 101, che viene rilasciato dalle aziende. Fino all'anno scorso, poteva essere presentato all'Ufficio delle imposte solo per la dichiarazione dei redditi del dipendente senza altri lavori né proprietà immobiliari. Quest'anno è stato modificato: e su di esso — oltre alle indicazioni anagrafiche a quello specifico del reddito — si possono aggiungere i dati sulle proprietà immobiliari e infine calcolare Irpef e Ilor.

I pensionati sono esclusi. Ai titolari di pensioni erogate dall'Inps, dalle direzioni provinciali del Tesoro e dagli altri enti pubblici viene rilasciato il consueto modello 201, sul quale non è possibile segnare eventuali proprietà immobiliari. Questi pensionati, se non hanno altri redditi, non sono tenuti ad alcuna dichiarazione: nemmeno se l'importo della pensione supera i fatidici 6.111.000 lire, al di sopra dei quali tutti i lavoratori sono tenuti alla presentazione quanto meno del modello 101. Se invece hanno proprietà immobiliari o altri redditi, devono compilare il 740, al quale allegheranno il modello 201 come certificato della pensione percepita.

Coloro, invece, che ricevono la pensione da parte di enti, casse o fondi privi di personalità di diritto pubblico, ricevono il 101. E devono completarlo esattamente come i lavoratori dipendenti.

Ecco — a proposito del 101 — qualche suggerimento pratico.

Il «domicilio fiscale». Le prime cinque sezioni del 101 sono predisposte dall'azienda. Dalla sesta sezione ha inizio quella parte che deve essere compilata dal contribuente in sostituzione del 740. Per quanto riguarda i dati anagrafici, qualche problema può venire innanzi tutto nell'indicazione del «domicilio fiscale». Il caso di trasferimento nel corso dell'89, il cambiamento di domicilio fiscale scatta dal sessantesimo giorno successivo alla variazione nei registri anagrafici. Per chi si è trasferito entro febbraio, insomma, non ci sono problemi: per chi ha cambiato domicilio in seguito, bisogna fare riferimento al giorno in cui è avvenuta la variazione. Se il trasferimento è stato regolarizzato, per esempio, il 18 marzo, la dichiarazione va inoltrata fino al 22 maggio all'Ufficio imposte del vecchio Comune, nei giorni successivi all'Ufficio delle imposte del nuovo Comune.

I famigliari a carico. La guida che viene distribuita con il modello 101 indica quali persone possono essere riconosciute come «famigliari a carico», con effetto sul calcolo delle detrazioni (riga 43). Niente di più semplice; ma attenzione: la falsa attestazione è punibile penalmente con multa e reclusione.

A questo punto, per qualcuno è bell'e finita. Chi ha solo il reddito da lavoro dipendente per cui è stato rilasciato il 101, non ha che da firmare e spedire all'Ufficio delle imposte. Chi possiede degli immobili, invece, deve «voltar pagina». E compilare la parte più propriamente sostitutiva del 740.

I redditi dei fabbricati. Sul 101 si può segnare un massimo di sei «unità immobiliari», con rispettive categorie e rendite catastali. Poi calcolare il reddito effettivo, tenendo conto di alcune particolari condizioni. Per le «abitazioni secondarie a disposizione» il reddito catastale dev'essere aumentato di un terzo. Nel caso di «appartamenti sfitti in Comuni ad alta tensione abitativa», dev'essere rivalutato addirittura del 300 per cento, in sostanza moltiplicato per quattro.

In altri casi, invece, si apportano dei «tagli» al reddito catastale. Sugli immobili sfitti per motivi non dipendenti dalla volontà del proprietario (quando, cioè, questi non se li è tenuti a disposizione) il reddito viene ridotto all'80 per cento. La riduzione scende addirittura al 20 per cento sulle unità immobiliari per cui siano state concesse ristrutturazioni al restauro e sulle nuove abitazioni per i primi 18 mesi da quando sia stata rilasciata autorizzazione all'abitabilità.

Gli «oneri deducibili». Il modello 101 è molto più restrittivo del 740. Possono essere portati in detrazione solo due tipi di spese: 1) l'Ilor versata nel corso dell'88; 2) gli interessi passivi.

Ilor: è deducibile sia l'importo versato nel maggio '88 a saldo per i reddito del 1987 sia quello versato a novembre come acconto per il reddito del 1988. Non è deducibile, invece, l'Ilor derivante dal condono.

Interessi passivi: sono ammessi alla detrazione, con i relativi oneri, gli interessi pagati in dipendenza di mutui anche se garantiti da ipoteca su «immobili non di proprietà del soggetto che contrae il mutuo». In questo caso specifico, comunque, la deduzione ha un «tetto» di 4 milioni.

Il calcolo dell'Ilor. La percentuale di tassazione è del 16,20 per cento. Attenzione a non indicare i redditi imponibili che la legge considera totalmente esenti: la data di scadenza dell'esenzione dev'essere indicata fra le annotazioni nell'apposito riquadro. In particolare, «le case economiche e popolari» sono esentate «per 25 anni o per 15, a secondo che le case stesse siano realizzate su aree date in concessione o cedute in proprietà».

Il calcolo dell'Irpef. Nelle detrazioni d'imposta, rientrano i famigliari a carico e le spese sostenute per produrre il proprio reddito (costo dei trasporti, dell'aggiornamento professionale, ecc). Per le quote sui famigliari a carico, basta consultare il fascicolo illustrativo allegato al 101; per la seconda voce, è prevista una detrazione fissa di 510.000 lire dall'imposta (lorda), più un'altra detrazione di 228 mila lire se il reddito non supera gli 11 milioni.

Quanto si paga. Il 101 integrato significa maggior facilità di compilazione, ma nessuno sconto. Il «saldo» per l'88 viene calcolato secondo le solite regole. Con un'avvertenza. Da quest'anno, se il precedente acconto è superiore a quanto risulta dalla dichiarazione, il contribuente ha due possibilità: chiedere il rimborso o portare la somma in eccesso a «compensazione» sulla prossima imposta. Nessun versamento se l'importo è inferiore a 20.000 lire.

Un'altra novità: secondo il cosiddetto «decretone bis», si paga fin da ora un acconto sull'acconto che dovrebbe essere versato a novembre per l'imposta sui redditi dell'89. Si determina l'importo dell'Irpef e dell'Ilor dovute per l'88; si calcola il 95 per cento, e si ottiene il cosiddetto «acconto di novembre». Ma il 40 per cento di questa cifra dev'essere versato già a maggio. A una condizione: che il totale superi le centomila lire. In caso contrario, si rinvia tutto a fine anno.

Gianluigi Savio

Meno di 6 milioni: nessuna dichiarazione

Emilio Colombo

Il modello 101 «integrato» rappresenta solo una possibilità in più: viene, semplicemente, a sostituire il precedente modello 740 semplificato. Ma le regole del gioco per la dichiarazione dei redditi '88 sono, grosso modo, le stesse degli anni passati. Ricordiamole.

Non deve presentare nessuna dichiarazione:

a) Chi ha ricevuto solo un modello 101, con un reddito inferiore a 6.111.000 lire. (Nelle stesse condizioni, chi ha un reddito superiore a questa cifra deve consegnare o spedire il modello, dopo aver compilato solo la prima facciata).

b) Il pensionato Inps, che ha ricevuto il modello 201 (indipendentemente dall'ammontare della pensione), a patto che non abbia altri redditi o proprietà immobiliari.

c) Chi ha più modelli 101 e/o 201, per un reddito complessivo inferiore a 6.111.000 lire.

Deve presentare il modello 740:

a) Il pensionato Inps con altre pensioni o redditi da lavoro dipendente o proprietà immobiliari.

b) Chi ha ricevuto nell'88 diversi redditi da lavoro dipendente (e quindi ha più di un modello 101).

c) Il dipendente che ha percepito un'indennità di fine rapporto (modello 102) o ha ricevuto arretrati di retribuzione da un precedente datore di lavoro.

d) Il lavoratore dipendente che possiede — anche con il coniuge — più di sei «unità immobiliari».

e) Chi, infine, a compilare il 740 «ci guadagna». Cioè tutti quei lavoratori dipendenti che vogliono inserire nella dichiarazione «oneri deducibili» non contemplati fra le possibilità del modello 101 integrato: per esempio, le spese mediche.

g. l. s.

Nove aliquote per calcolare l'Irpef

Scaglioni di reddito	%	Imposta dovuta sul limite massimo di reddito	Imposta dovuta sui redditi intermedi agli scaglioni
fino a 6.000.000	12	720.000	12% sull'intero importo
da 6.000.001 fino a 11.000.000	22	1.820.000	720.000 + 22% della parte eccedente 6.000.000
da 11.000.001 fino a 28.000.000	27	6.410.000	1.820.000 + 27% della parte eccedente 11.000.000
da 28.000.001 fino a 50.000.000	34	13.890.000	6.410.000 + 34% della parte eccedente 28.000.000
da 50.000.001 fino a 100.000.000	41	34.390.000	13.890.000 + 41% della parte eccedente 50.000.000
da 100.000.001 fino a 150.000.000	48	58.390.000	34.390.000 + 48% della parte eccedente 100.000.000
da 150.000.001 fino a 300.000.000	53	137.890.000	58.390.000 + 53% della parte eccedente 150.000.000
da 300.000.001 fino a 600.000.000	58	311.890.000	137.890.000 + 58% della parte eccedente 300.000.000
oltre i 600.000.000	62	—	311.890.000 + 62% della parte eccedente 600.000.000

L'incidente in un cantiere nell'isola di Zanzibar

Due tecnici italiani folgorati in Tanzania

Urtato un cavo ad alta tensione - Morti anche due operai locali

NAIROBI — Folgorati da una scarica elettrica. Così sono morti due tecnici italiani nell'isola di Zanzibar, in Tanzania. Con loro hanno perso la vita anche due operai del posto. I due italiani — Germano Lenzini, 38 anni, nato in Etiopia, e Marcello Persano, 24, di Vicenza — stavano manovrando un mezzo meccanico in un cantiere quando hanno urtato un cavo dell'alta tensione; la scarica elettrica li ha uccisi.

L'incidente è accaduto martedì. Le prime informazioni sono trapelate l'altra notte; poi, stamattina la conferma. *«Due nostri connazionali sono morti»*, è il messaggio che l'ambasciata italiana a Dar es Salaam ha comunicato al ministero degli Esteri. Ora sull'incidente sono state ordinate due inchieste, dal dipartimento del lavoro e dalla magistratura di Zanzibar.

Le vittime erano dipendenti dell'impresa edilizia di Milano «Cogefar». Assieme agli italiani sono morti gli operai tanzaniani Gregory Kajuna e Alouch Misyoka; altri due indigeni sono rimasti feriti.

Secondo la ricostruzione fornita dall'azienda, martedì pomeriggio una squadra di sei lavoratori stava trasportando un container con una gru su ruote di gomma. Per cause ancora sconosciute la gru si sarebbe troppo avvicinata o avrebbe urtato un cavo dell'alta tensione. Nella zona, dove era da poco piovuto, c'era una forte umidità. Gli operai sono stati colpiti da una violenta scarica elettrica. L'allarme è scattato subito, ma i tentativi di rianimarli sono stati inutili. Ai soccorritori non è restato altro che avvertire l'ambasciata italiana.

L'incidente sul lavoro — secondo un dirigente della Cogefar di stanza a Dar Es Salaam — è avvenuto nel cantiere vicino a Mtoni, villaggio dove i lavoratori della ditta milanese hanno costruito alcuni edifici in legno e metallo. I due tecnici italiani (Lenzini era meccanico, Persano perito meccanico) si trovavano da tempo nell'isola dove la Cogefar sta effettuando lavori di ristrutturazione del porto.

Germano Lenzini, nato in Etiopia da genitori italiani, si era trasferito dall'Africa a Chieti nel 1983. La notizia della sua morte è stata data dalla direzione di Milano della Cogefar alla sorella Giuseppina che a sua volta ha informato la madre ad Addis Abeba.

L'altra vittima, Marcello Persano, abitava a Vicenza. Il padre Arcangelo, 54 anni, pensionato, lo aveva visto per l'ultima volta il 12 ottobre dello scorso anno, quando lo aveva accompagnato all'aeroporto da dove il giovane era partito per la Tanzania. *«Avrebbe dovuto rimanere per circa un anno* — ricorda il padre — *ed era contento di aver finalmente trovato il lavoro giusto per lui. Aveva tanti sogni»*.

r. cri.

Un tipografo salvò 5000 ebrei

La città americana di Filadelfia premia un ottantenne di Assisi - Tra il '44 e il '45 stampò permessi d'espatrio falsi: non fu mai scoperto

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Filadelfia, la culla della civiltà americana, onorerà il 24 prossimo Assisi, la città di San Francesco, per aver salvato la vita di almeno cinquemila ebrei perseguitati sotto il nazifascismo negli anni dal 1944 al 1945. Lo farà consegnando il suo premio annuale dedicato alla «Libertà di stampa» a un tipografo ottantenne, Trento Brizi, che insieme con il padre Luigi stampò documenti e lasciapassare falsi per gli ebrei perseguitati. Un lavoro eseguito con una perfezione tale che nessuno venne mai scoperto.

Trento Brizi sarà accompagnato a Filadelfia dall'attuale sindaco di Assisi, Edo Romoli, e da un sacerdote, don Aldo Brunacci, che fu segretario del vescovo di Assisi negli anni della guerra, monsignor Giuseppe Nicolini. Furono il presule e il suo collaboratore a organizzare una continua opera di assistenza agli ebrei.

Il premio è stato assegnato dall'Associazione delle Arti Grafiche di Filadelfia, che comprende oltre 550 tipografie e case editrici della Pennsylvania, del Delaware e del New Jersey. Il suo presidente, Harry Waldman, ha dichiarato che Trento Brizi, che lavora ancora nella stamperia, immutata dal '44 e '45, e il padre Luigi, che morì nel '69, «sono *il simbolo dell'amore della libertà e dell'eroismo di molti italiani*».

«In Italia sopravvisse l'80-85 per cento degli ebrei» ha sottolineato Waldman. *«Nel resto dell'Europa ne fu ucciso l'80-85 per cento. Trento Brizi e molti altri abitanti di Assisi rischiarono la vita per due anni, tutti i giorni, aiutando uomini che per loro erano solo sconosciuti»*.

Il primo a soccorrere i perseguitati fu un francescano, padre Rufino Niccacci, che chiese ai Brizi di procurargli documenti falsi per consentire ad alcune famiglie di ebrei italiani di raggiungere Genova per poi trasferirsi all'estero.

Ben presto centinaia di sventurati si rifugiarono ad Assisi, dove i francescani li nascondevano per qualche tempo. Luigi e Trento Brizi stampavano i lasciapassare di notte: più volte i tedeschi perquisirono nella loro tipografia, ma senza trovare nulla.

«Il vescovo Nicolini in persona» ha sottolineato Waldman *«ospitò gli ebrei nella sua cantina; un convento di suore fece lo stesso, violando una norma vecchia di 700 anni che proibiva l'ingresso agli uomini. Riconoscere, a decenni di distanza, l'opera di questo tipografo ha anche una valenza simbolica: con lui premiamo l'eroismo e il coraggio di tanti italiani»*.

Ha un anno ed è in coma profondo a Napoli: sul corpo segni di lesioni

Bimbo grave, sospetti sul papà

Medici e carabinieri convinti che il piccolo sia [illegible] maltrattato - Ustioni al viso, tracce di morsi e [illegible] gamba fratturata - I genitori si difendono: «E' stato solo un incidente: [illegible] [illegible] digerito il cibo, [illegible] scuotendolo gli [illegible] fatto male» - Ma le ferite risalgono a periodi diversi

NAPOLI — Il bimbo era già in coma quando l'ambulanza ha varcato i cancelli dell'ospedale. *«Ha vomitato, non respirava più»*, ha raccontato in lacrime la madre. Ma [illegible] tragico inc[illegible] non spiega quel che la visita ha rivelato. Un corpicino martoriato: ustioni al volto e alle braccia, segni di morsi, ecchimosi, ferite, una frattura alla gamba mal curata. Alla versione dei genitori non credono i medici e non credono i carabinieri. Nicola ha un anno, la sua vita è appesa ad un filo: la diagnosi parla di «coma profondo» e le speranze che [illegible] diventi irreversibile sono ridotte al lumicino.

L'ennesimo caso di violenza familiare? La risposta è legata all'inchiesta aperta ieri dal sostituto procuratore di Avellino, Amato Barile. Su Clemente De [illegible], ventisette anni, e sulla moglie, Gelsomina Curci, di vent'anni, grava il terribile sospetto di aver sottoposto a sevizie il bambino.

Il magistrato non ha ancora preso [illegible] nei loro confronti, [illegible] già il tribunale per i minori di Avellino ha chiesto che siano fatti accertamenti sulle condizioni dei due fratellini di Nicola, Antonio, suo gemello, e Fiorentina, di due anni.

La famiglia vive a Sant'Agata, una frazione di Solofra, il Comune irpino sede di un «polo conciario» frantumato in decine di piccole [illegible] per la lavorazione delle pelli. In fabbrica il padre del piccolo trova saltuaria occupazione: per lui sbarcare il lunario è un'impresa quotidiana. Che cosa è accaduto nel prefabbricato che fa da casa ai due coniugi? *«E' gente povera, ma onesta»*, dicono i vici[illegible]. Ma neppure la comprensione della gente spiega perché Nicola è ora [illegible] un passo dalla morte.

Nell'ospedale del paese il bimbo arriva l'altra sera. I genitori dicono che si è sentito male all'improvviso per un rigurgito della pappa che aveva da poco mangiato. I medici riescono a rianimarlo, ma le sue condizioni sono gravissime e si d[illegible] l'immediato trasferimento al Santobono, il presidio pediatrico di Napoli. E' qui che il dramma assume contorni oscuri, mette [illegible] nudo una probabile [illegible] di violenza. Davanti [illegible] [illegible] chi dei sanitari c'è un corpo [illegible] segni inequivocabili: le bruciature, i lividi, i morsi.

Nei corridoi dell'ospedale i genitori aspettano [illegible] [illegible] parenti. La madre piange. E' [illegible] giovane donna bruna, i lineamenti del viso sono infantili, tradiscono [illegible] paura. *«Forse quando si è sentito male* — mormora — *ho buttato in faccia al bambino dell'acqua, forse ho sbagliato ed* [illegible] *acqua bollente invece che fredda»*. *«Forse* — aggiunge — *ho preso Nicola troppo forte, l'ho sbattuto per farlo respirare e perciò s'è fatto male»*.

Il padre parla di *«fratture spontanee»*, replica ai sospetti con decisione: *«Abbiamo tre figli, perché avremmo dovuto picchiare Nicola, soltanto Nicola?»*.

Le assistenti [illegible] del Santobono sottolineano che il bimbo presenta lesioni [illegible] cuoio capelluto, che la frattura alla gamba risale probabilmente ad un mese fa e che ora l'osso si è ricomposto, ma in maniera irregolare.

Nel suo lettino il piccolo non dà segni di vita, la pelle chiara [illegible] piena [illegible] macchie rosse, di lividi viola. [illegible] Un primo esame radiografico ha rivelato che non ci sono resti di cibo nelle vie respiratorie. *«Potrebbe* [illegible] *il soffocamento ad aver causato l'arresto cardiocircolatorio ed il conseguente coma* — dicono al Santobono —. *Ma non possiamo escludere che siano le conseguenze di un trauma cranico»*.

La segnalazione ed il referto sono finiti nelle mani dei carabinieri: troppi sono gli aspetti della vicenda da chiarire, e fragili appaiono le giustificazioni dei genitori. Tutti e due sono stati interrogati, tutti e due hanno sostenuto che si è trattato di un incidente, ma nulla hanno detto sull'origine [illegible] tracce che parlano di percosse, di sevizie che Nicola avrebbe subìto anche in passato.

«Stiamo indagando, stia[illegible] *cercando di capire»*, è il cauto riserbo [illegible] inquirenti. Sono stati ascoltati i vicini, qualcuno [illegible] parlato di frequenti litigi tra i due giovani, ma nessuno pare si sia accorto che il bimbo era diventato vittima di chi avrebbe dovuto accudirlo.

All'ufficio assistenza del Comune di Solofra il tribunale per i minori [illegible] Avellino ha inviato un fonogramma. Oltre a comunicare [illegible] notizia del ricovero del piccolo, i giudici hanno chiesto che siano verificate le condizioni di vita dei suoi due fratellini. Ma Antonio e Fiorentina non hanno seguito la stessa sorte di Nicola: su di loro non sono stati trovati segni di percosse.

[illegible] Mariella Cirillo

Vittime tre medici e un impiegato tedeschi in gita su un ghiacciaio

Valanga in Val d'Aosta uccisi quattro alpinisti

L'incidente in Valgrisenche - Un quinto turista si salva e sei ore dopo riesce a dare l'allarme

[illegible]

VALGRISENCHE — *«Fate presto, ormai sono passate ore, due, forse tre, i miei amici* [illegible] *rimasti* [illegible] [illegible] *valanga»*. Sono [illegible] 18. La chiamata di soccorso giunge alla protezione civile di Aosta dal rifugio Bezzi (2278 metri) a 40 chilometri [illegible] [illegible]. [illegible] telefono è [illegible] Groten, 47 anni, l'unico superstite di una cordata di cinque persone travolte da una valanga.

Parla un francese stentato. E' ferito, sotto choc. Ha camminato per quasi sei ore nella neve. La sciagura è accaduta [illegible] [illegible] Groten poco dopo [illegible] stato trasportato in elicottero all'albergo Perret, accanto alla diga di Valgrisenche, valle da qualche anno riscoperta per la pratica dello sci-alpinismo.

I suoi quattro compagni di [illegible] invece sono morti: [illegible] medici, Anich e Harald Tomas, fratelli di 48 e 45 anni, Robert Heidenreich, 49 anni, e un impiegato, Heinrich Kaiser, di 31 anni. *«Stavamo scendendo* — dice Groten — *e ci è arrivato addosso un muro di neve»*. Il suo racconto prosegue a fatica, interval[illegible] da lunghe pause e improvvisi pianti. Poi l'uomo viene trasportato all'ospedale di Aosta. Le sue condizioni non sono gravi (alcune costole incrinate), ma lo stato di choc permane.

La valanga gli ha strappato di dosso i vestiti e gli [illegible] i suoi compagni sono morti per le fratture. Le salme sono state estratte dalla neve alle 19. Ora sono nell'obitorio del piccolo cimitero di Valgrisenche. I cinque sci-alpinisti tedeschi erano in Valle d'Aosta da alcuni giorni. Alla fine della scorsa settimana erano arrivati a Valgrisenche e quindi avevano proseguito con [illegible] sci verso il rifugio Bezzi.

Ieri mattina hanno deciso di compiere una delle più impegnative gite sci-alpinistiche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla punta Plattes de Chamois (3610 metri), paretone di ghiaccio alle spalle del rifugio che termina sulla cresta dell'imponente Grande Sassière, al confine con la francese Val d'Isère. A circa metà itinerario [illegible] ghiacciaio è interrotto [illegible] una ripida seraccata.

[illegible] [illegible] i crepacci è molto [illegible] d'estate, mentre in primavera la [illegible] copre i profondi avvallamenti e costruisce ponti sui burroni. La discesa è comunque impegnativa in quel punto. L'incidente è accaduto qualche decina di metri prima della seraccata, dove vi è un leggero cambio [illegible] pendenza.

I cinque tedeschi avevano rispettato i «tempi di marcia», forse erano in ritardo di mezz'ora, non di più. Avevano fatto un'unica cordata (le guide alpine dicono che avrebbero dovuto formarne due per maggior sicurezza). Sul pendio vi era ancora parecchia neve: un cornicione di circa due metri si è staccato al loro passaggio. La valanga si è formata in pochi secondi e li ha travolti.

La massa di neve ha [illegible] spinto i tedeschi oltre i seracchi, facendoli precipitare. Soltanto Ottokar Groten [illegible] [illegible] sbalzato a lato [illegible] una specie di onda di neve. E' stata la sua salvezza. La valanga [illegible] ha però strappato gli sci; Groten ha così dovuto raggiungere il rifugio a piedi, sprofondando nella neve. *«Non ho più visto dove sono finiti. Li ho cercati e chiamati, non ricordo per quanto. Poi sono tornato al rifugio»*, ha detto ai soccorritori.

Le guide del soccorso alpino (quelle in servizio alla protezione civile e quelle di [illegible]grisenche) sono state trasportate ai piedi della Plattes de Chamois. Con loro il medico rianimatore, Carlo Vettorato, e un cane da valanga. I corpi dei tedeschi sono stati [illegible] mezz'ora dopo grazie ai segnali degli apparecchi che portavano con loro. Erano sepolti sotto un metro di neve. L'operazione di soccorso si è conclusa alle 19.30.

Enrico Martinet

A Milano: false qualità dietetiche

Una raffica [illegible] denunce [illegible] cibi «biologici»

MILANO — Una cinquantina di ditte che producono [illegible] importano prodotti alimentari definiti biologici sono state denunciate dai magistrati della pretura penale per avere messo in commer[illegible] [illegible] ai quali si attribui[illegible] proprietà inesistenti.

L'inchiesta nasce da un'indagine svolta dal presidio di igiene dell'Unità sanitaria. I reati ipotizzati vanno dalla vendita di specialità medicinali non registrate alla violazione della normativa [illegible] prodotti dietetici. In alcuni casi è stata contestata anche la frode in commercio. Tra i prodotti oggetto delle analisi figurano alcuni tipi di pasta senza conservanti, fermenti lattici, succhi [illegible] carciofo e di ortica, vino biologico, formaggi, olio e yogurt.

Secondo quanto si [illegible] [illegible] pubblicità questi cibi avrebbero particolari proprietà. Alcuni sarebbero indicati per malati di [illegible], altri per gestanti e neonati, altri ancora aumenterebbero le capacità intellettuali e perfino quelle sessuali.

In effetti molte [illegible] [illegible]nizioni con le quali i cibi vengono messi [illegible] commercio non hanno fondamento. Ad esempio alcuni tipi di vi[illegible] vengono proposti come ricavati [illegible] uve [illegible] trattate con antiparassitari (cosa pressoché impossibile), altri ortaggi sarebbero raccolti in campi immuni da trat[illegible] chimici per concimazione o antiparassitari.

In pratica i magistrati che hanno anche sequestrato una quindicina [illegible] questi prodotti hanno [illegible] [illegible] colpire coloro che fanno leva sulla credulità attribuendo proprietà terapeutiche a [illegible] [illegible] in effetti non ne hanno. (Ansa)

La sentenza il [illegible] maggio a Torino

Tre ipotesi [illegible] giudici sul [illegible] [illegible] [illegible]

TORINO — Il futuro di Christian Zanon si decide il 12 maggio. Il Tribunale per i minorenni [illegible] ancora una volta tutte le pe[illegible] coinvolte nella vicenda del bambino. Poi, dopo la «discussione» con [illegible] parti, fissata per le 9, si riunirà in camera di consiglio per decidere.

Tre le soluzioni possibili: revoca dello stato d'adottabilità; accoglimento del ricorso degli avvocati e quindi una [illegible] udienza; nulla di tutto questo, e allora Christian, 11 anni, a casa da suo padre e dai fratelli non tornerebbe più. Ma quest'ultima ipotesi, secondo i legali [illegible] famiglia Zanon, *«dovrebbe essere remota»*. Spiega l'avvocato Franco: *«Durante una trasmissione televisiva, nei giorni scorsi, lo stesso giudice Grosso ci ha fatto ben sperare* [illegible] *le sue dichiarazioni. Ci sembra che i magistrati abbiano accolto e* [illegible] *in* [illegible] *positivo la nuova posizione* [illegible] *padre di Christian. Ormai Bruno Zanon ha un lavoro, ha trovato* [illegible] *casa, può riunire tutti e tre i suoi figli, Dennis, Christian e Francesca, e badare a loro. An*[illegible] *la mobilitazione* [illegible] *Comune di Domodossola dovrebbe esser stata valutata. Pare inoltre non ci siano più dubbi su un fatto: Zanon* [illegible] *ha mai abbandonato i ragazzi»*.

I giudici non commentano. Si [illegible] soltanto che hanno chiesto agli assistenti sociali e [illegible] psicologi un'ultima relazione sulle condizioni attuali del bambino. Da oltre 40 giorni Christian è in un luogo segreto, lontano dalla Casa del fanciullo di Domodossola dov'è stato ospite con il fratello Dennis dal 1984.

[illegible] [illegible] [illegible] Riggio

A Roma riunione congiunta della prima e terza commissione per valutare la richiesta del giudice - La scelta fra due sedi: Roma e Firenze

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Già oggi, probabilmente, G[illegible] Riggio non sarà più presidente della corte d'assise di Agrigento. Per stamane, nella sede [illegible] Csm, è convocata la riunione congiunta [illegible] prima e della terza commissione, per decidere sul trasferimento del giudice che rifiutò di lavorare con l'Alto commissario antimafia perché, disse, [illegible] stato minacciato dalla mafia.

La prima commissione è quella che [illegible] i trasferimenti d'ufficio, sollecitato per Riggio dallo stesso ministro della Giustizia. La terza ordina invece i cambiamenti di sede [illegible] domanda dei [illegible]gistrati interessati. E Riggio, presentandosi l'altro ieri all'«interrogatorio» davanti [illegible] Csm, ha chiesto di non rimanere più ad Agrigento. Stamane, [illegible] prima commissione dovrebbe affidare [illegible] pratica [illegible] terza, per decidere sull'istanza presentata [illegible] giudice siciliano.

Roma o Firenze sono le sedi dove quasi certamente Riggio sarà trasferito. Lui aveva indicato anche altre due città, Caltanissetta e Catania, per ribadire di non condividere il giudizio di «incompatibilità ambientale» con le zone dove opera la mafia espresso dal Guardasigilli. [illegible] non ci saranno intoppi, sempre nella giornata di oggi la decisione [illegible] dalle commissioni potrebbe essere ratificata dal plenum del Consiglio.

Si chiude così la prima fase [illegible] «caso Riggio» davanti [illegible] «tribunale dei giudici», perché il trasferimento a domanda dell'interessato automaticamente blocca l'iter di quello d'ufficio. Resta invece aperta l'altra procedura, quella per l'azione disciplinare contro il giudice «del rifiuto», avviata dal Guardasigilli e dal procuratore generale presso la corte di Cassazione. Per definire quest'altro capitolo ci vorranno tempi più lunghi, perché la procura generale deve compiere le sue indagini e poi riferire alla sezione disciplinare del Csm.

[illegible] componenti del Consiglio, durante l'audizione di mercoledì, Riggio ha lasciato l'impressione di essere [illegible] [illegible] *«scavalcato dagli eventi, vittima di un ingranaggio più grande* [illegible] *lui»*. L'aveva detto lui stesso, sostenendo di aver subìto avvenimenti estranei [illegible] [illegible] condotta, puntando il dito sulle fughe di notizie che hanno caratterizzato questa vicenda. In particolare, Riggio s'è lamentato per la divulgazione di una notizia, quella [illegible] minacce che lo spinsero a rifiutare l'incarico presso l'Alto commissariato, lasciando intendere che proprio da quell'ufficio potrebbe essere uscita l'indiscrezione che [illegible] [illegible] confermò davanti [illegible] telecamere del Tg1.

Nelle Marche, tre sono gravi

Esplosione, [illegible] feriti in una fabbrica di petardi

ASCOLI PICENO — Un boato, e la fabbrica [illegible] fuochi artificiali [illegible] saltata [illegible] aria. Nove persone sono rimaste ferite, tre in modo grave. E' accaduto ieri pomeriggio nello stabilimento [illegible] «Pirotecnica Marchigiana» [illegible] Appignano del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno.

L'esplosione [illegible] stata avvertita nel raggio di alcuni chilometri. I vetri delle ca[illegible] del paese sono [illegible] in frantumi; lo spostamento d'aria [illegible] [illegible]tto crollare [illegible] pensilina di un distributore di benzina. Due case sono inagibili.

I tre feriti più gravi sono [illegible] Eraldi, 37 anni, por[illegible] all'ospedale di Cesena dove i medici gli hanno dato 30 giorni di prognosi per gravi ustioni. Carlo Mertini, 32 anni, che ha riportato diverse lesioni al capo; e Massimiliano Marinelli, [illegible] anni, che ha riportato lo schiacciamento del torace, lesioni all'addome e [illegible] di un femore e [illegible] [illegible]. Per lui la prognosi è riservata.

Le condizioni degli altri [illegible] [illegible] [illegible] destano preoccupazioni. Un [illegible] operaio che si trovava nello stabilimento [illegible] uscito illeso.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, l'esplosione sarebbe [illegible]nuta improvvisamente, per [illegible] [illegible] [illegible]sciute, durante la preparazione [illegible] «candelotti romani». La [illegible] marchigiana» [illegible] una delle aziende leader del settore in Italia.

I vigili [illegible] [illegible] hanno lavorato a lungo per spegnere l'incendio.

e. cri.

Stato civile di Torino

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

[illegible]

E' improvvisamente mancato

dott. Filippo Scienza

pediatra

[illegible] — Torino, 3 maggio 1989

Maria Bertorello ved. Lavagno

[illegible] — Torino, 3 maggio 1989

E' mancata improvvisamente

Anna Goti ved. Bogliaccino

[illegible] — Torino, 4 maggio 1989

Serenamente è mancato il

dott. Salvatore Fabero

[illegible] — Torino, 3 maggio 1989

Margherita Piazza in Molinelli

[illegible] — Torino, 3 maggio 1989

Cristianamente è mancato

Antonio Aimone Bonanima

[illegible] — Torino, 3 maggio 1989

E' mancato

Alessandro Gianoglio

[illegible]

Pierina Arietto Avonte

[illegible] — Torino, 3 maggio 1989

Maria Naviaux

— Torino, 3 maggio 1989

Ugo Paoli

[illegible] — Torino, 4 maggio 1989

Ugo Paoli

Anna Bruno nata Macagno

Maria Garino in Cumino

Augusto Endemini

Luigia Acotto ved. Gilione

Matteo Alessandria

Anna Bruno

Silvio Ronco

rag. Silvio Ronco

Rosa Alemanno ved. Carnero

dott. Umberto Grosso

Maria Dominici ved. Borrione

Rosario Cesare Genovese

Mino Levi

Laura Smerzi

ANNIVERSARI

Pietro Marchisio

Carmen Alabiso

Piero Negro

[illegible]

Scambi con l'estero e inflazione, peggiorano i conti dell'azienda-Italia

Commerci sempre più in rosso

Il «buco» del primo trimestre sfiora i 10.000 miliardi (6465 nell'88) - Cresce il deficit con gli Usa, diminuisce [illegible] il Giappone

Pesano dollaro e [illegible] prime

■ Ora l'Arabia prevede il petrolio a 26 dollari

NICOSIA — I prezzi del greggio tornano a scendere, ma re Fahd dell'Arabia Saudita prevede che il petrolio potrebbe raggiungere all'inizio del '90 i ventisei [illegible], un livello-re[illegible] per gli ultimi anni. In una intervista attribuitagli dal quotidiano kuwaitiano [illegible] [illegible] Syassah», egli [illegible] però sottolineato che perché [illegible] [illegible] possibile è [illegible] la coesione nell'Opec.

L'Arabia Saudita è di fatto il principale [illegible] Opec che attualmente ha fissato in 18 dollari il prezzo per barile e in 18,5 milioni di barili il tetto quo[illegible] complessivo [illegible] produzione.

Nell'intervista, [illegible] nota che «alcuni [illegible] di petrolio hanno già raggiunto i 23 dollari». Se i tredici partners dell'Opec [illegible] i livelli [illegible] produzione loro assegnati, «all'inizio del prossimo anno» si potranno raggiungere i ventisei dollari.

Ieri [illegible] Europa, i prezzi dei futures hanno aperto in netto calo: a Londra il contratto [illegible] Brent per consegna a giugno ha aperto a 17,77 dollari al barile, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rispetto [illegible] chiusura di martedì.

ROMA — Sempre più in rosso i [illegible] [illegible] l'estero. Anche a marzo la bilancia [illegible] merciale ha registrato un saldo passivo rilevante, pari a 3229 miliardi di lire, 344 miliardi in più rispetto a febbraio. Il risultato di marzo, aggiunto a quello dei primi due mesi, porta il passivo del primo trimestre '89 a 9808 miliardi (3133 in più rispetto al primo trimestre '88, quando il [illegible] complessivo fu di [illegible] miliardi). [illegible] [illegible] le esportazioni sono ammontate a 15.879 miliardi (+18,7% rispetto al [illegible] [illegible] e le importazioni a 18.908 (+15,9%). Il saldo negativo, dice l'Istat, deriva da un deficit di 1491 miliardi per i prodotti energe[illegible] e di 1738 per le altre merci.

Il dato [illegible] marzo preoccupa non poco il governo. Il ministro del Commercio estero Ruggiero, che qualche settimana fa aveva lanciato l'allarme, è tornato ieri alla carica per ribadire che il «*quadro generale dell'interscambio* [illegible] [illegible] *preoccupante e va ribadita la necessità* [illegible] *interventi strutturali capaci di potenziare e riqualificare la produ*[illegible] *nazionale per poter accrescere la nostra presenza* [illegible] *mercati esteri*».

Ruggiero ha anche ribadito che «*il peggioramento di oltre* [illegible] *miliardi del disavanzo complessivo, rispetto al pri*[illegible] *trimestre '88*» è risultato pari a quello previsto dal governo per l'intero '89.

Questa sfavorevole evoluzione, secondo Ruggiero, è dovuta non [illegible] all'aumento delle importazioni energetiche (pari a 900 miliardi) ma soprattutto «*all'accresciuto deficit*» dei prodotti «*non oil*» che ha raggiunto circa [illegible] miliardi nell'arco del trimestre, su cui [illegible] influito sia «*l'aumento dei prezzi delle materie prime e la ripresa del dollaro Usa, sia l'ulteriore peggioramento dell'interscambio* [illegible] *settori chimico, agroalimentare e dei mezzi* [illegible] *trasporto*».

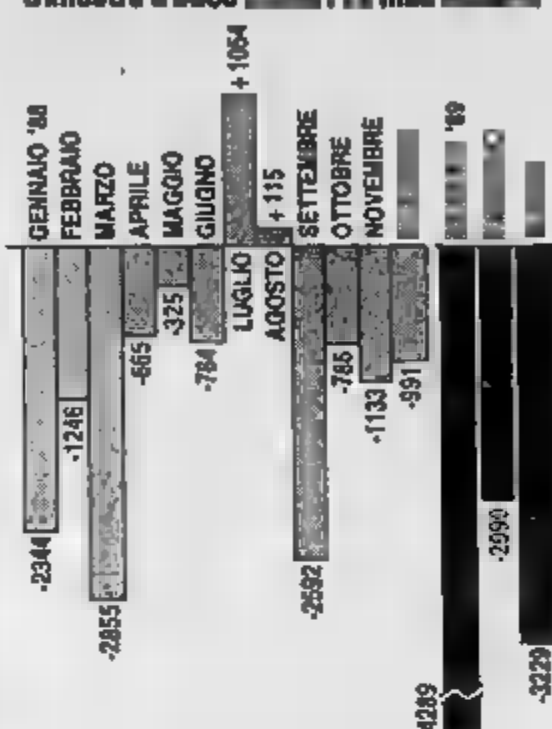
Nel trimestre gennaio-marzo '89 l'andamento negativo della bilancia commerciale ha interessato praticamente tutti i settori produttivi [illegible] alcune eccezioni. In particolare spiccano i prodotti [illegible] e l'abbigliamento che nei primi tre mesi di quest'anno hanno registrato un saldo attivo di [illegible] miliardi, con un incre[illegible] rispetto al già positivo [illegible] dello stesso periodo dell'88 (+4432 mld). [illegible] anche l'andamento dei prodotti metalmeccanici (+3129 miliardi) contro i 1990[illegible].

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, l'ana[illegible] dei [illegible] relativi al primo [illegible] evidenzia che le importazioni dai Paesi Cee hanno registrato un [illegible] del 23% rispetto [illegible] corrispondente periodo dell'anno precedente, mentre le esportazioni hanno segnato [illegible] [illegible] di crescita del 21%. Con riferimento agli scambi con i Paesi extra Cee si segnala un incremento del 38% per [illegible] importazioni e del 20% per le esportazioni. Nei confronti degli Stati Uniti si registra un peggioramento del saldo attivo della bilancia commerciale, mentre risulta leggermente [illegible] il [illegible] con il Giap[illegible].

r. e. s.

Il [illegible] [illegible] si avvicina al 7%

(prezzi [illegible] consumo [illegible] gennaio [illegible] aprile '89)

Carovita [illegible] 6,7%

ROMA — [illegible] balzo in avanti dell'inflazione. I dati di aprile [illegible]mento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, re[illegible] noti [illegible] dall'Istat, correg[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] indicazioni provenienti dalle sette città campione: lo scatto mensile è stato, infatti, dello 0,7% (e non dello 0,6 come previsto) facendo attestare il tasso annuo di incremento a +6,7% (contro il 6,6 previsto). Il più alto in assoluto dall'aprile '84. Nel marzo '89 il tasso tendenziale annuo si era attestato al 6,4%, mentre nell'aprile '88 era pari al 5%.

L'accelerazione dell'indice dei prezzi avrà ripercussioni anche sull'indennità di contingenza che proprio questo [illegible] segnerà lo scatto semestrale: [illegible] previsto un incremento superiore a quello degli [illegible] semestri. Si può in particolare ipotizzare [illegible] il prossimo scatto di contin[illegible] [illegible] collochi attorno alle [illegible] [illegible] lire uguali per tutti (cui va aggiunta la rivalutazione di un quarto della [illegible] mensile eccedente [illegible] «zoccolo» di 679.806 lire).

[illegible] dell'anno, il tasso di incremento dell'indice (cioè la variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) ha avuto un andamento in progressiva [illegible]: +5,7% a gennaio, +6,3% a febbraio, +6,4% a marzo. E' la voce abitazione ad [illegible] fat[illegible] [illegible] aprile la «parte del leone» degli aumenti, con un +1,1%, che risente [illegible] fatto che la rilevazione degli [illegible] viene effettuata con periodicità [illegible]. Seguono: abbigliamento +0,9%, alimentazione +0,8%, beni e servizi vari +0,8%, elettricità e combustibili +0,5%.

Gli aumenti dei prezzi dei prodotti alimentari hanno in particolare riguardato il latte +2,2%, l'olio d'oliva +1,4%, il pesce fresco +1,1%. Aumenti generalizzati si sono invece riscontrati in tutte le categorie del capitolo abbigliamento biancheria personale +0,9%, articoli di vestiario +0,8%, accessori [illegible] abbigliamento +0,8%, [illegible] +0,8%, cal[illegible] +0,7%. [illegible] servizi gli [illegible] più consistenti si so[illegible] [illegible] nei trasporti ferroviari +19,3% e nei pubblici esercizi +1,0%.

L'analisi [illegible] [illegible] tenden[illegible] per capitoli consente di stabilire la seguente graduatoria decre[illegible] [illegible] funzione del ritmo di crescita dei prezzi tra i mesi di aprile degli anni [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] vari +7,0% dovuto per l'1,9% ai pubblici esercizi, per l'1,5% [illegible] servizi personali e della casa, per lo 0,9% ai veicoli privati e per lo 0,7% agli articoli ricreativi e culturali; alimentazione +6,8% (imputabile per l'1,5% alla categoria carni e salumi, per l'1,2% alla categoria latte, formaggi e [illegible] e per l'1,3% ai prodotti ortofrutticoli); abbigliamento +6,1% (da [illegible] per [illegible] 2,6% [illegible] articoli di [illegible] per il 2,1% alla biancheria e per lo 0,9% agli affitti delle abitazioni e per lo 0,9% all'aumento della tariffa dell'acqua potabile); elettricità e combustibili +4,6% (imputabile per il 2,6% [illegible] combustibili [illegible] riscaldamento e per l'1,7% [illegible] gas).

r. e. s.

FONDI D'INVESTIMENTO

	03-5	02-5
ITALIANI		
Adriatic bond	10.891	10.880
Adriatic global	11.309	11.283
Agos bond	10.610	10.610
Agrifuturo	10.665	10.650
Ala	11.276	11.267
[illegible]	12.680	12.680
Arca BB	20.377	20.365
Arca RR	11.763	11.774
Arca TE	10.671	10.630
Arca [illegible]	10.307	10.313
Aureo	10.877	10.887
Aureo Prev.	11.279	11.288
Aureo Rend.	11.381	11.363
Azimut	10.845	10.822
Azzurro	17.033	17.039
BN Multifondo	10.747	10.777
BN Rendifondo	10.979	10.919
BN Sicurvita	10.134	10.135
Capitalcredit	10.812	10.843
Capitalfit	12.434	12.440
Capitalgest	13.035	13.053
Capitalgest az.	10.386	10.334
Capitalgest rend.	10.169	10.161
[illegible]	11.064	11.089
Cash Manag.	13.598	13.673
Centrale Capital	11.381	11.388
Centrale Global	10.133	10.723
Centrale Redd.	11.888	11.891
Chase M. America	10.330	10.398
Chase Man. Interc.	10.304	10.384
Cisalpino bilanc.	11.149	11.168
Cisalpino redd.	10.438	10.477
Commercio Tur.	10.478	10.488
Corona Ferrea	11.424	11.469
Epta Bond	12.688	12.642
Epta Capital	11.284	11.330
Euro Aldebaran	10.840	10.888
Euro Andromeda	10.871	10.884
Euro Antares	13.130	13.098
Euro Vega	10.920	10.937
Euro Cap. Fund	11.381	11.380
Euromob. Reddito	10.711	10.690
Euromob. Risk F.	10.991	11.027
Euromob. Strat F.	10.717	10.744
Fideuram moneta	10.504	10.493
Fiorino	24.644	24.686
Fondattivo	11.176	11.180
Fondersel	27.886	27.876
Fondicri 1	11.887	11.877
Fondicri 2	11.014	11.028
Fondimpiego	11.806	11.825
Fondinvest 1	11.639	11.635
Fondinvest 2	15.139	15.146
Fondinvest 3	10.481	10.514
Fondo Centrale	15.110	15.126
Fondo Futuro F.	12.873	12.888
Fondo Profess.	33.894	33.931
Fondo Profess. Int.	10.871	10.879
Fondo Profess. red.	10.418	10.404
Genercomit	17.783	17.800
Genercomit r.	10.856	10.890
Gepocapital	10.772	10.800
Geporeinvest	10.895	10.714
Geporend	10.372	10.354
Gesticredit az.	10.179	10.207
Gesticredit fin.	10.081	10.100
Gestielle B	10.580	10.588
Gestielle M	10.630	10.600
Gestiras	10.714	10.700
Giallo	10.793	10.790
Griffocapital	10.597	10.608
Griffoinvest	10.465	10.479
Imibond	n.d.	10.837

	03-5	02-5
Imicapital	n.d.	22.136
Imirend	n.d.	11.191
Imindustria	n.d.	8.873
[illegible]	n.d.	12.080
In Capital Bond	10.884	10.877
In Capital Equity	10.023	10.033
Indice	10.446	10.452
Interbanc. az.	10.105	10.138
Interbanc. r.	12.279	12.269
Intermob. Fondo	11.880	11.887
Investire az.	11.349	11.359
Investire bil.	10.898	11.471
Investire int.	10.258	10.267
Investire obb.	10.880	14.880
Italmoney	n.d.	10.157
Lagest az.	12.861	12.873
Lagest obb.	11.227	11.230
Libra	10.891	10.190
Mida bil.	10.390	10.400
Mida obb.	10.279	10.289
Money Time	10.082	10.095
Multiras	17.883	17.917
Nagracapital	13.301	13.407
Nagrarend	12.248	11.223
Nordcapital	10.030	10.042
Nordfondo	11.476	11.490
Nordmix	10.790	10.770
Phenixfund	11.880	11.887
Phenixfund 2	10.186	10.177
Prime M. Am.	10.221	10.230
Prime M. Eur.	10.319	10.336
Prime M. Pac.	10.421	10.441
Primebond	10.408	10.461
Primecapital	22.777	22.820
Primecash	11.722	11.710
Primeclub az.	9.894	9.877
Primeclub obb.	11.356	11.364
Primemonetario	10.777	10.790
Primerend	11.887	[illegible]
[illegible]	10.888	10.913
[illegible]	10.880	10.097
[illegible]	10.885	10.887
Rendifit	11.173	11.116
Rendiras	10.891	10.478
Risp. Italia az.	n.d.	10.916
Risp. Italia bil.	n.d.	17.141
Risp. Italia red.	n.d.	14.405
Rolorend	11.480	11.485
Rolomix	10.876	10.840
S.Paolo-Hambr. [illegible]	10.496	10.477
S.Paolo-Hambr. Int	10.030	10.054
Salvadanaio	11.490	11.510
Salvadanaio az.	10.171	10.183
Salvadanaio ob.	10.148	10.135
Sforzesco	10.990	10.970
Sogesfit Bl. Chips	10.863	10.870
Sogesfit Domani	10.886	10.888
Spiga d'oro	10.881	10.900
Venture Time	11.880	11.893
Verde	10.887	10.892
[illegible]	10.882	10.889
Fondo Ina	[illegible]	[illegible]
[illegible]	11481	11447

ESTERI AUTORIZZATI

Fonditalia	$	80,80	79,36
Interfund	$	35,77	35,80
Int. Sec. Fund	$	25,80	25,81
Italfortune	$	41,00	41,00
Italunion	$	22,88	22,88
Capital Italia	$	33,40	33,40
Mediolanum	$	38,75	38,83
Rominvest	$	33,21	33,21
[illegible]	L.	[illegible]	[illegible]
Fondo Tre R	L.	38.461	38.481

● RISTRETTO DI MILANO — Terme [illegible] Bognanco 802 (804); Aviatour 2.330 (2.330); B.ca Ag. Mantovana 105.850 (105.850); B.ca [illegible] 13.750 (14.500); Cr. Agr. Bresciano 3.860 (3.780); B.ca del Friuli 29.000 (29.000); Picc. Cr. Valtellinese 13.850 (13.850).

Italiana Incendio e vita 252.000 (256.750). B.ca Prov. Napoli 6.600 (6.570); B.co Legnano 5.750 (5.790).

B.ca Pop. Bergamo 17.800 (17.800); B.co Perugia 1.150 (1.150); Creditwest [illegible] (6.150); B.ca Pop. d'Emilia 101.800 (101.700); B.ca Pop. Intra 12.000 (11.700); B.ca Pop. Lecco 11.400 (11.400); B.ca Pop. Lodi 14.702 (14.700).

Citibemme [illegible] (2.836); Zerowatt 4.800 (4.800); [illegible] Pop. Brescia 6.350 (6.250); B.ca Pop. Crema 43.400 (42.700); B.ca Pop. Cremona 9.250 (9.250); Finance ord. 34.000 (33.500); Finance priv. 17.100 (16.850); Bieffe sosp. (sosp.); Frette [illegible] (8.250); [illegible] Pop. Luino e [illegible] 10.430 (10.400).

[illegible] Popolare. Milano 7.900 [illegible] [illegible] B.ca Pop. Mi[illegible] warr. [illegible] (3.001); B.ca Popolare Novara 14.600 (14.609); B.ca Pop. Siracusa 8.090 (8.100); Cr. Bergamasco sosp.

Il commissario Brittan esorta l'America ad aprire il mercato bancario

La Cee [illegible] gli gnomi [illegible]

«Stiamo abbattendo le nostre barriere, fate altrettanto» - Bruxelles chiede che [illegible] venga discriminata la nazionalità - Nuove proposte per [illegible] Parlamento europeo

■ [illegible] Sorin è quasi raddoppiato

TORINO — Anche per il 1988 risultati positivi per la Sorin biomedica, società capofila del settore bioingegneria del [illegible] Snia Bpd. L'assemblea ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 270 lire.

I ricavi sono ammontati a 160,3 miliardi di lire, con un incremento in termini omogenei rispetto all'87 del [illegible] per cento. Anche le esportazioni, che rappresentano il 31 per cento del [illegible] me d'affari, hanno registrato una crescita [illegible] 1987 pari al 19 per cento.

Il [illegible] operativo è stato di 35,3 miliardi (più 56 per cento); l'utile netto è passato dagli 8,5 miliardi del 1987 a 15,3 miliardi.

© FINANCIAL TIMES

LONDRA — [illegible] [illegible] Brittan, commissario Cee per le attività finanziarie, ha sfidato gli Stati Uniti a seguire l'esempio della Comunità Europea e [illegible] aprire il proprio mercato bancario.

In un discorso alla conferenza [illegible] dell'Associazio[illegible] bancaria americana per [illegible] scambi con l'estero a Phoenix, Arizona, non [illegible] ha invitato i banchieri ad abbandonare il vecchio timore della «Fortezza Europa» [illegible] [illegible] aggiunto che [illegible] devono cambiare le loro norme [illegible] vogliono banche più libere.

Discutendo i recenti emendamenti della Commissione [illegible] seconda direttiva sulle banche (che si propone di autorizzare ad [illegible] nell'intera Comu[illegible] qualsiasi banca appartenente ad uno Stato membro lasciandone il controllo [illegible] Paese di appartenenza) ha insistito dicendo che «*non c'è più posto per gli equivoci. Lungi dal costruire* [illegible] *fortezza stiamo abbattendo le attuali restrizioni nazionali e preparando il terreno per una nuova,* [illegible] *aperta attività bancaria* [illegible] *Comunità*».

Tutto ciò che chiede la Comunità Europea è che gli altri Paesi «*non mettano in atto discriminazioni nei confronti* [illegible] *nostre banche semplicemente sulla base della loro nazionalità. E' una richiesta ragionevole. E' ragionevole insistere sul*[illegible] *non discriminazione,* [illegible] *penso che questo non costituisca* [illegible] *problema negli Usa*».

Le prime reazioni degli Stati membri alle nuove proposte della Commissione sulla direttiva bancaria hanno accresciuto a Bruxelles le speranze che un «posizione comune» possa essere raggiunta per il vertice di giugno dei ministri [illegible] mici. L'unico ostacolo resta il Parlamento europeo, che si dimostra molto protezionista.

Brittan tuttavia [illegible] convin[illegible] che «*il mercato bancario europeo stia diventando più aperto di quello americano o di quello giapponese. Siamo felici che voi possiate competere in casa nostra*».

Sull'azione per aprire i mercati [illegible], dove norme consolidate ostacolano l'attività bancaria [illegible] i vari Stati, Brittan ha detto che [illegible] *le attuali restrizioni* [illegible] *negli* [illegible] *fossero smantellate le banche* [illegible] [illegible] *ne ricaverebbero vantaggi ma ne ricaverebbero ancora di più le banche americane*».

Tim Dickson

● **DEBITI** - I negoziati tra le banche creditrici, il Messico e il Venezuela sono giunti a una posizione [illegible] stallo: le parti non sembrano in grado di trovare soluzioni per ridurre il debito estero [illegible] due paesi.

Umberto Agnelli parla al Politecnico di Milano

«Uomini e tecnologie per affrontare il '93»

L'obiettivo è la «qualità totale», cioè l'eccellenza in ogni campo

■ Almeno 40 le [illegible]ere tra [illegible] e [illegible]

BRUXELLES — Sono almeno 40 le barriere che gli Usa praticano negli scambi [illegible] il vecchio continente.

La Cee ha pubblicato il suo rappo[illegible] sulle pratiche sleali che rimpro[illegible] al partner americano e che comprendono restrizioni quantitative, aiuti alle esportazioni, barriere doganali.

Ieri la commissione [illegible] aveva espresso «*profonda preoccupazione*» di fronte alla pubblicazione, da parte del dipartimento di Stato americano, di un rapporto che include la Cee tra i 6 principali partner sotto accusa per pratiche [illegible]tezionistiche.

MILANO — «*Le nostre imprese, in particolare le grandi, hanno dimostrato capacità di voltare pagina rispetto alle rigidità dello* [illegible] *decennio, di ristrutturarsi in tempi relativamente rapidi e, soprattutto, un dinamismo che ha ricreato* [illegible] *confronti dell'Italia un clima di fiducia* [illegible] *parte degli ambienti economici internazionali*».

[illegible] ha affermato il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli, intervenendo nell'ambito di un ciclo di seminari svoltisi al Politecnico di Milano in tema [illegible] innovazione, internazionalizzazione e competitività dell'industria italiana.

Partendo dall'esame del caso Fiat, Agnelli ha spiegato in che [illegible] [illegible] consistita la trasformazione degli anni passati e quale [illegible] il salto qualitativo [illegible] ci attende per il futuro. Una [illegible]zione — ha sottolineato — basata [illegible] [illegible] pilastri fondamentali, primo dei quali la «*scelta dell'innovazione tecnologica*».

Riferendosi più specificamente al futuro, Agnelli ha sottolineato l'importanza [illegible] la Fiat dell'«*apertura alla collaborazione* [illegible] *altre imprese*» [illegible] della [illegible]scente attenzione alla qualità in ter[illegible] [illegible] «*sistema* [illegible] *qualità totale, cioè nel senso dell'eccellenza* [illegible] *qualsiasi attività*».

«*Per raggiungere la qua*[illegible] *totale* — ha aggiunto — *bisogna puntare sull'uomo, sull'ambiente in cui lavora, su un'organizzazione che* [illegible] *lorizzi la* [illegible] *responsabilità. Ne deriva* [illegible] [illegible] *sfida che sarà decisiva* [illegible] *il suc*[illegible] *degli Anni* [illegible]».

Agnelli ha concluso [illegible] [illegible] riflessione dedicata in particolare ai giovani ingegneri del Politecnico, invi[illegible] a «*tenere conto dell'evoluzione della loro professione, poiché su* [illegible] [illegible] *rico*[illegible] *oro le* [illegible] *domande* [illegible] *società e del mondo produttivo in fatto di internazionalità, di ambiente e di qualità della vita del lavoro*».

Riprendono le grandi manovre sul sistema bancario

Intesa per Mazzotta all'Acri

Si delinea un compromesso rappresentato da una doppia nomina, una dc l'altra [illegible] - [illegible] i contrasti sulla vicepresidenza - La Confindustria scende in campo contro il polo Bnl-Ina-Inps

Siglienti: «Per [illegible] una Comit più privata»

LONDRA — La Comit potrebbe compiere [illegible] passi [illegible] una parziale privatizzazione. Lo ha annunciato l'amministratore delegato Sergio Siglienti illustrando le prospettive della banca agli investitori istituzionali britannici. *«Nella proprietà della Comit* — ha detto — *la linea fra pubblico e privato deve essere flessibile. L'Iri ha chiarito che per il momento non intende scendere sotto il [illegible] delle azioni. Tuttavia i nostri obiettivi strategici potrebbero richiedere il rafforzamento della struttura finanziaria attraverso un mutamento degli assetti della proprietà»*.

Un'alleanza tedesca per l'Imi

ROMA — L'Imi ha annunciato di aver siglato un accordo di collaborazione con il [illegible] fur Wiederaufbau (Kfw) di Francoforte; l'obiettivo — precisa una nota — è di *«ampliare la propria qualificata presenza finanziaria»* nel contesto continentale. Il Kfw *«riveste un ruolo centrale nel sistema creditizio della Germania Federale»*.

ROMA — E' slittata a martedì prossimo la nomina del democristiano Roberto Mazzotta, presidente della Cariplo, alla guida dell'Acri, l'associazione fra le casse di risparmio italiane. Lo ha deciso ieri l'assemblea, riunitasi per eleggere il nuovo consiglio. Si è preferito prendere ancora tempo nel tentativo di appianare [illegible] i contrasti tra dc e psi. Sul nome di Mazzotta non dovrebbero esserci più problemi, ma è ancora battaglia sulla scelta dei vicepresidenti.

Il compromesso si troverà nominando un vicepresidente democristiano e un vicepresidente [illegible]: la dc ha già scelto Giovanni Ferrario, mentre per il psi sono in corsa Francesco Passaro e Roberto Scheda. Comunque, tra i 27 nomi del nuovo consiglio Acri, gli equilibri politici vedono ora gli esponenti de[illegible] scesi a sedici membri (due in meno rispetto al passato), i socialisti salgono da cinque a sette membri, mentre i restanti posti sono stati equamente divisi tra comunisti, repubblicani, socialdemocratici ed un esponente della svp.

A conferma del consenso su Mazzotta, c'è l'approvazione ieri in assemblea di una mozione del presidente della Cariplo quale piattaforma sulla quale lavorare sulle strategie future delle Casse di Risparmio. In particolare, si auspica una sollecita approvazione del disegno di legge di riforma delle banche pubbliche. Per Mazzotta, infatti, la nuova normativa potrà costituire *«un concreto strumento capace di consentire più ampia flessibilità anche alle Casse di Risparmio»*.

Il presidente [illegible] dell'Acri, Camillo Ferrari, rispondendo alle perplessità sollevate dal sottosegretario al Tesoro, Sacconi, sui coefficienti patrimoniali delle Casse di Risparmio, ha affermato che le Casse vanno avanti e si affermano nel [illegible]. Per quanto riguarda i *ratios*, solo dodici istituti sono al disotto dei co[illegible] fissati dalla Banca d'Italia per 325 miliardi, mentre altri [illegible] hanno capitalizzazioni eccedenti per 6174 miliardi. Il saldo è dunque attivo [illegible] miliardi.

Cresce intanto la polemica sulla nuova legge di riforma delle banche pubbliche. Nelle audizioni alla commissione Bilancio della Camera, la Confindustria ha ribadito ieri il suo giudizio negativo sull'ipotesi di alleanza tra Bnl, Inps e Ina. Il vicepresidente Luigi Abete ha affermato che *«sarebbe un grosso errore fare una commistione tra un ente pubblico la forte disseSto economico come l'Inps e una banca di vaste dimensioni [illegible] la Bnl. Tale commistione sarebbe un paradosso, in quanto si afferma che non è lecito per un'impresa finanziaria gestire una banca a causa del potenziale conflitto di interessi e del rischio per la banca di essere coinvolta da eventuali dissesti dell'impresa»*.

Toni critici degli imprenditori privati anche sul progetto che stanza 1800 miliardi per la ricapitalizzazione delle banche pubbliche. *«In[illegible] di alleggerire il debito pubblico con processi di privatizzazione, come avviene in altri Paesi* — ha [illegible]vato Abete — *in Italia si rischia di aumentare il debito pubblico per far fronte alle esigenze di capitalizzazione delle banche»*, che invece, *«possono trovare denaro fresco sul mercato finanziario»*.

Nerio Nesi, presidente della Banca [illegible] del Lavoro, ha invece osservato che il processo di ricapitalizzazione è importante ed urgente. Però, lo stanziamento che spetterà alla Bnl dalla nuova legge (circa 300 miliardi) *«non risolverà i problemi di patrimonio della banca»*. Per questo motivo, e in prospettiva del '93, Nesi ha rivelato che il Tesoro *«potrebbe decidere di ridurre la sua partecipazione al capitale (ora del 74 per cento) verso il limite statutario del 51 per cento»*. Soltanto questa operazione consentirà all'istituto di affrontare come banca forte la competizione sul mercato unico europeo. La ricapitalizzazione della Bnl dovrebbe ammontare complessivamente a duemila miliardi nel prossimo biennio.

A sollecitare la ricapitalizzazione è pure il Banco di Napoli. Il presidente Luigi Coccioli ha ammonito che l'azienda di credito napoletana rischia di ridurre la propria operatività. *«Il Banco è ormai stretto [illegible] duplice morsa della carenza di fondi patrimoniali e della esigenza di dover provvedere direttamente al trattamento di quiescenza dei propri dipendenti»*.

e. p.

Nel futuro della Compagnia Italiana Turismo ci sono aerei anziché treni

L'Alitalia ora vuole la Cit

Punta all'affare in cordata con altri quattro partner: Sofin (Iri), Confcommercio, Unipar (controllata da Patrucco), Eac e la banca d'affari Indosuez - Alle Ferrovie resterebbe una piccola quota

Fracanzani censura l'accordo Efim-Aeg

ROMA — Una censura per l'Efim: Carlo Fracanzani, ministro dc delle partecipazioni statali, ha bloccato l'accordo siglato dalla Breda, l'azienda ferroviaria dell'ente, e il gruppo tedesco Aeg. Fracanzani ha richiamato l'ente presieduto da Rolando Valiani *«al dovere di preventive comunicazioni concernenti [illegible] di carattere strategico»*. Il ministro ha motivato la sua iniziativa con l'esigenza di consentire il *«coordinamento degli organi istituzionali»*.

Sin da martedì, Fracanzani aveva avanzato critiche all'alleanza fra Breda e Aeg, giudicando indispensabile per l'industria ferroviaria un accordo preliminare fra le aziende a partecipazione statale e quindi Breda e Ansaldo Trasporti dell'Iri.

L'intesa con il gruppo tedesco è arrivata dopo il fallimento di mesi di trattative per costituire il polo ferroviario.

La censura di Fracanzani è stata accolta polemicamente all'Efim. Roberto Savasta, componente liberale del comitato di presidenza, l'ha definita stupefacente, sostenendo che è in contraddizione con la libertà di manovra concessa all'Ansaldo Trasporti. *«Nel caso della Breda* — ha affermato — *si tratta di accordi di natura commerciale in essere da tempo con l'Aeg e che hanno consentito in passato di entrare sul mercato americano»*.

Il deputato dc Luciano Righi ha invece difeso Fracanzani, sostenendo che *«intese internazionali [illegible] aziende a partecipazione statale in ordine sparso non sono che il veicolo»* per far arrivare gli stranieri in casa.

Proprio ieri, si è appreso che Valiani, intervenendo martedì sera a una riunione del Club Canova, ha contestato l'idea dei poli industriali e ha rivendicato *«il principio [illegible] mani libere»* nei mercati internazionali, vista l'importanza delle intese con i gruppi stranieri. Secondo Valiani, la Breda non avrebbe vinto le commesse per la metropolitana di Washington *«se si fosse affacciata all'estero con il tanto discusso polo ferroviario»*.

r.d.d.

ROMA — L'Alitalia vuole la Cit. Nel futuro della Compagnia italiana turismo ci potrebbero essere gli aerei e non più i treni. Finora, infatti, la Cit è stata in mano all'Ente Ferrovie, che la controlla con oltre il 80%. Afflitta da forti perdite, può adesso cambiare collocazione. L'Alitalia, che punta all'affare in cordata con altri cinque partner, conferma il suo interesse e attende il via libera dal ministero dei Trasporti.

Ieri, il ministro dei Trasporti, il [illegible] Giorgio Santuz, ha esaminato l'offerta formale di acquisto che gli è stata presentata e l'ha trasmessa al commissario delle Fs, Mario Schimberni, per le sue valutazioni. Per ora le Ferrovie non si sbilanciano. Non hanno preparato alcun piano per la cessione e prendono in considerazione tutte le ipotesi: dalla vendita alla ristrutturazione. Le Fs potrebbero quindi anche ostacolare l'operazione.

L'Alitalia, il [illegible] presidente Carlo Verri [illegible] mato mercoledì prossimo dopo l'assemblea della società, è pronta ad acquisire il 20%. Il primo partner della cordata per comprare la Cit, appartiene al suo [illegible] gruppo, l'Iri: si tratta della Sofin, una finanziaria che ha già un piede nel turismo. Poi c'è la Confcommercio (alla quale aderiscono gli imprenditori del [illegible]), l'Unipar del vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco, l'Eac e la banca d'affari Indosuez. Alle Fs sarebbe lasciata una piccola quota.

L'eventuale passaggio di proprietà della Cit, presieduta da Carlo Molè, potrebbe contribuire a soddisfare due esigenze: risanare il bilancio delle Ferrovie e a rafforzare la presenza dell'Alitalia nel turismo, attività collegata al trasporto aereo (le maggiori compagnie [illegible] possiedono catene di alberghi). Le Fs incasserebbero il prezzo della vendita e non sopporterebbero più le perdite della Cit, pari a 13,9 miliardi nel 1988 e a 11,3 miliardi nell'87 su 800 di fatturato. Per le Fs, travolte da 17 mila miliardi di deficit lo scorso anno, la vendita appare un piccolo aiuto.

Per quanto riguarda l'Alitalia, gli uomini di Verri hanno in cantiere anche di portare al 51% la piccola [illegible]cipazione nella Valtur (villaggi turistici), rilevando la quota posseduta dalla finanziaria pubblica Insud. Nel piano quadriennale messo a punto da Verri il turismo è indicato come un obiettivo fondamentale per sostenere *«le strategie [illegible] reti»*. Si punta a promuovere la *«destinazione Italia attraverso l'azione congiunta di Italiatour, Aligame, Alitalia, [illegible] e regioni da [illegible] mediante specifici progetti»*. Italiatour e Aligame sono aziende partecipate con il 57% e il 33%.

Entrando nella Cit, l'Alitalia avrebbe una presenza capillare nel turismo. La Compagnia italiana turismo è infatti presente con i suoi uffici in tutte le città, opera come biglietteria, ma anche come tour operator, organizzatrice di viaggi. Schimberni sta cominciando a raccogliere elementi conoscitivi per dare un'indicazione ufficiale al ministro, ma non ha istruito alcuna pratica.

Fra le idee prese in considerazione, c'è l'azzeramento dei consigli di amministrazione [illegible] filiali [illegible] Cit che [illegible] suggerito dallo stesso Molè (che è un ex deputato dc, mentre il vicepresidente della Compagnia [illegible] Salvatore è ex parlamentare socialista). Il commissario delle Ferrovie [illegible] sembra gradire l'eccessiva politicizzazione delle consociate: il democristiano Stefano Della Pietra presiede la Cit Usa, il socialista Luigi Mazzella è in Francia e così via. Un posto in consiglio in Inghilterra, c'è per il comunista Giulio Caporali, sotto inchiesta [illegible] consigliere delle Fs per lo scandalo delle lenzuola d'oro. L'ex direttore delle Ferrovie, Giovanni Colletti, era presidente in Australia.

Roberto Ippolito

Parla Firmine Richard, protagonista del film «Romuald e Juliette»

L'amore? Ridiamone con sentimento

Diretto regista del fortunatissimo «Tre uomini e una culla», racconta tre favole - C'è yuppie che sogna di allevare bambini, padrone che ama la delle pulizie, bianco e negra che scoprono felici oltre barriere razziali - L'attrice: «E' anche la mia favola, prima non ero che segretaria»

ROMA — E' tanta, nera, elegante, comunicativa: è Richard, protagonista ma non attrice di *Romuald e Juliette*, ultimo film di Serreau, regista di quel caso cinematografico che è stato *Tre uomini e una culla*, dodici milioni di spettatori in Francia e subito un remake americano che lei però ha rifiutato di dirigere. Uscito alla fine di marzo in Francia, contemporaneamente a *Le relazioni pericolose* e a *Rain Man*, dopo un paio di settimane in sordina, si avvia a battere ogni record d'incasso per un film nazionale, sfidando perfino quelli del mercato made in Usa. Facile anche questa volta Coline Serreau racconta una favola. Anzi tre favole: quella dello yuppie apparente arrampicatore che sogna invece soltanto di allevare bambini, trasferirsi in campagna e vivere una grande storia d'amore; quella donna povera ma che s'innamora e di sé il padrone dell'azienda in cui fa quotidianamente le pulizie; quella di bianco e nera che scoprono felici di amarsi al di là di ogni confine di razza, di età, di condizione sociale, perfino, ultimo tabù infranto dal film, al di là di ogni logica estetica. Non solo *Romuald e Juliette*, non a caso un titolo che rievoca la leggendaria coppia di Romeo e Giulietta, è all'origine anche un'altra favola, questa volta reale, quella che ha trasformato la signora Firmine Richard, di professione segretaria presso il consiglio regionale della Guadalupe, in un'attrice acclamata dal pubblico parigino e prossima a debuttare in teatro con *L'île des esclaves* di Marivaux.

Racconta Firmine Richard, quarantun anni età e ottanta di peso, i capelli ricci tagliati corti come quelli un marine: «E' stato tutto assolutamente casuale. Mai pensato in vita mia di recitare, mai pensato lasciare il lavoro, desiderato di la gente del cinema». E allora? Allora Firmine Richard, creola delle Antille, sette anni passati a Parigi dal '78, un lungo legame stabile con questo Paese di cui il suo è stato una colonia, era andata in Francia per farsi operare a un orecchio dal quale sentiva più tanto bene. La sera prima di ritornare in patria, mentre cena al ristorante un'amica, regia di Serreau può lasciarle una foto visto che stanno cercando protagonista del prossimo film di quella che ha fatto *Tre uomini e una culla*.

Firmine Richard ha visto il film, che le è piaciuto, non si fa pregare. Una settimana dopo è a Parigi: fa un provino, ottiene la parte. Dice: «Coline ed io ci siamo intese subito, possono intendersi una regista e la sua attrice ma due donne qualunque. E' stato facilissimo: mi è stato chiesto di essere me stessa io l'ho fatto». Difficoltà? «Direi nessuna. Anche se il mio partner è un attore professionista Daniel Auteuil e anche personaggio di Juliette non è la copia conforme». In che senso? «Nel senso che nel film ha cinque figli ed io ne ho solo, donne mio Paese, in Italia, in Francia ad occuparsi come fa lei dei suoi bambini: m'è bastato pensare a loro».

Problemi col razzismo propugnato da Le Pen? «Il razzismo c'è. C'è in America e c'è in Francia, mi pare che, prima lì poi anche qua in Europa, la mentalità di colore cominci ad avere un peso maggiore. Io si vede nella società e si vede nel cinema che della società è uno specchio».

Serena e fiduciosa, Richard perciò Guadalupe, si è trasferita in Francia, studia arte drammatica, aspetta altri lavori. Coline Serreau intanto allatta il bambino che appena avuto subito dopo la prima del film. Due lettori di ottimismo.

Simonetta Robiony

Michelle Shocked: rock antinucleare

MILANO — Il sarà ricordato come l'anno della riscossa delle donne rock: Tanita Tikaram, Tracy Chapman, Tony Childs e insieme a loro un po' di tempo si sente parlare anche Michelle Shocked, timida e dinoccolata ragazza made in Usa, emersa grazie a canzoni di protesta e di condanna verso la società consumistica americana.

In questi giorni la cantautrice, che già all'attivo due album (intitolati *The Texas Campfire Tapes* e *Short Sharp Shocked*, in Italia per una breve tournée che terminerà stasera Teatro Colosseo.

«Suonare dal vivo è importantissimo — ha detto poco prima del concerto milanese di martedì — e se non fossi qui davanti a voi, sarei a suonare la mia chitarra all'angolo della strada di una qualsiasi città».

scuola della strada è proprio quella da dove la Shocked ha mosso i primi passi. Oggi il suo essere palco cambia soltanto l'aspetto cose ma non la sostanza. L'artista, vestita con il solito maglioncello nero, pantaloni e cappellino marinara, si muove, canta e parla con il pubblico nella stessa maniera in cui cantava, si muoveva e parlava dieci anni fa.

La scaletta della serata, che comprende ben 20 canzoni, si svolge piacevolmente e con la protagonista sul palco una serie amici d'infanzia perfetti nella parte di sostenitori un suono costantemente a metà tra il blues e il folk, il rock prima maniera e la ballata country. I questi compagni di ventura sono quelli di Scott Joss (mandolino), John Lee White III (batteria), Taras Prodoniuk (basso), Shocked (mandolino voce) e Rory Mc (armonica) — quest'ultimo fa da spalla al concerto vero e proprio esibendosi da solo per una buona mezz'ora — e la loro performance è perfetta per la bisogna di una signorina Shocked misurata nel suo spettacolo fatto di ritmi alti e bassi, dialoghi con un pubblico che ascolta e le romanzine una antinuclearista convinta.

Al termine, i soliti richiesti e gran voce e una promessa che sa tanto di preghiera: «Questa sera divertita e coi italiani siete meravigliosi. Tornerò se me ne darete l'occasione». Tornerà.

L. d.

Uno stanco rifacimento della prima edizione

«La tv delle ragazze» uno scivolone di Raitre

Soprassalti e invettive urlate nel salotto di Costanzo

Mettiamo il caso di uno spettatore che l'altra sera abbia deciso di orientarsi verso programmi intrattenimento, e cascato su *La tv delle ragazze*.

Raitre è una rete di punta che ha saputo meritatamente conquistarsi un suo pubblico. Ogni tanto le capita di incappare in inciampone: il più deplorevole e inspiegabile dei quali è *La tv delle ragazze*.

La prima serie accusato subito dopo la partenza il fiato grosso di una ripetitività che s'era fatta insostenibile: via via le non molte trovate piacevoli — che scevano dall'idea di una tv tutta mano di donne — si erano esaurite e continuamente si ripresentavano insistenza imbarazzante. Provvidenziale, ma tardiva, chiusura termine di tredici puntate.

Ora, a distanza di pochi mesi, la nuova quale nuova? E' rifacimento della prima con meno trovate, e ancora meno estro e spirito, e con una povertà speranzione di toni mandare allo sbaraglio chiunque sia stato tanto incauto e sfortunato da farsi coinvolgere.

Sfortunato anche lo spettatore cui accennava all'inizio. Col mattone de *La tv delle ragazze* sullo stomaco, s'è rivolto alla concorrenza, ad un intrattenimento di altro tipo, più garanzie: al Costanzo show, in maxiedizione agganciata — o che doveva agganciata — al ciclo movie Amori (nella fattispecie *clandestino* di Lina Wertmüller).

che il spettatore abbia trovato grande conforto sarebbe dire cosa inesatta. Assai meglio era andata la sera prima con la pugnace scrittrice debuttante Lara s'è difesa egregiamente dagli assalti disordinati e stri di comparsanti preoccupati soltanto di tutelare l'Onore città di Licata e della in generale (che non era chiamata in causa).

lunedì gli ospiti erano abbastanza concentrati, e Costanzo, pur sudando copiosamente, teneva in pugno la situazione.

L'altra sera invece la lunghezza abnorme e controproducente della puntata, e il numero elevato degli ospiti (anche questo è controproducente) hanno fatto sì che il consueto e spesso stimolante appuntamente con Costanzo e con situazione serata, quando viene voglia di stendere le gambe, rilassarsi, bere un bicchiere e fumare una sigaretta in più, diluita raccontini noiosi, in iscorsi che erano sempre gli stessi, tra l'altro lontani dal tema del movie che poteva suggerire grosse e attuali spunti sulla condizione demografica in Italia e nel mondo, sulla retorica e sulla realtà delle famiglie numerose ecc.

Si, ci sono stati soprassalti, ma di invettive urlate e po' grottesche (un giocritico d'arte è sugurato la morte immediata di un anziano studioso e collega suo nemico) e di alterchi da osteria, forse vantaggiosi per la pubblicità personale di chi si esibisce, per la trasmissione che, direi tangibilmente, ne soffre.

Sudatissimo Costanzo, invano ad arginare eccessi forse voluti: certo, grazie ad un'infiata di serate e di sudate così, probabilmente a dimagrire, ma sarebbe riacquistar la linea a troppo caro prezzo.

Ugo Buzzolan

Il cantautore parla del nuovo album, «Coppia dove vai», in cui riaffiora la disillusione

Califano: «Ho appeso il cuore a un chiodo»

Franco Califano, un po' due anni dopo il

TORINO — L'avevamo lasciato al Festival di Sanremo due anni fa, quando cantava gioia di un autobiografico di quelli che fanno cambiare vita; lo ritroviamo, a un tavolo di ristorante, nuovamente disincantato e amaro. Franco Califano, 51 anni portati meglio di quanto appaia in fotografia in tv, ospite nei giorni di Oro e argento Rispoli, nasconde le sue disavventure amorose, e ne fa il tema di un album uscito in questi giorni, *Coppia dove vai*. Vince l'imbarazzo dell'intervistatore nel parlare affari privati raccontandosi quasi con candore: «Canto il rapporto a due per dire che non vedo sbocchi. E' il seguito di "Tutto il è nato". Il filo di speranza di prima si è sottigliato». Ma insomma, possibile che lei sia sfortunato? «No, sono sincero. Per andar d'accordo bisognerebbe vivere separati. Ho visto subentrare la noia, l'abitudine, mi guardo intorno e vedo molte unioni ipocrite». Lei allora è davvero un romantico? «Vivo intensamente i rapporti».

Cantante confidenziale e chiacchierato per i suoi burrascosi trascorsi, coi la giustizia, messi in musica nella canzone *Io*, Califano ha inciso nel nuovo disco una specie di canzone-manifesto che s'intitola *Il cuore al chiodo* minaccia di abbandonare per sempre l'esercizio del sentimento. una canzone, tutte le altre, nel suo tipico stile di crooner, la voce rauca e calda che racconta ancora d'amore e di letto. «Noi sconosciuti stiamo esaltando l'intimità, mentre uccidiamo coi nostri orgasmi due fedeltà di ce Amanti anonimi». C'è tutto il suo mondo: gli amici (*Papo io*), il Sud (*Uomini del Sud*), i pettegolezzi (*Roma*), mentre la chiusura è *Un ricamo nel*: «E' la mia prima vent'anni fa, l'ho incisa per dimostrare come si può cambiare, dall'ottimismo al pessimismo più cupo».

Sì che ha grande successo con le donne, dicono. «E' una fama esagerata. Le donne parte della mia vita. Potrei approfittare della posizione, ma con gli anni si diventa selettivi. Non voglio fare il califfo, magari giovane sì, ora non più». E' in gran forma, elegante in scuro per l'appuntamento televisivo, abbronzato, magro, non sembra in crisi, ma Franco Califano parla amaro: «Sono uscito dalle disavventure giudiziarie nella maniera più dignitosa, ho subito tutto con stile, anche le manette. Sono abbronzato e mi curo questo mi viene perdonato, passo per frivolo e superficiale mentre mi faccio i fatti miei».

Adesso ce l'ha con i cliché nei quali lo racchiudono i media: «Un giorno una giornalista mi ha chiesto: qual è la cosa più bella nella vita? Io ho risposto: l'orgasmo. Poi le ho detto: io ne fa impressione. Se lo dice Gino Paoli è poesia, se lo dico io è volgare». Ma gli quelli almeno, bene. «Nei dischi la crisi non mi ha neanche sfiorato, continuo a vendere tutto il catalogo mia produzione. Il mio forte, però, è dal vivo: ho un pubblico eterogeneo, di qualunque condizione sociale ed età, che si appassiona e delirio ai miei concerti. Ne faccio 120/130 l'anno, è una tournée continua, non smetto mai». Meno male.

m.ven.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Truffaut, riflessione sulla morte

LA CAMERA VERDE (1978 Raitre alle 22,30; dur.94') di François Truffaut, che è anche protagonista (affiancato da Nathalie Baye), e che lo ha tratto da *L'altare morti* e altri racconti di Henry James. Ambientato nella provincia francese Anni 30, è una raffinata, inquietante, fascinosa meditazione sul tema della morte e dei suoi rituali attraverso il ritratto di uomo vive nel culto dei suoi morti (la giovane moglie, i compagni di guerra) prima nella verdepoi in una vecchia cappella, alla fiamma candele. «Ascetico e blasfemo — è scritto — Truffaut celebra il culto morti in chiave pagana, senza allusioni all'aldilà o richiami a Freud».

Spiega Truffaut: «Ogni anno concellarmo dall'agenda diversi nomi; poi arriva il giorno in cui ci accorgiamo più vivi», e ancora: «Mi sembrava che impersonando Julien Davenne avrei ottenuto l'effetto quando anziché a macchina decido di scrivere a mano certe lettere. La camera verde e una lettera scritta a mano».

LA SPIATA (1981 su Raidue alle 20,30; dur.100') di Swaim con Nathalie Baye, Berry, Philippe Léotard, Maurice Ronet, premiato con il César, è un poliziesco nero e violento: il stato informatore e gli ispettori della polizia giudiziaria di Parigi decidono procurarsene altro a qualunque costo.

LO STRACCIONE (1980 su Raidue oltre mezzanotte, dur.93') di Reiner scritto Carl Gottlieb e dal comico Steve Martin, anche protagonista: commedia picaresca made in Usa sulle peripezie — fortune e disgrazie in giro per il mondo — di un giovanotto bianco figlio adottivo di genitori neri.

CODE NAME (1983 20,30; dur.100') di Jonathan Sanger con von Sydow, Horst Buchholz, Helmut Berger, spionaggio e dura, guerra: nell'aprile del '44 alle soglie dello sbarco alleati i nazisti cercano affannosamente alcune informazioni.

UN CASO DI VIOLENZA CARNALE (1982 su Rete 4 alle 20,30; con spot 115') Mel con Valerie Harper, dramma con analisi psicologica e costume reazioni di una donna che ha subito violenza.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7.30; 8; 9; 9.30; 10.30; 13.30; 18; 20; 23; 24
7,15 Unomattina
9,40 telefilm
10 — vediamo alle dieci
10,40 Ci vediamo alle
11 — Passioni, sceneggiato
11,30 vediamo
12,05
13,55 1 - Tre minuti di...
14 — Stazione di servizio, telefilm
14,30 Il mondo di Quark, Piero Angela. Dal Kashmir al Ladakh
15 — Primissima, a cura di Gianni Ravele
15,30 Cronache italiane
16 — Cartoon clip, cartoni animati
16,15 Big!, regia di Leone Mancini
17,35 Spaziolibero
17,55 Oggi al Parlamento
18,05 Zuppa e noccioline
19,05 Santa Barbara, telefilm
19,30 Il libro, un
19,40 Almanacco del giorno dopo
20,30 Dallo Studio Tv 3 di Milano: Lascia o raddoppia?
22,30 Linea diretta. Di Enzo Biagi. 30 minuti dentro la cronaca
23,10 Italia, Pechino-Parigi, l'avventura continua con A. Barzini, C. Consalvi, Licasbo
23,35 Per fare mezzanotte

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,45; 17; 18,45; 22,15; 23,15
6,35 Prima edizione. NBC nightly news
7 — TG dal mondo
7,30 I giornali, di Mario Pastore e Sampò
8,15 e Finanza
8,30 Più più
9 — Matinée cinema. Il cambio guardia (1963). Film commedia Giorgio Cervi, Fernandel, Frank Fernandel
10,55 La signora e il fantasma, telefilm
10,55 TG 2 - Trentatrè. Giornale di cina
11,05 Dse Panorama internazionale. Diario villaggio
11,35 Aspettando mezzogiorno
12 — Mezzogiorno è... Con Gianfranco Funari
13,15 Tg 2 - Diogene
14 — Quando si ama, serie tv
15 — Argento e oro, Luciano Rispoli
Oggi sport. Di Gianni Vasino
16,55 Dal Parlamento
17,05 Il brivido dell'imprevisto
17,30 Il medico
Moonlighting
18,30 Tg 2 - Oroscopo
Tg 2 - Lo sport
20,30 La spiata, film poliziesco (1982), di Swaim con Baye, Philippe Léotard, Priscilla Presley, Richard Berry, Christophe Malavoy
22,15 Tg 2 - Stasera
International D.O.C. Club
Lago della
0,15 Appuntamento al cinema
0,20 Cinema di notte. Lo straccione, (1980), Film commedia, di Carl Reiner, Steve Martin, Bernadette Peters, Caitlin Adams, King, Richard

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,15; 0,10
12 — Dse Appuntamento col cinema in ho visto anch'io, Robert Wise (Stati Uniti)
Dse Telestoria. Il Mediterraneo, a Adriana Fodi, in studio Mario Maranzana
15,30 Torino. Convegno cinematografia sportiva
15,50 Come le foglie. (1935) film drammatico, di Camerini con Isa Miranda, Besozzi
17,15 Black blue, videoframmenti Raitre
17,30 Geo, di Gigi e Claudio Pasanisi
18,15 strega, telefilm
18,45 Tg 3 - Derby, a cura di Aldo Biscardi
19,45 20 anni prima
20 — Blob. Di tutto di più, di Enrico Ghezzi
20,30 Samarcanda, a cura di G. Mantovani e M. Santoro, regia F. Lauretoni
22,30 Ultimo spettacolo, presentato da Vieri. La (1978), film drammatico-psicologico, di François Truffaut, Nathalie Baye, Jean Dasté
0,05 Appuntamento al cinema
0,25 20 anni prima

Il critico segnala

RAIUNO (ore 17,35) — Venti minuti scarsi di «Spazio libero» per l'Associazione tra i famigliari delle vittime della strage alla stazione di Bologna il 2 agosto Il trima è «Giustizia e verità», giustizia e una verità che dopo nove anni sembrano ancora irraggiungibili.

RAITRE (ore 15,50) — Una delle più fini e penetranti commedie italiane di principio secolo, «Come le foglie» di Giacosa in una felice trasposizione cinematografica del 1935 firmata da Mario Camerini.

RADIOTRE (ore 21,35) — Replica commedia contemporanea sovietica «Cinzano» Ljudmila Petrusevskaja nell'edizione radiofonica diretta Flavio Ambrosini (la commedia è stata rappresentata nei giorni scorsi in Italia da una compagnia Mosca).

La Nannini «Clip Clip»

Gianna Nannini protagonista di «Clip Clip», il programma musicale su Montecarlo alle ore 14,30 dove presenta il suo ultimo video «Voglio fare l'amore»

ITALIA 1

8,15 Strega per amore
8,45 Super Vicky, telefilm
9,15 Ralphsupermaxieroe, telefilm
— Hardcastle and Mc Cormick, telefilm
11 — L'uomo da sei milioni di dollari
12 — telefilm
13 — Ciao ciao
14 — Calili Keaton, film
14,30 Baby Sitter, telefilm
15 — Smile, show
15,30 Deejay televisione, musicale
16 — Bim bum bam
18 — ripoti maggiordomo
18,30 Supercar
19,30 Happy Days
20 — D'Artagnan e i moschettieri del re
20,30 Questo e quello, film con Pozzetto, Janet Agren. Regia di Sergio Corbucci
22,35 I Hollani, telefilm
23,05 Jonathan. Dimensione avventura. Condurce Ambrogio Fogar
0,05 Premiere
0,15 Troppo forte, telefilm
0,45 Giudice di notte, sceneggiato
1,15 Kung Fu, telefilm

CANALE 5

8,30 Una famiglia americana, telefilm
9,30 Peyton place, teleromanzo
10,30 Cantando cantando, gioco a quiz
11,15 Tuttinfamiglia
12 — Bis, gioco a quiz
12,35 Il servito
13,30 genitori, gioco a quiz condotto da Enrica
14,15 gioco gioco
15 — Agenzia matrimoniale
15,30 La casa nella prateria, telefilm
17 — Doppio slalom
17,30 C'est la vie
18 — Ok il prezzo è giusto, gioco a quiz
19 — Il gioco del nove
19,45 Tra moglie e marito condotto da Marco Columbro
20,25 Radio Londra, un programma Giuliano Ferrara
20,30 Telemike, quiz Bongiorno
23,05 Maurizio show
0,35
0,45 «E' dura ma la pena», telefilm
1,40 telefilm

RETEQUATTRO

7,35 Lou Grant, telefilm
8,35 Switch, telefilm
9,35 Cenge vivo con Gabriele Ferzetti, Jean Seberg. Regia di Giuseppe Bennati
11,30 Pretoccalli, telefilm
12,30 Agente Pepper, telefilm
13,30 Sentieri, sceneggiato
14,30 La valle dei pini, teleromanzo
15,20 Così gira il mondo
16,15 Aspettando il domani
16,45 California
17,45 Febbre d'amore
18,30 General Hospital
19,30 I Jefferson, telefilm
20 — Dentro la notizia, news
20,30 Un caso di violenza carnale, film con Valerie Harper, Young. Regia di Mel Damski
Clack, di Giorgio Medail, Anna Pradero, Pirlugi
23,10 Un anno, con Sissy Spacek, Monte Markham. Regia di Gordon Wiles
1 — Vegas, telefilm
2 — impossibile, telefilm

ODEONTV

13 — Sugar, cartoni
14 — Rituals, sceneggiato
14,30 Maria, telenovela
15,30 Colorina, telenovela
16,30 Sugar, cartoni
19,30 Beyond 2000 (verso il futuro)
20 — T and T, telefilm
20,30 Un amore in prima classe, film di Salvatore Samperi con E. Montesano, S. Kristel
22,30 La foto proibita di una signora per bene, film di Luciano Ercoli con S. D. Lassander
0,30 Un salto nel buio

RETE A

Telegiornale 19,30; 22,55
8 — Accendi un'amica
15 — Un'autentica peste, telefilm
15,30 Cartoni animati
16 — Il ritorno di Diana, teleromanzo
17 — Incatenati
18 — La tana dei lupi, teleromanzo
Incatenati, teleromanzo
21,15 Il ricorso di Diana, teleromanzo
22 — La tana dei lupi, teleromanzo

MONTECARLO

12,45 Specchio della vita
14 — Sport News
14,15 Sportissimo
14,30 Clip clip
15 — I misteri di Nancy Drew, telefilm
16 — Amore sotto coperta, film di M. Curtiz con J. Carson, J. Page
18 — Tv donna, attualità
19,15 Specchio della vita
Code name Emerald, film di J. Sanger con M. Won Sydow, H. Bucholz
22,15 Salute tropical
23,15 Pianeta
23,45 sport

CAPODISTRIA

Telegiornale 13,30; 16; 18,50; 22,15
10 Coppa Uefa
16,10 Sport spettacolo
18,20 Play off
19 — Campo base
19,30 Sportime
20 — Juke Box
20,30 Calcio: Campionato argentino
22,25 Sportime magazine
22,30 Mon-gol-fiera
23,05 Ciclismo: Spagna

SVIZZERA

Telegiornale: 14 - 19,45; 22,25
14,05 Fra i selvaggi animali
15,10 La legge dei signori, film di W. Wiler
17,20 Per i ragazzi: Natura amica
18 — Winnetou, telefilm
19 — Attualità sera
20,20 Il dell'occa selvaggia, di A. V. McLaglen
22,45 Carta bianca
Al termine: latest, film

ALLA RADIO

Giornale radio: 7; 7,20; 7,40; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 6-9 Ondaverde, 9,40 Cinque minuti insieme. 9,46 Ian el Parlamento. 7,30 GR 1 lavoro. Radio anch'io '89. 10,30 Canzoni nel tempo. 11 GR 1 - Spazio aperto; 11,10 Mia figlio Nicole. 11,30 Dedicato alla donna. 12,03 Via Asiago Tenda. 13,30 Musica ieri e oggi. 12,45 La diligenza. 14,30 Sotto il segno del sole. 14,47 Boomalo viaggi. 16,03 Megabit. 18 Il pagnone. 17,30 Radiouno jazz '89. 17,58 Ondaverde camurar. 18,08 Musica del '800.

18,30 Musica sera. Microsolco che passione; 19,15 Ascolta si fa sera; 18,30 GR 1 mercati; 19,25 Audiobox. La scena invisibile; 20,30 Ne Convegno; 20,30 Mi come una Italia?; 20,30 Radiouno serata Jazz. 22,40 Oggi al Parlamento. 23,05 La telefonata. Raistereouno 18-24. RADIODUE. Giornale radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 I giorni, 7 Bollettino del mare; 7,18 Parole di vita. 8 DSE Un pasta, un altro; 8,45 Radiodue presenta; 9,45 Un racconto al giorno; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Tra Scilla e Cariddi; Radiodue 3131; Vengo anch'io?; 15 Le famiglie Manzoni; 15,30 GR 2 Economia; 15,45 Il pomeriggio; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Dse Radiocampus; 20,10 Radiodue sera jazz; 20,30 Fan ozzer; 21,30 Radiodue 3131 Notte. 23,15 parlamentare - Raistereodue 18-24. RADIOTRE. Giornale radio: 7,25; 9,45; 11,45;

14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Il libro in (III parte); 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale; 15,45 Orione; 17,30 Informagiovani; 17,50 Pomeriggio musicale (II parte); 18,15 Terza pagina; 18,45 Radiosoftware; 19,50 Pomeriggio musicale (IV parte); 21 Direttore e organista; 21,35 Cinzano; 23,36 La pasta e le macchine; Blue note; Raistereonotte 24-6.

Regio Parco, centoventimila abitanti, dichiara guerra al Comune

Il quartiere è a pezzi, e si ribella

Ultimo appello al sindaco, mentre per martedì prossimo si prepara una [illegible] a Palazzo Civico - Fognature mancanti, degrado nelle scuole, edifici fatiscenti: «Ma il [illegible] tace» - Il presidente: «Vogliamo più attenzione e più rispetto»

Il quartiere si [illegible]. Schiacciata [illegible] proteste dei cittadini, umiliata dai lunghi tempi d'attesa per ottenere risposte dal Palazzo, la giunta della Sesta circoscrizione ha deciso di rivolgere al sindaco l'ennesimo, accorato appello. Ma sarà l'ultimo: dopo, dicono a una voce presidenti e consiglieri, «cesserà la funzione di filtro tra la gente e il potere centrale». Intanto, si sta preparando una vera e propria marcia verso Palazzo Civico: l'appuntamento è per martedì, in piazza Crispi.

La Sesta circoscrizione si chiama Regio Parco-Barriera di Milano-Falchera-Barca-Bertolla-Villaretto. Un nome lungo, come lungo è il suo perimetro. Centoventimila abitanti, il 12 per cento della popolazione complessiva di questa città. Quartieri operai, nati quando la città [illegible] bisogno di espandersi a ogni costo, a qualunque [illegible]: vie di palazzi che non sempre conservano l'antica dignità; squarci improvvisi di verde e vecchie fabbriche in disfacimento, il Parco della Stura, [illegible] orti urbani, i prati invasi da baracche e sfasciacarrozze. E' una «zona a rischio», ma è un eufemismo. Il rischio ha nomi più crudi: emarginazione, delinquenza minorile, droga.

«Dagli assessori vorremmo attenzione ai nostri problemi, rispetto, collaborazione» dice Marisa Suino (indipendente di sinistra), presidente del Consiglio. E, invece, [illegible] fermano i suoi colleghi, arrivano promesse vaghe, tanti «faremo il possibile». E troppe volte le porte del Palazzo si chiudono alle richieste.

L'appello al sindaco contiene un lungo elenco di cose non fatte. Ad esempio i centri [illegible] terapeutici per handicappati, previsti in via [illegible] Betulle (Falchera) e in piazza Sofia: «Per il primo c'è l'edificio [illegible] [illegible] è mai stato ristrutturato. Per il secondo non abbiamo ancora visto il progetto» commenta il presidente. [illegible] E aggiunge: «In questa zona vivono [illegible] handicappati riconosciuti, non hanno un solo centro a disposizione. Da sette [illegible] stiamo attendendo una risposta che non viene mai».

Altro esempio. La manutenzione nei 80 edifici scolastici: «Un disastro, passano 14 mesi per cambiare una lampadina. E così i problemi si accumulano, diventano sempre più gravi: è il [illegible] della media "Viotti" di via Courmayeur, che attende la ristrutturazione dall'84». O quello della materna «Abba» di corso Mariani, costruita cinque anni fa: «Si staccano parti della controsoffittatura, una scarica della cucina è rotta da due mesi, [illegible] lo aggiusta e non possiamo più servire i pasti caldi» [illegible] mente il direttore Marco Saracco. I genitori dei 50 bambini protestano, all'ingresso hanno affisso manifesti, minacciano di ritirare i [illegible] e promettono: «Non pagheremo la quota di iscrizione».

Altri problemi, altre proteste. Mancano le fognature in una zona della Bertolla, «la gente usa ancora pozzi e fosse biologiche». C'è una sola linea di autobus, al mattino stracolma, per la Falchera, nemmeno quella a Villaretto e Verna (il nuovo insediamento alle porte di San Mauro). Dei 45 nuovi semafori richiesti, uno solo, quello davanti alla Fiat di Lungo Stura Lazio, è stato installato: «Per buona parte degli altri non ci hanno nemmeno risposto».

Decine di palazzi sono seriamente danneggiati. E' un problema comune a tutta la città, «ma da noi si nota di più perché la quota di edifici popolari è altissima» commenta Giuseppe Cervetto (pci). Iacp e Comune fanno poco: «A volte non fanno proprio nulla e case di 25 anni sono ormai da buttare» [illegible] menta il capogruppo pci Ristori.

Infine, i grandi progetti nel cassetto: «Non conosciamo ancora il futuro di [illegible] industriali dismesse, come la Ceat o l'Incet di Barriera di Milano» commenta Alberto Canale (psi). E aggiunge: «Ci sono progetti, iniziative anche lodevoli come la ventilata creazione di un centro di formazione professionale nel complesso Ceat: lo abbiamo proposto, ci hanno detto di sì, ma da anni non se ne parla più».

Tanta carne al fuoco, dunque. Cervetto tenta una sintesi: «Il problema è che questa [illegible] risente più di altre delle inadempienze del Comune. Si dovrebbe prevenire il disagio, e invece non si interviene nemmeno a posteriori». Marisa Suino respinge con fermezza [illegible] strumentalizzazione politica: «Guardi, qui non è una questione di bandiere. [illegible] ci interessa [illegible] tessera degli assessori, promuoviamo volentieri chi ha fatto bene. O, quanto meno, non bocciamo chi ci ha ascoltati, anche se ha deciso contro il nostro parere: è il caso di Zanetta, malgrado fossimo contrari, ha voluto migliaia di alloggi nella zona del Parco della Stura. Però non ci ha chiuso la porta in faccia».

Il futuro? «Una cosa è certa. Non siamo più disposti a fare da paravento. Ognuno, anche gli assessori, si assuma le proprie responsabilità e abbiano il coraggio di farlo davanti a 120 mila persone. Ma se vogliono il nostro aiuto, allora ci dobbiamo trovare attorno a un tavolo e discutere le priorità di intervento». E subito dopo aggiunge, amara: «Anche se a forza di non far nulla, di priorità ne abbiamo per una vita».

Giampiero Paviolo

Questi gli assessori da «bocciare»

Uno dei motivi di scontro tra quartiere e Comune: la scuola materna Abba

Gli assessori da bocciare? Il presidente Marisa Suino fa quattro nomi: Lucci, Porcellana, Dondona e Bracco. Il comunista Cervetto aggiunge: «Ma con diverse gradazioni». E, subito, precisa: «Per carità, niente pagelle».

Si sa, però, che a Bracco (Assistenza) si imputa «lo stile burocratico»; a Dondona (Trasporti) l'abitudine vera o presunta di «parlare solo per grandi progetti»; a Porcellana (Lavori Pubblici) le «dimenticanze» al momento di chiedere i pareri; a Lucci (Scuola) il dissesto del patrimonio edilizio.

Opinioni contrastanti su molti altri: a partire dal sindaco, «sensibile ai problemi ma non sempre pronta nel richiamare agli ordini gli amministratori inadempienti»; per finire a Lorenzo Matteoli (Sport), «molto disponibile sui problemi che lui stesso pone, un po' meno su quelli che partono da qui».

Promossi a pieni voti? Francesco Mollo (Lavoro) e Gianpaolo Zanetta (Casa): «Anche quando ha assunto decisioni contrarie al nostro parere ci ha sempre consultati». Buon indice di gradimento anche per Marzano (Verde e Cultura), atteso con attenzione allo scoglio del Parco dell'Arrivore, e Spagnuolo (Commercio). Il primo della classe? Gianfranco Guazzone (Ambiente): «Il più attento alle nostre problematiche e quindi il più disponibile al dialogo».

Il Consiglio [illegible] approva l'esercizio provvisorio

Comune senza bilancio fornitori in bianco

Ipoteca sullo stadio per far [illegible] un mutuo all'Acqua Marcia

«Non hanno nemmeno approvato l'esercizio provvisorio». Con questa battuta del dp Guido Leganà, ieri dopo l'una di notte, si è chiuso un Consiglio comunale dove in poco più di un'ora è stato rinviato tutto: dal [illegible] [illegible] all'ordinaria amministrazione. Così il «tormentone» che da quasi due mesi tiene sulla corda maggioranza e sindaco continua. E non solo per lo stadio. E' passato «in cavalleria» anche l'«esercizio provvisorio» del bilancio comunale, una decisione importante poiché consente al Comune, in attesa di approvare il preventivo '89, di [illegible] ad esempio i fornitori e, a fine mese, gli stipendi ai 17 mila dipendenti.

Per la verità all'una di notte, quando le opposizioni di destra e di sinistra hanno abbandonato l'aula, il pentapartito, presente con 40 consiglieri su 80, avrebbe potuto [illegible] almeno l'esercizio provvisorio, ma evidentemente le ragioni del rinvio [illegible] altre. E solo politiche. A dimostrazione di quanto questa giunta sia ormai sfilacciata, tanto da non badare [illegible] più al puro e semplice funzionamento della «macchina municipale».

Osservazione, quest'ultima, che non arriva soltanto dalla minoranza, ma da [illegible] parte consistente della dc, il maggior partito che sostiene il sindaco socialista. E prima del Consiglio comunale, l'ala democristiana più dura scommetteva sulle imminenti dimissioni di Maria Magnani Noya. Ma il sindaco non si è dim[illegible]. E' arrivato in [illegible] Rossa [illegible] ha chiesto al Consiglio di rinviare il dibattito sullo stadio a lunedì, scatenando la protesta di pci, dp, msi, sinistra indipendente e verdi che poi hanno abbandonato l'aula. Crisi scongiurata, ma sino a quando?

«Sino a quando non spin[illegible] sull'acceleratore come fece nei giorni scorsi Pizzetti», [illegible] alcuni consiglieri dc che non si sforzano nemmeno di nascondere il malumore anche nei confronti del loro capogruppo, «colpevole» di [illegible] aver invitato il sindaco «ad andarsene», dopo i «no» alla proposta di soluzione per lo stadio avanzata in giunta da Maria Magnani Noya: fidejussione a favore dell'Acqua Marcia [illegible] miliardi) subito e rinvio dell'arbitrato su maggiori costi e pubb[illegible] a stadio completato.

Pizzetti non è intervenuto, ha lasciato che il capogruppo del psi, Franco Presi, chiedesse il rinvio. E molti hanno interpretato il suo silenzio [illegible] frutto di un asse privilegiato dc-psi siglato a Roma, avallato da Craxi e Martelli, e accettato «sottobanco» da una parte della dc.

In questo clima di rinnovato sospetto, il sindaco in settimana approfondirà con giuristi ed esperti finanziari quanto sia percorribile l'ultima ipotesi di «conciliazione» [illegible] l'Acqua [illegible] [illegible] nella notte: ipotecare l'impianto sportivo, in modo da consentire al costruttore di ottenere [illegible] [illegible]che un mutuo di 30 miliardi da restituire in 15 anni. La concessionaria dovrà, però, garantire l'apertura di credito [illegible] metà dell'attuale fidejussione (30 dei 60 miliardi garantiti sino al marzo '90) da mantenere in vita per altri 15 anni ad estinzione del debito.

Questa soluzione, anche se potrebbe [illegible] accolta dall'Acqua Marcia per risolvere eventuali problemi di «liquidità», non elimina la controversia sui maggiori costi di costruzione e sui mancati introiti pubblicitari durante i Mondiali. Problemi solo rinviati ad un arbitrato che prima o poi la finanziaria romana chiederà. «I problemi di liquidità della concessionaria — precisa il capogruppo del pli Chiusano — non ci riguardano. [illegible] L'amministrazione non è inadempiente, ma lo stadio si deve completare e il Comune potrebbe arrivare ad un compromesso solo per un'esigenza conciliativa».

L'opposizione però incalza. Carpanini (pci) afferma che il sindaco ha «ingannato il Consiglio sui rapporti fra i legali del Comune e quelli di Romagnoli», [illegible] [illegible] menti sulla «variante Zava[illegible]», [illegible] discussa, «ma già in fase di realizzazione». Martinat (msi) annuncia che il suo gruppo non parteciperà al voto di [illegible] del[illegible] [illegible]nché «non sarà fatta chiarezza sullo stadio».

Giuseppe Sangiorgio

Distributori di giornali a convegno

Con una relazione del presidente Giuseppe Lo Buono si apre alle 14, all'Ambasciatori, l'assemblea dell'Anadis (distributori di giornali), che raggruppa 250 aziende operanti sul territorio nazionale. L'Anadis fe[illegible]a, proprio [illegible] città che ne vide i natali, il 20° compleanno. I lavori terminano sabato.

Aumentata la pena all'ex manager della Pirelli reo confesso

Al pedofilo non basta pentirsi cinque anni e mezzo in appello

Violentò una bimba di 7 anni - Ora è agli arresti domiciliari: «Sono cambiato, voglio espiare»

Marco Martinelli, l'ex manager della Pirelli di Cusano Milanino, accusato e reo confesso di aver violentato ripetutamente una bimba di 7 anni, figlia di suoi carissimi amici residenti nel Canavese, è stato condannato in appello a 5 anni e mezzo di carcere. Questa la sentenza della Corte (presidente Ambrosini) per il protagonista di questa sconcertante, brutta vicenda: in tribunale, un anno fa, il Martinelli aveva avuto 4 anni di reclusione. Ieri, i giudici gli hanno concesso soltanto le generiche, ma gli hanno negato l'attenuante del risarcimento del danno ritenendo (a differenza del tribunale) non congrua l'offerta di 40 milioni di danni. Quel denaro viene assegnato alla famiglia della piccola Bianca, ma solo come provvisionale, in attesa di stabilire in sede civile l'ammontare del risarcimento definitivo.

Per Marco Martinelli, difeso dagli avvocati Accatino e Fontana, è stata una mazzata tremenda. Ai giudici, in apertura d'udienza, aveva [illegible] [illegible] aria dolente: «Ho sbagliato, voglio espiare. La mia vita è cambiata, ora lavoro in una comunità che assiste i tossicodipendenti».

Marco Martinelli

Ma prima i patroni di parte civile (avvocati Mazzola e Merlone) e poi la pubblica accusa hanno ricordato alla Corte la perversione dell'ingegnere pedofilo, la disperazione della bambina. L'ex [illegible] agli arresti domiciliari, aveva conosciuto Bianca e i suoi genitori a Sestriere, a Natale dell'84.

Un'amicizia che si rafforza nel tempo e che finisce due anni fa quando Bianca, tra le lacrime, confida alla madre: «Non voglio vedere più Marco». Poi, in un lento sciorinarsi di tremende frasi abbozzate, sussurrate, l'impensabile verità: l'ingegnere è attratto sessualmente dai bambini, è un pedofilo. Lui confesserà: «Bianca mi provocava... era così curiosa, ho ceduto alle sue insistenze». Giustificazioni aberranti. Il processo d'appello s'era iniziato a febbraio, ma era saltato perché la parte civile aveva ricusato due giudici che avrebbero invitato a no[illegible] [illegible]putato.

Verdi civici [illegible] sulla Sanità

La lista Verde civica sta preparando un libro bianco sulla Sanità. Il consigliere Angelo Pezzana ha annunciato ieri che è in corso un'indagine conoscitiva nell'Usl 9. Ha spiegato: «Viene fatta sentendo gli operatori, che denunciano le disfunzioni dei servizi». Pezzana ha presentato un'interpellanza per conoscere lo «stato di salute» del Cto.

L'interpellanza nasce dalla notizia data da «La Stampa» su un ordine di servizio diffuso nell'ospedale, in cui la direzione sanitaria, di fatto, dichiarava l'emergenza per carenza di personale, chiedendo una razionalizzazione e una riduzione dei ricoveri.

In aula l'amministratore del Mirafiori, accusato di aver «regalato» quote del suo centro

«Corruzione? No, riconoscenza»

Luciano Michelozzi, grande accusatore in istruttoria, ha precisato: «Fu una cessione gratuita al commissario delle Molinette, che poi le diede alle signore Salerno e Masante. Dai mariti non ho mai ottenuto nulla»

La prima udienza del processo per lo scandalo dei rimborsi illeciti ai laboratori privati che si celebra nell'aula bunker delle Vallette (51 gli imputati) è stata dedicata all'interrogatorio di Luciano Michelozzi, l'amministratore dello Studio medico Mirafiori, il primo centro privato finito nel mirino dei magistrati. Michelozzi ha esordito confermando ai giudici della quinta sezione (presidente Pettenati) le dichiarazioni rese in istruttoria due anni fa. Ma si è affrettato a far mettere a verbale: «Desidero precisare. Gli interrogatori duravano ore e ore, mi capitava di distrarmi quando mi rileggevano la verbalizzazione. Alcune mie supposizioni sono diventate per i giudici certezze».

A furia di precisazioni, l'imputato ha finito per ritrattare gran parte delle accuse ai protagonisti dello scandalo. Per l'imputazione più grave, quella di corruzione, formulata dai giudici nei confronti dell'ex presidente dell'Usl Giovanni Salerno e dell'ex capo del personale Guido Masante, tramite la cessione di quote societarie del 5 per cento del Mirafiori a ciascuna delle consorti, Michelozzi ha spiegato: «La cessione delle quote è stata gratuita. Io le diedi al dottor Roux (commissario alle Molinette, nel frattempo deceduto, n.d.r.) verso il quale avevo un debito di riconoscenza, e a sua volta lui le regalò alle signore perché doveva restituire un piacere a Salerno, che lo aveva aiutato a risalire la china quando era caduto in disgrazia politicamente».

Presidente: «Ma l'accusa sostiene che la cointeressenza di Salerno e Masante al Mirafiori servisse a ottenere la loro connivenza».

Michelozzi: «Da Salerno e Masante non ho mai ottenuto nulla. Se anche ci si ritrovava a cena non si parlava di lavoro. Io e Salerno abbiamo in comune la passione per i libri antichi, progettavamo di aprire insieme una libreria di antiquariato».

Luciano Michelozzi, amministratore del laboratorio Mirafiori

Presidente: «Insomma, non sarebbe stato avvantaggiato da queste amicizie?».

Michelozzi: «Mai, da nessuno. Devo anzi dirle che [illegible] Mirafiori avevamo una piccola partecipazione in un laboratorio di Alessandria. Avvertii il titolare che se voleva sperare di ottenere una convenzione doveva eliminare la parola Mirafiori dall'indicazione sociale. Seguì il mio consiglio e la ottenne».

Sulla principale questione del processo, vale a dire i rimborsi [illegible] visite ai mutuati fatte [illegible] società succursali del Mirafiori e liquidate dall'Usl alla sede dello studio di [illegible] Traiano, l'unica che avesse la convenzione, Michelozzi è [illegible] [illegible] convincente: «Non riuscivamo a far fronte a tutte le richieste [illegible] [illegible] in convenzionata esterna. Non pensavamo di arrecare danno all'Usl».

Presidente: «Ma per essere legittimati al rimborso la prestazione doveva [illegible] fatta soltanto in corso Traiano. Perché fare la doppia intestazione se ritenevate di essere nel lecito?».

Michelozzi: «Non mi sono mai occupato [illegible] modulistica».

Oggi il processo continua nell'aula del tribunale in via Corte d'Appello con l'interrogatorio di Salerno.

c. cer.

bollettino meteo

[illegible] 20, [illegible] 3 maggio

PREVISIONI: su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Temperatura: pressoché stazionaria.

[illegible]	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	25,3	9,9	16,5

RECORD DEL [illegible] NEGLI ULTIMI 50 ANNI

MASSIMA 31,4 15 maggio 1945
MINIMA 2,1 3 maggio 1945

AEROPORTO DI CASELLE:	MASSIMA	MINIMA
	22,6	8,0

PRESSIONE	UMIDITA'
1016 hPa	48 per cento

VENTI: deboli variabili.

PRECIPITAZIONI:

Nelle ultime 24 ore:	0 mm
Totale in questo mese	0 mm
Normale in questo mese	150,5 mm
Totale in questo anno:	346,5 mm

[illegible], luna, pianeti a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 14 minuti; tramonta alle ore 20 e 39 minuti. La Luna si leva alle ore 6 e 13 minuti; cala alle ore 19 e 46 minuti.

5 MAGGIO ore 14	12 MAGGIO ore 16	20 MAGGIO ore 20	28 MAGGIO ore 6
Luna nuova	Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto

Mercurio: si trova a circa 15 gradi ad Ovest di Giove. Venere: è a 255 milioni di km o 14,2 minuti luce dalla Terra [illegible]: mostra un minutissimo disco, che è solo 1/419 di quello lunare. Giove: visibile ad Ovest di sera, 5 gradi a Nord di Aldebaran. Saturno: è situato leggermente a Sud di Nettuno e ad Est di Urano. Il fenomeno: alle ore 9 Plutone è in opposizione, cioè lo si vede nella direzione opposta al Sole. Ma per vederlo occorre un buon telescopio poiché la luce che ci invia è 40 mila volte più fioca di quella della Polare.

Specchio dei tempi

Liberalizzare l'accensione dei termosifoni servirebbe a risparmiare - Commessa sotto scorta dei genitori per evitare brutti incontri - Forse meno incidenti, ma comunque assicurazioni più [illegible] - A Ivrea non tutti d'accordo sul centro chiuso - Prezzi a confronto

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei sapere perché si debba mantenere ancora in vita una legge assurda che stabilisce le date di accensione e spegnimento del riscaldamento nelle abitazioni di Torino. Abbiamo avuto quest'anno un inverno eccezionalmente mite e ora una primavera fredda e piovosa. Perché non possiamo essere liberi di regolare i nostri termosifoni secondo il tempo che fa?

«Se le disposizioni emesse dal governo molti anni fa non si possono più mutare, penso (e credo che questa opinione sia condivisa dalla maggior parte dei torinesi e piemontesi nel complesso) che si potrebbe chiedere a Roma una regolamentazione diversa per noi che tenga in considerazione la particolare posizione di una città e di una regione posta ai piedi delle più alte montagne d'Europa.

«Forse a Roma [illegible] [illegible] che quando piove a Torino a pochi passi nevica e l'aria diventa gelida e le temperature di Torino e Cuneo [illegible] sempre le più basse d'Italia e, talora, d'Europa.

Ed infine devo aggiungere che i piemontesi non [illegible] sciocchi o spendaccioni da pagarsi un riscaldamento se è inutile. Una modifica sicuramente porterebbe a risparmiare».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Pianezza:

«Mia figlia è commessa in un negozio al centro di Torino. Alle 19.30 esce dal lavoro, sale sul tram, scende in corso Regina angolo corso Ferrucci, dove io e mia moglie l'attendiamo in auto venendo appositamente da Pianezza perché dopo alcune brutte esperienze da lei fatte in corso Cincinnato al capolinea del 32 non abbiamo il coraggio di lasciarla sola in quel [illegible] alle 20 di sera.

«Ieri mio figlio, alle 24 circa, dopo lunga attesa è salito con un amico sul 32, fermo in attesa dell'ora di partenza. Subito dopo è salito un ragazzo di 16-17 anni che prima a parole poi estraendo un coltello pretendeva che mio figlio scendesse per regolare i conti. Mio figlio si è rifiutato, ed è stato salvato dall'avvio del motore del bus; udito lo infatti il teppistello scende precipitosamente, il bus parte e [illegible] dietro un muretto [illegible] saltati fuori i compagni del suddetto, senz'altro dispiaciuti per l'insuccesso. Se mio figlio fosse sceso si sarebbe ritrovato seminudo e pieno di botte. E' indispensabile tutelare la sicurezza di chi usufruisce dei mezzi pubblici e rendere il loro utilizzo il più agevole possibile. L'attuale ubicazione del capolinea del 32 è ingiustificata, inutilmente scomoda e insicura».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Dopo i limiti di velocità, che [illegible] le statistiche hanno notevolmente diminuito gli incidenti, [illegible] calo di relativi morti e feriti, [illegible] si è aggiunto l'obbligo delle cinture di sicurezza, che non esentano da incidenti, ma secondo la logica dovrebbero diminuire i casi mortali, attenuando pure il numero dei feriti più gravi.

«Orbene, contro ogni logica, e in seguito alla diminuzione della gravità degli incidenti, le Assicurazioni dal 1° Maggio [illegible] aumentato mediamente fra il 3,6 e l'8,7 per cento.

«Forse, ironicamente parlando, la tariffa del "Bonus-Malus" in questo [illegible] potrebbe sintetizzarsi in: "Bonus" per l'Assicurazione, e "Malus" per l'automobilista.

«Benzina, autostrade, o tassa di proprietà, quale sarà il nostro prossimo tributo?».

Sergio Bianchi

Un gruppo di lettori ci scrive da Ivrea:

«Se, come risulta negli articoli di questi giorni, il 35% [illegible] votanti ha detto no alla pedonalizzazione del centro di Ivrea e il 60% non è andato a votare, come possono i commentatori iniziare i loro articoli con una non celata euforia per la "... stragrande maggioranza dei consensi di quanti vogliono il Centro vietato alle auto..."

«I residenti e gli utilizzatori del Centro gradirebbero chiarimenti, anche perché, analizzando più a fondo i risultati, si è constatato che, non tutto il rispetto per le loro opinioni, soltanto nei quartieri periferici di San Giovanni e Bellavista si è sfiorato il 44%, vale a dire i meno interessati alle vicende del Centro, cioè coloro che, a torto o a ragione, vedono il centro città soprattutto in funzione di una passeggiata pomeridiana.

«Ma la vitalità di una città non è soltanto questo, [illegible] un intrecciarsi di interessi e di motivazioni le più diverse.

«Con oggi sono tre giorni che piove, con parcheggi a mezzo chilometro, nelle ore di chiusura del centro dopo le 16, è già tanto se si intravede qualche viandante che, incurante delle intemperie, ha pur sempre la consolazione di vedere quell'abbondanza di parcheggi desolatamente deserti».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Dovendo trasportare un ciclomotore 48 cc da Torino ad Asiago (Vicenza), ho consultato le "Pagine gialle" ed ho interpellato due corrieri che, giornalmente, servono tale località. Udite udite!!!

«Una ditta di [illegible] Mauro T.se, mi ha chiesto L. 200.000. Siccome la cifra mi è parsa esagerata, ho contattato una seconda ditta e, per eguale servizio, il prezzo chiestomi è: L. 39.000.

«Certamente il trasporto l'ho fatto eseguire alla seconda, ma mi chiedo in che mondo viviamo? E' mai possibile che possano esistere tali differenze? Non c'è nessuno che controlli? Questa differenza di prezzo non può essere motivata in alcun modo credibile».

Segue la firma

Viaggio nel Centro ricerche, dove si programma l'alta definizione

I pionieri della nuova tv

Il laboratorio Rai di corso Giambone incaricato [illegible] Cee di coordinare gli esperimenti - Realizzato un prototipo in grado di diffondere sul piccolo schermo immagini di una perfezione ora impensabile

Il televisore del futuro sarà più grande, e riceverà immagini perfette, simili a quelle del cinema. Il futuro però è appena dietro l'angolo: [illegible] cinque a dieci anni. In questo brevissimo arco di tempo sarà messa a punto la commercializzazione del «segnale» Hd, che significa alta definizione, saranno pronte le antenne per ricevere le trasmissioni via satellite, saranno [illegible]sponibili gli apparecchi di nuova generazione. Uno scenario affascinante per i tecnici, e grondante dollari per coloro che investono [illegible] telecomunicazioni e programmazioni televisive. Le grandi manovre sul business sono iniziate ed è guerra tra grandi gruppi finanziari e industriali.

Al centro di questo [illegible] [illegible]olto dalle onde hertziane batte un cuore che non si intende di business ma gode stima [illegible] tutto il mondo: è il Centro ricerche della Rai di Torino. Unico in Italia, stimato all'estero per il suo livello scientifico, invidiato dagli stessi giapponesi che di tecnologie sofisticate se ne intendono. Nei giorni scorsi, la Cee ha stabilito che sarà il centro torinese a coordinare i programmi sull'alta definizione; [illegible] dei responsabili, l'ingegner Gianfranco Barbieri, è stato nominato a presiedere un gruppo di la[illegible] internazionale che sperimenterà in Unione Sovietica le prove di confronto sui sistemi di Hd.

Per capire cosa succede nell'edificio che da vent'anni sorge in corso Giambone, alla periferia della città, bisognerebbe essere esperti [illegible]me lo sono l'ingegner Franco Angeli, i dottori Mario Cominetti e Maurizio Ardito, le guide che accompagnano il cronista in una visita ai laboratori. Bisogna innanzitutto sapere cos'è l'alta definizione prendendo a campione l'immagine che arriva sul nostro teleschermo. Noi oggi riceviamo un'immagine un po' rozza, formata da [illegible] righe orizzontali. L'obiettivo è [illegible] raddoppiare le righe per ottenere una immagine perfetta, simile, per intenderci, a quella di una diapositiva o del fotogramma di un film [illegible] pellicola di 35 millimetri.

L'ultima quindi consiste nel produrre su nastro magnetico l'effetto pellicola. Giappone e Stati Uniti ci [illegible]no arrivati con un loro sistema, l'Europa ha impostato [illegible] progetto alternativo (1250 righe per 50 immagini al secondo) denominato E[illegible] 95 di cui l'Italia, vale a dire Torino, è partner privilegiato per l'apporto scientifico. Due modelli a confronto, ognuno con sistemi di diffusione e di ricezione autonomi cosicché il segnale di un programma [illegible]so via satellite dall'Europa per essere ricevuto negli Stati Uniti dovrebbe essere riconvertito sullo standard locale (e viceversa); con evidente spreco di tempo, di mezzi e quindi a costi [illegible] giorati.

Nei prossimi giorni a Ginevra si discute sulla possibilità di unificare gli standard ma le resistenze sono parecchie. C'è un'ipotesi di graduare i passaggi nella diffusione dei segnali e quindi delle trasmissioni, ma ciò non piace a tutti perché il passaggio da una fase all'altra richiede costosi investimenti in attrezzature destinate a diventare obsolete nel giro di pochissimo tempo.

Per dare un'idea [illegible] costi [illegible] pensare [illegible] un apparecchio da ripresa messo a punto proprio dal Centro di Torino costa circa un miliardo. D'accordo, è un prototipo, ma l'industria qualora dovesse adottarlo lo riverserebbe sul mercato a non meno di 400/450 milioni: in uno studio televisivo ne sono installati almeno tre o quattro e i conti sono presto fatti. Il tutto con gli occhi puntati sul portafoglio e anche sull'orologio: perché il progetto Europa sarà pronto per il 1992 e da quell'anno parte la commercializzazione del prodotto.

Significa trasmissione del segnale ad alta [illegible] via satellite, e distribuzione del [illegible]den[illegible] all'utenza. Vuol dire che all'apertura del mercato europeo scatta anche l'operazione Hd con tutto quel che segue per l'utenza, per l'industria, per il mercato del messaggio televisivo di alta [illegible]alità.

Dovremo buttare il nostro [illegible]. No se ci accontentiamo dei normali programmi e delle reti pubbliche e private [illegible] operano senza ambizioni, riversando sui teleschermi oneste immagini a [illegible]oco più di [illegible] righe. [illegible] avere il meglio invece, ossia l'immagine perfetta, il suono stereofonico, l'occhio riposato, all[illegible] le cose cambiano. Intanto si dovrà adottare un apparecchio ricevente più grande, sicuramente più costoso, collegato ad antenne speciali capaci di cogliere i segnali provenienti dai satelliti.

Sono immagini stra[illegible]narie. Al [illegible] ricerche [illegible] Rai hanno simulato il sistema di trasmissione e ricezione: c'è da restare sbalorditi. [illegible] proprio bravi quelli [illegible] [illegible] dipendenti di cui [illegible] laureati e 55 diplomati) che lavorano con grande genialità e scarse risorse. [illegible] talmente bravi che costruiscono in casa ciò che non trovano sul [illegible] e ciò che costruiscono lo brevettano. [illegible] hanno sperimentato per primi il colore, qui sono nati Televideo e Radio Data, qui stanno progettando cose di cui sentiremo parlare nei prossimi anni. Non c'è da stupirsi se anche i giapponesi ogni tanto vengono a curiosare in corso Giambone.

Pier Paolo Benedetto

Un «fiore all'occhiello» tra le ombre

Un tecnico del Centro [illegible] davanti ad un a[illegible]recchio per l'alta definizione

Riconoscimenti internazionali al Centro di ricerche della Rai di Torino, l'unico esistente in Italia, nato, cresciuto qui e destinato a irrobustirsi ulteriormente per il notevole bagaglio di esperienze che ha accumulato in vent'anni di attività. [illegible] programmi di risistemazione del pianeta [illegible] pubblico, il Centro non si toc[illegible] anzi sarà sempre più il fiore all'occhiello dell'ente. Ma la Rai a Torino non è soltanto il Centro di corso Giambone: c'è la sede di via Verdi, il centro di produzione, il grattacielo di via Cernaia, l'Eri, la Sipra, l'orchestra sinfonica. Su queste parti non trascurabili gravano parecchie ombre di cui spesso si è parlato nei mesi scorsi, problemi riproposti di recente al convegno sulle Partecipazioni statali voluto dalla Regione a cui intervenne anche il ministro Fracanzani.

Si teme un forte ridimensionamento della presenza Rai a Torino e quindi una perdita di occupazione e di immagine per la città che della Rai è stata la culla. C'è il pericolo che il polo forte de[illegible] produzione di programmi diventi Milano, si teme lo smantellamento dell'orchestra, è in corso [illegible] lento trasferimento del centro amministrativo a Roma. La Sipra mantiene ancora il suo indirizzo torinese ma sarà probabilmente operativa su piazza lombarda.

I rappresentanti dell'industria non entrano in segreteria dopo il congresso

Cisl, stop al modello metalmeccanico

Su cinque dell'esecutivo, nessuno della Fim - Il segretario Manghi: «Ci sarà un posto per loro, ma n[illegible] categoria dovrà condizionare le altre» - La minoranza: «Ora prevale il pubblico impiego»

Torino starà anche vivendo una nuova identità da città post-industriale, ma è possibile che nella segreteria della Cisl, eletta dopo il congresso, [illegible] vi sia neppure un rappresentante d[illegible] [illegible] vecchio Cipputi, mentre in quella precedente erano presenti due quadri storici [illegible] Adriano Serafino e [illegible] Buzzigoli?

«E' vero» conferma il segretario Bruno Manghi e si affretta ad aggiungere: «*Ma nei prossimi giorni il problema sarà risolto individuando un giovane dirigente tra i molti che possono assumere questa responsabilità*». In [illegible] non si può affermare che la Cisl si sia «dimenticata» degli operai; nella segreteria composta [illegible] membri era prevista anche la riconferma [illegible] Bu[illegible] che però ha risposto «*no, grazie*» lasciando in molti il dubbio che il [illegible]gresso abbia contribuito ad allargare il varco tra le [illegible]tenti anime dell'organizza[illegible] sindacale. Un sintomo che trarrebbe conferma [illegible] che dalla non rielezione dell'ex leader dei metalmeccanici, Serafino. Spiega Manghi: «*Dell'uscita di Serafino, che continuerà ad occuparsi di industria, si discuteva da un anno; una da[illegible] dettata da divergenze di opinioni e da necessità di rinnovamento*». E Buzzigoli? «*Proseguirà la sua attività di esperto [illegible] mercato del lavoro*».

[illegible] che cosa è realmente successo al congresso? Ancora Manghi: «*Sul piano delle idee c'è una maggioranza larghissima che concorda sulla politica di rinnovamento avviata [illegible] anni or sono. Esiste ovviamente una minoranza, stimabilissima, che teme che un [illegible] di realismo nella nostra politica possa produrre una caduta etica [illegible] sindacato*». Pro[illegible]: «*Una preoccupazione che [illegible] anch'io, ma le preoccupazioni non sono linee politiche*».

Nei nuovi organi dirigenti cislini il peso dell'industria sarà al massimo rappresentato da un membro mentre nelle segreterie Cgil e Uil l'industria raggiunge il 50%; nel rinnovamento della Cisl la classe operaia conta, dunque, [illegible]? «*Dobbiamo rappresentare tutto il complesso e articolato mondo del lavoro anche se sappiamo che a Torino l'industria rimane una fetta importante. Vorrei che fosse chiaro: i metalmeccanici [illegible] saranno sostituiti dai postali, ma nessuna categoria sarà più un modello per le altre*». C'è chi afferma che questo congresso (con la smaccata predominanza della categoria del pubblico impiego) sarebbe un regalo alla dc. «*Non è vero. Da sempre nella Cisl ci [illegible]no zone con tessera dc, oggi hanno piena cittadinanza, come gli altri. Non mi si può accusare di essere un portatore d'acqua democristiano, sono [illegible]chico. La dc non ci ha chiesto nulla e sono finiti i tempi della ferrea disciplina [illegible] tessera. Se uno è progressista o meno lo [illegible] nel lavoro di ogni giorno*».

Sull'altro versante Antonio Buzzigoli (che respinge intenti polemici e assicura che con «*Manghi i rapporti sono buoni*») legge la realtà della [illegible] [illegible] distaccantata fran[illegible]mente: «*C'è una maggioranza espressa dall'area sensibile ai problemi del pubblico impiego, m[illegible] l'area dell'industria è spezzettata e divisa. Io non appartengo a questa maggioranza e non posso rappresentare la minoranza quindi, per ragioni di chiarezza politica e di coerenza personale, non entro in segreteria. Tutto qui*». Ma sta cambiando l'identità della Cisl? «*Cambia il nostro modo di essere sindacato dopo la grande crisi di identità degli ultimi anni. Ora l'identità si esprime con il [illegible] impiego che è forte anche da un punto di vista numerico*». (Oltre [illegible] [illegible] iscritti tra pubblica amministrazione, servizi e trasporti, contro i 22 mila dell'industria su un totale di 66 mila aderenti, ndr).

C'è stato uno spostamento verso la dc? La risposta è lapidaria: «*E' aumentata la presenza di un'area, quella del pubblico impiego, che da sempre esprime una sensibilità vicina alla dc*».

Marina Cassi

Bruno Manghi

Celebrazioni per la Sindone con Saldarini

In Duomo, oggi, si [illegible] la festa liturgica della Sindone. Messe saranno celebrate alle 8, alle 9, alle 10 e, con l'intervento dell'arcivescovo Saldarini, alle 11. [illegible] pomeriggio, adorazione eucaristica e, alle 17, benedizione.

La Chiesa, dopo le polemiche [illegible] datazione esplose l'anno [illegible] vuole ribadire il significato soprattutto religioso del lino custodito in Duomo. Da qui la conferma di una festa, in calendario ormai da molti anni, che [illegible] essere invito alla preghiera e alla riflessione sul senso della sofferenza e della mor[illegible] che quel lenzuolo racconta.

La Sindone, insomma, come icona per la fede del popolo dei credenti. Ha scritto il cardinale Ballestrero: «[illegible] *forza evocatrice e coinvolgente dell'immagine straziata può diventare, se accolta con spirito semplice e retto, sussidio di una fede rinnova[illegible] nel mistero salvifico della passione e morte del Cristo risorto*».

Piemontesi, non dei «nostalgici»

Per dimostrare che non è un dialetto, si svolgerà sabato e domenica ad Alba un incontro internazionale di studi su lingua e letteratura regionale - Interverranno anche studiosi stranieri

Indifferenti all'affermazione in campo internazionale dell'inglese, per nulla preoccupati dalla caduta di interesse presso le nuove generazioni, i cultori del piemontese [illegible] questi anni sono impegnati a dimostrare come i nostri padri non si esprimevano in dialetto, ma in una «*lingua*» che [illegible] la [illegible] dignità dell'italiano, come del francese e del tedesco.

E non è un sogno di pochi: il progetto è in realtà condiviso [illegible] molti, soprattutto [illegible] [illegible]oro che coltivano interessi per la cultura regionale e a nessun costo vogliono rinunciare alle proprie radici. Per queste ragioni, sabato e domenica ad Alba, nella sala del Consiglio comunale, si svolgerà il «*VI Incontro internazionale di studi sulla lingua e letteratura piemontese*» con la partecipazione [illegible] filologi provenienti da tutto il mondo. Fra i promotori la *Cà de studi piemontèis*, la *Companìa dij Brandé*, l'*Union associassion piemontèise ant él [illegible]d [illegible] Famija Albeisa*.

Un'assise di esperti, non di nostalgici: il piemontese [illegible] ha certo bisogno di rivincite per dimostrare che è vivo. Pur [illegible]do una «*lingua mancata*» conserva ancora tutta quella attualità che deriva dalle tradizioni bene espresse nella letteratura, nella poesia di Nino Costa e nel teatro di Giovanni Toselli esportato [illegible] [illegible] in [illegible] America.

Nessuna preoccupazione, dunque, per i neologismi che fanno inorridire i puristi della «[illegible] *lenga*» come la definisce Camillo Brero, anche se gli «*armognan*» (albicocche) o gli «*articiock*» (carciofi) diventano [illegible] la [illegible] meridionale «*arbicoch*» e «*arcicioch*». Parlare piemontese, [illegible] dice padre Gasca Queirazza, docente di Filologia romanza a Magistero, «*è un modo di essere che condiziona il comportamento, la parlata e la scelta dei vocaboli*». Insomma, un modo per identificarsi nel gruppo, «*di esprimere la realtà senza però rinunciare a guardare oltre la porta di casa*» e usare linguaggi di grande comunicazione.

Come tutti i dialetti «*che non hanno avuto la fortuna di trasformarsi in una lingua ufficiale*», c'è sempre chi li studia a fondo, per «*sentirsi orgogliosi delle radici*». Il famoso orientalista Oscar Botto, docente di Indologia a Lettere, è uno di [illegible]sti: le sue poesie in vernacolo so[illegible] [illegible] nella Storia della letteratura piemontese del Brero che gli ha dedicato [illegible] capitolo, mentre per diletto [illegible] tradotto in piemontese [illegible] sanscrito le «*Sentenze di Bhartrhari*».

[illegible] ciò che sorprende del piemontese è la diffusione all'estero, non [illegible]anto legata all'emigrazione dei piemontesi in tutti i continenti, come il professor Bruno Villata che insegna alla Concordia University di Montreal, oppure il professor Gianrenzo [illegible] ordinario [illegible] Filologia romanza all'Università di [illegible] e pro[illegible] [illegible] piemontese. L'inte[illegible] è, infatti, forte anche presso studiosi di altre origini e che verso la «*bela lenga*» hanno [illegible] approccio esclusivamente scientifico: fra questi parteciperanno al convegno il professor Guiu Sobiela-Caanitz di Zurigo (si è laureato con una tesi in piemontese a Salisburgo) e il tedesco Karl Gebhardt dell'Università di Kiel.

Emanuele Montà

FILO DIRETTO

650.29.83 - 650.29.74

I lettori potranno chiamare «La Stampa» per segnalare problemi e parlare con i cronisti dalle ore 13 alle 18 su questi temi:

MARTEDI' SAN[illegible]
[illegible]
VENERDI' SCU[illegible]

Scienze Biologiche manca la sede esami difficili

Quanti problemi a Scienze Biologiche. Il padre di una studentessa telefona e denuncia: «*La facoltà è senza sede, [illegible] studenti sono sballottati tra Palazzo Campana e il San Giovanni [illegible] Vecchio: possibile che non [illegible] riesca a [illegible] loro una sistemazione decente?*». E ancora: «*L'esame di Biochimica del professor Giunta è particolarmente difficile. E chi viene bocciato all'orale, deve ridare anche lo scritto*». Risultato: «*I colleghi di mia figlia vanno a sostenere l'esame a Genova e a Milano, e, se sono ben preparati, passano senza patemi*».

Secondo «polo» a Psicologia: che succede?

Ancora tante telefonate e richieste d'informazioni [illegible] futuro del corso di laurea in Psicologia e [illegible] destino della seconda Università in Piemonte. «*Che cosa succede? A che punto siamo?*» chiedono studenti e genitori. Grande attesa per Psico[illegible] a Torino («*mandare i figli a studiare a Padova [illegible] un occhio della testa*») e per Lettere a Vercelli. Rispondere in modo preciso non è possibile: i tempi della legge, si sa, sono indefinibili. Ma almeno un dato certo in più oggi c'è, ed è l'approvazione del «piano» avvenuta [illegible] quindicina di giorni fa da parte delle due commissioni parlamentari.

Ora è al varo un disegno del governo per abbreviare le procedure di istituzione di nuove facoltà e [illegible] corsi di laurea: appena questa normativa sarà varata, i [illegible] potranno entrare in funzione. Anche con il prossimo [illegible] accademico, chissà. Intanto, si può ricordare che [illegible] il piano prevede.

Incominciamo da Torino. Qui si apriranno due nuovi corsi a Ingegneria, il [illegible] di laurea in Psicologia alla facoltà di Magistero e un [illegible] in Scienze della comunicazione a Lettere. Per quanto riguarda Psicologia, diverse persone chiedono se sia possibile avviare già le pratiche per il trasferimento degli studenti da Padova a Torino. La risposta è no: non è [illegible] che il corso si apra con l'anno accademico '89/90.

Ma ecco il piano delle altre città del Piemonte. L'unica novità riguarda Vercelli, dove alla prevista Ingegneria si aggiunge Lettere. Tutto [illegible] prima nelle altre due province: a Novara, Medicina, Economia e Commercio, Chimica e Tecnica farmaceutica; ad Alessandria, Scienze politiche, Giurisprudenza e Scienze.

■ Un telefono per [illegible]

I lettori dimostrano di gradire «Filo diretto», questo spazio aperto alle loro voci, alle proteste o [illegible] speranze, [illegible] denunce e, perché no, anche [illegible] lodi.

L'iniziativa rinsalda i legami [illegible] i lettori hanno sempre avuto [illegible] *La Stampa* in un dialogo stimolante e di reciproco interesse.

Al «Filo diretto» sono riservati due numeri di telefono, 650.29.83 e 650.29.74. Si può parlare con i giornalisti, dalle ore 13 alle 18, nei seguenti giorni: martedì per la Sanità; giovedì per l'Università; venerdì per la Scuola.

Diploma Isef: «Ma che cosa me [illegible] faccio?»

Patrizia ha [illegible]. S'è diplomata [illegible]'Isef nel marzo del 1983, e da sei anni è insegnante precaria. Si sfoga: «*Io ho [illegible] bel foglio, che ho incorniciato e [illegible] in camera mia: l'intestazione dice Università degli Studi di Torino. Invece è una presa in giro. Ho studiato e lavorato sodo, ho dato 48 esami, un numero di prove ben superiore alla media [illegible] qualsiasi laurea. Eppure con quel foglio posso pulirci i vetri [illegible] macchina: il diploma dell'Isef non ha nulla a che vedere con la laurea. Così, io che per studiare e diplomarmi ho faticato esattamente [illegible] gli iscritti ad altre facoltà, non posso aspirare a nessun tipo [illegible] carriera scolastica: per esempio, non potrò mai diventare preside. E per mettere insieme pranzo e cena ho l'unica possibilità di fare l'insegnante di gin[illegible] sgomitando come precaria tra altre centinaia di colleghi. Perché chi ha una preparazione [illegible]rata come [illegible] nostra non ha [illegible] dignità professionale riconosciuta? Perché in Italia non si pensa [illegible] l'educazione fisica è fondamentale anche per i bambini [illegible] molto piccoli, a partire dalla [illegible] elementare? Non bastano i [illegible] piegamenti e la corsa in cortile fatta con la maestra, [illegible] contrastare la vita sedentaria dei ragazzini. Ma chi, tra [illegible] diplomati Isef, vuole trovare un lavoro, e nemmeno [illegible]nto sicuro, deve rivolgersi alle palestre private. Non [illegible] che sia giusto. E fa male [illegible]ere tanto impegno disperso nel nulla*».

Le delusioni dei 2500 studenti ospitati al Pier della Francesca

L'informatica di periferia

[illegible] anni fa il trasferimento in corso Svizzera sembrava una manna, ora affiorano i disagi - Luca: «Siamo lontani da tutto, il bar più vicino [illegible] a 500 metri, [illegible] biblioteca ha un solo addetto, i computer sembrano vecchie lavatrici»

Per l'aggio[illegible]o dei computer gli iscritti pagano una quota che però non è destinata al corso

Informatica, la periferia dell'Università: 7 aule in tutto (4 da [illegible] posti), una biblioteca part-time, un solo [illegible] dove andare a studiare, e tanti disagi per i 2500 iscritti che frequentano il blocco riservato loro [illegible] centro Piero [illegible] Francesca di corso Svizzera.

Eccola, la sede «provviso[illegible]» del corso di laurea in Informatica. Due anni fa, quando professori e studenti furono trasferiti da Palazzo Campana, sembrava la manna caduta dal [illegible]: oltre 1500 metri quadrati, un investimento di 2 miliardi e 400 milioni per attrezzare aule e laboratori, la prospettiva di poter lavorare in modo meno precario e l'illusione di portare avanti una didattica e ricerca d'avanguardia.

Oggi, gli entusiasmi di iscritti e docenti si sono raffreddati. Col tempo, anche la sistemazione al Piero [illegible] Francesca si è rivelata insufficiente. E le proteste [illegible] arrivano al Filo diretto, sono una [illegible] tanti nodi irrisolti che causano disagi ai giovani informatici di corso Svizzera.

I problemi, nell'ordine, li elenca paziente Luca, [illegible] fuori corso che ha [illegible] il «prima» e il «dopo» di Informatica: «*Siamo lontani da tutto: l'Università è in centro, e sembra quasi che non ci siano collegamenti tra ateneo e Informatica. I locali, che in [illegible] fronte a quelli d[illegible] studenti delle altre facoltà scientifiche sono puliti e ben tenuti, sarebbero appena sufficienti a ospitare il 20 per cento dei [illegible]si*». E aggiunge: «*Non c'è [illegible] posto dove andare a studiare, tra un'ora e l'altra [illegible] sappiamo dove sbatterci. E, neanche a farlo apposta, il Piero della Francesca è così decentrato che nel giro [illegible] 500 metri non c'è neanche [illegible] [illegible] per prendere un caffè*».

L'ingresso è in un'ala esterna del palazzo: uno scalone in cemento e si è subito nell'a[illegible], la zona che ospita le aule di lezione. Il resto è tutto al primo piano: una stanza per la ricreazione sempre piena [illegible] studenti sui libri, due locali con i computer, gli uffici e la bi[illegible] che, forte di [illegible] [illegible] addetto, ha orari [illegible] apertura impossibili che provocano proteste e discussioni a non finire.

E anche le m[illegible] sono un problema: una cinquantina i personal computer, venti i [illegible] collegati a diversi si[illegible], [illegible] paiono insufficienti per le esercitazioni dei 2500 iscritti. Per non parlare [illegible] qualità dei video: «*Ogni tanto sembra quasi [illegible] lavorare su delle lavatrici*», osserva Gianni, terzo [illegible] [illegible] [illegible] alle [illegible] con un pc della Honeywell.

Le ansie sul futuro del dipartimento di Informatica, dopo la relativa calma seguita al trasferimento di due anni fa, sembrano condivise anche dal cor[illegible] [illegible] il direttore del centro, Alberto [illegible] racconta che gli sforzi per sensibilizzare l'Università sono [illegible]dine del giorno. Spiega: «*La destinazione "provvisoria" sta assumendo caratteri [illegible]pre più definitivi. Pensavamo che presto ci sarebbe stato un nuovo trasferimento al Poveri Vecchi di corso Unione Sovietica, [illegible] alla facoltà di [illegible] e Commercio: le previsioni, per intenderci, erano a media termine. Ora, invece, sembra prendere corpo l'idea di un polo scientifico al Lingotto. E i tempi [illegible] questo nostro precariato si allungano di anni*».

Gli studenti protestano? [illegible] ragione, [illegible] i [illegible]fessori, che li appoggiano apertamente. Ma in [illegible] modo? «*Proprio [illegible] ho spedito all'Università una lettera per sollecitare una distribuzione di fondi più coerente*», dice Alberto Martelli. E [illegible]ngo: «*Nelle loro tasse, i ragazzi pagano una percentuale per l'aggiornamento della rete di computer. Questi soldi dovrebbero [illegible] [illegible] [illegible]mente a Informatica: [illegible] in tutte le Università d'Italia, solo a Torino non è così*». E se[illegible] a Informatica, aggiungono gli iscritti, non esiste neanche una sala di riunione per i giovani.

Agli inizi degli Anni 80, si diceva che il corso di laurea in Informatica sarebbe diventato centrale nel [illegible] universitario [illegible]: «L'indirizzo del Duemila». Ma le 800 matricole che in media si contano a ogni inizio anno accademico, affrontano poi una [illegible] tutta div[illegible] il Piero della Francesca: «*Viviamo in periferia: un dipartimento [illegible] barriera*», è l'amara conclusione di uno studente.

Gianni Armand-Pilon

dalle [illegible]

■ Avvocati e professione

Proseguono le iniziative dell'Elsa, [illegible]ciazione [illegible]ropea degli studenti [illegible] Giurisprudenza, attiva negli scambi [illegible]nali e nell'organizzazione di seminari e conferenze (per informazioni rivolgersi a Marco Ciurcina, tel. 887.052).

Il prossimo appuntamento è fissato per lunedì 8 maggio [illegible] 17.15, aula magna di via Verdi 8, [illegible] la conferenza-dibattito «*L'accesso alla professione forense e al notariato: com'è e come dovrebbe essere*». In programma, le relazioni dell'avvocato Franzo [illegible] Stevens, presidente del Consiglio nazionale forense, e [illegible] [illegible] Roberto Barone, presidente del Consiglio nazionale del notariato. Moderatore Rinaldo Bertolino, preside di Giurisprudenza.

■ Prodotto e immagine

Un seminario e una conferenza per gli iscritti a Lettere moderne, curriculum di Tecniche della comunicazione. I due appuntamenti costituiscono materia d'esame. Il seminario si tiene lunedì 8 maggio dalle 17 nella sala lauree di Lettere, in [illegible] Sant'Ottavio 20.

Anna Martina, del settore Comunicazione e immagine del Gft, parla de «*Le politiche di immagine del Gruppo finanziario tessile*». «*La comunicazione tecnica [illegible] prodotto e la sua immagine*» è invece il te[illegible] della tavola rotonda (martedì 9 [illegible] 17, stessa sede).

Relatori, il responsabile dell'immagine Fiat, Lonardi, e del settore documentazione Olivetti, Sartelli.

■ Lettera aperta ai professori d'Architettura

L'assemblea degli studenti [illegible] Architettura, dopo la riunione del 12 aprile, ha preparato una lettera aperta ai professori. Oggetto, il possibile aumento delle tasse universitarie che il [illegible]glio d'amministrazione [illegible] [illegible] [illegible] discutendo («*da [illegible] mila a un milione, in pratica un raddoppiamento simile a quello [illegible] quattro anni fa, quando le tasse passarono da 250 a 500 mila lire*»).

L'assemblea esprime un giudizio «critico e negativo» su questa iniziativa, e dà motivazioni articolate del suo «no».

«*Appare grave il fatto che il Cda, [illegible] fronte al blocco [illegible] finanziamenti statali, decida di incrementare il bilancio [illegible] tasche degli stu[illegible] e delle loro famiglie. Le tasse [illegible] solo una parte [illegible] [illegible] che uno studente deve affrontare: di per sé ele[illegible] [illegible] [illegible] diventa quasi insostenibile se confrontato con la [illegible]cata politica di diritto allo studio. Le promesse su servizi e qualità didattica, fatte in occasione dell'altro aumento, non sono state mantenute: vogliamo vedere quelle strutture per cui già ora paghiamo*».

Ultimo punto: «*E perché dovremmo pagare nuove tasse, quando il denaro attualmente disponibile non solo avanza, ma è speso male?*». Gli studenti chiedono al Consiglio di facoltà [illegible] Architettura che l'argomento-tasse diventi motivo di discussione.

Valchiusella. Le cooperative di giovani che lavorano in montagna

Non per soldi ma per amore

I gruppi sono tre, il più «vecchio» compie in questi giorni 10 anni - Recentemente coinvolti anche gli agricoltori attraverso consorzi [illegible] produzione - Nascono itinerari [illegible] scoperta delle antiche [illegible]

TRAVERSELLA — Il futuro è una cooperativa. In Valchiusella ne sono nate tre, per offrire ai giovani rimasti [illegible] opportunità di lavoro. La più vecchia, [illegible] «Palit», festeggia in questi giorni i primi dieci di attività. Il bilancio è [illegible] importante anche dal punto di vista sociale. E' [illegible], i problemi non mancano, soprattutto dopo la stagione invernale appena trascorsa, [illegible] dalla [illegible] di neve che ha praticamente bloccato gli impianti di risalita nell'alta valle. E tuttavia il [illegible] ha continuato a dare frutti.

Dopo la «Palit» sono venute alla luce la «Agro-Palit» per consorziare i produttori e gli agricoltori ancora attivi in zona; e quindi la «Sercoval», servizi coordinati Valchiusella, una struttura inserita nel terziario. Tre iniziative che impiegano stabilmente una quindicina di persone, in maggioranza giovani, ragazzi che hanno preferito rimanere nei loro paesi d'origine, rinunciando spesso ad allettanti offerte di lavoro di aziende della vicina Ivrea.

Nanni Francisco, presidente della «Palit» fin dalla sua [illegible], ha voglia di ricordare «Sono stati dieci anni di la[illegible], di battaglie contro l'indifferenza e lo scetticismo [illegible] chi i problemi della montagna è abituato a risolvere organizzando convegni e tavole rotonde. Oggi — sottolinea con giusta soddisfazione Francisco — continuiamo a rappresentare una realtà viva della Valchiusella, modesta sicuramente dal punto di vista degli addetti, ma che può ancora crescere con l'impegno di tutti».

Sui bilanci della «Palit» gravano i pesanti deficit [illegible] cumulati per la realizzazione di strade e linee elettriche necessarie per far funzionare gli impianti di risalita. Alcune piste in terra battuta costruite dai giovani della «Palit» servono le baite degli ultimi margari della Valchiusella. Aggiunge Francisco: «Grazie al finanziamento de[illegible] oltre 500 soci e al lavoro [illegible] giovani della cooperativa [illegible] l'alta valle è [illegible] dotata di strutture e servizi che gli enti pubblici si erano limitati a programmare sulla carta».

A Fondo e in numerose frazioni [illegible] manca ancora [illegible] la luce; i collegamenti telefonici [illegible] quasi impossibili. «In queste condizioni la gente preferisce andarsene — dicono i dirigenti della "Palit" — e per riuscire a tenere i giovani è necessario offrire stimoli nuovi e soprattutto attività remunerative». Così la «Palit» pensa di ri[illegible]are l'agriturismo parallelamente al recupero [illegible] molti alpeggi abbandonati da anni.

Aggiunge Francisco: «Nei principali centri del Canavese si fa un gran parlare oggi di arredo urbano, di interventi sui centri storici, e ancora [illegible] migliorare la qualità [illegible]. Perché non ribaltare nella realtà montana queste iniziative che potrebbero offrire nuovi sbocchi occupazionali?». Nanni Francisco elenca alcuni esempi: «L'arredo urbano potrebbe [illegible] rappresentato dalla manutenzione di prati e cotiche erbose vicino ai centri abitati. Il recupero di baite permetterebbe di ricavare vani abitativi [illegible] destinare al turismo. Certo i costi sono notevoli: ma non è pensabile continuare a vedere la montagna come [illegible] voce passiva nell'economia [illegible] un'intera regione. Il Canavese non è [illegible] Olivetti e informatica».

Intanto alla «Palit» si sta già pensando alle proposte per l'estate: gite ed escursioni guidate, riscoperta di percorsi inediti nelle frazioni abbandonate, e rilancio del turismo «minerario», legato cioè alle vecchie miniere del ferro di Traversella.

Guido Novaria

■ Agitazione al Parco del Gran Pa[illegible]

I dipendenti [illegible] Parco Nazionale [illegible] Gran Paradiso hanno proclamato [illegible] d'agitazione per sollecitare gli amministratori «a rispettare i doveri contrattuali in gran parte elusi o completamente disattesi. Un caso su tutti: da 8 anni manca il direttore, sostituito da [illegible] direttore che sta ad Aosta e [illegible] presso la sede istituzionale di Torino». Torna in primo piano la questione dell'indennità di bilinguismo riconosciuta ai guardaparco in servizio sul versante valdostano, ma negata ai loro colleghi operanti nelle vallate piemontesi. Tra le richieste sottoposte al presidente dell'Ente [illegible] Franco Montacchini figurano la corresponsione di quote di salario e il corretto inquadramento dei guardaparco.

Ivrea. Ultimatum [illegible] dp alla giunta di sinistra

«Subito l'isola pedonale»

IVREA — Arriva da democrazia proletaria — il suo consigliere Andrea Mornitro — [illegible] appoggia esternamente [illegible] giunta pci-psi-psdi — l'[illegible] invito ad accelerare i tempi [illegible] l'attuazione della pedonalizzazione completa del centro storico.

«Con il referendum, la gente [illegible] Ivrea ha detto chiaramente che vuole il centro cittadino vietato alle auto — dicono gli esponenti dp — e l'esito del voto deve trovare rapida applicazione».

A molti osservatori, l'invito di dp è suonato come un vero e proprio ultimatum alla giunta: la [illegible] del sedicesimo voto, che consente ai tre partiti la maggioranza, potrebbe creare inaspettati problemi alla giunta eporediese negli ultimi mesi del suo mandato.

Dice il vicesindaco Graziano Cimadom: «Esiste la precisa volontà della giunta di pedonalizzare il centro, così come è stato richie[illegible] dagli elettori. Essenziale però individuare i modi [illegible] attuarlo». Dal Consiglio comunale fissato per il 15 maggio se ne dovrebbe finalmente sapere qualcosa [illegible] più: soprattutto quale data è stata scelta per vietare l'accesso delle auto in tutto il centro storico.

■ Riva di Chieri, «la media non si tocca»

Settecento genitori di allievi che frequentano la scuola media di Riva presso Chieri hanno sottoscritto un documento redatto dagli insegnanti per salvaguardare l'autonomia dell'istituto. La scuola, infatti, a partire dal prossi[illegible] autunno dovrebbe essere annessa al plesso di Andezeno. Tale decisione, si legge, nel documento, è stata assunta «all'insaputa degli insegnanti della scuola media [illegible] Milani e dell'amministrazione comunale di Riva, con evidenti disagi per la popolazione e per il servizio scolastico».

Alla base della protesta c'è una lettera inviata al provveditorato agli studi di Torino dal sindaco di Andezeno, Lino Cavaglià, nella quale è contenuta la richiesta di unire le [illegible] classi del [illegible] sette di [illegible], che attualmente sono aggregate alla scuola [illegible] Milani di Chieri. Questo per evitare la fusione dell'istituto [illegible] con un'altra scuola di Chieri capoluogo. [illegible] per i rivesi il progetto è un pericolo da combattere.

Ministro Ferri nella lista psdi [illegible]

SAN MAURIZIO — Il ministro dei Lavori pubblici Enri[illegible] Ferri apre la lista dei candidati socialdemocratici per il rinnovo anticipato del Consiglio comunale. I sanmauriziesi andranno alle [illegible] domenica 28 maggio. Dieci le liste presentate; oltre ai partiti tradizionali sono presenti alla consultazione Autonomia piemontesa e Piemont. Scissione in casa socialista dove l'ex [illegible] Angelo Perrero con altri esponenti dissidenti del psi ha dato vita [illegible] una [illegible] che si contrapporrà a quella dei socialisti ufficiali.

Vengono poi il pri (capoli[illegible] Silvano Giacotto), [illegible] (capolista Giorgio Turinetti), la lista «Area socialista sanmauriziese». Pci e indipendenti [illegible] sinistra si presentano [illegible] insieme, guidati [illegible] sindaco [illegible] Gentilini, mentre [illegible] ha [illegible] capoli[illegible] Fornero.

dalla provincia

■ [illegible] concerto per pianoforte

Stasera alle 20,30, nell'ambito della stagione «Musiche di primavera» la locale sezione dell'Associazione Italiana Donatori Organi, [illegible] organizzato nel teatrino civico [illegible] piazza Dalla Chiesa [illegible] concerto per pianoforte con Piercarlo Baroncelli.

■ VEROLENGO: orari discarica comunale

A seguito dello spostamento dei giorni della raccolta rifiuti urbani cambiati anche gli orari di apertura della discarica comunale: martedì e venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 [illegible] 18,30; sabato, dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30.

■ BRANDIZZO: si schiantano sul ponte

Salvatore Turrisi, 21 anni, operaio, Settimo, via Einaudi 14, è stato ricoverato con prognosi riservata al Cto, per le ferite riportate [illegible] un incidente la scorsa notte sulla provinciale Chivasso-Torino. Al volante di una Renault 5, in compagnia dell'amico [illegible] Lombardo, 16 anni (30 giorni di prognosi), pure di Settimo, [illegible] Einaudi [illegible], [illegible] per un colpo di sonno si è schiantato contro il parapetto del ponte sul torrente Malone.

■ GRUGLIASCO: scuola e salute

Si inizia questa sera il ciclo di conferenze «Alimentazione, scuola e salute». Alle 20,45, nel cinema Roma di via Latina 39, il dottor Piercarlo Nardi parla [illegible] «Cambiamento [illegible] abitudini alimentari e la salute».

■ GRUGLIASCO: al tele[illegible] della dc

Da oggi i cittadini hanno a disposizione un numero telefonico per segnalare problemi, chiedere informazioni e fare proposte. A «Pronto dc» (numero 78.01.203) risponderanno, [illegible] e giovedì dalle 18 [illegible] 20, i consiglieri co[illegible] i membri [illegible] direttivo.

■ [illegible] salta il Consiglio di valle

La democrazia cristiana ha fatto mancare il numero legale nell'ultimo Consiglio comunale della Comunità montana della Bassa Valle di Susa e Val Cenischia. All'ordine del giorno doveva essere votato il bilancio per il programma di intervento.

■ [illegible] il vento di Jacomuzzi

[illegible] pomeriggio [illegible] 18,30, alla [illegible] «La Lanterna» in via Santa Croce 25, Moncalieri, sarà presentato il romanzo «Un vento sottile», [illegible] Stefano Jacomuzzi, ordinario [illegible] letteratura italiana all'Università [illegible] Torino e ospite fisso della trasmissione televisiva «Argento e oro» condotta da Luciano Rispoli e Anna Carlucci. Sarà inaugurata inoltre la mostra del pittore Livio Pezzato.

■ MATHI: eroina e bilancini in [illegible]

I carabinieri di Ciriè guidati dal maresciallo [illegible] Mauro hanno arrestato Luigi Cat Genova, 25 anni, via Villanova 24, imputato di spaccio di stupefacenti ed Antonio Remondino, 32 anni, via Rivera 30, accusato di favoreggiamento. I militi hanno fatto irruzione in casa del Cat Genova, trovandovi mezzo grammo di eroina, lattosio, bilancini. Non ha fatto in tempo a far sparire la roba nonostante l'amico Remondino l'avesse avvertito del blitz.

■ [illegible] il nuovo processo penale

Il professor Gilberto Lozzi tiene domani pomeriggio, ore 18 nella sede dell'Assindustria del Canavese, una conferenza [illegible] tema: «I principi informatori del nuovo processo penale».

■ [illegible] commercianti contro Tascap

I commercianti hanno chiesto al sindaco Edenuppe di rivedere la percentuale di applicazione [illegible] Tascap, fissata dalla giunta nella misura massima. Minacciano anche una «serrata» dei negozi per protestare contro quella che essi definiscono «la politica disincentivante [illegible] confronti [illegible] commercio attuata dagli amministratori ormai da anni».

■ [illegible]: furto nelle scuole medie

Ladri all'opera, l'altra notte, nell'edificio della scuola media «Fulberto Alarni». Passando dalla palestra, sono riusciti a raggiungere la segreteria. Perfettamente indisturbati, [illegible] riusciti a rubare macchine per scrivere, calcolatrici ed una fotocopiatrice.

■ IVREA: il San Paolo si trasferisce

Da lunedì prossimo la succursale dell'istituto bancario San Paolo lascerà gli uffici di via Palestro per trasferirsi nei nuovi locali di piazza Balla 7. Nuovo anche il numero telefonico, 4141, con prefisso 0125 per chi chiama da fuori Ivrea.

■ PRAGELATO: negozi chiusi per protesta

I commercianti non vogliono più il mercato alla domenica. Per protestare contro questa situazione che secondo loro [illegible] sottrae entrate, i negozianti hanno scioperato per due giorni fino a ieri. «Il nostro esercizio è gravato da spese quotidiane tutto l'anno — dichiarano i commercianti — e la domenica è l'unico giorno che ci consente di sopravvivere nei periodi di scarsa affluenza turistica. Spostare il mercato [illegible] giorno feriale non recherebbe alcun danno al prage[illegible]e, ma garantirebbe lavoro agli esercizi commerciali».

■ [illegible] il bocciodromo in Consiglio

Consiglio comunale questa sera alle 21. Fra i punti all'ordine del giorno l'approvazione del progetto di costruzione del nuovo bocciodromo, opere [illegible] urbanizzazione primaria, piano per l'edilizia economico-popolare e sistemazione di strade comunali.

■ [illegible] il sindaco non si ripresenta

I 524 abitanti [illegible] piccolo Comune della Val di Lanzo potranno scegliere i nuovi amministratori fra due liste. Principale novità è l'assenza del sindaco uscente Giovanni Perotto, eletto per cinque legislature consecutive alla guida della lista «Spiga e montagna». La lista è adesso guidata da Bat[illegible] Alaria seguito [illegible] Pierino Bertoldo. La lista antagonista, quella del «Ponte», è guidata [illegible], Emma Buggia e Franca Vivenza. In questa formazione c'è anche Pietro Ala, padre del consigliere regionale verde.

■ NICHELINO: caccia ai topi d'auto

Tre arresti nelle ultime [illegible] per opera [illegible] carabinieri. Carmine Iannone, 35 anni, pregiudicato, via Massimo d'Azeglio 14, è stato sorpreso su una Y 10 rubata. Stesso reato per il ventitreenne Francesco Merlo, residente a Torino in via Bovetti 20, che era alla guida di una Uno. Manette ai polsi anche di Prospero Pavese, 25 anni, via Polveriera 20, Nichelino, arrestato per un tentativo di furto nello stabilimento «Profilmec» di via Torricelli 12.

■ [illegible]: aggredito per 100 mila

Il ventottenne Salvatore Gueli, via Jugiaris 68, è stato aggredito [illegible] borgata Tagliaferro da due giovani che [illegible] percosso togliendogli [illegible] tasca 100 [illegible]. Gli aggressori individuati dai [illegible] sarebbero Domenico Chiera, 23 anni, borgata Tetti Piatti 113, pregiudicato, e Mario Malizia, 39 anni, anch'egli pregiudicato, residente a Nichelino in via Amendola 32. Il primo è stato arrestato, Malizia è ricercato.

Basket, a tre giornate dalla fine del campionato

La Trau vola in B2 Cus, festa rinviata

Anche la Toolbest, in serie D, si avvia verso la promozione

Il lungo conto alla rovescia della Trau è [illegible]: con la vittoria [illegible] Delux Livorno, la squadra torinese ha ottenuto [illegible] certezza [illegible] promozione in serie B 2 con tre giornate di anticipo. Deve ancora [illegible] il Cus Torino che non è riuscito a staccare il Loano. In serie D [illegible] Toolbest e [illegible] alla meta, ma l'Europa spera ancora in un aggancio in extremis: la fase finale [illegible] Promozione esalta le qualità di due «grandi storiche» del basket cittadino, Don Bosco Crocetta [illegible] Auxilium Agnelli.

Serie C — La festa della Trau [illegible] è avolta secondo copione: la Delux Livorno [illegible] ha potuto opporre resistenza alla squadra di Tassone, tra il tripudio dei sostenitori che avevano pavesato la palestra di via Massari dei colori bianceblu. Il Cus [illegible] sbrigato [illegible] «pratica» Exlosystem La Spezia con [illegible] prevista facilità, ma non ha ricevuto la buona notizia che sperava da Biella [illegible] Loano ha vinto e per gli universitari la promozione in B 2 diventa più difficile.

Bel colpo, infine, della Nuova Italtermica a Forte [illegible] Marmi.

TRAU - LIVORNO 106-78 — Trau Torino: Olli 9, Mitton 13; Fiorito [illegible] Candela 22, Colucci 5, Tosetto 7, Zanon 3, [illegible] 15, Zanata 2, Pautasso 4.

FORTE DEI MARMI - NUOVA ITALTERMICA 65-71 — Nuova Italtermica Collegno: Lotezzano 6, Donè 15, Nicola 8, Novara, Bogliatto 13, Cicchelli 0, Borri 9, Tosini 4, Bosi, Lanzavecchia 5.

Serie D — Si è sciolta la coppia Toolbest-Europa: la prima [illegible] è imposta con facilità contro la Ginnastica, la [illegible] conda è scivolata ad Oleggio. Nell'ultima giornata però la Toolbest dovrà difendere i due punti di vantaggio proprio sul campo novarese.

Si è fermata a quattro vittorie consecutive la serie della [illegible] Fonseca, battuta ad Omegna dopo un tempo supplementare: «*L'arbitraggio di Craniolla e Mongiovetto è stato pessimo* — denuncia il dirigente Ameiotti — *avevamo 5 punti di vantaggio negli ultimi due minuti e i signori in grigio [illegible] ci hanno fatto più giocare. A fine partita i tifosi ed i dirigenti dell'Omegna... si sono scusati con noi*». L'ennesima segnalazione negativa in merito alla coppia arbitrale dovrebbe convincere la Federazione a prendere provvedimenti.

Organizzato dalla Società [illegible] del Museo [illegible] Cavalleria, si svolgerà domenica al campo Tancredi di Savoiroux, a Pinerolo, un concorso interregionale [illegible] salto [illegible] ostacoli. Il programma: premio «Zonta Club Pinerolo Area» per la categoria primi passi; «Pro Loco Pinerolo» per [illegible] valli debuttanti; «Città di Pinerolo» per patentati A 2; premio «Scuola [illegible] Corpo Veterinario Militare» per la categoria E speciale a fasi consecutive; «Nizza Cavalleria», categoria F a tempo; «Museo Nazionale Arma di Cavalleria», [illegible] tegoria D mista.

[illegible] - DE FONSECA [illegible] dis — De Fonseca Pino: Camilletti 20, Costamagno 15, Di Marzio 3, Ameiotti 18, Lo Cascio 8, R. Penna 12, Mellano 14, E. Penna 3.

TOOLBEST - GINNASTICA 96-77 — Toolbest Torino: Obert 3, Bovoleata 18, Abra[illegible] 30, Stradiot 15, Rullo 2, [illegible] 8, Ferranti 9, Nazaro 3, Palma, Coggiola. Ginnastica Torino: Gai 20, Buffa 4, Maria 11, Mangione 5, Gribaudo 10, A. Toscano 16, Vaudagna 5, Vinetti, Micca, C. Toscano.

RBM - [illegible] 80-81 — RBM Ivrea: Tognozzi 6, Napolitano 11, Guidotti 11, Nonni, Bert 7, Morea, Oddicini 20, Carazzato, Casanova 15, Rey [illegible]. Moncalieri: Favro, Lamberti [illegible] Milone 2, Massazza, Rosso 15, Farruggia, Modena 12, Callieri 14, Accossato 14, [illegible].

Promozione — Dopo due giornate della fase finale sono a punteggio pieno Agnelli e Crocetta, seguite [illegible] Galimberti a Libertas Moncalieri, ferme a quota [illegible].

CROCETTA - GALIMBERTI [illegible] — Crocetta Torino: Noschese, Casalegno, Occhiena 2, Novarese 0, Carnati, Romagnoli 2, Curti 29, Reano 26, Tiberti 5, Donelli 3. Galimberti Torino: Maurelia, Cristalli, Boscanno 14, Tota 28, Releuna, Zancanaro 13, Nicolucci 6, Landi, Alciati, Cagna 8.

AGNELLI - LIB. MONCALIERI 98-64 — Agnelli Torino: Zennato, Nastasio 3, Tonin 3, Commisso 8, Pietrantonio 5, Musumeci 10, Dona[illegible] 11, Parino 14, Cibrario 22, Businelli 21. — Lib. Moncalieri: Costa 8, Rosso, Nasi 8, Gaffino Rossi 13, Del Noce [illegible], [illegible] 3, Perna, Marcelli 5, Borra 11, Allegranza 2.

Oggi e domani, in via Passo Buole, baseball e softball

Brilla il diamante

[illegible] calendario per i [illegible] della Gioventù: [illegible] disputano le finali regionali - La scuola [illegible] Caccia, vicecampione d'Italia, è la favorita - Sabato invece, alla Pellerina, nell'ambito della stessa manifestazione, si svolgerà la finale provinciale delle gare [illegible] orientamento

Dopo una fase eliminatoria che ha [illegible] la partecipazione di 90 scuole per oltre [illegible] studenti, scattano oggi e domani le [illegible] regionali di baseball e [illegible] dei Giochi [illegible] Gioventù. L'inizio delle partite per le due giornate [illegible] previsto per le ore 9,30, alle 11 le semifinali, alle 16,30 le finali. L'appuntamento è sul «diamante» di via Passo Buole [illegible] dove [illegible] scenderanno in campo per disputarsi il titolo di [illegible] cinque scuole [illegible]: Gramsci Collegno, Pirandello Moncalieri, Caccia, una scuola *novarese* e una cuneese. Il giorno successivo toccherà [illegible] baseball e alle scuole Caccia, Gramsci di Grugliasco, Levi, Cresto [illegible] Castellamonte, una scuola novarese e una cuneese.

I favori del pronostico sono tutti per la scuola [illegible] Bruno Caccia, che oltre ad avere [illegible] finale la squadra maschile e femminile, arriva da due titoli conquistati nelle ultime due edizioni regionali. L'anno scorso la squadra di baseball è stata vicecampione d'Italia. Gli insegnanti di educa[illegible] fisica stanno spingendo questo sport verso una fase di sviluppo [illegible] dopo alcuni [illegible] stasi. Proprio in virtù di questa tendenza nell'ultimo corso di aggiornamento [illegible] baseball e softball la partecipazione degli insegnanti [illegible] alle 350 unità.

Il Piemonte, come Federa[illegible] regionale di baseball e softball, [illegible] una regione-pilota in quanto a collaborazione diretta [illegible] le scuole per [illegible] e la pratica [illegible] questa disciplina sportiva. «*Non possiamo che essere soddisfatti [illegible] lavoro fin qui svolto* — afferma Antonio Grimaldin, responsabile regionale per i Giochi della Gioventù di baseball e softball [illegible] —. *La partecipazione delle scuole e [illegible] ragazzi [illegible] crescendo. Quando si conosce questo sport ci [illegible] appassiona e lo si pratica volentieri. Speriamo che le finali regionali regalino altre giornate positive per i ragazzi che fanno per la prima volta questa esperienza*».

E' un periodo particolarmente intenso per i Giochi [illegible] Gioventù. Infatti, oltre a [illegible] e softball, l'associazione sportiva-culturale «Orientamondo» organizza [illegible] serie [illegible] gare e un [illegible] che interessa praticanti di Torino e provincia. Sabato al parco della Pellerina [illegible] ore 10 alle 12,30 si terrà la finale provinciale dei [illegible] della Gioventù [illegible] [illegible] mento [illegible] 250 ragazzi. Il giorno successivo [illegible] Mandria, Trofeo [illegible] Coppa G.SP.OR.T., gara valida [illegible] quale prima prova del campionato piemontese che come prima prova del campionato interregionale fra Piemonte Liguria e Lombardia. La quota di partecipazione è di lire 5000, 3000 per gli esordienti, che si possono iscrivere entro le ore 9. Il ritrovo è fissato all'ingresso [illegible] parco ai tre cancelli a sinistra della statale Torino-Lanzo (per informazioni telefonare al 7397624 di Torino).

Per conoscere meglio questa disciplina sportivo-ecologica costituitasi nell'85 in federazione nazionale, l'Orien[illegible] [illegible] indetto un [illegible] teorico-pratico tenuto [illegible] istruttori [illegible] alternativamente nel Salone [illegible] di Torino (corso Stati Uniti [illegible] il 9 alle 20,30 e al parco della Pellerina [illegible] 10, 11 e 12 (nel tardo pomeriggio al Circolo Nord Tennis corso Appio Claudio (16). Costo [illegible] partecipazione, comprensivo dell'affiliazione alla federazione, è di lire 60 mila. [illegible] terminerà in modo pratico domenica 14 a partire [illegible] 10 alla Pellerina con le gare di [illegible] orientamento valida come seconda prova del campionato piemontese.

Si prevede [illegible] partecipazione di un centinaio [illegible] atleti [illegible] rappresentanti inglesi e svedesi. Per informazioni telefonare [illegible] 011/389211.

m. f.

Multitecnica in progresso nella Lega Nord

E la Juve va a tutto gas

Nelle partite che contano, la Multitecnica Juventus si è fatta [illegible] andando a vincere per due volte a San Marino.

[illegible] successi «pesanti» per la classifica in quanto permettono ai ragazzi di Milani e Bonisoli di assestarsi dietro alle due grandi, Parma e Rimini, e [illegible] tenere a bada sia Milano che Novara. Mentre gli azzurri [illegible] Guilizzoni fermavano in una partita proprio i campioni d'Italia, la Juventus (che venerdì e sabato ospiterà a sua volta il Rimini tricolore) iniziava male [illegible] [illegible] di San Marino ma poi si riprendeva nelle due gare successive [illegible] vincendole grazie ai lanci di Erickson e di Vegni.

«*Abbiamo iniziato male a [illegible] della pioggia e del freddo* — precisa Biagio Milani —. *Giocare a baseball in queste condizioni è difficile per tutti [illegible] e quando pare soprattutto per noi. [illegible] ogni modo ci siamo riscattati nelle fasi successive grazie a difese attente ed attacchi finalmente perforanti*». Stavolta il fuoricampo è arrivato [illegible] Clawson, uno [illegible] quelle legnate che lasciano il segno mentre Erickson prima (5 kappa, 10 valide) e Vegni poi (4 kappa, 0 valide) controllavano i battitori sammarinesi. Pian piano, la Multitecnica [illegible] sta assestando, ha vinto complessivamente 5 partite ma potevano [illegible] tranquillamente sei.

Ora col ritorno dei [illegible] [illegible] migliorerà [illegible] mento anche se Milani puntualmente deve fare i conti con gli assenti, tipo [illegible] [illegible] arriva sempre all'ultimo momento [illegible] impegni di lavoro: 18-2 (al 7°), 2-4 e 2-0 i punteggi che hanno contrassegnato [illegible] tre partite [illegible] San Marino.

Questa la classifica della Lega Nord: Rimini e Parma 750 (12 giocate, 9 vinte, 3 perse); Torino e San Marino 417 (12-5-7), Novara e Milano 333 (12-4-8).

g. gand.

Sei squadre finaliste nella festa internazionale

Nel calcio giovanile torinesi senza rivali

Victoria Ivest, Barcanova e Venaria hanno dominato il torneo

Ancora una volta le squadre locali hanno [illegible] la parte del leone alla Festa Internazionale del calcio giovanile. Delle otto formazioni giunte [illegible] finale, quattro sono torinesi, due [illegible] in provincia, una è campana e l'ultima — unica superstite delle 47 straniere che hanno partecipato — è spagnola.

Coinvolgenti, combattuti e ricchi di reti — ne [illegible] state segnate [illegible] — gli incontri che hanno diplomato le società campioni per l'anno 1989. La manifestazione organizzata dall'Aspicalcio s'è conclusa al Comunale dove sono state disputate le quattro partite finali — rispettivamente per le categorie Pulcini a sette e a undici giocatori, Esordienti e Giovanissimi — con i seguenti risultati: Victoria [illegible]-Ranger's Matteotti 2-0; Barcanova-Berguedà (Spagna) 5-1; Picentia [illegible] Salerno-Barracuda 1-1, [illegible] rigori 5-4; Venaria-Pinerolo '86 1-1, 6-5 [illegible] rigori.

Quella dell'Aspi è stata una grande festa [illegible] sport e amicizia: circa 6000 ragazzi — italiani, francesi e spagnoli dagli 8 ai 15 anni — [illegible] nati dalla passione per il calcio, hanno imparato a stare insieme e a conoscersi, vivendo [illegible] un'esperienza sicuramente costruttiva per [illegible] loro te[illegible] [illegible]. Per tre giorni, infatti, [illegible] atleti ospiti hanno vis[illegible] [illegible] famiglie dei giocatori piemontesi loro avversari sul campo, e se, delle amicizie [illegible] molte si perderanno col tempo, è stato comunque aggiunto un mattone in più nella costruzione della solidarietà [illegible] i giovani di Paesi diversi.

«*Questa festa* — ha commentato il sindaco di Torino, Maria Magnani Noya — *esalta i valori di unità e comunanza così vivi fra i giovani, e propri dello sport. [illegible] gli organizzatori riusciranno, il prossimo anno, nell'intento [illegible] riunire le rappresentative di tutti i Paesi della Cee, la nostra città assurgerà finalmente a ruolo di capitale europea del calcio giovanile*».

Prima delle dispute finali per aggiudicarsi la palma della vittoria, circa 250 delle [illegible] squadre che hanno dato vita alla festa, ritmata [illegible] ben [illegible] incontri — quelle che dovevano affrontare un lungo viaggio di ritorno erano purtroppo già partite — [illegible] [illegible] sul campo indossando [illegible] variopinte [illegible] delle [illegible] città di appartenenza come un fiume festoso e multicolore che ha sfilato per dare un ultimo saluto alla città che li ha ospitati, e per assaporare l'aria di gloria che si respira nei grandi stadi del calcio, sognando, magari, di farci ritorno un giorno da [illegible] [illegible] pioni.

Fra tanta allegria un attimo di commozione è calato sul Comunale quando, sulle tristi note del silenzio fuori ordinanza, e alla presenza degli allievi della scuola calcio [illegible] Torino che recavano lo stendardo d'epoca della società, [illegible] minuto [illegible] silenzio è [illegible] dedicato [illegible] grande squadra granata scomparsa proprio 40 anni fa.

g. v.

Hanno vinto il Memorial Curtino

Baby granata è nuova gloria

Battuta in finale la Victoria Ivest

Il Torino battendo per 2-1 [illegible] Victoria Ivest si è aggiudi[illegible] [illegible] la seconda edizione del Memorial Lorenza Curtino, [illegible] [illegible] calcio per la categoria Giovanissimi svoltosi dal 29 aprile al 1° maggio [illegible] campo della società organizzatrice [illegible] Ardor Torino.

Riservato alla categoria Miniesordienti, nell'impianto di via Fattorelli si [illegible] svolto inoltre il Memorial Angelo Ciovis, quadrangolare [illegible] eliminazione diretta: nella [illegible] le arbitrata [illegible] Borgato, il Barcanova [illegible] superato per 2-0 il Vanchiglia con una doppietta di Mazzoni.

Dopo il calcio d'inizio del bianconero Sergio Brio, Torino e Victoria [illegible] hanno dato vita a un equilibrato match. [illegible] 3' [illegible] tiro di Masini che [illegible] incrocio dei pa[illegible] alla sinistra di Piazza. Dall'8' i granatini iniziano a premere, senza tuttavia [illegible] dersi pericolosi. Al 23', puntuale, Rosetti [illegible] la fine del primo tempo.

Al 12' della ripresa, con una mezza girata l'attivo Benzo fa partire da circa 16 metri un rasoterra [illegible] s'infila alla de[illegible] di Piazza. Victoria in vantaggio e granata subito in avanti alla ricerca del pareggio [illegible] che arriva al 16' sugli sviluppi di [illegible] calcio di punizione. Triangolazione sulla trequarti e palla a [illegible] Maggio che scatta sulla destra e con un preciso diagonale, sul secondo palo, insacca: 1-1.

Al 23', su tiro piazzato, la rete del raddoppio granata. Lamberti approfitta di un'ingenuità della barriera e castiga Calvi. Alla cerimonia di premiazione ha presenziato il sindaco Maria Magnani Noya.

Torino: Piazza; Santini, [illegible] Matteo; Sottil (26' Quintada[illegible]), Paolini, Briano (37' Dondi); [illegible] Maggio (47' Scalise), Bevilacqua (31' Della Morte), Puglisi, Farello, Lamberti. All. Ferro.

Victoria Ivest: Calvi; Vincenzi, Lauro; Lano, Berge[illegible], Gramegna (44' Faraci); Ferrante, Zeppegno, Bernini [illegible]' Benzo), Masino, [illegible] All. Sammartino.

Domenica partita clou a Giaveno

Borgo Uriola è quasi fatta

Cafasse sconfitto, addio speranze [illegible] promozione

Nella tredicesima di ritorno del girone A di Promozione, il Montanaro è riuscito a strappare un punto preziosissimo a Borgomanero. In più, grazie al successo dei «cugini» [illegible] Chivasso sul Dormelletto, i montanaresi hanno guadagnato un punto sul Mezzomerico.

Nel girone B, con la vittoria per 2 a 1 sullo Strambino, il [illegible] Borgaro si è allontanato definitivamente dal Madonna [illegible] Campagna, [illegible] terz'ultimo posto. I borgaresi sono andati [illegible] gol dopo appena trenta secondi dal calcio di inizio con Mincica: il raddoppio è venuto [illegible] dopo con Toscani. Dice Piergiorgio Perona, segretario del [illegible]: «*E' stata una vittoria fermamente voluta. lo Strambino non ha concesso nulla. Adesso è il momento di guardare alla prossima stagione, anche se la scelta di fondo della società di privilegiare il vivaio [illegible] mantenuta*».

Il Madonna [illegible] Campagna ha dovuto arrendersi anche alla sfortuna e ad alcuni [illegible] si pagati [illegible] con il Giaveno Coazze, uscito vittorioso per 2 a 1 [illegible] campo torinese. Allo scadere del primo tempo Lazzarato infatti ha fallito un calcio di rigore che avrebbe permesso alla sua squadra di pareggiare il gol iniziale di [illegible].

Il Cafasse è stato battuto dal Mathi in una partita piacevole e ricca di reti: tre [illegible] ha subite Ferrarese, portiere mathiese, e quattro il [illegible] collega Frau. Per l'undici di D'Alessandro [illegible] state definitivamente accantonate le speranze di agganciare la capolista Borgo Uriola che spera [illegible] di festeggiare, domenica a Giaveno, il passaggio in Interregionale. L'ormai [illegible] gnato Quincinetto è stato travolto per 4 a 1 dall'Ivrea in uno scontro dove l'attenzione era rivolta soprattutto [illegible] futuro di [illegible] le formazioni. Villafranca e Chieri hanno chiuso il «derby» fra [illegible] [illegible] del girone [illegible], con il salomonico punteggio di zero a zero.

f. no.

La Libertas [illegible]

Onorevole quarto posto della Libertas Sa. Fa. Torino nella coppa Cee [illegible] nuoto, svoltasi [illegible] Amburgo. Le ragazze allenate da Corrado Rosso hanno ottenuto quattro secondi posti ed altrettanti terzi posti piazzando sempre una loro rappresentante nella finale. La Libertas Sa. [illegible]. è [illegible] preceduta in classifica da Amburgo, dalle inglesi del Wigan e dalle francesi del Clichy. La Libertas ha totalizzato [illegible] punti contro i 143 dell'Amburgo.

Risultati: 50 sl: 2. Sciorelli 27"09; [illegible] sl: [illegible]. Sciorelli 58"95; 400 [illegible]: [illegible]. Pautasso 4'30"79; 800 sl: [illegible]. Dala 9'13"28; 50 dorso: 2. Savarino 31"02; 100 dorso: 2. Savarino 1'06"80; 50 rana: 4. Giordano 34"64; 100 rana: 2. Giordano 1'14"34; 50 [illegible]: 4. Viola 29"48; [illegible] [illegible]: 3. Viola 1'05"11; 4x50 sl: 3. Sa.Fa. (Sciorelli-Dala-Pautasso-Vigliano) 1'40"46; 4x50 mista: 3. Sa.Fa. (Savarino-Giordano-Viola-Sciorelli) 2'02"62.

sport [illegible]

Hockey prato, torinesi in Under [illegible]

Folta presenza torinese nelle nazionali maschili di hockey su prato che nei giorni scorsi hanno disputato a Roma tre incontri con la Polonia, curiosamente terminati tutti sul punteggio di 1 a 1. [illegible] Under 21 allenata da Roberto Picco del Tiger Cus Torino hanno giocato il portiere Barpi del Cus Torino, Bosai delle Pagine Gialle e Silvano Ribetto del Villar Perosa.

Nella selezione maggiore impegnata in [illegible] test-match [illegible] è stato invece utilizzato l'attaccante Durigan del Cus Torino.

[illegible] del Cus

Doppio successo per la squadra femminile [illegible] Cus Torino, impegnata nel campionato di serie B di hockey [illegible] prato. Le ragazze allenate [illegible] Kulwant Singh hanno battuto domenica in casa [illegible] Valsabbia per 3 a 0 e si sono imposte lunedì col punteggio di 5 a 0 sul campo del fanalino di coda Montironi. Al termine del torneo [illegible] una [illegible] partita, in programma domenica alle [illegible] 9 [illegible] campo sintetico di corso Tazzoli contro il Mondo Rubber Bra.

Soltanto una vittoria garantirebbe al Cus Torino la qualificazione [illegible] play-off-promozione.

Sollevamento pesi, le donne in Coppa

La rappresentativa piemontese di sollevamento pesi femminile [illegible] è imposta nella classifica a squadre della Coppa Italia disputata [illegible] [illegible] week-end a Benevento. Al prestigioso [illegible] collettivo si sono aggiunti alcuni ottimi piazzamenti individuali fra i quali spiccano la vittoria ottenuta da Claudia Dolo di Borgomanero nella categoria 52 kg e le prestazioni delle tre atlete del Gym Club Ciriè: Anna Alfarano (seconda [illegible] 56 [illegible] [illegible] un'alzata totale [illegible] 112,5 kg), Alessia Milesi (terza nei 67,5 kg con 107,5 kg di al[illegible]) e [illegible] Chiadò (quinta nella categoria 56 kg [illegible] 102,5 kg alzati) hanno tutte migliorato i propri primati personali.

Il prossimo appuntamento di rilievo per la pesistica femminile è fissato per sabato a mezzogiorno a Chiavari con una [illegible] a livello internazionale.

[illegible] C, Draghi contro Audaces

Nella nona giornata del campionato di serie C (girone A), in programma sabato, l'H.C. Draghi Torino incontrerà nel rotellario [illegible] via Trecate 40, alle 17.30, l'Audaces Vercelli.

Tiro con l'arco, [illegible] Gioventù

Sabato si svolgerà a Vinovo la selezione regionale dei Giochi [illegible] Gioventù di tiro con l'arco con [illegible] partecipazione dei giovani atleti emersi nelle varie qualificazioni provinciali.

La gara è organizzata dalla società Cart e si disputerà a partire dalle [illegible] 9 presso il campo polisportivo in località Tetti [illegible].

Calcio, tutto pronto [illegible] il «Lascaris»

Prenderà il via venerdì 12 maggio la 17ª edizione del Trofeo Lascaris, torneo internazionale di calcio riservato alla categoria Allievi. Patrocinata da «Stampa Sera» e da «Tuttosport», la manifestazione vedrà al via 8 squadre, suddivise [illegible] due gironi. Girone A: Torino, Paris Saint-Germain, Bisport Fiat, [illegible]. girone B: Juventus, Atalanta, Barcanova, Vanchiglia. Le squadre vincitrici di ciascun girone disputeranno la finale domenica 14 maggio alle [illegible] 17. Tutti gli [illegible] verranno giocati sul campo cittadino di [illegible] Claviere.

Si arricchisce il cartellone dei grandi concerti

Maggio pieno di rock e poi Carlos Santana

Il chitarrista messicano-americano probabilmente a luglio

Carlos Santana (a sinistra), un re della chitarra rock, con Buddy Miles in una foto di repertorio

Ci sarà anche Carlos Santana nell'estate rock di Torino. Con ogni probabilità il chitarrista americano d'origine messicana si [illegible] il 17 luglio. E' quanto è trapelato ieri sera [illegible] Music, che dovrebbe portare a termine l'operazione-Santana [illegible] prossimi giorni.

Sempre in luglio, [illegible] Music avrebbe [illegible] i concerti di Enzo Jannacci (il 27) e di Sabrina Sale[illegible]. Quest'ultimo è il recupero [illegible] data [illegible] la sexy-cantante avrebbe dovuto tenere qualche mese fa al «Big Club», e che [illegible] annullato all'ultimo momento.

Intanto, dopo il concerto di Michelle [illegible] al teatro Colosseo di via Madama Cristina 71 (ore 21, organizza Radio Stuff, i biglietti costano [illegible] lire per la platea, [illegible] per la galleria, prevendite alla cassa del teatro) si prepara per Torino un maggio pieno di musica.

Anche gli UB40 dovevano esibirsi stasera, ma come tutti [illegible] la data è annullata. Invece arriva di sicuro Philip Glass, sabato all'Auditorium Rai: i biglietti per il concerto del compositore americano costano 35 e [illegible] lire, a seconda dell'ordine di posti (tutti numerati). Sono in prevendita presso l'Unione Musicale (piazza [illegible] 29), [illegible] Flash Popolare (via San Tommaso 24), Frizitaliana (via Principi d'Acaja 25).

Dal 9 all'11 al «Big» e al Colosseo c'è la rassegna delle musiche dell'Africa mediterranea con artisti come Chaba Fadéla e Cheb Tati.

Sempre al Colosseo sono annunciati Mario Castelnuovo il 16 e il 18 Rossana Casale, la cantante che alcuni — Arbore [illegible] — definiscono mito emergente del jazz vocale. Ciascuno è libero di pensarla come preferisce. Invece potete essere sicuri che Mori Kante, il 23 maggio al Palasport, è davvero un musicista afro, anche se s'arruffiana con il [illegible] e il rock facili per vendere dischi a carrettate: da [illegible] sono disponibili i biglietti, costano 20 mila lire, presso le consuete prevendite. Poi ascolteremo i Bee Gees, il 25 al Palasport.

Confermati i principali appuntamenti di giugno, con i Simply Red il [illegible] al Palasport, Vasco Rossi il 14 allo stadio comunale e Stevie Wonder il [illegible] giugno al Palasport.

Tra i maggiori concerti di luglio, ricordiamo il sudafricano Johnny Clegg, alfiere dello zulu rock, ai primi [illegible] e i Pooh che si esibiranno il 12 luglio allo stadio.

Gabriele Ferraris

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SEBI, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di mercoledì 3 maggio 1989 [illegible] copie

I SERVIZI

EMERGENZA

- **Vigili del Fuoco** 115
- **Carabinieri** Pronto intervento 112; Sede centrale 51.53.53
- **Polizia** Pronto intervento 113; Questura centrale 55.881
- **Prefettura** 55.891
- **Vigili urbani** 26081
- **Polizia stradale** 53.38.53; pronto intervento 54.16.33
- **Corpo Forestale** Incendi boschivi 51.31.51
- **Ambulanze** 57.47; 24 ore su 24, gratuito
- **Eliambulanze** Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI

- **Guardia medica.** Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
- **Croce rossa italiana,** servizio generico e pediatrico. 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
- **Croce verde,** servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 54.90.00
- **Centro antiveleni,** c. Polonia 14 63.76.37
- **Pronto soccorso dentistico,** Molinette, c. Bramante 80, dalle 20 alle 23
- **Guardia ostetrica permanente,** S. Anna, 83961; Maria Vittoria, 55.421; Mauriziano 50.801.
- **Aida,** Centro informazioni (Amedeo di Savoia): 771.06.14

AMBULANZE

- **Soccorso urgente** 57.47
- Servizi ordinari a pagamento
- **Croce Rossa** 51.77.51
- **Croce verde** 54.90.00
- **Croce bianca** 329.01.98

INFERMIERI

- **Aaido** 54.04.89
- **Asir** 658.93.31
- **Ai** 619.18.20
- **Aldasora** 63.01.56
- **Aaido** 33.13.01
- **Assistenza** infermi 838.75.25
- **Asmica** (per invalidi civili anziani) [illegible]
- **Aidei** (associazione infermiere diplomate) 50.23.96-84.03.48-54.74.24
- **Associazione** infermieristica torinese 220.42.33
- **Croce bianca** 83.19.02
- [illegible] **serve dei malati poveri** 53.52.67-650.52.71

OSPEDALI

- **Mauriziano** [illegible]
- **San Luigi Gonzaga** [illegible]
- **Molinette** 6566
- **Amedeo di Savoia** 56.421
- **Astanteria Martini** 29.131
- **Centro Traumatologico Ortopedico** 68.331
- **Regina Margherita** 69.271
- **Maria Adelaide** 29.131
- **Maria Vittoria** 55.421
- **Martini** 70.33.33
- **San Giovanni Bosco** 23.981
- **Oftalmico** 57.541
- **Sant'Anna** 63.961
- **S. Giovanni Vecchio** 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19.30 alle 9

- **c. V. Emanuele II 66** 53.82.71/54.12.71
- **v. Nizza 65** 669.92.50
- **p. Massaua 1** 79.33.08

MUNICIPIO

- **Municipio** 57651
- **Informacittà** (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.60
- **Certificati** prenotazione telefonica: 521.17.62. Informazioni su certificazione e documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105.
- **Cimiteri** feriali e festivi 8.30-16.30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

- **Pronto baby** 48.78.62

SOLIDARIETA'

- **Telefono amico e centro crisi droga** 561.21.21
- **Stranieri** centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7, 53.30.82
- **Bartolomeo & C.** via Saochi 3 bis 53.48.54
- **Sermig** p.za Borgo Dora 61 521.37.70
- **Alcolisti anonimi** Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.88.90
- **Informagay** 51.83.66
- **Amnesty International,** v. Valgioie 10, 741.27.02
- **Gruppo Abele** 839.54.42
- **Anapaca** (assistenza psicologica ai malati gravi), 568.03.52

AUTO E STRADE

- **Soccorso stradale Aci** 116
- **Centro di assistenza** telefonica Aci (Roma): 06/42.12
- **Europ assistance** 53.08.55 51.27.80
- **Autosoccorsi** (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 260.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Rosa Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.28; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 28.80.00; v. Gottardo 109, 200.000
- **Percorribilità strade** 194
- **Autostrade** Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
- **Depositeria** auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 49 21.80.12
- **Ufficio guasti semaforici:** 62.88
- **TAXI** Centrale taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48.
- **TRASPORTI TORINESI Informazioni** (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.87
- **Satti** Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 6-20
- **Oggetti rinvenuti,** v. Chiablon 19, lun-ven 8.30-12.30 858.437

PREVISIONI METEO

- **Piemonte e Valle d'Aosta.** Da Torino, 1911

AEROPORTI

- **Caselle** Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
- Biglietteria 5778.372
- Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.88
- **Milano-Linate** 02-74.85.22.00
- **Malpensa** 02-74.85.22.00
- **Genova** 010/20081

FERROVIE

Informazioni viaggiatori

- **Porta Nuova** 51.75.51
- **Porta Susa** biglietteria 53.85.13

GUASTI

GAS

- **Italgas,** usi civili: 68.23.24; centralino 23.951
- **Seaso** metanodotti, usi industriali: 28.44.16.

ELETTRICITA'

- **Enel** 57.75
- **Aem:** 741.31.31
- **Illum. pubblica** 741.31.31

ACQUEDOTTI

- **Municipale.** [illegible]

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio [illegible] 30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Vittorio Bersezio 38, 338.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 899.02.08; v. Bruno 1, 447.06.28; v. Fogazzaro [illegible] 73.10.35; v. Monterosa [illegible] 85.70.96; v. Genova 113, 63.49.41

RECAPITI VELOCI

Defendini, v. S. Teresa 18, 56.401; **Jet service,** v. Ascoli 2, 473.11.21; **Moto-jet,** v. Legnano 2, 561.19.10; **Moto-taxi,** v. Bologna 220, 2502; **Moto-Acc.** v. Susa 16, 76.76.76; **Pony Express,** v. Da Paola 15, 6811; **Ram,** v. Pigafetta 32, 58.78.62; **Torino Express,** via Magenta 51, 561.28.29

ANIMALI

- **Canile municipale,** v. Germagnano 11, 262.12.18
- **Protezione animali,** 54.71.32; canile, 262.03.97
- **Lega per la difesa del cane** v. Germagnano 9 262.08.02
- **Usl,** servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. [illegible] Domenico 27, 53.35.90
- **Lipu,** v. Livorno 18, 48.70.15
- **Wwf,** v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera

Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 10; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 153.

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno

Agip, p. San Gabriele da Gorizia. **Ip,** c. Giulio Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele, c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40. **Ip,** c. Casale 292, **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura. **Oil** c. G. Cesare 278. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice, p. Statuto 15

le tv private

Videogruppo

- 16 — [illegible], telefilm
- 17 — God mars, cartoni
- 17,55 Videonotizie
- 18 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
- 19 — Videonotizie
- 19,30 Un uomo, due donne, telenovela
- 20,30 Dov'è Jack? film di J. Clavell con T. Steele, S. Baker
- 22,25 Videonotizie
- 22,30 Gol d'autore, rubrica sportiva
- 23,30 Videonotizie
- 24 — Taverna rossa, film di M. Neufeld con Alida Valli

Videomusic

- 16,20 On the air
- 16,30 Huey Lewis in concerto
- 18 — I video preferiti di...
- 19,30 Goldies and Oldies
- 22,30 Blue night
- 23,30 A rigor di spot
- 23,45 In attesa della notte
- 0,15 La lunga notte rock

Telestudio

- 8,30 [illegible], telefilm
- 9 — Marcia nuziale, novela
- 10 — Signora e padrona, novela
- 11,30 Capitan Nice, telefilm
- 19 — I protagonisti della vita piemontese, programma

PrimAntenna

- 16 — Pomeriggio con simpatia
- 18 — Flying dragon
- 18,30 Tassamente rock
- 19,15 TGO TeleGiornaleGiovani
- 20 — Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
- 20,30 Catch the catch
- 22 — Beverly Hillbillies, situation comedy
- 22,30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
- 23 — Night flight: violence
- 24 — Telefilm

Telecupole

- 15,30 Ciranda de Pedra, telenovela
- 17 — Fantasy eroi, cartone
- 17,30 Hanna & Barbera, cartone
- 18 — La valle dei pioppi
- 18,30 Dona de Rosa, telenovela
- 19,30 TG4
- 20 — Ciranda de Pedra, telenovela
- 20,30 La via male, sceneggiato
- 22 — TG4
- 22,10 — Islam, documentario
- 23,10 — Sport, mare, rubrica
- 23,40 Al di là del domani, film di E. Sutherland con Jean Parker, Charles Winninger

Erreuno tv

- 15,10 Remake
- 17,30 Speciali
- 18 — Winnetou, telefilm
- 19 — A tu per tu
- 19,45 Telegiornale
- 20,20 Remake
- 22,25 TG sera
- 22,45 Carta bianca
- 23,35 Flash telegiornale

Rete 7 Piemonte

- 16,30 Batman, telefilm
- 17 — Verde pistacchio
- 18 — Programma per ragazzi
- 19 — Informa 7, notiziario
- 19,30 Appuntamento con... Krishna, cartomanzia
- 20,20 Cantagioco, spettacolo
- 21,40 Giorno per giorno, telefilm
- 22,30 World sport special
- 23,15 Teledomani, attualità
- 23,45 Informa 7, notiziario
- 0,15 Lucy show, telefilm

Grp

- 15 — Anonimo ricatti, film
- 16,30 La grande missione, film
- 18 — Cartoni animati
- 18,30 Documentario
- 19 — G.R.P. monitor, notiziario
- 19,05 Documentario
- 20,30 La brigata del tigre, telefilm
- 21,30 Palla al centro, programma
- 22,30 Boxe: Dal Madison Square Garden
- 23,30 G.R.P. monitor, notiziario
- 24 — Film

Telesubalpina

- 16,30 Le mura di Gerico, film
- 18,30 Rocket Robin Hood, cartoni
- 19 — Meglio insieme: per un dialogo tra le generazioni
- 19,30 Il Regionale, notiziario
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 Psicologia e salute: invecchiamento e malattie
- 21,30 Diario delle civiltà: la Valle del Nilo, documentario
- 22,30 Pietre vive: una vita per le missioni
- 23 — Il Regionale, notiziario
- 23,30 Il perduto amore, telefilm

Quartarete

- 16 — [illegible] re, telefilm
- 17 — Chopper one, telefilm
- 17,30 Capitan futuro, cartoni
- 18,15 Lalaena mia, telenovela
- 19 — TG4
- 19,30 Viviana, telenovela
- 20 — Amor gitano, telenovela
- 21 — Penalty, rubrica sportiva
- 22 — Al banco della difesa
- 0,15 TG4, replica
- 0,45 Super sexy
- 1 — Al banco della difesa
- 1,30 Questa è Hollywood

Telestar

- 16,15 Startenella, cartoni
- 17 — Giorno per giorno, telefilm
- 17,20 Maria, telefilm
- 18,20 Flora Selvaggia, telefilm
- 19,30 Mod squad, telefilm
- 20,30 Jean e Barbara un film da finire, film
- 22 — Teledomani
- 22,30 Nuoto in piatà, novela
- 23 — Frutto proibito
- 24 — Vacca e la miliardi, telefilm

6ª Rete

- 16 — Nick [illegible] non perdona, film
- 18 — La spia, telefilm
- 19 — Help, cartoni animati
- 20,30 Mariana il diritto di nascere, novela
- 21 — Bellicina, telefilm
- 23 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
- 23,30 Sulle tracce di uno sconosciuto, film
- 1 — La spia telefilm

Telecity

- 13,30 Lupin terzo, cartoni
- 14 — Una vita da vivere, soap opera
- 15 — Il principe delle stelle
- 16 — Gli eroi di Hogan, telefilm
- 17 — Mash, telefilm
- 17,45 Super 7, cartoni
- 20 — Gli eroi di Hogan, telefilm
- 20,30 Un jeans e una maglietta, film di M. Laurenti con N. D'Angelo, E. Cannavale
- 22,10 Colpo grosso, gioco
- 22,55 Cella 23 un passo dalla morte, film di S. Wallace con B. Brown, M. Phipps
- 0,30 M.A.S.H., telefilm

Teletime

- 16,30 Il nido del serpente, telenovela
- 19,15 Scoprasere osservola
- 20 — Only cartoons
- 20,20 Il nido del serpente, telenovela
- 21 — Almanacco storico
- 21,05 La pazza storia di Dios non Dyke, telefilm
- 21,30 L'ospite
- 22 — Catch
- 22,50 Musica eccellente

Quintarete

- 13 — I magnifici sette peccati, film
- 15 — Mariana il diritto di nascere, novela
- 17 — Good Pink, cartoni animati
- 17,30 Speed Buggy, cartoni animati
- 18,30 Bellicina, telefilm
- 19,30 I protagonisti della vita piemontese, rubrica
- 20 — Le avventure di Huckleberry Finn, telefilm
- 20,30 La linea del fiume, film di A. Scarrarda con Riccardo Cucciolla, Orsino Orlando
- 22,30 Ex... zerazag, settimanale
- 0,30 Danza macabra, film

Rete Canavese

- 12,45 Telegiornale
- 13 — Il clan di Charlie Chan
- 13,30 Lo show del Banana Split, cartoni
- 15 — Schaccia, film
- 17 — Telegiornale
- 17,45 Lo show del Banana Split, cartoni
- 19,30 Telegiornale
- 20,15 Mano di velluto, film con Paolo Ferrari, Dominique Boschero
- 22,30 Telegiornale
- 0,30 T[illegible]
- 0,45 I cavalieri d'oro, telefilm

Pan TV

- 18 — Cartoni animati
- 18,45 Natura selvaggia, documentario
- 19,30 Nido di serpenti, telenovela
- 20,15 Discutiamone, rubrica
- 20,45 Gli invasori, telefilm
- 22 — Last of Wilde, documentario

Videouno

- 18,20 La tv capovolta
- 18,45 Videouno notizie
- 19 — Mangiarbere oggi, rubrica
- 20,20 Videouno notizie
- 20,30 Dancin Days, situation comedy
- 21,40 Sporting club, rubrica
- 22,15 Videouno notizie
- 23 — Giovedì musica: Superclassifica show
- 23,45 Giovedì musica: 1° Festival del liscio
- 0,30 Il mondo della magia, spettacolo
- 1,10 Videouno notizie

Torino Futura

- 17,19 Music box, videoclip
- 17,31 Boys and Girls, telefilm
- 18,34 La baia di Ritter, telefilm
- 20,05 New Gabriel show
- 20,38 Torino musica
- 21,21 Invito all'arte, attualità
- 23,37 La baia di Ritter, telefilm
- 1,10 La trombeta, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

TORINO GIORNO E NOTTE

gli appuntamenti

INCONTRI

BIOLOGIA — Stamane, alle 9, a Palazzo Campana in via Carlo Alberto 8, comincia la giornata di studio sulla didattica delle scienze biologiche

ARTIGIANATO — Oggi, ore 18 alla Biblioteca Nazionale in piazza Carlo Alberto 3, presentazione del [illegible] «Artigianato e Corporazioni nella storia di Torino». E' curato da Piera Condulmer. Oltre all'autrice interverranno Sergio Ricossa e Guido Gentile. Ingresso libero.

CERAMICHE E MAIOLICHE — Stasera, ore 21,15 nella sede degli Amici dell'Arte e dell'Antiquariato in via Accademia delle Scienze 11, Antonio dell'Aquila terrà una conferenza sul tema «Ceramiche e maioliche». E' per il ciclo «Cultura in Antiquariato». Con diapositive.

CONVEGNI

I PRETI OPERAI — Domani, [illegible] 17 al Centro Studi Bruno Longo in via Le Chiuse 14, convegno sul tema «Movimento cattolico e movimento operaio: la vicenda dei preti operai in Piemonte»

CARLO MOLLINO — Stamane, dalle ore 9 nella sala del Piccolo Regio in piazza [illegible] 215, convegno sull'opera dell'architetto Carlo Mollino.

MOSTRE

PERSONAGGI — Oggi, dalle 18 alle 21, nella Galleria Novara Artein [illegible] Maria Vittoria 5 (Chiostro dello Juvarra), inaugurazione [illegible] mostra di Marco Silombria dal titolo «Paesaggi personali. Marco Silombria: 70 ritratti dal [illegible] ad oggi». Sino al 27 maggio

GALLERIA ALTAIR — Oggi, alle 18, alla Galleria Altair in corso Vittorio Emanuele 115, inaugurazione della personale di Dennis Oppenheim. Sarà presente l'artista.

INAUGURAZIONE — Oggi alle 19, [illegible] PH Gallery in piazza Hermada 4, vernissage per la mostra del pittore Gabriel Girardi.

CINEMA

A CHIERI — Stasera, [illegible] 21, replica del film «La legge [illegible] desiderio» di Pedro Almodovar. E' per la sezione «Legami pericolosi» [illegible] «Cinema e...» al Nuovo Chierese.

CONCERTI

A CHIVASSO — Stasera, alle 20,30 al Teatrino Civico di piazza Dalla Chiesa, [illegible] del pianista Piercarlo Barocelli che eseguirà [illegible] di Debussy, Scriabin, Albeniz e Villa-Lobos. Barocelli è aiuto primario pediatra all'ospedale di Chivasso e il concerto è organizzato dall'Associazione Italiana Donatori Organi.

INAUGURAZIONE UFFICIALE DEL TEATRO

Stasera è Juvarserraglio

Musica, danza e teatro terranno questa sera ufficialmente a battesimo il Teatro Juvarra, in via Juvarra 15. L'ex Sala degli Artigianelli è già in funzione da due mesi, ma oggi è in programma l'*insediamento ufficiale* della compagnia del Granserraglio, cui si deve il merito della ristrutturazione.

Richi Ferrero e Gianna Franco, fondatori del gruppo nel lontano '71, faranno gli onori di casa alle 19,30. Tra gli invitati anche Luca Ronconi, direttore dello Stabile e Michelangelo Pistoletto. [illegible] sarà un mini-concerto jazz con Alberto Lo Gatto al contrabbasso, Flavio Boltro alla tromba e Luca Biggio al sax. Sul palco saliranno quindi i Sosta Palmizi a proporre un assaggio del nuovo spettacolo che stanno allestendo. Un vecchio violinista, Natalino Capranico, darà loro il cambio. Poi forse ci sarà una grossa sorpresa musicale, su cui però Richi Ferrero mantiene il massimo riserbo.

Una fase della recente ristrutturazione [illegible] teatro Juvarra

Alle 21 andrà in scena *Le lacrime amare di [illegible] Von Kant* di Rainer [illegible] nell'allestimento del Granserraglio con Paola Roman e Roberta Bosetti.

«*Apriamo* — spiega Ferrero — *la nostra sala alla città. Ci interessa proporre quanto di nuovo avviene sulla scena internazionale, ma credo ci vorrà un po' di tempo perché il nuovo spazio acquisti una sua fisionomia, magari grazie anche ai suggerimenti e alle richieste di un certo pubblico*». Nei progetti di Richi c'è [illegible] l'allestimento di *Ella* di Herbert Achternbusch, poi forse in co-produzione con i Sosta Palmizi una *pièce* dal titolo *Assalto al sole*. «*Si tratta* — afferma — *di una sorta di vangelo fantascientifico: penso a una vecchia signora che fa da governante a un Cristo crocifisso*».

Quasi a confermare che non teme di far scandalo (qualche anno fa il suo *Donne-Storie di ordinaria follia* di Bukowski gli procurò non poche grane) Ferrero pensa quindi di portare sulla scena un altro testo *maledetto* come *I rifiuti, la città e la morte* di Fassbinder.

La compagnia del Granserraglio ha *un grande avvenire dietro le spalle*. Nata nei primi Anni 70 per iniziativa di artisti che mescolavano la cultura della *beat-generation* con i fermenti politici [illegible] '68 il gruppo [illegible] percorso un lungo itinerario di [illegible] *teatro totale* all'ultimo Fassbinder. (r. mol.)

stasera andiamo
a cura di Rocco Moliterni

■ [illegible]
Micha balla Villa Lobos

Micha Van Hoeche è un danzatore e coreografo russo d'origine, belga di nazionalità e francese di formazione. Per molti anni ha diretto a Bruxelles la scuola di Maurice Béjart, ora guida il Ballet Theatre Ensemble, il cui lavoro è caratterizzato dalla fusione fra danza, recitazione, canto e musica.

L'Ensemble, composto da 18 ballerini, per lo più italiani, approda, alle 20,30, al Teatro Nuovo, nel cartellone de *Il gesto e l'anima*. Micha e i suoi presentano *Guitare*, [illegible] recente creazione [illegible] dello [illegible] su musiche del compositore Heitor Villa Lobos.

Nelle intenzioni di Van Hoeche si tratta di una sorta di «*diario* [illegible] *per immagini*, il [illegible] *punto di partenza* è *una chitarra* [illegible] *cassa di risonanza dei ricordi più lontani dell'infanzia*».

Si prenota al 656.552.

■ CABARET
Uomini veri tutti da ridere

Toni Mazzara e Maurizio Tropea sono due cabarettisti che si son fatti le ossa in compagnie teatrali più o meno famose. Entrambi hanno alle spalle scuole di recitazione e lavori in questa o quella tv. Mazzara ha avuto [illegible] un'esperienza al *Drive In*, Tropea ha anche lavorato in Rai.

Dal loro incontro con Annalisa Richelmy, autrice e sceneggiatrice di video e film, è nato *Uomini*, lo spettacolo in scena questa sera alle 21,15 al Teatro San Filippo in via Maria Vittoria 5. I testi sono infatti opera di tutti e tre, la regia è firmata dalla Richelmy.

Grazie ad alcuni sketches da *Uomini* nel marzo scorso i due cabarettisti hanno vinto il *Bulloføori*, rassegna di giovani talenti comici organizzata all'Araldo.

Sulla scena Toni e Maurizio propongono storie di vita quotidiana, dove l'assurdo si sposa con l'ironia.

■ CINECLUB
L'intolleranza secondo Griffith

David Wark Griffith, figlio di un colonnello sudista rovinato dalla guerra di secessione approdò alla regia dopo aver tentato la strada della letteratura e quella della scena. Fu uno dei più geniali innovatori della storia del cinema, allora un'arte con i calzoni corti.

Fin dai suoi primi lavori (*The adventures of Dollie* è del 1908) Griffith cambiò le regole del narrare con le immagini: introdusse il *flash-back*, i primi piani e quelli lunghissimi e soprattutto capì come si poteva utilizzare il montaggio a [illegible] drammatici.

Uno dei capolavori di Griffith è *Intolerance*, realizzato nel 1916, maxi-racconto sull'intolleranza e l'ingiustizia umana in quattro episodi.

Intolerance nella versione virata a colori viene proposto oggi, alle [illegible] e alle [illegible] nella nuova Multisala del [illegible].

club e [illegible]

■ Sull'economia americana

Per il ciclo di incontri [illegible] alla storiografia americana e [illegible] dell'Istituto Gaetano Salvemini, alle 15,30, in via Matteo Pescatore 7, conferenza sul tema: «Tecnologia e imprenditorialità. la storia economica come storia dello sviluppo». Interviene Elfer Fano, dell'Università di Roma.

■ Storia ecumenica

Alle 16, in via [illegible] V 15, il Centro evangelico di cultura Arturo Pascal organizza un incontro sul tema. «Vita e azione: il cristianesimo pratico [illegible] Stoccolma a Oxford» [illegible] parte di un corso sulla storia del movimento ecumenico. La lezione viene ripetuta alle 20,30.

■ Si parla [illegible] sport

Alle 16,30, al Museo dell'Automobile [illegible] corso Unità d'Italia 40, Francesco Conconi e Giampaolo Lenzi intervengono sui temi: «Allenamento delle doti aerobiche e anaerobiche: aspetti fisiologici e medici» e «Metodologia dell'allenamento [illegible] su lunga distanza». E' un incontro Isef.

■ La terra dei Sufi

Stasera, ore 20,45, in via Amedeo 16 bis, conferenza di Gian Piero Bona su: «Itinerario spirituale nella terra dei Sufi». E' [illegible] dell'associazione culturale Sadhana.

■ Mostra ecologica

S'inaugura alle 18, in corso Dante 108, la mostra-concorso fotografica a tema ecologico [illegible] l'ambiente: fiumi e corsi d'acqua» a [illegible] del Lions Club Torino Valentino Futura. Le fotografie sono state realizzate dagli alunni [illegible] scuole medie inferiori di Torino e provincia.

■ [illegible] la fotografia

Alle 21, all'associazione culturale [illegible] shima mon Amour» in via [illegible] 24, si inaugura la [illegible] fotografica di Tano D'Amico. Sono [illegible] di fotografie [illegible] rappresentano l'Italia dal dopoguerra a oggi. La rassegna si svolgerà sino alla fine di maggio

■ [illegible] e patologia

Oggi, alle ore 14 al Dipartimento di Genetica, Biologia e [illegible] medica, Bruno Calabretta parlerà [illegible] «Ruolo del c-myb nella emopoiesi [illegible] normale». E' per l'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro.

■ [illegible] con fantasia

[illegible] 18,30, in via Saluzzo 23, il corso pratico «La cucina macrobiotica: libertà e fantasia»: nel primo incontro, gli antipasti estivi. Le lezioni sono organizzate dal Centro Est-Ovest «La finestra sul cielo». Telefonare al [illegible]

Al Nuovo il teatro è popolare

«Il matrimonio per forza» è il *titolo dello spettacolo* in *programma* [illegible] *Valentino* [illegible] *Teatro Nuovo*, corso [illegible] *d'Azeglio 17. L'appuntamento è alle 21. La rappresentazione rientra* [illegible] *seconda fase* [illegible] *tradizionale «Rassegna di teatro e cultura popolare» organizzata dal Teatro Nuovo con il* [illegible] *dell'Alfa Tre Gruppo Teatro. Scritto* [illegible] *Molière*, «Il [illegible] per *forza*» *è incentrato sulla figura di Sganarello, un personaggio definito* [illegible] *parenti e amici* [illegible] *miscuglio* [illegible] *egoismo, avarizia e imbecillità. Il testo viene messo in scena dal Gruppo Teatro Specchio*

Il biglietto d'ingresso costa 10 mila lire [illegible] *7 mila).* [illegible] *rassegna prosegue fino a domenica 7 maggio. Venerdì 5, alle 21, il gruppo teatrale Asti «Luciano Perona» presenta il* [illegible] «Dio [illegible] la Scozia» (d. c.)

notte giovane
a cura di Gabriele Ferraris

■ I BLUEFUNK

I Bluefunk sono un gruppo funky-rock guidato dai disc-jockey torinesi Claudio Manzoni e Massimo Barri. Dopo un breve silenzio tornano in scena rinforzati nell'organico e con idee nuove: [illegible] allo «Studio 2» di via Nizza 32 (ore 22) potrete ascoltarli in concerto. Il progetto Bluefunk sta funzionando bene: le prime uscite su vinile [illegible] raccolto notevoli [illegible] in discoteca, attirando l'attenzione anche del pubblico straniero

Sempre in discoteca, segnaliamo [illegible] al «Portes» di via Montebello 21 «Ya Rai», notte di musiche arabe scelte dal dj Ivano Bedendi, in arte [illegible] Terriblejhaf. Invece al «Ritz» di via [illegible] Massimo 1 [illegible] c'è un «China Party» con buffet cinese.

■ DAL VIVO

Serata tuttamusica, il giovedì: chi [illegible] il jazz può scegliere [illegible] la «Divina Commedia» (via S. Donato 47) dove i Foot Fooler accompagnano le cantanti Carla Suppo e Anna Lokas, il «Big» (corso Brescia 28) dove si [illegible] con l'orchestra di Gian Franco Pirna, la «Contea» (corso Sella 132) [illegible] il trio Penna Mari Petracca, l'«Imbarcadero» di viale Virgilio [illegible] al Valentino per ascoltare il trio del clarinettista [illegible] Cavicchioli, e il «Bagatto» (via Torino 3) con il gruppo New [illegible] di Pier Paolo Cerutti

[illegible] al «Cammello» di via Principe Tommaso 11 con gli Armata Speciale e al «Doctor [illegible]» (Murazzi di Lungopo Cadorna) [illegible] Persiana Jones e le Tapparelle Maledette. I concerti s'iniziano dopo le 22.

■ NUOVO ROCK

Ultimo incontro al Politecnico (Aula 1, ore 12, ingresso gratuito) [illegible] la [illegible] «Da Cinquanta a Ottanta», una storia del [illegible] raccontata [illegible] conferenze di esperti [illegible] musica e concerti di gruppi italiani. Oggi Stefano [illegible] parlerà [illegible] rock Anni Ottanta. Al termine concerto della punk band aostana Kina.

Nuovo rock in scena anche al «154 Seventh Street» di strada Settimo 154, dove stasera alle 22 si esibisce un'altra band proveniente da Aosta, gli [illegible] Nou-[illegible] Il gruppo propone una musica molto sofisticata, e di recente [illegible] dal contributo di una brillante sezione fiati.

Domani sera [illegible] «Studio 2» ci saranno i Castle Royale, e al «154 Seventh Street» i No Strange.

mangiar [illegible]
a cura di Edoardo Ballone

■ [illegible] bosco degli ontani
«giovane» locale a Orbassano

Ristrutturato e riaperto da neppure un mese a Orbassano. Cucina tradizionale, ma rivisitata. Menù degustazione sulle 46 mila, senza vini ma si può spendere anche meno. Via Nazario Sauro 37, chiuso lunedì, tel. 011/901.35.62.

Alcuni secoli fa c'era un bosco di verne che in lingua piemontese vuol dire ontano. Nel [illegible] dei lustri questi alberi sono [illegible] e oggi Il Vernetto ha come patrimonio verde soltanto una siepe che è già una ricchezza per essere quasi al centro di quell'agglomerato di palazzoni che è Orbassano. Giovanni Scotti in sala e la moglie Mirta in cucina sono i conduttori di questo scicchettoso locale in edificio settecentesco. Il saloncino con trenta posti ha affreschi sulle volte a padiglione sempre per stare nell'idioma piemontese e il caminetto è pure di quell'epoca. E poi poltroncine invece che sedie e tavoli rotondi e rettangolari in stile. [illegible] pranzo e [illegible] in un ambiente [illegible] e un tantino esclusivo (o che comunque vuole [illegible] tale).

Fra le specialità (carne e pesce) sono da segnalare il risotto alle fragole, il flan di carciofi, il filetto al miele e la pescatrice in salsa di [illegible]. Ma vanno pure ricordati il vitello in salsa di lattuga e il carpaccio di salmone al cerfoglio, due piatti che ricordano la frequentazione della signora Mirta presso cuochi famosi, per l'apprendistato. Come da «Roger et Vergé» oppure da «Paracucchi».

I vini sono piemontesi e francesi: davvero una buona compagnia per una cucina interessante.

■ Una [illegible] fa primavera
curiosità in collina

Con l'inoltrarsi [illegible] primavera arriva [illegible] ricetta di pesce (ma di fiume! essendo qui la cucina rigorosamente di matrice piemontese. Le specialità sono in prevalenza piatti di origine astigiana o monferrina. Strada Traforo del Pino 109. Prezzo sulle 70 mila con vini, chiuso domenica sera e lunedì, telefono 011/899.94.62.

La famiglia Bello (è quasi una consuetudine) saluta la primavera e comunque il ritorno della bella stagione con una novità in cucina. Così, dopo i piatti ponderosi dell'inverno, si può trovare nel menu pilotato de La Cloche qualche voce nuova, simpatica a gustarsi con le temperature più calde. Ecco dunque da qualche giorno il [illegible] gelatinato di trota [illegible], un tocco quasi «esotico» trattandosi di pesce in una [illegible] ortodossa piemontese dove c'è il trionfo della [illegible].

Lino, Pinuccia e Carlo in [illegible] e mamma Rosa ai fornelli propongono adesso «ben» due piatti di «carne d'acqua» perché oltre alla trota c'è pure l'anguilla marinata. Ci piace far notare questa situazione in un momento dove pare che il pesce di mare stia diventando l'incontrastato dominatore [illegible] ristoranti torinesi e piemontesi. Intendiamoci: era [illegible] che questa regione contadina e montagnarda scoprisse i sapori del mare [illegible] è pur giusto che qualcuno [illegible] fedele ai gusti atavici regionali spingendosi, se proprio deve, «sino» alla trota e all'anguilla che, con tinca e carpa, sino a [illegible] troppi anni fa, erano gli unici pesci conosciuti e consentiti sulle [illegible] Piemonte.

■ Un'asta nel castello
[illegible] i vini Barbero

Il Consorzio di tutela [illegible] [illegible] d'Asti e Barbera [illegible] Monferrato e l'Ente Asta del Barbera d'Asti stanno organizzando per il 13 e 14 maggio, nell'elegante castello di Costigliole, la prima asta [illegible] Barbera d'Asti 1988. Il luogo e la data della seconda domenica di maggio resteranno fissi. Un modo per trasformare quest'asta in un appuntamento consuetudinario. Informazioni: 0141/21.99.61.

Le operazioni d'asta si terranno nella sala d'onore [illegible] castello di Costigliole [illegible] in diretto collegamento televisivo, dalle 10,30 di domenica [illegible]. Il prezzo di partenza è fissato in 1500 lire il litro, per partite minime [illegible] lire 1.050.000 [illegible] rilancio minimo di lire [illegible] il litro (210 mila il fusto). Il banditore farà l'assegnazione al miglior offerente secondo il sistema «delle due candele».

I proventi di questa originale asta vinicola saranno devoluti, per regolamento, a un'istituzione benefica a livello nazionale. Che [illegible] scelta di volta in volta. Quest'anno essi sono assegnati all'Associazione [illegible] per la Ricerca sul Cancro [illegible] Sempre a quest'associazione [illegible] devoluti i proventi [illegible] gala al castello che si avrà [illegible] 13 maggio

A questa [illegible] possono partecipare coloro che s'iscrivono a un apposito registro dei compratori. A loro verrà consegnato un dettagliato elenco delle partite [illegible] Per questa prima [illegible] sono state accettate diciannove partite di vino di dieci produttori per un totale di novanta fusti piemontesi (ossia 630 ettolitri).

VIDEOCASSETTE DEGLI «SPAGHETTI-WESTERN»

In omaggio a Sergio Leone

La De Laurentiis/Ricordi ha distribuito lo scorso autunno un cofanetto [illegible] prendente l'intera filmografia di Sergio Leone, scomparso pochi giorni fa. E' un omaggio al regista degli spaghetti-western. Sei le pellicole incluse: «*C'era una volta in America*», «*Il buono, il brutto e il cattivo*», «*C'era una* [illegible] *il West*», «*Giù la testa*», «*Per un pugno di dollari*», «*Per qualche dollaro in più*». Il [illegible] complessivo si aggira sulle 300 mila lire. Ogni cassetta costa invece 110 mila.

Una scena del film «C'era una volta in America» di Leone

Diretto nel 1964 da Leone [illegible] lo pseudonimo di Bob Robertson, «*Per un pugno di dollari*» rappresenta [illegible] di un nuovo genere: il western all'italiana. Ispirato al lungometraggio giapponese «*La* [illegible] *dei Samurai*», il film descrive la vendetta di un pistolero nei confronti [illegible] propri torturatori. Interpreti principali: Clint Eastwood, Marianne Koch, Josef Egger.

L'anno seguente è la volta di «*Per qualche* [illegible] *in più*» [illegible] affiancato da Lee Van Cleef, Gian Maria Volonté e Klaus Kinsky. La storia s'incentra su due pistoleri, il «monco» e il «colonnello» che, giunti a El Paso, sbaragliano una banda di malviventi. Datato [illegible] è «*Il buono, il brutto, il cattivo*». Si narra di tre [illegible] impegnati nella ricerca di un tesoro. Girati in esterni in Spagna questi [illegible] della «*Trilogia del dollaro*» hanno riportato nel nostro Paese un incasso superiore ai 3 miliardi di lire ciascuno.

«C'era una volta il West» risale al 1968 e racconta di una donna che, con l'aiuto di un meticcio e di un fuorilegge, cerca di resistere alla tracotanza di una banda della [illegible]. Hanno collaborato alla sceneggiatura Bernardo Bertolucci e Dario Argento. Interpreti: Henry Fonda, Claudia Cardinale, Charles Bronson, Jason Robards.

Realizzato nel 1971, «*Giù la testa*» è [illegible] la pellicola di Leone [illegible] fortunata ai botteghini. Protagonisti [illegible] vicenda sono un irlandese e un messicano che seminano il panico nel rivoluzionario [illegible]. «*C'era una volta in America*», l'ultima [illegible] del regista, [illegible] ha segnato nel 1984 il ritorno dietro la macchina da presa dopo una lunga assenza. Il [illegible] rievoca la [illegible] d'amicizia [illegible] due gangster, Max (James Woods) e Noodles (Robert De Niro), [illegible] New York dal [illegible] al 1970. Il cofanetto di Sergio Leone è in [illegible] da Video In, via Mazzini 33a. [illegible] Videoteca, corso Siracusa III, Zelig, corso Peschiera [illegible] (Daniele Cavalla)

Queste immagini giunte da lontano

«L'onda lunga della libertà» è il titolo [illegible] di audiovisivi, dibattiti, spettacoli e recital di poesia a tematica internazionale, in programma da oggi a venerdì 9 giugno. Organizza il Centro Studi «*Anna Kuliscioff*» con il patrocinio del [illegible] Pace Cooperazione e Sviluppo del Comune e delle Circoscrizioni [illegible] 5

S'inizia stasera [illegible] 21, nella sala di corso Ferrucci 65/a [illegible] l'audiovisivo «*Immagini del Nepal*» di Charlie Stuparich riguardante i templi, le costruzioni e la [illegible] quotidiana della [illegible] di Kathmandu

La seconda parte della [illegible] è dedicata alla «*Letteratura del Nepal*» con le [illegible] selezionate da Maria Teresa Massavelli e lette da Cristina Farneti. Sabato 6 la sala circoscrizionale di via Stradella 192 ospita una [illegible] di testi poetici latino-[illegible] con il supporto di brani musicali [illegible] dalla Missa Barbara. S'intitola «*Cordigliera sanguigna*» e propone opere dell'argentino Oliverio Girondo, dei cileni Pablo Neruda, Raquel Jodorowsky e Pablo de Rokha, del messicano Tomàs Segovia, del cubano Fayad Jamis e del colombiano Jorge Gaitan Duran. Le poesie sono lette da Mario Parodi

Martedì 9, [illegible] nei locali di via Stradella 192, viene presentato l'audiovisivo prodotto dal Centro Kuliscioff, «America Latina: movimenti di liberazione e lotta per la democrazia». Segue un dibattito [illegible] la partecipazione di rappresentanti latino-americani

«*Cina viaggio attraverso* [illegible] *Cina Popolare*» è il documentario in programma venerdì [illegible] nella [illegible] Ferrucci 65/a. Il commento è a cura di Maria Rosa Novo. L'ingresso alle serate (inizio alle 21) è libero. Per informazioni, telefonare al 443 348

L'Europa comincia «da casa nostra»

«*L'Europa dobbiamo cominciare a costruirla in* [illegible]. Vittorino Chiusano, europarlamentare dc dall'84, ha presentato [illegible] sera il volume L'Europa necessaria [illegible] Piemme), scritto in collaborazione con Aldo Rizza e frutto della sua esperienza quinquennale a Strasburgo.

«*La mia esperienza di deputato europeo si chiude in queste settimane* — ha detto, anticipando le ragioni d'una scelta che non lo vedrà a Strasburgo nella prossima legislatura — *non per questo ritengo concluso il mio impegno per l'Europa. Nonostante matrici storiche e culturali di ampio respiro, le forze politiche italiane* [illegible] *riescono ad uscire da valutazioni e* [illegible] *portamenti che appaiono sempre più provinciali*».

Moderati da Alberto Sinigaglia, hanno preso la parola anche l'economista Mario Deaglio e lo [illegible] Piero Bairati. Sulla falsariga del volume, il dibattito ha affrontato un ampio ventaglio di temi. S'è parlato anche di Torino e della sua «vocazione europea». «*E' quasi un luogo comune* — ha sostenuto Chiusano — *Torino e il Piemonte sono una realtà europea già oggi. Il problema semmai è un altro. Come diventare più europei...*».

L'eurodeputato ha richiamato [illegible] espressione di Giovanni Arpino («*Siate meno* [illegible] *e più cittadini*») per [illegible] guardia da «*uno dei gravi errori di Torino*». «*Nella dietrologia imperante* — ha detto — *parlare a Torino di sudditanza vuol dire riferirsi subito al suo rapporto con la Fiat, come se tutto in bene o in male dovesse esservi ricondotto. Ma prima ancora si può essere sudditi di ben altre cose, della pigrizia, dell'indiffe*[illegible] *della mancanza di fantasia, di insufficienze e, talora, di prevaricazioni* [illegible] *un governo della città, che tuttavia è la città* [illegible] *ad esprimere*».

(Mario Tortello)

SERIE DI CONCERTI A MONCALIERI E A CHIERI

Clavicembalo, flauto e piano

Moncalieri e Chieri vivono una interessante stagione musicale

A Moncalieri arriva stasera (ore 21,15, Teatro Matteotti) Ton Koopman, che proporrà le delicate armonie del clavicembalo. Il programma spazia lungo l'intero arco di vita di questo strumento, [illegible] prime [illegible] di canzoni francesi operate da Andrea Gabrieli fino a un epigono come il napoletano [illegible] Antonio Zingarelli, che diede ancora interessanti frutti quando ormai il sonoro pianoforte [illegible] preso il sopravvento [illegible] sonnecchiante [illegible] cembalo. Compaiono tra l'altro, il [illegible] delle trascrizioni (il *Concerto in* [illegible] *minore* da Alessandro Marcello, che [illegible] versione originale per [illegible] reso popolare dal [illegible] *Anonimo veneziano*, e il *Concerto in fa maggiore* da Vivaldi) e i [illegible] *Cento partite* [illegible] Passacaglia. Si trovano anche [illegible] sta la *Toccata*, il *Ballo alla polacca*, il *Tedesco* e il *Passe mezzo* di Giovanni Picchi, che tradiscono già dal titolo la doppia personalità dell'autore, apprezzato maestro di danza oltre che organista e compositore.

La flautista Marianne Kessick [illegible] concerto domani sera a Chieri

A Chieri ha preso il via martedì il Maggio Musicale, che ha [illegible] partecipazione [illegible] da Vittorio Cacciatori.

Il prossimo appuntamento è per domani alle 21 nella chiesa di San Bernardino, in piazza Cavour, e ha come protagonisti due personaggi ben [illegible] al pubblico: la flautista Marianne Kessick e il pianista [illegible] Massini. La Kessick — [illegible] di fama internazionale che ha collaborato con direttori come Abbado, Muti, Maderna, Markevic — alterna l'attività concertistica [illegible] ampio [illegible] quella di promozione musicale a livello locale: ha infatti la sua residenza nel castello di Belveglio, nell'Astigiano, dove dirige un internazionale Festival e [illegible] quale irradia iniziative in tutto il [illegible] l'ausilio del bravo Roberto Massini proporrà alcune belle pagine di Bach (*Sonata in* [illegible] *minore BWV 1020*), Beethoven, Donizetti, Fauré e [illegible] e forse anche un saggio delle [illegible] ispirazioni personali con *Meditazioni*, da lei composta dopo la lettura di una poesia in [illegible] le stalattiti di una grotta evocano similitudini [illegible] crescita e la vita dell'uomo.

(Leonardo Osella)

Parla il protagonista dei film mitologici degli Anni 60, ospite del Festival del cinema sportivo

Reeves: «Troppa fatica fare l'Ercole»

«Il set non fa bene, troppo stress, [illegible] l'ho lasciato in tempo» - «Ho guadagnato molto e ho investito [illegible] i miei soldi»
«Tra [illegible] Schwarzenegger c'è la stessa differenza che passa tra una Ferrari e un camion, io sono la Ferrari»

TORINO — Niente male stringere (con cautela) in mano a Ercole che [illegible] mortali veste i panni atletici di Steve Reeves, tranquillo americano del Montana, 62 anni, protagonista indiscusso di quella breve e felice stagione [illegible] mitologico che rivitalizzò il tiepido declino di Cinecittà alla [illegible] del Cinquanta.

Sbarcato a Torino [illegible] essere la guest star del 44° Festival del Cinema sportivo che gli dedica una retrospettiva, Steve Reeves ha l'aria di vivere in un sogno che rievoca con una serie sonora di risate e nessun rimpianto. «Nel '68 ho smesso di lavorare per il cinema. Troppo stress, troppa fatica. Fossi stato un cameraman o un regista avrei continuato, ma fare il primo attore era dura. Andavo a letto presto, dovevo radermi tutti i giorni, pettinarmi, mettermi in posa per i fotografi». Guadagnava bene l'Ercole di Cinecittà: 250 mila dollari a pellicola. «Ero il più pagato — conferma lui — insieme con Sofia Loren». E aggiunge: «Ho guadagnato molti soldi, li ho investiti bene e me ne sono tornato a casa. Un sacco di miei colleghi [illegible] morti [illegible] infarto, cioè di stress: Sergio Leone [illegible] due anni meno di me. Il cinema non fa bene. Io l'ho lasciato in tempo».

Da [illegible] Reeves [illegible] prato [illegible] ranch a San Diego, California, con palestra, piscina, allevamento di bestiame, piantagioni di avocado, alberi da frutta. «Mangio quello che coltivo. Una volta alla settimana, con la mia mountain bike salgo sul Monte Palomar. Sono tornanti che [illegible] su dritti e farebbero fondere il motore della mia Jaguar». Lui (per dir così) ha più cavalli di una Jaguar. E si vede. [illegible] capelli argentati e il viso segnato dall'età: alto un metro e ottanta, spalle iperboliche, si muove con leggerezza e gesti ampi. Quando era Mister Universo (1950) le sue strabilianti misure erano 45 centimetri di bicipiti, 45 di collo, 45 [illegible] polpaccio, 73 di vita e 132 di torace. E oggi? «Le proporzioni [illegible] le medesime con [illegible] paio di centimetri [illegible] differenza».

[illegible] la minuscola Glasgow (Montana) a vent'anni se ne volò a Los Angeles in cerca di fortuna, era il 1947: «Facevo culturismo e quando passeggiavo sulla spiaggia la gente mi fermava per chiedermi se ero un divo del cinema. A forza di sentirmelo dire ho voluto provare: andai da [illegible] agente di [illegible] Mille [illegible] mi fece un provino. [illegible] giorno del mio ventiduesimo compleanno firmai il mio primo contratto per una particina in Atena e le sette sorelle». Interpretava, manco a dirlo, il guardaspalle della bella regina e la sua unica battuta (che ricorda a memoria) era: «Ma che accidenti di sentenza è questa?» pronunciata dopo che la regina aveva fatto imprigionare un tale, colpevole di averla baciata. Negli Usa si arrangiò [illegible] varietà e musical, poi la grande occasione arrivata [illegible] vecchia e sconosciuta Europa: Le fatiche [illegible] Ercole, sceneggiatura [illegible] Concini e Leone, regista Francisci. Racconta Reeves: «Francisci stava cercando da 5 anni un attore che potesse interpretare quel ruolo. Sua figlia vide il [illegible] unico film e disse al padre: è perfetto. Lui mi contattò in America, mi spedì un anticipo e il [illegible]. Feci i bagagli».

Dice che Roma era una città molto divertente. Che gli italiani sono «gente meravigliosa» e meglio ancora erano i ristoranti. Delle sue molte e languide partner ricorda Giorgia Moll e Virna Lisi: «La più bella di tutte». A proposito: è vero che fu proprio la Lisi a farlo cascare per terra dando spunto ai malligni di mettere in dubbio l'efficacia dei suoi muscoli? Il sorriso quadrato di Reeves dilegua: «Chi è che racconta questa storia? La faccenda andò così: Virna cascava da cavallo e io avrei dovuto afferrarla al volo. Ma il cavallo si imbizzarrì, lei fu catapultata giù. [illegible] mi scansai per via del cavallo e Virna mi cascò addosso».

Quadrupede a parte, il successo di Reeves gonfiò i muscoli a piccoli e medi produttori romani che si gettarono sul nuovo [illegible] del cinema mitologico affidato a registi come Bava, Freda, Corbucci, Mattoli, Cottafavi. Così dopo le Fatiche di Ercole, vennero Gli ultimi giorni di Pompei, Il terrore dei barbari, Romolo e Remo, Il figlio [illegible] Spartacus. I suoi erano film-fumetto, scorribande tra titani e ciclopi, clangore di catene, belle principesse dal cuore spezzato, muscoli di cartapesta, draghi di gomma, leoni trotterellanti, spade, caverne, fughe, cavalcate: «Puro divertimento per chi guarda — dice lui —, pura fatica per chi [illegible] interpreta».

[illegible] dopo di lui vennero i Ma[illegible], i Sansone, gli Ursus via via interpretati da prestanti epigoni dell'Ercole autentico, controfigure impacciate [illegible] questo semidio dallo sguardo limpido e [illegible] che vive senza rimpianti. A parlargli del mister muscolo di oggi lui alza le spalle. Dice: «Prenda un tipo come Schwarzenegger. Tra me e lui c'è la stessa differenza che passa [illegible] Ferrari e un camion». Lui è la Ferrari: questione di linea e anche di cavalli.

Pino Corrias

Steve Reeves: stesso fisico di allora, un paio di centimetri in meno di [illegible] toracica

■ Tutta la giornata del Festival

TORINO — Questo il calendario di oggi. Concorso: al Massimo 2 dalle 11 il cortometraggio canadese *Racing* di Cambell ed Engleman, poi il cecoslovacco *Chlapci na doskach* di Pavol Benca su pattinaggio e skateboard. Dalle 15, *La parabola de la victoria* dello spagnolo Renovales sul Basket, poi *Olympic Bechive* del sovietico Epaner, *Get the Feeling-Power* dell'americano Tucket sulla potenza fisica nello sport, *Pugni di vita* di Franzinelli, su Giovanni Parisi. Cinema sovietico: dalle 14,30 al Massimo 1 e alle 21 al Massimo 2 (con il film d'esordio di Klimov). «Sport en scène»: dalle 21,15 al Massimo 1 *Enduro Party* di Mocky, *Le 17 va en prison* di Perrin, *Coup de circuit* di Lam Le, *Etoiles et basket* di Gilou; alle 16 al Massimo 2 *La grande corsa* di Domaradzki. Anteprima: 22,15, Massimo 1, *Cuore in gola* di Stefania Casini, sul ciclismo.

Bellocchio e la corrida [illegible] danza che è [illegible]

TORINO — Diavolo d'un [illegible]. Sceglie di raccontare [illegible] spettacolarità [illegible] le parole. E quando le testimonianze hanno evocato passione e coraggio, ricostruito l'armonia di una danza di morte, confessato il potere seduttivo [illegible] piacere [illegible] volta più grande, [illegible] finalmente le immagini dell'arena. [illegible] la cerimonialità [illegible] grandioso respiro viene frantumata nei dettagli, con un gioco rivelatore smitizzante.

Il Festival internazionale del cinema sportivo ha proposto ieri, per la sezione «Cinéma e tauromachia», *Impressions d'un italien [illegible] la corrida en France* (Impressioni di un italiano sulla corrida in Francia), un video di 55 minuti che il regista italiano ha realizzato nel 1984 per Fr3, il terzo canale della tv francese.

«Così come ho guardato così ha filmato» ha dichiarato l'au[illegible]. Si riferiva alla casualità delle riprese, alla [illegible] di [illegible] soggetto preciso. Ma la spiegazione si adatta anche alla scelta delle inquadrature ravvicinate, dei primi piani, degli scorci limitati. S' [illegible] se lo spettatore vedesse [illegible] sguardo [illegible] Bellocchio, coinvolto in [illegible] incontro diretto [illegible] persone [illegible].

Strutturato come un documentario-inchiesta, con la voce fuori campo di un intervistatore invisibile, *Impressions* è un viaggio nel mondo della tauromachia. Quindi le scuole, dove i ragazzini imparano tecnica e coraggio prima con i tori finti e poi con i torelli veri, i campioni che si raccontano, le fiere che fanno da cornice alle corride, le bestie che vengono allevate per i combattimenti.

Che cos'è la corrida? Uno spettacolo di cui è protagonista una coppia, [illegible] un ex torero. Il toro ha il ruolo maschile: forza, aggressività, brutalità. Il torero è la donna, da cui mima l'eleganza vistosa dell'abbigliamento, la flessuosità minimale delle movenze, [illegible] ventre. Il combattimento diventa quindi una danza, un passo a due con finale tragico ma carico di simboli. L'approccio è quello di un agnostico rispettoso che visita una chiesa.

Poi arrivano [illegible] immagini del [illegible]battimento: le terga del toro che non vuole entrare nell'arena e cerca di tornare indietro, nonostante gli incitamenti; il sangue che cola sulla [illegible] pi[illegible] per alzare l'animale. «Perché il toro non è inutilmente aggressivo — spiega un torero mostrando le bestie al pascolo — attacca quando si sente in pericolo». [illegible] per maggior [illegible] risultato, [illegible] tore [illegible] mai in arena prima del duello mortale: «Se ne avesse avuto esperienza, anche per una volta sola, anticiperebbe tutte [illegible] mosse e al matador non resterebbe che condurre un combattimento difensivo». E le immagini sono quelle [illegible] sconfitta della bestia, flaccata dalle ferite, con la lingua di fuori, colpita a morte e quindi trascinata via, in una scia di sangue.

Bellocchio fa parlare i campioni, ma preferisce far combattere i principianti: colpi mancati dei picadores, fischi [illegible] pubblico, colpi mortali mal riusciti che prolungano l'agonia, il giovane matador esordiente che infilza la lama una, due, tre, quattro, cinque volte.

Ci viene un sospetto: che Bellocchio stia dalla parte del [illegible]

Alessandra Pieracci

Intenso spettacolo all'Adua

Inverni d'oro con De Ceresa

Due atti unici tratti [illegible] Silvio D'Arzo

TORINO — Se volete vedere uno spettacolo delicato, leggero e denso come un fumo, colmo di atmosfere [illegible] e di insondabile disperazione, [illegible] perdetevi *Inverni*. Prodotto dal Teatro di Genova con la regia di Marco Sciaccaluga, è in scena all'Adua, dove l'altra sera ha raccolto vivissimo [illegible] da un pubblico attento, anche se non particolarmente [illegible].

Inverni è la trasposizione teatrale, ad opera di Carlo Repetti, di due racconti di quel grande e misconosciuto narratore che è Silvio D'Arzo, *Casa d'altri* e il brevissimo *Due vecchi*. Il primo è la storia di un curato in [illegible] paesino confiscato sull'Appenino ligure-emiliano. Anzi è la storia di un fatto che lascia [illegible] questo prete disilluso, annoiato e inetto. [illegible] riceve la visita [illegible] una vecchia lavandaia, Zelinda, che, fra tortuose parole, gli chiede se la Chiesa ammette che il matrimonio, che [illegible] è un [illegible]mento, possa essere annullato. Che domanda strana per una donna come lei, simile, per sua stessa ammissione, ad una capra; che dilma[illegible] per una che vive vedova tra calanchi e torbiere nel tempo immobile dell'abitudine.

Il prete sospetta [illegible] ci sia dell'altro, che [illegible] domanda vera non sia quella. Ma Zelinda gli sfugge: lui prende a inseguirla, a sorvegliarla di lontano e quando finalmente la reincontra, conosce la vera domanda: se la Chiesa può annullare certi matrimoni, può ugualmente sciogliere il sacramento della vita? In sostanza: «senza far dispetto a nessuno», non si può avere «il permesso di finire un po' prima?», «anche uccidersi... sì». Per solitudine, per estraneità alla casa del mondo che, sempre più, è la casa degli altri.

Ancora un «finire prima» nel *Due vecchi*, nell'estrema avventura di un marito e una moglie che, dopo una vita felice [illegible] soltanto [illegible] morte del loro unico figlio, sembrano destinati a un futuro tiepido come un sole invernale. Ma nella loro vita s'insinua un giovane ricattatore, ha con sé le lettere dimenticate di uno che la Signora ha amato per solitudine. Basterebbe pagare [illegible] somma, neppure troppo alta, per non modificare nulla. Ma tornerebbe mai quella pace, quel sorridere lieve, quel parlare per morbidi paradossi interrompendo la lettura d'Orazio? E mentre il marito dorme ignaro, la Signora gli scrive una lettera, [illegible] confessa la colpa, gli [illegible] del ricatto che non pagherà... «Sono le due e dormi ancora. Hai il respiro piuttosto pesante. E non sai ancora niente».

Repetti ha trattato i due racconti come un delicato, fragile oggetto, con una cura sorvegliatissima. Il suo lavoro ha badato soprattutto a conservare la struttura polifonica dei due racconti. Sul suo copione rimato tra voce e silenzio, tra chiari e scuri, la [illegible] di Sciaccaluga ha montato uno spettacolo non descrittivo ma evocativo, [illegible] ad unificare i due racconti, quasi che l'uno sia il prolungamento dell'altro. E qui, nello spazio ideato da Valeria Manari, attraversato dall'elemento [illegible] della pioggia, De Ceresa e la Albani hanno offerto una prova altissima della loro [illegible]. Tra pause allarmate, parole soffocate, sguardi turbati, hanno raccontato, stregandoci, due piccolissime catastrofi.

Osvaldo Guerrieri

La [illegible] stanziata per completare l'acquedotto municipale

Frassineto, un miliardo per vincere l'emergenza

Da tre anni falde inquinate dall'atrazina - Acqua buona solo da un pozzo provvisorio

Casale, attesa per l'estate l'acqua pura

CASALE MONFERRATO — Nel febbraio del prossimo anno l'acqua incontaminata delle falde profonde arriverà a Frassineto, Borgo San Martino, Ticineto e Valmacca, i quattro Comuni che, con Casale, saranno serviti dal nuovo acquedotto consortile che è in costruzione.

A Casale, invece, l'allacciamento della rete idrica [illegible] pozzi, anticipa il presidente del Consorzio, [illegible], «dovrebbe avvenire entro l'estate, tra luglio e agosto».

Il nuovo acquedotto costerà 15 miliardi, [illegible]. Attualmente è quasi [illegible] la posa delle tubazioni che uniscono Casale ai nuovi pozzi di Terranova. [illegible] Tre [illegible] già stati ultimati [illegible] (un altro [illegible] essere scavato), uno a Terranova (e ne [illegible] realizzato [illegible] secondo).

Tra poche [illegible] dovrebbero essere ultimati i lavori per i pozzi e per le stazioni di pompaggio e verranno posate le tubazioni per portare l'acqua ai paesi (ma il collegamento con Borgo è già ultimato).

Saranno anche costruiti un grande serbatoio nell'area di Punta Rossa, dove vi sono i vecchi pozzi dell'acquedotto di Casale, ed un serbatoio nelle [illegible] di Borgo.

In futuro l'acquedotto [illegible] esteso [illegible] Comuni dell'Oltrepò Casalese. Per i lavori [illegible] stato chiesto un finanziamento [illegible] miliardi al Fio. *(m. fa.)*

[illegible] — [illegible] avvia alla [illegible] l'emergenza idrica, che [illegible] era aperta in paese nel 1986. Con la spesa di un miliardo sarà completata la rete del nuovo acquedotto comunale. Il progetto esecutivo è stato approvato qualche giorno fa dal Consiglio comunale. I lavori, che potrebbero cominciare verso la fine dell'anno, saranno finanziati per 900 milioni dal ministero dei Lavori pubblici e per 100 milioni dalla Regione.

Con questi [illegible] verrà completata la rete lungo la direttrice Est-Ovest (verso il territorio del Comune di Casale) e nella [illegible] Nord [illegible] paese. Resterebbero [illegible] collegati [illegible] rete idrica alcune cascine, [illegible] si trovano nella [illegible] confinante con i Comuni di Valmacca e Ticineto. I [illegible] per questi lavori, infatti, non [illegible] no [illegible].

Utilizzando, però, ribassi d'asta ed altre economie di gestione, si potrà probabilmente completare [illegible] mente l'acquedotto [illegible] stanziamento messo a disposizione [illegible] Stato e dalla Regione.

Attualmente il rifornimento di acqua potabile a Frassineto è [illegible] quattro fontane situate in zone diverse del [illegible]. Attingono ad un pozzo a grande profondità scavato in regione Scottino.

Il pozzo era [illegible] trivellato nel 1987, utilizzando i fondi concessi [illegible] ministero della Protezione civile per far fronte all'emergenza acqua. Tra qualche settimana allo stesso pozzo verrà allacciata una parte del [illegible] acquedotto (la [illegible] nel concentrico [illegible] già completata) e quindi l'acqua potrà arrivare in molte case del paese.

Successivamente, quando sarà completato anche l'acquedotto consortile che sta costruendo il Co.se.ca. (Consorzio [illegible] Casale e ad altri Comuni), anche la rete di Frassineto [illegible] collegata ad esso.

«Entro i primi mesi del 1990, con il completamento dell'acquedotto, finalmente si potrà dire superata l'emergenza idrica cominciata nel 1986», commenta il sindaco, Rosanna Olrino.

Proprio nell'estate 1986, a pochi mesi dall'inquinamento [illegible] dell'acquedotto di Casale, si scoprì che l'acqua della falda superficiale, a cui attingevano alcune centinaia di pozzi privati [illegible] esisteva acquedotto municipale), era inquinata [illegible] atrazina e da altri pesticidi.

Dopo [illegible] evidenziato come l'inquinamento fosse diffuso [illegible] i pozzi di Frassineto, venne proibito l'uso per scopo alimentare dell'acqua. Vennero così installate delle cisterne, rifornite dai vigili del fuoco, che per alcuni mesi garantirono l'approvvigionamento di acqua potabile alla popolazione.

Nel dicembre [illegible] fu approvato dal Consiglio comunale il progetto per la costruzione del primo lotto del nuovo acquedotto. Poi, nel 1987, venne trivellato il pozzo di regione Scottino, che ora fornisce acqua [illegible] inquinata. Il [illegible] attinge ad una [illegible] grande profondità.

La costruzione dell'acquedotto [illegible] Frassineto costerà complessivamente due miliardi e duecento milioni, finanziati [illegible] per la maggior parte dallo Stato e dalla Regione. *t. f.*

CASO ACNA - Ritirate le dimissioni nei paesi della Val Bormida

Il «ritorno» dei sindaci

«Siamo alla fase decisiva della lotta: dobbiamo [illegible] fianco delle nostre popolazioni» - Rinviato lo sciopero generale - Oggi a Roma incontro con Ruffolo

ACQUI TERME — E' stato rinviato, per motivi organizzativi, lo sciopero generale in [illegible] Bormida, proposto per oggi dagli amministratori locali e dai rappresentanti dell'associazione per la rinascita della vallata, riunitisi domenica ad Acqui. Ma non è l'unica novità [illegible] queste [illegible] «fronte-Acna»: [illegible] infatti [illegible] dimissioni che i sindaci [illegible] avevano rassegnato [illegible] protestare contro la mancata chiusura dello stabilimento di Cengio. In provincia si erano dimessi i sindaci di Bistagno, Arturo Voglino; di Cassine, Mario Pisani; di Castelnuovo Bormida, Clara Salvini Vacca; di Morsasco, Secondo Pastorino; di Terzo, Eliana Barabino; [illegible] Carlo Trifoglio, [illegible] aveva presentato le [illegible] con la giunta.

Dice Voglino: *«Ritiriamo le dimissioni per poter restare a fianco delle nostre popolazioni in questa fase della vicenda Acna, consapevoli [illegible] necessità di lottare per ottenerne la chiusura, dopo il nuovo episodio di inquinamento dovuto alla fuoruscita di [illegible] tossico-nocive dagli impianti [illegible] stabilimento. Valuteremo [illegible] decisioni del comitato Stato-Regioni e dell'umai inevitabile dibattito parlamentare sul "caso Acna", tutti pronti a ripresentarle nuovamente».*

Una posizione condivisa anche dagli altri sindaci. *«Anche se [illegible] abbiamo raggiunto [illegible] ancora l'obiettivo che ci eravamo posti, la chiusura [illegible] stabilimento di Cengio* — dice Secondo Pastorino —, *si è almeno ottenuta la mobilitazione dell'intera vallata [illegible] discorso unitario che, al [illegible] delle posizioni politiche, vede impegnate le istituzioni e l'Associazione per la rinascita della Valle Bormida».*

I sindaci [illegible] Terzo, Morsasco e Visone sono già stati rieletti di sindaci, le dimissioni sono state respinte a Cassine e Castelnuovo Bormida. In una prossima riunione consiliare sarà rieletto il sindaco di Bistagno.

La decisione di rinviare lo sciopero è stata invece presa a Cortemilia, in una riunione del coordinamento dei sindaci della vallata e dell'Associazione [illegible] per la rinascita della Valle [illegible].

Spiega Voglino: *«Abbiamo [illegible] positivamente la proposta ma ci siamo [illegible] conto [illegible] mancava il tempo per organizzare lo sciopero, dovendo coinvolgere le associazioni [illegible] categoria, i [illegible] dacati, le scuole».*

Un rinvio dunque, ma con l'impegno di programmare lo sciopero per il giorno in cui il [illegible] verrà discusso (al [illegible] sembra inevitabile) in Parlamento. *«E allora si farà uno sciopero generale* — dicono i sindaci — *per permettere alla gente della vallata di raggiungere Roma per una grande manifestazione».*

A Roma, invece, oggi [illegible] sarà [illegible] coordinamento [illegible] sindaci, con una delegazione dell'Associazione per la rinascita della Valle Bormida. Saranno ricevuti [illegible] all'Ambiente Ruffolo, che ha [illegible] convocato i sindaci savonesi. *«Ma [illegible] riceverci separatamente»*, chiedono i piemontesi. Al ministro verrà presentato un documento tecnico *«in [illegible] si dimostra l'assoluta incompatibilità dell'Acna con l'ambiente»*, e la nuova richiesta di chiusura della fabbrica e di *«immediata bonifica dell'area dello stabilimento, con l'intervento della Protezione civile».*

Tutti i sindaci della vallata, infine, [illegible] Roma domani, per manifestare, indossando la fascia tricolore, davanti [illegible] sede dell'incontro [illegible] comitato Stato-Regioni.

Franco Marchiaro

Polemica a Fubine per l'elezione della commissione edilizia

Se il Consiglio vota Moana

FUBINE — [illegible] quasi l'una di notte di una tranquilla sera [illegible] primavera, [illegible] Consiglio comunale. Nell'aula i lavori volgono finalmente al termine e data l'ora tarda, tra i presenti serpeggia forse qualche sbadiglio. Prima del meritato riposo, però, resta ancora da esaminare l'ultimo punto all'ordine del giorno: la nomina dei componenti eletti [illegible] commissione edilizia.

In sala l'attenzione è al minimo, ma quando si dà inizio alla lettura dei risultati della votazione, ecco i dormienti risvegliarsi. Mescolati [illegible] tre voti di preferenza per il consigliere proposto dalla minoranza, ingegner Crescentino Pane, ai due [illegible] favore di [illegible] esponente dell'opposizione, Angelo Avite, e a tre schede bianche, compaiono i nomi di personaggi che [illegible] presente) al Consiglio comunale di Fubine non hanno [illegible] partecipato.

Dando prova [illegible] una spiccata predilezione per due filoni di successo, quello del film sexy e quello dello spettacolo cosiddetto nazional-popolare, alcuni consiglieri [illegible] attribuito [illegible] voto a Moana Pozzi, un altro, tanto per non fare torti, alla [illegible] «collega» Ilona Staller, più [illegible] come Cicciolina, e un terzo, da spartirsi fraternamente, a Pippo [illegible] e Adriano Celentano.

A raccontarla così c'è da ridere ed è esattamente quello che è [illegible] prima in aula, poi in paese. Ma a Fubine la votazione [illegible] sorpresa» qualche problema lo ha creato. Tanto più che sulle prime si è pensato che i [illegible] pirata avessero invalidato tutta l'operazione e questo [illegible] ha contribuito a migliorare i rapporti [illegible] minoranza e maggioranza, «Fubine [illegible] senza [illegible] zione edilizia», ha subito denunciato un manifesto [illegible] so dall'opposizione, dove si parla, senza mezzi termini, di irresponsabilità. La [illegible] meno drammatica, assicura il sindaco, Sebastiano Traffano: *«La votazione, è perfettamente valida; il consigliere Pane è stato eletto. Mi non ci sia motivo di prendersela più di tanto».*

La polemica ormai è avviata e richiede, almeno, [illegible] manifesto [illegible] risposta che i consiglieri di maggioranza hanno a loro volta affisso. In esso si precisa che la scelta di inserire un componente della minoranza nella commissione edilizia non è obbligata (la legge urbanistica regionale [illegible] lo prevede), [illegible] *«dimostrazione di [illegible] di responsabilità e di democrazia».* Si osserva anche che, forse, certi comportamenti più che a irresponsabilità di parte della maggioranza, devono essere ascritti al *«clima di pretestuosità e di scontro»* [illegible] dalla minoranza: *«Della serie: chi semina vento raccoglie tempesta».*

Una piccola baruffa, insomma, come spesso capita nei Comuni, in quelli minori [illegible] grandi centri. Rimane la voglia di sapere perché si è pensato proprio a Moana, a Cicciolina e agli altri invece che ad una semplice scheda bianca.

Conclude il manifesto: *«Risulta evidente come siano più apprezzati gli spettacoli offerti da questi attori che non quelli modestissimi recitati da alcuni consiglieri».*

Ma forse c'è un'altra spiegazione: un desiderio, quasi inconscio, di evasione. Questi consigli comunali certe volte sono così noiosi, e Moana Pozzi in aula, anche come collega, a [illegible] potrebbe dispiacere.

Carla Reschia

Ambulanze, crisi risolta

Una convenzione [illegible] Usl di Casale e Cri - L'accordo consentirà l'assunzione di personale per potenziare il servizio d'emergenza

[illegible] — L'Usl [illegible] alla [illegible] di Casale il servizio d'emergenza per il trasporto di [illegible] e di malati all'ospedale cittadino «Santo Spirito». Nei prossimi giorni sarà firmata la relativa convenzione. In questo [illegible] potrà essere risolto il problema della carenza [illegible] personale della Croce [illegible] Proprio per la [illegible] canza di personale negli ultimi tempi erano stati registrati disservizi.

L'[illegible] del servizio è stato annunciato dal presidente dell'Usl, Luigi Merlo, in occasione [illegible] festa delle crocerossine, presente anche il presidente del sottocomitato Cri di Casale, Giulio Prosio. Quest'ultimo, [illegible] canto suo, [illegible] presentato alle numerose autorità intervenute tre ambulanze [illegible] acquistate.

La Croce [illegible] aveva avviato [illegible] circa un anno una trattativa [illegible] l'Usl [illegible] giungere alla convenzione. Spiega [illegible] Prosio: [illegible] legge [illegible] ci consente di assumere personale, [illegible] noi abbiamo bisogno almeno di otto autisti per garantire il servizio. Solo se dimostriamo di poter incassare la somma necessaria per il loro compenso, la direzione [illegible] centrale ci darà il nulla [illegible] per le assunzioni».

Il risultato [illegible] raggiunto, appunto, grazie all'accordo con l'Usl. Interviene il presidente Merlo: *«Secondo la legge [illegible] dovremmo occuparci direttamente del servizio di emergenza, ma non abbiamo i mezzi per farlo. Abbiamo atteso indicazioni in [illegible] dalla Regione. Poiché il problema tarda ad essere preso in [illegible] abbiamo deciso di affrontare [illegible] l'accoglimento della proposta della Croce [illegible] la quale da tempo lavoriamo in sintonia».*

«Ma la convenzione — dice Merlo — *non ci farà segnare il passo per quanto riguarda l'incentivazione [illegible] volontariato nel settore».*

La collaborazione tra Cri e Usl ha permesso di rendere attivi due distaccamenti della Croce rossa, a Cerrina e a Ozzano. Inoltre [illegible] stati promossi [illegible] Casalese diversi [illegible] di primo soccorso per volontari e per studenti. Sono stati avviati anche rapporti di collaborazione tra le sedi della Croce rossa che fanno capo a province diverse.

«La convenzione è importante — commenta Prosio —. *La [illegible] è già pronta e occorre solo verificare alcuni dettagli. Noi presenteremo i bilanci e le [illegible] dei viaggi annuali e l'Usl provvederà al saldo: [illegible] parte nostra dovrà essere superato un limite di spesa che sarà prefissato».* **s. m.**

Il primo cittadino citato in giudizio con l'accusa di «ritardi»

Novi, guerra tra pretore e sindaco per i lavori a Palazzo di giustizia

Angeli si difende: «Abbiamo agito il più rapidamente possibile e l'opera è già terminata»

[illegible] LIGURE — Il sindaco di Novi [illegible] Angeli comparirà la settimana prossima davanti [illegible] pretore, dottor Giulio Cesare Cipolletta: dovrà spiegare al magistrato la posizione del Comune a proposito di alcuni [illegible] lamentati nell'esecuzione di lavori di ristrutturazione del [illegible] della pretura cittadina, in via Pietro Isola. Così [illegible] deciso il giudice, [illegible] ha inviato al primo cittadino una citazione in giudizio convocandolo per la mattina di mercoledì prossimo.

[illegible] la vicenda. Nel marzo del 1988 il [illegible] Angeli ricevette una lettera del pretore, allegata alla quale c'era [illegible] rapporto dei tecnici dell'Usl che conteneva l'elenco di [illegible] serie di opere [illegible] pretura nell'ambito [illegible] norme antinfortunistiche. Va [illegible] infatti che i locali [illegible] via Pietro [illegible] proprietà di un'azienda privata, la «Icef», ma [illegible] loro manutenzione spettano al Comune.

L'elenco redatto dall'Usl era molto dettagliato e prevedeva interventi che riguardavano la scala [illegible] accesso alla pretura, il corrimano della rampa, i parapetti di alcune finestre, la sostituzione di alcune [illegible] prese [illegible], la sistemazione dell'archivio e altre cose ancora. Tutti lavori che dovevano essere fatti in base ad [illegible] legge antinfortunistica [illegible] 1955.

Racconta [illegible] Angeli: *«La lettera del pretore giunse nel periodo in cui stavamo redigendo il bilancio ed io mi diedi da fare per predisporre gli [illegible] necessari a realizzarle. Tutto venne fatto nel modo più rapido possibile, ma è chiaro che i tempi amministrativi [illegible] un Comune [illegible] sempre velocissimi».*

«Comunque — continua il sindaco — *dopo una seconda lettera [illegible] sollecito a maggio, ordinammo il materiale in settembre e, in ottobre, i lavori cominciarono».*

Le opere indicate dal rapporto dell'Usl sono state ultimate in febbraio [illegible] hanno avuto un costo di [illegible] 12 milioni. Con questa citazione in giudizio il pretore ha evidentemente riscontrato un ritardo nell'esecuzione degli interventi da parte del Comune [illegible] quindi chiamato a comparire davanti a [illegible] il dacco.

Aggiunge ancora Angeli: *«La settimana prossima ascolterò le osservazioni del giudice, ma sono tranquillo perché ho agito nel modo più rapido possibile».*

Le ipotesi [illegible] reato contestate [illegible] Comune sono estinguibili con un'ammenda. **i. u.**

[illegible] ai dipendenti Fulgens

ROMA — I cento lavoratori della «Fulgens» di Pozzolo usufruiranno [illegible] anno di «cassa» per completare la ristrutturazione.

L'accordo è stato raggiunto [illegible] ministero del Lavoro tra i [illegible] tanti della federazione chimici [illegible] Cgil, Cisl e Uil e quelli dell'azienda.

Le maestranze già avevano usufruito di un anno di cassa integrazione: in questo modo potrà [illegible] completato [illegible] il piano di mobilità dei lavoratori in sovrannumero sia la riconversione industriale.

Incidente a Varzi per le vibrazioni di una trivella petrolifera

Crolla il rosone: colpa dell'Agip?

[illegible] STAFFORA — E' crollata una vetrata istoriata in chiesa durante la messa e adesso [illegible] tutti danno la colpa all'Agip. E' successo domenica. La parrocchiale di Casanova, capoluogo del Comune di Santa Margherita, [illegible] gremita. Mentre l'anziano parroco don Celestino Rolandi stava pronunciando l'omelia si è sentito un [illegible] lacerante, come se dall'alto della navata fosse stato lanciato un petardo. Poi sulla gente si è abbattuta una gragnola di [illegible] tri [illegible] in preda allo spavento [illegible] tentato di guadagnare l'uscita temendo che potesse crollare la volta della navata centrale. Anche don [illegible] avuto un sussulto, poi ha invitato i fedeli a rimanere ai loro posti e, dimostrando una buona dose di sangue freddo, ha concluso regolarmente la celebrazione. [illegible] nulla di grave, qualcuno [illegible] riportato leggeri graffi [illegible] colluttazioni di poco conto al capo. Poteva andare peggio e si può anche comprendere che [illegible] sia stato [illegible] che ci ha sostenuto la tesi del miracolo operato [illegible] Michele, [illegible] la chiesa.

Altri hanno invece cominciato a chiedersi come mai una vetrata messa in opera di recente [illegible] così, all'improvviso. Le dieci vetrate della chiesa erano state istoriate pochi anni fa da un artista di Bergamo che [illegible] aveva raffigurato le scene dei misteri gaudiosi e dei misteri gloriosi. Un ulteriore abbellimento per il tempio costruito verso la fine degli anni Venti al posto di quello preesistente risalente al IX Secolo. All'interno [illegible] Fabrizio Malaspina (Varzi, 1772; Torino, [illegible] riformatore della regia università di Torino e membro della deputazione incaricata degli studi sulla storia di Casa Savoia.

Discutendo sulle [illegible] dell'incidente è venuta fuori la [illegible] Agip, che ormai è quella [illegible] credito. L'ente petrolifero e la Saipem da tempo hanno iniziato nella zona una serie di trivellazioni [illegible] di petrolio o naturale.

Già negli scorsi [illegible] scoppio [illegible] di micro cariche usate per localizzare eventuali giacimenti aveva destato preoccupazione tra gli abitanti che avevano visto staccarsi l'intonaco di alcune loro case.

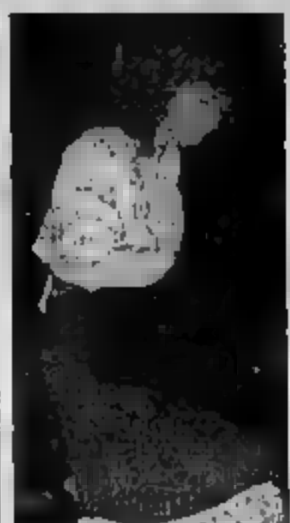
Una quindicina di giorni fa, poi, sul vasto piazzale ricavato ad una quota [illegible] circa 650 metri, lungo la strada che da Casanova sale [illegible] passo del l'Armà, è stata avviata una perforazione per mezzo di una gigantesca sonda [illegible] cinquantina [illegible] alta una cinquantina [illegible] trivellazione dovrebbe raggiungere una profondità di circa 6500 metri, come avvertiva il sindaco Carla Casaschi in un manifesto. Per mezza giornata dal Bocco, [illegible] resa famosa negli Anni [illegible] dalle apparizioni della Madonna alla piccola Angela Volpini, [illegible] no [illegible] provenire assordanti rumori. Giovanni Prestini, marito di Angela, direttrice della comunità «Nuova Cana», dice che sembra [illegible] assistere a un cannoneggiamento di un obiettivo vicino [illegible] «La case tremavano, la gente restava intontita dal grande rumore». Poi il frastuono è cessato: ma, si chiedono in paese, [illegible] è che il crollo [illegible] dipenda da quelle vibrazioni?

Franco Draghi

S'impone una giovane pianista alessandrina

Il carattere di Ilaria per vincere a Stresa

Solo quindici anni, ma già con [illegible] temperamento [illegible] forte

ALESSANDRIA — Una quindicenne pianista alessandrina, Ilaria Davite, da sei anni allieva del maestro Giuseppe Binasco al Conservatorio «Vivaldi», si è imposta al prestigioso [illegible] internazionale Città [illegible] Stresa. Con 93 punti su [illegible] risulta la miglior classificata, [illegible] 37 concorrenti di tutta Europa, nella categoria «E» (pianisti dai 15 ai 17 anni): un importante riconoscimento, anche [illegible] come [illegible] accade, [illegible] giuria quest'anno non ha assegnato il primo premio. Un'altra alessandrina, anche [illegible] quindicenne, Daniela Menditto, che studia, sempre al «Vivaldi», sotto la guida di Angela Colombo, si è piazzata al terzo posto.

[illegible] Davite [illegible] suonato, applauditissimo, un Preludio di Debussy, e due brani di Villalobos: Pulcinella e Fuochi d'artificio. E' [illegible] suo primo successo, negli [illegible] passati aveva ottenuto un secondo posto al concorso nazionale di Albenga e a quello [illegible] nazionale di Macugnaga.

Ilaria Davite, figlia di un'o-

Ilaria [illegible]

rafo, ha cominciato a studiare pianoforte a 5 anni. *«Frequentavo la prima elementare, [illegible] un anno [illegible] anticipo, all'istituto Casa Sappa. Un giorno [illegible] un brano musicale eseguito al piano da una suora. Mi piacque talmente che decisi [illegible] dedicarmi a quello strumento».*

Dall'età di dieci anni [illegible] ore e [illegible] alla tastiera, un impegno totale che finora ha diviso soltanto con gli studi scolastici: [illegible] frequenta l'istituto magistrale. [illegible] inizi del [illegible] apprendistato musicale non sono stati facili: [illegible] è arrivata, dopo aver imparato i «fondamentali» con la [illegible] musicologo di [illegible] Sappa, cercando di imporre le [illegible] prie idee. *«Ha molto temperamento e un caratterino, [illegible] faticato a inquadrarla nel [illegible] metodo didattico»* [illegible] serva il [illegible] maestro, Giuseppe Binasco. Per ora Ilaria al futuro non [illegible] studi sono ancora lunghi. In Conservatorio è arrivato anche suo fratello Davide che ha undici anni e da due frequenta il corso di flauto. Le piacerebbe diventare una pianista di successo? Non si sbilancia: «Siamo in tanti a [illegible] e solo pochi riescono» risponde a bassa voce. Ma spera che il successo di Stresa sia solo l'inizio.

e. c.

Poeti a Villanova

Bandito il premio «Monferrato» - La poesia vincente scelta da 150 cittadini

VILLANOVA [illegible] RATO — E' stato pubblicato il bando del concorso internazionale di poesia «Monferrato», intitolato a Giuseppe Demichelis e a Emmanuela Benedetto. Il concorso, alla dodicesima edizione, è indetto dalla Segreteria per le manifestazioni artistiche di [illegible] lanova, dalla Biblioteca [illegible] ca e dall'Arcos, con il patrocinio di Comune e Regione.

E' una manifestazione che raccoglie [illegible] adesioni. Spiega Carlo Oppezzo, promotore del [illegible]: *«Le poesie ci [illegible] da ogni parte d'Italia e anche da altri Paesi d'Europa e d'America»*. Aggiunge Oppezzo: *«Spediamo il bando di concorso a tremilacinquecento poeti e pubblichiamo annunci su riviste specializzate»*.

Tre sono le sezioni: poesia singola; silloge; volume pubblicato dopo il dicembre 1987.

Singolare è il metodo per la scelta del vincitore della sezione «poesia singola», a cui va il premio «Comune di Villanova». I giudici tra le poesie inviate ne sceglieranno [illegible] que: saranno pubblicate su apposite schede, che verranno distribuite a centocinquanta villanovesi. Saranno [illegible] a esprimere il giudizio finale. Il vincitore avrà mezzo milione.

Il primo classificato nella [illegible] «silloge» [illegible] l'opera pubblicata, mentre il vincitore della [illegible] sezione riceverà un milione.

Le opere dovranno [illegible] inviate alla Segreteria delle manifestazioni artistiche entro il 31 luglio. Saranno esaminate da una giuria composta da Umberto Benedetto, giornalista, poeta e scrittore, di Brescia; Franco Bellatorre, insegnante, di Serravalle Scrivia; Frida Rota, scrittrice e insegnante, di Vercelli; Adriana Scarpa, poetessa, di Treviso; Jean Servato, poeta, di Casale; Carlo Oppezzo.

La premiazione dei vincitori avverrà in ottobre.

s. m.

Casale, lavori di ristrutturazione nel vasto complesso di Sant'Ilario

Il mistero dell'ex convento

Nel Cinquecento ospitava i monaci carmelitani, poi divenne deposito e quindi panificio militare - Ora viene restaurato, ma [illegible] si sa ancora come saranno usati i locali - Si farà un centro giovanile?

[illegible] MONFERRATO — Il [illegible] ed antico complesso di edifici è abbandonato dal primo dopoguerra, [illegible] stati utilizzati, sino [illegible] di anni fa, per l'oratorio della parrocchia di Sant'Ilario. Ora, però, nell'ex convento (risale al Cinquecento) ed ex panificio [illegible] di via Torino sono cominciati i lavori [illegible] risanamento e di ristrutturazione.

Il complesso [illegible] panificio militare è retrostante [illegible] di [illegible] E' costituito da due [illegible] sui quali si affaccia un ampio corpo di fabbricati. La proprietà del [illegible] è demaniale.

[illegible] anni fa i locali sembravano interessare il Comune. Dal municipio era infatti stata inoltrata una richiesta [illegible] la disponibilità dei fabbricati, [illegible] la loro trasformazione in alloggi.

Non venne però trovato un accordo [illegible] l'immobile [illegible] di proprietà dello Stato. Ora il Comune si [illegible] «non più interessato» all'acquisizione dell'ex panificio ed ex convento, [illegible] il [illegible] sembra diventato [illegible] ad [illegible] sua [illegible].

Infatti, attraverso il provveditorato alle Opere pubbliche di Alessandria, ha promosso i primi lavori di risanamento di [illegible] complesso. Sono interessati [illegible] i locali che [illegible] sul primo [illegible]

Da alcune settimane l'impresa edile casalese Botto [illegible] i ponteggi e [illegible] per ripristinare [illegible] grandi stanze al piano terreno, [illegible] servivano da magazzino per il convento, e un corridoio al primo piano, sul quale si aprono le [illegible] che qui vivevano nel Seicento.

I lavori di risanamento [illegible] complesso, in futuro, dovrebbero essere estesi anche agli altri locali che si affacciano sui due chiostri e dei quali già alcuni anni fa erano stati rifatti i tetti per impedire l'avanzare del degrado.

Mentre è stata avviata la ristrutturazione, in città ci si pone, però, l'interrogativo su quale utilizzo potrà [illegible] fatto dell'antico complesso [illegible]: diventerà uno dei «contenitori» inutili della città?

Attualmente l'unico interesse per i locali sembra essere quello della parrocchia di Sant'Ilario. Il parroco vorrebbe utilizzare le stanze al [illegible] terreno, di cui è iniziata l'opera di risanamento, per ripristinare l'oratorio e [illegible] aprirvi un centro di aggregazione per i giovani della zona. Una richiesta ufficiale in questo senso, però, non è stata ancora presentata.

Casale Monferrato. I lavori di restauro in [illegible] dei chiostri dell'ex [illegible] cinquecentesco

La parte più antica del complesso [illegible] Fu fatto costruire dai Carmelitani Calzati, con l'approvazione di papa [illegible] IV (questa venne sancita con una bolla pontificia nel 1563), [illegible] sostituire il convento all'epoca esistente in zona Procco, fuori dalle mura della città e quindi troppo esposto in caso di attacchi militari.

Sull'area esistevano, [illegible] precedenza, un [illegible] tempio pagano ed un luogo di sepoltura. [illegible] in occasione dei lavori di ampliamento della chiesa di Sant'Ilario, nel Settecento, vennero alla luce [illegible] tombe e molti reperti [illegible]

Della struttura originale del convento resta solo parte del primo chiostro. Agli antichi locali vennero [illegible] tempo [illegible] costruzioni.

Nell'ambito degli edifici religiosi della città, il convento rivestiva una certa importanza. *«Dai Carmelitani Calzati soggiornò, nell'estate [illegible] 1580, anche San Luigi Gonzaga»*, spiega, ad esempio, lo storico [illegible] Grignolio.

Il convento [illegible] fino all'Ottocento. Poi, con la soppressione degli ordini religiosi voluta da Napoleone e l'incameramento dei beni da parte dello Stato, il convento di Sant'Ilario passò alle autorità militari. L'esercito mantenne la proprietà del complesso anche dopo la restaurazione dei Savoia.

Con l'unità d'Italia, sulla base della legge Siccardi, [illegible] 1868, venne confermata la destinazione militare [illegible] complesso, che però servì più da [illegible] che [illegible]

Del suo impiego come panificio militare restano poche testimonianze. *«Lo fu certamente nell'Ottocento, durante le guerre d'Indipendenza* — conferma Grignolio —, *[illegible] sulla dalla testimonianza scritta di un soldato di Pontestura, che, [illegible] la seconda guerra d'Indipendenza, [illegible] essere andato nei locali [illegible] la chiesa a caricare pane per i soldati di Napoleone»*.

Il locale adibito a forno è ancora visibile dal cortile del secondo chiostro.

Sino [illegible] prima guerra mondiale, l'ex panificio militare [illegible] utilizzato [illegible] deposito [illegible] soprattutto per le [illegible] genio pontieri, di stanza a Casale.

Durante l'ultimo conflitto fu ancora adibito a deposito e poi a ricovero per i senzatetto. Dopo la guerra [illegible]

Tino Ferrarotti

Appuntamenti

CINEMA. Alla sala Ferrero [illegible] Alessandria, alle 21,30 [illegible] questa sera, a cura del Gruppo Cinema Alessandria, vengono proiettati i film *La ricotta* e *La rabbia*, [illegible] Pier Paolo Pasolini. Fanno parte del ciclo dedicato al regista scomparso. [illegible] stessa ora, al cinema Sociale di Valenza, viene presentato *Mignon è partita*, di [illegible] Archibugi, un film italo-francese [illegible] 1988. Viene proiettato per iniziativa [illegible] Centro comunale di Cultura, in collaborazione con la Gold Travel Viaggi.

CONCERTO JAZZ. Al Covo di Cova di [illegible] questa sera alle 22, si esibisce il gruppo «Jazz Valenza». E' composto [illegible] Giorgio Zucchelli (piano), Roberto [illegible] vanone (batteria), Luca Or[illegible] (basso), Paolo Longo (tromba) e Marco Bellagamba (sax).

INCONTRO SULL'ECOLOGIA. La sezione cittadina della Lega per l'ambiente promuove un incontro pubblico questa sera, alle 21,30, nel Centro d'Incontro di via Crova, a [illegible] Monferrato. [illegible] discussione sono i problemi ecologici del Casalese.

DISCOTECHE. [illegible] danza questa sera alla Cometa di Sale, al Neu di Pozzolo Formigaro e al Diva di Basaluzzo.

[illegible] **ROCK.** Per i «Giovedì dedicati al rock'n'roll», questa [illegible] alle 21,30, al Circolo culturale Palomar di Valenza, è di scena la «Jo Jo Band», una formazione giovanile di San Salvatore Monferrato.

UNIVERSITA' [illegible] ETA'. Per il corso sulla geografia dell'Unitrè di Novi Ligure, oggi pomeriggio, nel salone del collegio San Giorgio, la professoressa Anna Maria Forni parla delle città fortificate della Francia meridionale. L'argomento viene illustrato con la proiezione di diapositive.

MARENGO TAVOLA. Prende il via domani [illegible] «Marengo Tavola», il viaggio enogastronomico organizzato dalla Camera di Commercio per far [illegible] piatti tipici e vini «doc» della provincia. Il primo appuntamento è al ristorante Al Molino, di Piero Parisio, di Acqui Terme. Saranno serviti, fra i tanti altri piatti, faraona farcita, paté di coniglio, bignè di merluzzo, sella di vitello, capretto al [illegible]. Il pasto sarà accompagnato da Gavi, Grignolino del [illegible] se, Barbera dei colli tortonesi, [illegible] d'Asti.

e. c.

[illegible] per la poesia [illegible] pace

VALENZA — «La pace è come una rondine / che vola alta nel cielo / come un aquilone / o come un aereo libero / che lascia una virgola d'argento / in un immenso foglio di carta azzurra». Con questa poesia, Barbara Porta, alunna della quinta C delle elementari «Don Minzoni», ha vinto il 9° concorso nazionale «Una poesia per la pace», organizzato [illegible] Centro Culturale «Anna Kuliscioff». L'alunna valenzana è stata premiata al [illegible] SeDi di Genova.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Talk radio.
[illegible] sala Ferrero, **La ricotta e La rabbia.**
CORSO: Tequila Connection.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Essi vivono.
[illegible]: In fuga per tre.

ACQUI TERME
CRISTALLO: Mississippi Burning.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: L'inso[illegible] leggerezza dell'essere.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Sotto accusa.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Una moglie [illegible] infedele.
[illegible]

OVADA
[illegible] inseparabili.
[illegible] Un [illegible] di [illegible] Wanda.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Biancaneve e i sette nani.

TORTONA
MODERNO: La chiesa.

VALENZA
SOCIALE: Mignon è partita.

VOGHERA
ARLECCHINO: Mamba.

GALVANI: [illegible] palloncino spuntato.
ROMA: Sotto accusa.

FARMACIE
Alessa[illegible]: Santo [illegible], via Milano; notturna: Ganovi, corso Roma.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Bodo, piazza Castello.
Novi: Moderna, via Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Zerbo, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Gregotti, piazza Duomo.

Alle tivù

TELECITY - ITALIA 7
20 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
20,30 **Un leone e una maglietta**, film di [illegible] con Nino D'Angelo, E. Cannavale
22,10 **Colpo grosso**, gioco
22,55 **Colla 23 un passo dalla morte**, film di S. Wallace con B. Brown, [illegible] Phipps (1980)

PRIMANTENNA SUPERSIX
20 — **Speciale Piemonte e Valle [illegible]**sta: tradizioni popolari, cultura spettacolo
[illegible] **Catch the catch** incontri di catch femminile
21,30 **Le auto della settimana**

BIBLIOTE[illegible]
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle [illegible] dalle 14,45 alle 18.

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
[illegible]

[illegible]EO
Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

[illegible]
Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. **Museo e Pinacoteca** di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

LA[illegible]
[illegible]
Uffici di corris[illegible] via Cavour 5, [illegible] (0131) 66.303, 443.347. Corri[illegible] **Casale** (0142) 54.782; [illegible] (0131) 872.381; **Valenza** (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) 52.520, 54.397; **Novi Ligure** (0143) [illegible]; **Ovada** (0143) 86.392; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.066

PUBLIKOMPASS
Alessandria: via Pavia 18, tel. (0131) 442.543/44.
Orario: dal lunedì al venerdì 9-12,30 e 14,30-18,30
Casale: via Paleologi 36, tel. (0142) 54.494; sportello [illegible], via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01 - 21.54

[illegible] - Bilancio a fine campionato per gli alessandrini

Una stagione sotto rete

La Facc Novi [illegible] ottenuto la salvezza con ampio anticipo - Conferme [illegible] campo femminile per la Stg Casale e la Pallavolo Valenza - Nessuna retrocessione nelle competizioni regionali

Ma la Sicamps lotta ancora per la B1

Le quattro squadre alessandrine impegnate nei campionati di serie B e C1 possono guardare con soddisfazione alla stagione da poco conclusa (solo la Sicamps è ancora in [illegible] playoff): tutte hanno rag[illegible] i traguardi prefissati.

Alla sua prima esperienza in B1 maschile, la Facc Novi ha conquistato con ampio anticipo la salvezza. Era l'obiettivo annunciato alla vigilia del campionato, ma ora ai dirigenti resta un po' di rammarico perché la squadra ha capito in ritardo di avere i requisiti tecnici per poter aspirare ad un risultato più prestigioso.

I novesi si stanno già organizzando per [illegible] con maggiori ambizioni la prossima stagione agonistica. Il sodalizio sarà ancora presieduto da Gilberto Barbagelata, ma cambierà l'allenatore: Aldo Massa (il tecnico della promozione in B1) difficilmente potrà riconfermare il suo impegno, per problemi di carattere personale. Il sostituto potrebbe essere il suo «secondo» Domenico Brignani che ha già guidato la preparazione, ripresa ieri dopo una sosta di alcune settimane. Sul fronte giocatori sono previsti almeno due acquisti per sostituire il centrale Gelli (in partenza per il servizio di leva) e il laterale Marco Barbagelata. Dopo una carriera al servizio della Facc, capitan Barbagelata giocherà ancora per due stagioni, ma sotto un'altra bandiera, per poi ritornare a Novi con incarichi dirigenziali.

Non è invece tempo di programmi per la Sicamps Ales[illegible] (serie [illegible]2), che deve ancora disputare due giornate dei *playoff*. Dopo le soddisf[illegible] ottenute nella *regular season*, in cui ha conquistato (nonostante le squalifiche) un brillante quarto posto, da questi spareggi [illegible] alessandrini stanno ottenendo solo amarezze. Al termine del girone di andata, [illegible] Sicamps è infatti ancora a quota zero, in seguito agli stop subiti contro il Vimercate e il Cesenatico. [illegible] terra romagnola il sestetto di Ugo Ferrari si è [illegible] per 3-1 (5-15, 15-10, 15-9, 15-4), dopo un primo set giocato a ottimi livelli. A questo punto solo una combinazione piuttosto improbabile di risultati potrebbe rimettere [illegible] corsa la Sicamps per la B1.

«Ottimo» è invece il giudizio che il presidente Carlo Furione attribuisce [illegible] comportamento della Stg Casale durante stagione appena trascorsa. La valutazione non riguarda [illegible] le titolari, che hanno partecipato [illegible] campionato di B femminile: se la prima squadra ha [illegible] più del previsto per conqui[illegible] la salvezza, [illegible]mente positivo è stato il debutto delle giovanissime Percivale (16 anni) e Cappa (14 anni). Il futuro è ancora incerto, per i problemi legati al rinnovo dell'organico e dell'allenatore polacco Bincow[illegible] che difficilmente sarà riconfermato. Note liete arrivano dalle squadre del vivaio con in evidenza le formazioni di serie D e di Prima Divisione, i titoli di campione pro[illegible] conquistati dalle formazioni Under 18, 15 e 14 e l'attività svolta coi mini e superminivolley.

Soddisfazioni si registrano anche in casa della Pallavolo Valenza, che con largo anticipo si è assicurata [illegible] permanenza in C1 femminile. I problemi legati alla mancanza di una sponsorizzazione e ad un [illegible] di stagione [illegible]sfroso) [illegible]vano fatto temere il peggio, ma la squadra del presidente Renato Francescato si è poi ripresa splendidamente.

Luca Ubaldeschi

Tessilnovi, l'unico balzo

La Tessilnovi esulta. In provincia quest'anno è l'unica squadra che sia riuscita a conseguire la p[illegible]. Le novesi, allenate [illegible] Alfredo Contarino, dopo due [illegible]pionati [illegible] [illegible] approdano in serie superiore, [illegible] nella prossima stagione [illegible] confronteranno con la Pallavolo Valenza. Nell'ultimo turno, in trasferta a Torino contro la capolista Meneghetti, la squadra novese è stata sconfitta per 3 a 1 (17-15, 6-15, 15-11, 15-8), ma si è aggiudicata il set necessario per precedere in graduatoria la Comauto Cuneo. La Tessilnovi ha lottato con grinta nei primi due set, contro una squadra decisa a non concedere nulla.

La Meneghetti, infatti, si è imposta nella prima frazione sul filo dell'ultimo punto, ma le novesi hanno subito reagito, vincendo nettamente il secondo set. Contarino non nasconde la sua euforia e dichiara: *«Dopo [illegible] concluso in quarta posizione lo scorso campionato, abbiamo capito che si poteva centrare l'obiettivo della promozione. Nel girone di andata abbiamo conteso il primato alla Meneghetti, attestandoci poi per molte settimane al vertice. I successivi infortuni di Roglia, Scarsi e della giovane Bo hanno poi inciso negativamente sulle nostre prestazioni, [illegible] abbiamo reagito, [illegible] in [illegible] il [illegible] di categoria»*. [illegible] [illegible] «rosa» delle giocatrici che hanno contribuito [illegible] promozione.

Tessilnovi: Laura Laguzzi, Elena Castelli, Gabriella Piccinini, Lucia Valenti, Daniela Scovazzi, Cristiana Priano, Nunzia Roglia, Anna Bo, Francesca Bellini, Costanza Scarsi, Fernanda Barison e Marisa Mavilionio.

Sempre in C2 femminile, l'Edil M Ovada ha per il momento evitato la retroce[illegible]ne, ma dovrà lottare sino all'ultimo nella poule-salvezza. Dopo aver esordito con l'intenzione [illegible] disputare un campionato tranquillo a [illegible] classifica, le ovadesi hanno dovuto fare i conti con la sfortuna. Si è infortunata la Mandelli e via via altre giocatrici; l'allenatore Alfredo Contarino è stato anche obbligato a schierare una formazione con una sola titolare. Nel frattempo il Gaglianico, diretto avversario nella lotta per la permanenza, ha ottenuto due successi inattesi, avvantaggiandosi rispetto all'Edil M. Le ovadesi sono reduci dal successo ottenuto a Settimo Torinese contro la formazione del Lilliput per 3 a 0 (15-10, 15-6, 15-11). [illegible] poule dovranno [illegible] con Ciriè, Ivrea e Savigliano.

In C2 maschile, hanno ottenuto la permanenza in categoria [illegible] (sconfitta nello [illegible] turno a Torino dal Valdocco) e la Fin-Abila[illegible] Acqui, che si è riscattata [illegible] un campionato caratteriz[illegible] da prestazioni [illegible]nanti, superando nella giornata [illegible] l'Alba [illegible] (3-2). [illegible] [illegible] [illegible] quest'anno [illegible] [illegible] [illegible] in evidenza i giovani del vivaio, Tordini, Cervetti e Repetto.

Renzo Bottero

[illegible] - I casalesi espugnano Pavia, punti-salvezza [illegible] Alessandria e Derthona

Il risveglio finale della Cerutti

Con una sorprendente prestazione finale, dopo due sconfitte consecutive, la Cerutti & Gioretti Casale (serie B2) ha concluso gli impegni della *regular* [illegible] espugnando il campo dei Longobardos [illegible] (78-69), scivolati così in terza posizione (si confronteranno nei *playoff* con il Celana Bergamo, secondo in graduatoria).

I giganti casalesi, allenati da Piero Folia, [illegible] da due giornate si erano assicurati il 4° posto utile per la poule-promozione. Nei *playoff* domenica affronteranno in trasferta il Mauri Treviglio, che [illegible] dominato in questa stagione; l'incontro di ritorno è in programma giovedì 11 alla palestra «Leardi», mentre l'eventuale bella si disputerà domenica 14 a Treviglio. Sul campo dei Longobardos, che all'andata si [illegible] imposti con ampio margine, la Cerutti ha recuperato lo svantaggio iniziale (12-2), chiudendo il primo tempo con una sola lunghezza di ritardo (43-42).

Dice il coach Piero Folia: *«Nella ripresa abbiamo operato il sorpasso, incrementando poi il bottino nel finale con veloci azioni in contropiede. La squadra ha riscattato le ultime prove deludenti, dimostrando di avere energie e volontà per pareggiare con grinta anche nei "playoff"»*.

[illegible] la prima volta una squadra casalese partecipa alla fase finale per il balzo [illegible] B1: un risultato di prestigio, se si considera che la Cerutti quest'anno era neo-promossa. A Pavia Bressan ha trascinato la squadra al successo; con sicurezza hanno giocato anche Rutino (autore di 24 punti), Ferrarese, Montaguti e Treo.

In serie C, hanno migliorato la loro posizione in classifica il Basket '82 Alessandria ed il Derthona, impegnati ad evitare il quart'ultimo posto che a fine campionato comporterà la retrocessione. Gli alessandrini (che precedono il Varia Forte [illegible] Marmi, il Cover e l'Eziosystem), imponendosi in trasferta (68-81) sul campo del Cover Saluzzo hanno agganciato in graduatoria la Vadese e il Delux Li[illegible]. Domenica prossima ospiteranno al palasport [illegible] capolista Trau Torino, che ha già ottenuto con ampio anticipo la promozione in B2. A tre giornate dal termine del campionato, i tortonesi (che in classifica hanno due punti in più del Basket '82 e sono affiancati dalla Nuova Italtecnica) sono reduci dal successo interno (75-64) conquistato contro il Carrara. [illegible] [illegible] prestazioni fornite in particolare da [illegible]rabino, Lonardo [illegible] e Gibertini.

Gino Defrancisci

A un turno dalla conclusione del campionato di serie D, il Basket Valenza, secondo in classifica (con due punti di vantaggio rispetto al Serravalle) si candida per la promozione in C, a fianco della capolista Junior Pool Casale.

Nell'ultimo turno il quintetto valenzano, allenato da Mauro Brancaleoni, ha superato in trasferta l'Ospedaletti per 75 a 66. Dice il viceallenatore Nicola Manfredi: *«I liguri, che contro di noi si giocavano le loro ultime speranze di salvezza, hanno cercato di contrastarci sino all'ultimo. Il primo tempo è stato molto equilibrato e lo abbiamo concluso in svantaggio di un [illegible] punto. [illegible] ripresa [illegible] imposto il nostro gioco, Fasino e Bosio, realizzando 15 punti ciascuno, hanno favorito il nostro successo. Sabato contro il Cuneo potremo assicurarci la promozione»*.

Al successo dei valenzani il Mobili Fossati Metalfer Serravalle ha risposto espugnando l'ostico campo di Alassio. Dichiara il dirigente Armando Alice: *«Non abbiamo avuto difficoltà a superare i liguri. Già a metà del primo tempo eravamo in vantaggio di 9 punti e la squadra, trascinata da Roncodin, ha continuato ad imporre la sua netta supremazia, siglando canestri a getto continuo»*. Al termine i serravallesi hanno toccato quota [illegible] (uno dei più alti punteggi conseguiti [illegible] campionato) mentre [illegible] [illegible] hanno [illegible]o il match a quota 91.

Anche l'Olimpia Voghera, ha superato il tetto dei 100 punti, superando il Cus Genova (102-92).

La capolista Junior [illegible] [illegible] ha [illegible] senza problemi (84-74) il Chiavari, [illegible] in posizione di medio-bassa classifica.

r. c.

I grigi in amichevole a San Michele

ALESSANDRIA — Amichevole oggi alle 15 per l'Alessandria sul campo di San Michele contro l'Under 18 locale, allenata da Pier Mario Cairo. Tra i grigi gioca anche il portiere Lazzarini, che si è ripreso da un lieve infortunio ad una caviglia. Unico assente Logarzo, militare a Bologna con la compagnia atleti. (r. g.)

[illegible], la finalissima a Vignole

STAZZANO — L'Acqui [illegible] il Pontecurone (militanti [illegible] [illegible]) si contenderanno il successo questa sera alle [illegible] [illegible] Palasport di via Verdi, nel quadrangolare di basket organizzato dal Vignole. Nelle du[illegible] l'Acqui aveva superato il Novi per 81 a 68, mentre il Pontecurone aveva prevalso sul Vignole (Prima [illegible]) per 85 a 68. (u. gt.)

In Terza, due anni di squalifica

ALESSANDRIA — Due anni di squalifica (fino al 23 aprile 1991) sono stati inflitti dal giudice sportivo del Comitato provinciale Federcalcio a Renato Filia (Gamalero). Il giocatore espulso durante l'incontro di Terza categoria, girone B, Sezzadio-Gamalero 1-1 del 23 aprile scorso, dopo avere insultato l'arbitro lo aveva colpito con un calcio alla schiena. (r. g.)

Uisp, la Tecnicora mantiene il primato

ALESSANDRIA — A causa del maltempo nel campionato di calcio dilettanti Uisp, girone di Alessandria e Valenza, si sono disputati solo due incontri: la capolista Tecnicora Orologeria ha superato la Reale Mutua Felizzano per 4 a 0; l'Avis Donatori ha avuto ragione del Bar Felix (2-0). Classifica: Tecnicora, 36; Melchionni, 33; Pizzerie Riunite, 28; Fossato, 26; Avis Ps, 25; Incontro e Avis Donatori, 21; Elettro 2000 e Avis Castelletto, 20; Reale, 18; [illegible] 17; Bar Felix, 15; Voglioese, 4. (r. c.)

BOCCE - [illegible] preso il via [illegible] manifestazione dal sapore antico

Nulla da fare per Acqui e Casale in una Coppa Italia «torinese»

A Vercelli successo del Nizza (che aveva eliminato la Fideuram) su La Fissa - Termali ko con il Bolzanetese

La Coppa Italia ha preso l'avvio a Vercelli. La manifestazione, concentrata [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] in nove prove, vedrà accedere alle finali di Riva Trigoso (il 25 e 26 novembre) le sei formazioni piemontesi e [illegible] meglio classificate nel per[illegible] di qualificazione. Due società del Triveneto completeranno la rosa delle otto, [illegible] quali uscirà la vincitrice del titolo.

Ma la Coppa Italia è soprattutto il festival [illegible] modello tradizionale di intendere le bocce, relegato nell'angolino buio dalla formula adottata nel campionato di società. E' il ritorno alle gare disputate tra sabato e domenica, con il pubblico che ama seguire le evoluzioni dei propri beniamini dalla prima all'ultima boccia e che, in [illegible] circostanze più che in altre, si attende il magico colpo risolutore o la [illegible] serie [illegible] pallini-salvezza.

La [illegible] [illegible] della Coppa [illegible] di Vercelli, organizzata dal G.S. Canada, ha tenuto fede a tutte queste aspettative e al peso di una memoria storica da conservare. La finale, vinta dai torinesi del Nizza (P. Amerio, Birolo, Schianto, Negro) sui concittadini di La Fissa (Pastre, [illegible]o, Avetta, Pautasso) per 13-10, è stata degno epilogo, appassionante ed equilibrato. Le [illegible]e finaliste hanno ampiamente dimostrato di essere le migliori del lotto delle sedici partecipanti, da cui si sono autoescluse la Coalto, il Roverino e l'Auxilium.

Scampato il pericolo nel primo turno (con la BMP [illegible] per 7-0), La Fissa ha allungato, mostrando l'eccezionale forma non solo dei suoi bombers Pastre e Losa[illegible] ma anche dei due precisi accostatori. Prova ne è il 13-1 con cui in semifinale è stata strapazzata la Veloce Ferrero Pinerolo, confermatasi comunque preziosa realtà della stagione.

Nizza sugli scudi, dunque, con Piero Amerio in forma «mundial». Non stupisce che il Biellese (D. Amerio, Pivotto, Ceresa, Poratelli) abbia potuto solo ben figurare perdendo per 10-13 e nemmeno che la Junior Fideuram Casale (Repetto, Timossi, Guaschino, Fenocchio) abbia subito un pesante cappotto nella partita d'accesso alla finale. Eppure i casalesi avevano disputato una gara magistrale, subendo però la tensione della partita disputata la sera precedente contro i big della Bolzanetese, un incontro [illegible] [illegible] il pubblico, in cui Sturla ha [illegible]strato [illegible] non volersi arrendere [illegible] miglior gioco del [illegible] [illegible]versari: quattro pallini colpiti, più un quinto, quello decisivo, [illegible] in quanto pur cent[illegible] non è uscito dai limiti del campo. A proposito di piccoli bersagli merita una citazione l'acquese Ballabene, ancora una volta bravo a [illegible] le sorti di La Boccia, esclusa al primo turno dai liguri della [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] tutti [illegible] spostano intanto a Pinerolo, dove sabato e domenica torna in campo la nazionale seniores per l'incontro internazionale contro la Francia; due grandi novità fra gli azzurri: Piero Paletto, al suo esordio sulla panchina, e Giancarlo Losa[illegible] che torna dopo cinque anni di lontananza. In concomitanza si disputa a Nizza Monferrato una gara a coppie di categoria A, [illegible] prova di Coppa Italia.

Angelo Gatto

[illegible] - Vincono Barcanova e Sisport

I tornei della Junior

[illegible] — Oltre 350 minicalciatori hanno partecipato sul campo [illegible] Oltreponte [illegible] tornei internazionale «Ernesto Bianchi» e nazionale «Umberto Avalle», giunti alla sedicesima e ottava edizione, [illegible] rispettivamente alle categorie [illegible] [illegible] Esordienti. Le due competizioni, disputatesi in quattro giornate, sono state organizzate dalla società calcistica Junior, presieduta da Franco Spinoglio.

Il torneo «Bianchi» è stato vinto dalla formazione della Barcanova Torino che in finale ha superato i casalesi della Junior (1-0); in terza posizione il Derthona, che ha sconfitto nel match decisivo la Pro Vercelli (1-0); seguono in classifica il Genoa 1893, i cecoslovacchi di Trnava, l'Arma di Taggia e l'Asti.

La Sisport Fiat Torino si è aggiudicata il [illegible] «Avalle», sconfiggendo la squadra [illegible] Fbc Half 1919 Milano (3-1) dopo i calci di rigore; nella finale per il terzo posto il [illegible] ha vinto contro la Junior (4-3) dopo i penalty; seg[illegible] in graduatoria Scuole Cristiane Vercelli, [illegible] Arsizio '81, Piemonte Sport e Ramsle Novara.

Al termine della manifestazione, oltre alle squadre sono stati premiati i migliori atleti. Per il torneo «Bianchi» hanno ricevuto riconoscimenti: Loris Zoini (Pro Vercelli, miglior giocatore); Moratto (Derthona, capocannoniere); [illegible] ne Comoglio (Junior, difensore); Andrea Coppini (Genoa, difensore); Stefano Bellatorre (Junior, terzino sinistro); Andrea Caricato (Barcanova, centrocampista); Ferrari (Derthona, mediano) e Mario D'Ambrosio (Piemonte Sport, il più sfortunato: [illegible] [illegible] procurato [illegible] frattura al setto [illegible]). Riconoscimenti anche [illegible] allenatori delle prime due squadre classificate, Ispiro del Barcanova e Giannino Pinot[illegible] [illegible] [illegible] Junior, e alla terna [illegible]ale (composta [illegible] casalesi Parisi, Ricaldone e Fu[illegible] che ha diretto la [illegible] [illegible].

Per il torneo «Avalle» sono stati premiati i calciatori: Lorenzo La Neve [illegible]f 1919, miglior giocatore); Roberto Nicolò (Sisport, capocannoniere); Thomas Ferreri (Junior, attaccante); Pier Carmine [illegible] (Sisport, centrocampista); Roberto Levato (Montecchio, mediano); Carlo Chiesa (Scuole Cristiane, difensore); Alessandro Re (Busto '81, libero). Premi agli allenatori Rossano (Sisport), Albano (Half '19) e all'arbitro della finalissima, Boggero di Casale.

t. f.

[illegible] - I voti a un passo dal traguardo

Lo sprint di Tortora

ALESSANDRIA — L'attac[illegible] dei grigi Pino Tortora è lanciato verso il successo finale nel [illegible] «Orso Grigio». [illegible] i 228 tagliandi ricevuti dopo la trasferta a Tempio Pausania, si è portato a quota 1687, [illegible] notevolmente Briata, [illegible] con 1243 punti. Ferrarese raggiunge e supera il tetto dei mille voti, con 1003 preferenze, mentre capitan Brilli è quarto (984 schede).

Immutate le altre posizioni di alta classifica, con Montrone attestato in nona posizione (819). Recupera terreno in graduatoria anche lo stopper Manetti, che in una settimana è passato dal quattordicesimo al dodicesimo posto con 384 tagliandi, sorpassando Logarzo e Mezza. Manetti, dopo un infortunio, era stato escluso dalla lotta per quasi quattro mesi.

Dopo l'incontro di domenica scorsa col Pontedera, i giudizi di [illegible]uri sportivi si sono orientati verso sette giocatori. Tre consensi sono andati a Tortora, due ciascuno a Lo[illegible]rzo, Bartolini e Montrone. Un punto per Briata, Ferrare[illegible] Guerra e Ferretti, [illegible] quest'ultimo del rigore che ha sbloccato il risultato. I tagliandi relativi al match col Pontedera saranno validi sino a martedì [illegible] maggio, perché domenica il campionato effettua la quinta ed ultima sosta.

r. g.

La candidatura sostenuta [illegible] una lettera al presidente Cio

Il «sì» del governo De Mita per le Olimpiadi in Valle

L'edizione «bianca» del [illegible] - La decisione finale spetta al [illegible] internazionale

AOSTA — Il presidente del Consiglio dei ministri Ciriaco De Mita ha ufficializzato il sostegno del governo alla candidatura della Valle d'Aosta per i Giochi olimpici invernali. De [illegible] [illegible] [illegible] una lettera il presidente del Cio (Comitato internazionale olimpico) Juan Antonio Samaranch per chiedere l'assegnazione alla Valle d'Aosta della diciottesima edizione dei Giochi invernali [illegible] programma nel 1998.

Dopo i Giochi di Albertville del 1992 le «Olimpiadi bianche» non si terranno più nello stesso anno di quelle estive ma sfalsate [illegible] due anni. Una decisione in merito alla candidatura valdostana è ancora lontana. Il Comitato olimpico internazionale deciderà nel [illegible]. Il prossimo anno il Cio assegn[illegible] i Giochi [illegible] 1994 a Lille Hammer (Norvegia).

La Valle d'Aosta è candidata all'edizione del 1998 ma è probabile che in questa occasione faccia [illegible] il sostegno dei delegati su una località importante per poi ottenere un appoggio forte in occasione della candidatura per i Giochi del 2002, attuando una tattica ormai collaudata (la Val di Fiemme si comportò nello stesso modo con [illegible] finlandese Lahti per i mondiali [illegible] fondo del 1991).

Dopo aver presentato a De Mita le credenziali della Valle d'Aosta sulla strada delle Olimpiadi il presidente della giunta regionale Augusto Rollandin ha ribadito di «attendere [illegible] dichiarazione d'intenti ufficiale da parte [illegible] [illegible] Mita per poi mettere [illegible] [illegible] l'attività del Comitato organizzatore di una manife[illegible]one importantissima per la Valle d'Aosta».

A questo punto comincia il lungo lavoro per sostenere la candidatura e per la realizzazione [illegible] strutture che mancano o che devono [illegible] re trasformate. «*Per le Olimpiadi ci doteremo di strutture moderne e nei limiti del possibile polivalenti* — dice l'assessore regionale al Turismo Renato Faval — *perché gli impianti [illegible] utilizzati per questo grande appuntamento, ma rimarranno a disposizione [illegible] [illegible] vità valdostana e [illegible] permetteranno di presentare una offerta turistica con ulteriori strutture di alto livello*».

Per quanto riguarda le sedi i politici per ovvie ragioni non si sbilanciano e non danno indicazioni. Per lo sci alpino molto ci sarà da fare per l'in[illegible] di [illegible] pista [illegible] discesa libe[illegible] (nei prossimi giorni Faval e i suoi collaboratori saranno consigliati dal [illegible] elvetico [illegible] Russi, [illegible] ideatore di piste americane) e le varie prove dovrebbero [illegible] Courmayeur, Cervinia, Pila, La Thuile e il comprensorio del Monterosaski. Per il fondo, il biathlon, il salto e la combinata sono in corsa Cogne e Brusson ma con queste due località vuole concorrere anche Gressoney-Saint-Jean.

Bob e slittino troveranno spazio sulla pista di Cervinia, da valutare è l'area per il free style mentre per gli sport del ghiaccio si costruirà una [illegible] struttura polivalente nella zona di [illegible] (Faval pensa ad una struttura del tipo [illegible] parigino Bercy o del Madison Square Garden di New York). Sul capoluogo regionale e su Saint-Vincent dovrebbero gravitare anche il villaggio olimpico e le altre strutture.

[illegible] (o meglio il 2002) sono [illegible] lontani ma la Valle d'Aosta non ha tempo da perdere per potersi presentare con le migliori [illegible] denziali al momento in cui il [illegible] l'assegnazione di questo grande appuntamento che manca in Italia da [illegible] [illegible] (Cortina 1956). Delle prospettive olimpiche della Valle d'Aosta si è parlato anche ieri a Roma dove Eddy Ottoz, Gianni Bonichon e Giuliana Chenal Minuzzo hanno ricevuto dal ministro Carraro e dal presidente del Coni Gattai i distintivi olimpici che [illegible] stati consegnati al [illegible] italico a tutte le duecentodieci medaglie [illegible] Olimpiadi moderne.

Cesarino Cerise

SPORT POPOLARI - Vittoria a sorpresa nella sfida di fiolet

«Bâton d'or» a 16 anni

Enrico Francesia, [illegible] Porossan, [illegible] conquistato l'ambito trofeo [illegible] [illegible] punti (dieci tiri)
Con il fratello Carlo ha trascinato al successo [illegible] [illegible] squadra - Bosses al secondo posto

Enrico Francesia

AOSTA — Bella giornata di sole, assenza di vento, condizioni ideali, [illegible] primo maggio, [illegible] la disputa del «bâton d'or» di fiolet. «*Una fortuna* — sottolinea il presidente del fiolet, Danilo Jayer — *sono cinque anni che organizzo la gara ed è sempre stata [illegible] una bella giornata*». Lo spettacolo non è mancato e le centinaia di spettatori durante il pomeriggio hanno potuto spostarsi da un campo all'altro per seguire via via i favoriti.

La gara ha avuto un epilogo davvero significativo. Ha vinto il «baquet» Enrico Francesia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tra meno di un mese [illegible] [illegible] dente in prima geometri ad Aosta. Con 93 punti su dieci tiri (un «9», due «8», un «7», poi ancora un «6» e in crescendo due «11» e tre «10») ha messo in fila tutti gli altri più esperti avversari, compreso il fratello Carlo, in vantaggio su di lui fino a due tiri dalla fine (anche l'altro giocatore di Po[illegible] Roberto Velbrent, era in vantaggio con 82 punti, poi ha sbagliato).

Carlo Francesia finirà a quota 92, punteggio che gli consentirà di imporsi nella serie A, davanti a Giulio Subet di Gignod, Silvano Rovéyaz di Charvensod e Leandro Gex di Courmayeur tutti con 90 punti.

Il campione uscente Daniel Olivier si è fermato a quota 88 (aveva 84 dopo sei tiri, poi due battute sfortunate l'hanno messo fuori gara) a pari merito con Stefano Quattà, sorprendente «porossein», riserva di quest'anno. Del Porossan Nüri Renault di serie A fanno, naturalmente, parte anche i due Francesia, i quali con la loro prestazione hanno anche trascinato la loro formazione alla vittoria a squadre, con 421 punti contro i 420 del [illegible] Emmanuele Lancia, i 391 di Gignod e i 388 del St-Christophe Petrol System (prossimo avversario del «po[illegible]» in semifi[illegible] dopo la sconfitta patita domenica dal Bosses per 1780-1770).

Ben tre «crelobièn» hanno realizzato 86 punti, piazzandosi così al settimo posto «exaequo», sono Berto Pasquettaz, Stefano Pepelin e Walter Pasquettaz. Con lo stesso punteggio si sono classificati anche Donato Palmet (Courmayeur) e Ivo Nex (Allein), ma meglio di loro, con 88 punti ha fatto Stefano Rollet del Bosses, impostosi nella serie B, davanti [illegible] compagno di squadra Piero Jordan (85) e a Massimo Brunin (Arpuilles) con 81, mentre l'altro «borsolén» Bruno Jordan ha chiuso a quota 80.

In serie C, si è imposto Fa[illegible] Carrel (fratello dell'azzurra Gabriella) [illegible] Arpuilles con 79 punti, davanti al compagno di squadra Guido Besenval e a Alessandro Carrara di Valpelline entrambi con 76 punti.

Il vincitore assoluto, Enrico Francesia, è il primo di serie D, categoria di cui fa parte, dopo la passata militanza Juniores (nell'87 vinse proprio lui il primo trofeo riservato agli Juniores). Alle sue spalle figurano Ernesto Lumignon del La Salle di serie C con 81 punti e Nicola Jordan (altro giocatore di A nel Bosses) con 80.

Tra i Veterani sempre ottimi i punteggi dei primi: vittoria di Albino Subet di Gignod con 84, davanti a Damien Borre di Sarre con 83 e Carlo Meggiolaro di Por[illegible] con 71. Il successo Juniores è andato a Jean-Claude Bal di Charvensod, con 89 punti (un punto ogni dieci metri e non ogni 15 come per i grandi), davanti a Diego [illegible] di Etroubles con 91 e Christophe Linty con 77.

Tra i giovanissimi, vittoria di [illegible] Charbonnier di Arpuilles con 50 davanti a Michel Charbonnier sempre di Arpuilles con 41 e a Loris Farinet di Etroubles con 40.

Le altre classifiche a squa[illegible]. Serie B. 1. La Salle 359; 2. Arpuilles 354; 3. St-Christophe [illegible]. Serie C. 1. Porossan 310; 2. Arpuilles 304; [illegible] Valpelline 302. Serie D. 1. La Salle Derby 293; 2. Charvensod 267; 3. Bosses 1 238. Juniores A. 1. Charvensod 334; 2. Etroubles 237. Juniores B. 1. Arpuilles 141; 2. Etroubles 120.

c. ro.

[illegible] - Gli aostani hanno chiuso il torneo con [illegible] sconfitta

Idromarket, congedo amaro

AOSTA — Non è stata sufficiente una discreta prestazione collettiva all'Idromarket per chiudere positivamente il campionato di serie B di pallacanestro. La squadra del presidente Parra è stata infatti sconfitta in trasferta dal Celana Bergamo per 91 a [illegible] [illegible] a [illegible] nel primo tempo) al [illegible] [illegible] una partita equilibrata decisa nei minuti conclusivi dalla maggior freschezza atletica dei padroni di casa.

«*Nel finale* — dice l'allenatore Luigi Frosini — *abbiamo pagato a caro prezzo una condizione fisica non ottimale. Nella prossima stagione sarà indispensabile aumentare gli allenamenti settimanali per evitare di giungere a fine campionato con poche energie ancora [illegible] spendere com'è accaduto quest'anno*».

L'inizio di partita era favorevole all'I[illegible] che si portava a condurre per 15 a 9 al 5' con Padovani e Tiberti in grande evidenza sotto le plance. I biancoazzurri ottenevano il massimo vantaggio al 13': 28 a 19 per venire raggiunti al 17' sul 33 a 33. Finale di tempo ancora all'insegna dell'equilibrio con le squadre che andavano al riposo sul punteggio di 37 a 37. Avvio di ripresa di marca lombarda con il Bergamo che al 28' conduceva per 60 a 53, ma pronta replica degli aostani che si riportavano in parità (66 a 66) al 32'. Ancora allunghi e recuperi sino a 3' dalla conclusione quando i padroni di casa forzavano il ritmo e si aggiudicavano la vittoria per 91 a 78.

«*Essere riusciti a far soffrire sino a poche battute dal termine il Bergamo* — sottolinea Frosini — *è stata la miglior testimonianza della validità del collettivo. I tredici punti di scarto finali ci puniscono oltre misura perché abbiamo saputo creare grossi problemi ai bergamaschi. [illegible] squadra di Insogna ha dimostrato, ancora una volta, [illegible] poter [illegible] su una panchina [illegible] che ha fatto la differenza alla distanza*».

Miglior realizzatore è stato Ferrari, autore di 20 punti, seguito [illegible] [illegible] (18), Venzon (15), Carucci (13), Tiberti (8) e Corsa (4). Eccellenti le prestazioni di capitan Roberto Padovani (vero dominatore sotto le plance con 15 rimbalzi all'attivo), di Luca Ferrari (3 su 5 nelle conclusioni [illegible] lunga distanza e protagonista [illegible] improvvise accelerazioni che hanno c[illegible]to parecchi problemi agli avversari) e di Luca Venzon (3 su 7 da due punti e impeccabile in fase di regia).

«*La partita di Bergamo era un banco di prova tra i più probanti* — dice Frosini — *e abbiamo tratto delle utili indicazioni per il futuro. La squadra ha dimostrato di essere competitiva, ma sono emersi anche limiti [illegible] tenuto [illegible] ci hanno penalizzato oltre misura negli ultimi incontri*».

«*Adesso* — conclude l'allenatore aostano — *dobbiamo cominciare a pensare alla prossima stagione. Non siamo riusciti a centrare i «play off», ma era anche [illegible] prima volta che puntavamo decisamente a concludere [illegible] regular season nelle prime quattro posizioni. Essere rimasti per tutto il campionato nelle posizioni [illegible] vertice della classifica ha confermato che l'organico è valido, pertanto possiamo guardare al futuro con estrema fiducia*».

Ci saranno sicuramente delle [illegible] per la prossima stagione. I dirigenti dell'Idromarket hanno infatti tutte le intenzioni di rafforzare la squadra per recitare in futuro un ruolo da protagonisti.

Sigfrido Beauplan

PODISMO - Nella difficile «Marcia alpina»

Fogu vince a Lillianes

LILLIANES — Il primo maggio per tradizione a Lillianes non è soltanto la Festa dei Lavoratori, ma anche dei podisti, impegnati nella Marcia Alpina di Primavera. Centoquaranta sono stati i protago[illegible] dell'ottava edizione, [illegible] poco più della metà hanno concluso i 15 chilometri dell'impegnativo percorso. A vincere è stato ancora una volta Mauro Fogu dell'Atletica Monterosa.

Fogu [illegible] preceduto di oltre mezzo minut[illegible] [illegible] e Coda della Libertas Challant e di oltre un minuto Leandro Marcoz (grande protagonista in salita e vincitore tra gli amatori [illegible] 41 [illegible] su Carlo Chabod). [illegible] Fogu è il più grande talento del mondo podistico valdostano.

Negli stadi d'atletica eccelle invece Moreno Graduzzi, grande protagonista anche nelle gare su strada come nella Stra[illegible]briga in Svizzera dove è finito al terzo posto alle spalle [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] Deleze. Leandro Marcoz è il migliore nelle [illegible]

In campo femminile ancora una volta erano assenti la migliore esponente valdostana, Genzianella Faccioli (vincitrice nei giorni scorsi a Parigi di [illegible] [illegible], in [illegible] fuori Valle, e Paola Lazaro (vincitrice a Briga tra le juniores), che si dedica alla pista. Così a Lillianes a dominare sono [illegible] le atlete della Libertas Challand con Cristina Porta a precedere le compagne Grosso e Riva.

[illegible] Durand

Sui 15 chilometri sono da segnalare i successi tra i veterani di Carlo Rossi e tra i pionieri di Oscar Zanin. Nelle va[illegible] categorie giovanili questo quarto appuntamento [illegible] campionato podistico valdo[illegible] ha premiato tra i cuccioli [illegible] Uva e Dominique Vallet, tra i [illegible] Gino Cu[illegible] e la piemontese Katia Beldita, tra i cadetti Stefano Brunod e Patrizia Toniato, tra gli allievi Walter Scarmignan e Sandra Malcuit, tra gli juniores Roberto Cossetta e [illegible] Durand.

c. c.

[illegible] CATEGORIA - Lo Châtillon ha vinto per 2 a 1 a Rivara

A un passo dalla promozione

La capolista ha quattro punti [illegible] vantaggio sul Fénisnus vittorioso con il Vallorco
L'undici [illegible] Ciri ha [illegible] le sorti dell'incontro [illegible] secondo tempo - I risultati

Renato Bonin

AOSTA — Manca soltanto più la certezza matematica per consentire allo Châtillon di festeggiare il passaggio in Promozione. Con il successo conseguito a [illegible] (2 a 1) [illegible] squadra del presidente Lavoyer ha infatti conservato quattro punti di vantaggio sul Fénisnus (vittorioso per 2 a 1 sul Vallorco) a due partite dalla conclusione del campionato di Prima Categoria.

Note positive [illegible] per le altre formazioni valdostane con il Saint-Christophe Petrol System che ha sconfitto il Bellavista per 2 a 1, il Sarre Simea che [illegible] superato, sempre per 2 a 1, l'Esperanza e l'Olimpia Sisuto che si vedrà assegnare a tavolino il successo per la mancata presentazione della Lanzese. Per le cinque squadre regionali [illegible] quindi un en plein difficilmente ripetibile.

Rivara-Châtillon. [illegible] la partita che poteva decidere il campionato e così è stato. La vittoria ottenuta [illegible] [illegible] gionesi pone [illegible] fine alle residue speranze del Fénis[illegible] [illegible] agganciare [illegible] vetta Bonin e compagni. Lo Châtillon ha disputato una prova di gran carattere riuscendo a ribaltare nella ripresa le [illegible] [illegible] partita. In svantaggio a fine primo tempo [illegible] 1 a 0 i biancoazzurri andavano a segno per due volte con Anile tra il tripudio dei numerosi sostenitori che avevano seguito la squadra in terra piemontese.

«*I ragazzi sono stati stupendi sotto tutti i punti di vista* — dice l'allena[illegible] Piero Ciri —. *Il Rivara ha [illegible] il possibile per fermarci e ci ha anche creato alcuni problemi, ma la determinazione della squa[illegible] ha fatto la differenza. La partita è stata tiratissima con pali, traverse e occasioni da [illegible] che hanno tenuto il pubblico con il fiato sospeso sino al termine. Il traguardo della promozione è vicinissimo, però aspettiamo ancora a stappare lo champagne*».

Fénisnus-Vallorco. Vittoria forse inutile per i castellani che hanno trovato più difficoltà del previsto per avere ragione del Vallorco. Gli ospiti hanno chiuso il primo tempo in vantaggio e soltanto nella ripresa una doppietta di Faustino Perruquet ha consentito al Fénisnus di assicurarsi il successo.

«*Speravamo in un passo falso della capolista* — osserva Pier Antonio Massignan, *ma [illegible] Châtillon ha confermato di essere squadra degna del primato. Non siamo stati tanto noi a fallire, e i 41 punti lo dimostrano chiaramente, quanto [illegible] squadra di Ciri a mantenere un ruolino di marcia strepitoso*».

Saint-Christophe-Bellavista Cassarini. Preziosa vittoria della squadra del presidente Florap che è ormai a un passo dalla salvezza potendo contare su tre punti di vantaggio [illegible] [illegible] (terz'ultima) a due [illegible] giornate dalla [illegible] clusione del campionato. In vantaggio con Zavattaro i granata subivano il pareggio su una malaugurata [illegible] di Madaschi, ma conquistavano la vittoria a 3' [illegible] termine con Cera.

«*La gran prova [illegible] carattere della squadra* — dice il «mister» Mario Vacher — *è stata la miglior dimostrazione [illegible] nostro buon momento collettivo. Il Bellavista [illegible] è rivelato avversario [illegible] tutto rispetto, però [illegible] [illegible] [illegible] ragazzi [illegible] ha permesso [illegible] superare il difficile ostacolo. Con i quattro punti ottenuti negli ultimi 180' di gioco abbiamo sfruttato a meraviglia il fattore campo e messo una seria ipoteca sulla permanenza [illegible] Prima Categoria*».

[illegible] Simea-Esperanza. Partita di [illegible] matrice offen[illegible] [illegible] Beravalle e [illegible] gni, che venivano però sorpresi nel primo tempo da un contropiede avversario, per ribaltare le sorti dell'incontro nella ripresa grazie alle reti siglate [illegible] Mecugni e da Careri. Con il successo ottenuto sull'Esperanza il Sarre Simea si è isolato al terzo posto della classifica.

s. b.

[illegible] CATEGORIA - Ha sconfitto l'Arnad

Sarre sempre in vetta

AOSTA — La terz'ultima giornata [illegible] [illegible] pionato di [illegible] [illegible] [illegible] Categoria non ha portato novità nelle posizioni di vertice. Il capolista Sarre ha sconfitto in trasferta l'Arnad per 4 a 2 e ha un punto di vantaggio sul Pollengo vittorioso 3 a 0 con [illegible] Montaltese. Il Pont Donnas si vedrà [illegible] a tavolino la vittoria [illegible] Sangiorgese che non si è presentata. In coda lo Charvensod ha pareggiato (1 a 1) con il Saint-Pierre e ha ben poche possibilità di evitare la retrocessione.

Arnad-Sarre. Partita che sembrava chiusa dopo mezz'ora con la capolista in vantaggio per 3 a 0 (doppietta di De Maria e gol di Bergaverain), ma veemente reazione dei padroni di casa che si portavano sul 2 a 3 creando qualche affanno al Sarre. Nel finale un [illegible] di rigore trasformato da Drudi consentiva alla battistrada di proseguire la marcia in vetta alla graduatoria.

Quart-San Bernardo. Una rete [illegible] Begani nella ripresa ha consentito alla formazione di Enrico Perruquet di isolarsi al quarto posto della classifica. I canavesani puntavano al pareggio per avvicinare la sal[illegible] [illegible] i viola si [illegible] dimostrati superiori [illegible] alcune buone opportunità [illegible] [illegible] il punteggio.

Charvensod-Saint-Pierre. Doveva assolutamente vincere la squadra di Roberto Riva per sperare [illegible] [illegible] salvezza, ma [illegible] è riuscita ad andare oltre [illegible] pareggio (1 a 1) compromettendo così [illegible] la propria posizione. In vantaggio nel primo tempo [illegible] [illegible] lo Charvensod veniva raggiunto [illegible] ripresa da un gol di Pellissier.

Albiano Azeglio-Aymavilles. Partita ricca di emozioni e con continui capovolgimenti di fronte. A decidere le sorti dell'incontro è stato un gol dei padroni di casa all'inizio della ripresa proprio nel momento in cui i castellani stavano compiendo il maggiore sforzo per sbloccare il risultato.

Balzano Verrès-Borgofranco. Netto successo (3 a [illegible] della formazione [illegible] Edio Rossa. Chiuso il primo tempo in vantaggio per 2 a 0 (reti di De Angelis e [illegible] Ganio) i verreziesi subivano il gol capito in apertura di ripresa, ma chiudevano le [illegible] dell'incontro grazie a [illegible] [illegible].

Tavagnasco-Issogne. Successo esterno della compagine di Pe[illegible] che in svantaggio per 2 a 0 a fine primo tempo riusciva a ribaltare le sorti della partita nella ripresa per merito di Majolet (autore di una doppietta) e di Treves.

s. b.

SQUADRA IDEALE - Il match con il Savona sabato 27 maggio

La sfida del Bacigalupo

Biancoblù al completo, e forse con qualche interessante novità - Orcino, Fontana e Locatelli i tecnici - Si gioca in notturna - Sicuri [illegible] posto Ancona, Cantore [illegible] Bolgiani

SAVONA — Il Savona [illegible] archiviato con una certa [illegible] disinvoltura la sconfitta di Arma. Il presidente Grenno [illegible] privilegiato i complimenti (meritati) all'Argentina rispetto alle polemiche per l'operato del direttore [illegible] gara. E [illegible] c'era da attendersi, [illegible] al domani.

L'immediato futuro [illegible] chiama Sampierdarenese: *«Vogliamo tornare [illegible] a vincere e stabilire il record del campionato nonostante il passo falso di domenica scorsa»* ha detto Grenno. E [illegible] qualche [illegible] manifestazione [illegible] come nuovo festeggiamento per la squadra, visto il successo dello spettacolo abbinato a Savona-Finale [illegible] fa.

Di sicuro ci saranno gare di mountain-[illegible] sull'anello dell'ex pista di atletica che circonda il terreno del Bacigalupo. Non è escluso [illegible] attuate altre iniziative [illegible] un nuovo ingresso gratuito per i più giovani.

Mentre [illegible] rafforza- [illegible] e all'ormai prossimo avvio della campagna acquisti e cessioni, il Savona si prepara anche alla grande [illegible] campio- [illegible] con la «Squadra [illegible] ligure dell'Interregionale, stilata in base alle votazioni de «La Stampa-Cronache [illegible] Liguria» durante tutto il campionato.

Grenno, presidente del Savona, sprona i suoi al rilancio

La partita verrà giocata sabato 27 maggio con inizio alle 20,45 allo Stadio Bacigalupo. Di fronte un Savona che si annuncia al gran completo (e chissà, magari [illegible] qualche [illegible] vista [illegible] successiva stagione) e i migliori delle nove squadre che stanno terminando il loro fatiche in Interregionale.

Val la pena adesso vedere la situazione nei vari ruoli a [illegible] giornate dalla [illegible]. Qualcuno è già certo [illegible] posto, altri no, ma al Bacigalupo verranno «convocati» non solo i vari leader, ma anche diversi «piazzati» per consentire ai tecnici di disporre di alcuni ricambi durante la partita.

E partiamo proprio [illegible] «mister». Corrado Orcino della Carcarese (6,72 la sua media) [illegible] difendendo il pri- [illegible] dagli [illegible] di Elvio [illegible] (Samm, 6,68) e Chicco Locatelli (Pegliese, 6,62). In ogni caso, tutti e tre i tecnici verranno chiamati a festa a Savona in conclusione di un'annata per [illegible] estremamente positiva.

Come portiere, il «trio» [illegible] Ancona dell'Albenga (6,68), che ha staccato la concorrenza met- [illegible] in [illegible] i vari Bressan e Zappa (entrambi da tempo fuori [illegible]), Bagnasco, Luca [illegible] Vacc[illegible] dovrebbe essere Bolgiani [illegible] Samm (6,48), visto che il suo più diretto inseguitore, [illegible] Levanto, è ben staccato con 6,25 davanti a Vecchio e Cella.

[illegible] stopper [illegible] fuori dal duello [illegible] (Albenga, 6,42, da [illegible] anno in vetta) e Gaspari della Samm (6,38), emerso nelle ultime gare [illegible] campionato. Terzino destro: Carrea della Pegliese (6,46) sta [illegible] a bada Danilo Rossi del Vado, il più pericoloso davanti a Conti e [illegible]

Sulle [illegible] dubbio [illegible] conto di Cantore dell'Albenga, che con [illegible] domi- [illegible] la situazione e precede i [illegible] Dondo, Bordini, [illegible] e Garattini. Grande battaglia per la maglia [illegible]: Bencardino (Ventimiglia, 6,54) ha a ridosso Bovio (Pegliese, 6,50), Sarti [illegible] (Samm, 6,50) e Biagetti (Levanto, 6,48).

Come [illegible] destra, Oroppi della Samm (6,60) viene insidiato da Bottero (Carcarese, [illegible] dovrebbe interferire ormai né Vella né Parodi. Gio- [illegible] Ottonello, «faro» [illegible] Vado sta avendo via [illegible] le mezzala [illegible] 6,48 contro il 6,34 [illegible] Bughi (Carcarese) e Sisinni (Pegliese).

In attacco, lotta a coltello tra i tornanti, dove [illegible] Pegliese (6,44) cerca di controllare [illegible] (Ventimiglia, 6,42), ed anche Tortarolo e Cerrudo possono ancora inserirsi. Tagliato fuori a causa di [illegible] infortunio Persenda della Cairese, il [illegible] travanti sarà Battiston (Samm, 6,36), Monari (Pegliese, 6,35) o [illegible] Marazzi (Vado, 6,33), e come [illegible] punta Valenzuela dell'Entella (6,36) è ora tallonato da Guerra (Pegliese, 6,36).

Una squadra quindi ancora da [illegible] che ha già [illegible] sua precisa fisionomia, e che non mancherà di dare spettacolo contro il Savona [illegible] record. [illegible] appuntamento da non perdere per i palati [illegible] calcio ligure.

Roberto Bagnetto

BOCCE - Al debutto in Coppa Italia la Bolzanetese cede nei quarti

Non basta il miracolo Sturla Italtinto, volano i savonesi

[illegible] Familiare s'impone [illegible] nella [illegible] prova - L'Armese vince il Trofeo Barbarella

La prima [illegible] nove gare previste dalla Coppa Italia 1989 di categoria A (partite a [illegible] diretta e senza prove speciali) si è disputata a Vercelli e ha fatto registrare il successo della quadretta del [illegible] Torino [illegible] Fiat. [illegible] Bolzanetese è stata eliminata [illegible] nei «quarti» della Junior Casale al termine di un avvin- [illegible] incontro con grande protagonista Sturla; autore di cinque pallini-salvezza, che non è comunque riuscito ad evitare la sconfitta. [illegible] Roverino aveva rinunciato [illegible]

La [illegible] a coppie, avrà luogo [illegible] e domenica a Nizza [illegible], in concomitanza con Italia-Francia seniores a Pinerolo. Per questo ma[illegible] (non si capisce come [illegible] la [illegible] ne non [illegible] previsto punti per i convocati visto che non possono partecipare [illegible] Coppa Italia) gareggeranno i liguri Sturla, e Brizzone, i torinesi Piero Amerio, Losano, [illegible] e il friulano D'Agostini.

Serie B — Grosso exploit della Familiare Savona, [illegible] leader dell'Italtinto, che s'è assicurata la vittoria anche nella 6ª prova [illegible] Briano e Pessano, dopo il [illegible] Bianchi e Murialdo nella 5ª. [illegible] giovane coppia [illegible] nese ha sbaragliato il campo delle altre [illegible] e nel match conclusivo s'è imposta con bella autorità a Cavagnino-Oneto dell'Aurora Zoagliese; al 3° posto Ba[illegible] e Pongiglione (Boccia Sv) e i padroni di [illegible] della Bolzanetese (Campanella e [illegible]beroni), quindi [illegible] e [illegible] (Ventimigliese), Costa e Musante [illegible] Rocco), D. Cuneo e Musante (Aurora Zoagliese). A. Cuneo e Mussi (Italtinto Chiavari).

Nell'ultimo fine settimana si sono svolte le selezioni regionali del campionato italiano di tiro per i cartellinati di B; sedici i promossi che oltre che alle finali di sabato a Ra- pallo parteciperanno anche agli «assoluti» in rappresentanza della Liguria. Sono: Al- [illegible] e [illegible] (Spotornese), [illegible] (Familiare Sv), Spotorno (Savonese), Anfos- [illegible] (Roverino), Bianchi (Ven- [illegible] Depino e Piccardo (Bolzanetese), Ceregnino e Crovetto (Serra Riccò), Delbene (S. Rocco), Pogliotti (Busalla), Belbosco (Chiavarese), A. Rossi (Sampierdarenese), [illegible] Dogliani (Beverini Spezia).

Fermo il campionato per società si susseguono le varie selezioni per i campionati del [illegible]: [illegible] è prevista la prova individuale e, per il settore di Ponente, sarà Ventimiglia ad ospitare i giocatori mentre per quello di Levante farà gli onori di casa la Chiavarese. Da questi due settori [illegible] promossi complessivamente sedici bocciati.

Si è concluso ad Arma di Taggia il «Trofeo Boutique Barbarella», gara a coppie riservata alla C. Su un lotto di 40 formazioni en-plein [illegible] padroni di [illegible] dell'Armese [illegible] hanno conquistato il 1° e 2° posto, ex equo, [illegible]. Anfossi-Ricchello e Arnaldi-Scarato; al 3° posto sono finiti Boggione-Bruno (Imperiese) e Lanteri-Tagliaferro (Pietro Salvo).

Guido Tolazzi

Pallamano, il Savona non ce l'ha fatta. In B Bordighera trema, Cffs da record

Niente da fare. Ancora una volta il sogno di promozione dell'Universo Savona è sfumato: la squadra rimane nella serie D di pallamano. Battuta a Casale Monferrato (6-19), la squadra ligure ha detto addio al playoff per la promozione in C. Fatale il match di andata a Savona dove la squadra di Bosso era stata sconfitta di misura (23-25). Il miracolo nel ritorno in terra piemontese non c'è stato nonostante un buon primo tempo, molto equilibrato. Il salto di categoria, quindi, è rinviato a tempi migliori. In serie C trema l'Abc Bordighera. Battuti in casa (22-28) dal Rescaldina, i bordigotti sono ora quart'ultimi in classifica. Restano in posizione-salvezza, ma ormai sull'orlo del precipizio (retrocedono tre squadre). L'Abc dovrà cercare i punti-salvezza nelle tre partite che restano; addirittura drammatico si annuncia nell'ultima giornata lo scontro con l'Induno, terz'ultimo. Il S. Camillo Imperia ormai retrocesso si è preso una soddisfazione: ha battuto in un recupero nientemeno che il Ferrarin Milano, secondo in classifica, perdendo però poi nell'ultimo turno di campionato sul campo della Libertas Alessandria (19-8). Diciannovesima vittoria su altrettante gare per il Cffs Sampierdarena, ormai [illegible] promosso in B: ha vinto (17-16), pur a fatica, a Biella dove mancava l'israeliano David Super uomo-guida del complesso. La scatenata Cffs insegue il prestigioso record di vincere tutte le partite: ancora tre centri e sarà fatta. Domenica il campionato riposa e tornerà il 14 maggio.

PALLAVOLO - La Libertas Genova rimane in A2

Per il S. Pio sogni svaniti S. Martino vicino alla C2

Poule [illegible] D femminile: Mater quasi promossa, gran lotta-salvezza

[illegible] giornata [illegible] il volley ligure tributa un applauso alla Libertas Genova, che sconfitta a [illegible] abbandona definitivamente il [illegible] di massima serie, [illegible] i compli- [illegible] il Sarzana, probabile nuova rappresentante ligure nelle serie nazionali.

Play [illegible] A1 femminile. Niente [illegible] per il [illegible] di Pastorino in casa del Conad Fano, che riconquista con tre turni [illegible] anticipo la A1. 7ª giornata: Conad-Libertas Genova 3-0; [illegible]girone-Alisurgel 2-3. Classifica: Fano p. 12; Caltagirone 6; Sipp e Alisurgel 4; Libertas 2.

C2 femminile. Come da copione il Sarzana ha stravinto il derby con la Golfotour Spezia [illegible] e vola verso la C1. Deve ringraziare S. Pio X Loano e Amatori Rivarolo, che hanno ceduto di fronte [illegible] avversarie sulla carta inferiori. Ora il Sarzana ha [illegible] punti di vantaggio [illegible] coppia delle terze: le [illegible] vincere una partita e sarà matematicamente promossa. Risultati: Ceparana-Amatori 3-1; Nordo-Varazze 1-3; Golfotour-Sarzana 0-3; Maurina-Itas [illegible] n.d.; Rostkafè-Quiliano 2-0; S. Pio X-Gabbiano 0-3. Classifica: Rostkafè p. 36; Sarzana 30; Amatori e S. Pio X 24; Maurina 20; Varazze 18; Lavagna 16; Ceparana 14; Gabbiano [illegible]; Quiliano, Itas e Golfotour 10.

D Maschile. Ferma [illegible] do la supremazia del [illegible] Genova, che non ha rallentato nemmeno nella trasferta di Levanto, alle [illegible] spalle si fa spasmodica la corsa alla seconda posizione. Il S. Martino l'ha difesa regolando senza problemi il S. Pio X, ma il Primavera non è da meno [illegible] matuziani: successo importante a Ceparana che consente agli imperiesi di mantenere le distanze in attesa del prossimo turno quando il S. Martino riposerà.

Esce dai quartieri alti il Photocenter Chiavari, battuto a domicilio dal [illegible] Point. Risultati: S. Martino-S.Pio X 3-0; Levanto-Villetta 0-3; Photocenter-Weak Point 0-3; Fiamma-Cus Genova 3-[illegible] Ceparana-Primavera 1-3. Classifica: Villetta p. 30; S. Martino 26; Primavera 26; Fiamma 22; Photocenter 18; Cus 14; Weak Point e Ceparana 10; Levanto 8; Don [illegible] e S. Pio X 6.

D femminile. Nella poule promozione la Mater Sanremo ha risolto a suo favore lo scontro al vertice con la Mannino Tegliese e «vede» la C2. Nella poule retrocessione le vittorie insperate di Recco (nel derby con il Cap) e del Savona rendono incandescente la lotta per evitare gli ultimi posti. Risultati pro- [illegible]: Mannino-Mater 1-3; Uscio-Carcare 3-0; Arma-Romito 3-0. Classifica: [illegible] p. 8; Tegliese 6; Arma e Uscio 4; Trafossi 2; Carcare 0. Risultati [illegible] -Cap 3-1; Amatori-Savona 2-3; Fabianese-AV Bisagno 1-[illegible] Classifica: [illegible] Bisagno p. 8; Fabianese 6; Recco 4; Cap, Savona e Amatori 2.

d. s.

FOOTBALL AMERICANO - I levantini ko con Sarzana

Albatros, addio al primato Howell consola i sestresi

L'americano è in testa alle graduatorie nazionali [illegible]

Nel rugby Sestri ko Savona spera

In C1 il Vagabond Cus Genova [illegible] assicurato la seconda posizione battendo l'Alessandria. Il Recco è salvo, il Sestri Ponente retrocede [illegible] Cecina e Asti.

Classifica: Parabiago p. 38; Cus 34; [illegible] 29; Lainate e Iride 28; Cus Milano 22; Recco e Quasar 18; Alessandria 17; Se[illegible] 12; Cecina 8; Asti 0.

C2: il Ceas Savona, superando [illegible] il Cus Torino, riapre [illegible] finestra sull'alta classifica. Il Cogoleto lo aiuta battendo la capolista.

Classifica: Codogno 8; Torino, Botticino e Manerbio 6; Biella, Velate e Ceas 4; Cogoleto 2.

Cristopher Howell, «running back» nelle file degli Albatros [illegible] Levante, è in testa alle [illegible] di [illegible] «[illegible]ner» stilate dalla federazione per tutto il campionato di serie B. Un bel risultato per l'americano degli Albatros che vede così premiato il proprio valore: Howell, in servizio in Italia presso una base NATO — certamente uno dei migliori giocatori americani [illegible] all'opera finora in Liguria — ha 23 anni e arriva dagli Stati Uniti dove giocava [illegible] «quarterback» ruolo che, com'è noto, in Italia la federazione proibisce agli stranieri). E la leadership di Howell tra i «run- [illegible]» del torneo cadetti è una soddisfazione, [illegible], anche per la società che ha avuto la mano [illegible] scegliere il suo straniero.

Howell ha dimostrato tutto il suo valore anche nell'ultima partita di campionato giocata dagli Albatros, sul terreno di casa, contro i Rangers Sarzana: portano la sua firma i due touchdown messi a segno dalla squadra. Una performance purtroppo inutile perché gli Albatros sono stati battuti (13-15) dai Rangers. [illegible] addio [illegible] pratica alle possibilità di [illegible] ammessi [illegible] playoff promozione. Quasi [illegible] il distacco di quattro lunghezze [illegible] trio di [illegible] formato dagli Ironman La Spezia, dai Trappers Cecina e dagli stessi Rangers Sarzana. *«Abbiamo [illegible] alcuni errori, [illegible] i Rangers hanno meritato il successo. E' stata comunque una partita bella e divertente. Il pubblico, numeroso, non si è certamente annoiato»* dice Maurizio Ravera degli Albatros.

Restano ancora due giornate da giocare [illegible] il girone ligure-toscano: sabato gli Albatros [illegible] visita ai Trappers Cecina; sette giorni dopo concluderanno il campionato [illegible] campo dei Renegades Firenze. Poi, anche per quest'anno, il sipario calerà [illegible] loro stagione.

b. m.

PALLANUOTO - In B biancorossi con la difesa super

Il Savona 85 è un bunker Rapallo sfida le Albissole

I levantini puntano a un [illegible] ritorno per insidiare la capolista [illegible] C

I campionati [illegible] di pallanuoto [illegible] quasi giunti al termine [illegible] girone di andata con la [illegible]zione già delineata: in B la Leonessa Brescia continua nella serie [illegible] cessi e punta a ottenere il re- [illegible] di vittorie (attualmente otto consecutive) mentre le liguri annaspano nelle posizioni di rincalzo. In C vittoria delle prime della classe e distanze praticamente immutate [illegible] leader Albissole e le inseguitrici).

Serie B. Nella giornata dei pareggi (ben tre su cinque incontri) [illegible] il Savona 85, [illegible] le liguri, è uscito dalla [illegible] con i due punti (un 5-2 [illegible] Albaro contro il Quinto che vale il [illegible] posto in [illegible] per [illegible] uomini di Gianni Lastrico [illegible] il sorpasso operato [illegible] danni dei «sette» genovesi. L'altro [illegible], super- [illegible] dirlo, il [illegible] Leonessa Brescia che ha però faticato più [illegible] previsto per domare uno Sturla molto discontinuo: alternanza di buone prove [illegible] contro la Leonessa e prestazioni sottotono come quella del turno precedente contro il Savona 85. A proposito [illegible] savonesi: la squadra del presidente [illegible]no Pisano ha subito solo 4 [illegible] ti nelle ultime due partite e mantiene il record [illegible] difesa meno perforata [illegible] biti [illegible] 8 gare), migliore anche della capolista, che di reti al passivo ne ha [illegible].

Sistemato l'aspetto difensivo, il Savona 85 è ora alla caccia del secondo posto, detenuto attualmente dal Torino 81 che appare però in fase calante come testimonia il pareggio [illegible] Trieste (9-[illegible]). Buon punto [illegible] il Chiavari a Bergamo contro [illegible] Libertas, ma il torneo degli uomini di Romoletto Parodi è ormai compromesso e le ambizioni di A2 sono e[illegible]mente rimandate al prossimo anno. Risultati: Bergamo-Chiavari 9-9; Edera Trieste-Torino 81 9-9; Andrea Doria-Lerici 5-5; Leonessa-Sturla 12-11; Quinto-Savona 85 2-5. [illegible] Leonessa [illegible] p. 16; Torino [illegible] 11; Chiavari, Savona [illegible] e Sturla 9; Libertas Bergamo e Quinto 7; Andrea Doria 6; [illegible] Trieste 5; Lerici 4.

Serie C. Vincono le prime e l'Albissole continua perciò nella marcia di testa in attesa del derby di sabato ad Arenzano contro la Pro. Rapallo di misura [illegible] e [illegible] posizione confermata con i ragazzi di Carlassetta che puntano a un girone di ritorno in crescendo considerando anche il fatto che la capolista Albissole dovrà render loro visita nella piscina di S. Pietro di Novella.

Risultati: Arona Nuoto-Cus Torino 18-13; Nuoto Endas-Rapallo Nuoto 4-5; Dino Rora-Pro [illegible] 10-18; [illegible] Militare-Marassi 13-7; Albissole-Libertas Novara 11-5. Classifica: Albissole p.16; Marina Militare 14; Rapallo 12; Arona 10; Nuoto Endas 8; Pro Arenzano e Libertas Novara 6; Cus Torino 4; Marassi 3; Dino Rora 2.

g. s.

GIOVANILI - Dopo i giovanissimi stanno per trionfare gli allievi

L'Arecco va verso il bis

Si è concluso anche il [illegible] pionato giovanile provinciale: l'Albaro, già sicuro vincitore [illegible] paio [illegible] turni, ha aggiunto [illegible] primati al [illegible] ultimo campionato. I verdi genovesi, forti di talenti già approdati alla prima squadra (come il portiere El Hamed) o convocati in rappresentativa regionale (il laterale Conti), hanno vinto il torneo con sette punti [illegible] vantaggio [illegible] Calvarese, seconda, [illegible]ti, con 17 vittorie e 8 pareggi. Negli allievi, considerando fuori classifica il Cosmos capolista, è ormai [illegible] un passo dall'aggiudicarsi il titolo pro- [illegible] l'Arecco che ha 4 lunghezze di vantaggio sul Fontanabuona e due soli turni da giocare.

[illegible] giovanissimi è campione l'Arecco con un [illegible] anticipo: l'Entella [illegible] pareggiato nel derby con il Sestri e [illegible] può più raggiungere i rossoneri. Negli esordienti era già [illegible] deciso [illegible] po: l'Entella è la dominatrice del girone.

Nei [illegible] a conquistare la qualificazione Lavagnese «A», Riva Trigoso «A», Entella «A» e Caperanese. Molta incertezza nel girone C.

[illegible] 10. Ultima giornata: Emiliani-Albaro 0-1; Arecco-Old [illegible] 3-0; Riva Trigoso-Carlo Grasso 0-1; Carasco-Moneglia 1-2; Caperanese-Entella 1-0. Ha riposato Calvarese.

Classifica: Albaro p. 35; Calvarese 28; Carlo Grasso 24; Arecco 23; Old Stars, Riva e Caperanese 19; Emiliani 17; Moneglia 13; Entella 12; [illegible]rasco 7.

Allievi. 24ª giornata: Spartak-Cap 0-1; Caperanese-Arecco 0-2; Carlo Grasso-Ta- [illegible] 7-1; Corte-Casarza [illegible]-3; Lavagnese-Cosmos 0-3. Hanno riposato: Riva e Fontanabuona.

Classifica: Cosmos p. 41; Arecco 33; Fontanabuona 29; Carlo Grasso 25; Lavagnese e C[illegible] 23; Caperanese 21; Riva 18; Spartak 11; Casarza 8; Tanini 7; Corte 4.

Giovanissimi. [illegible] giornata: Pro Recco-Lavagnese 1-2; Carasco-Cap 1-3; Casarza-Sammargheritese [illegible]-2; Riva Trigoso-Spartak 3-0; Old Stars-Arecco 0-9; Rapallo-Caperanese 3-0; Entella-Sestri Levante 2-2.

Classifica: Arecco p. 47; Entella 44; [illegible] 40; [illegible] e Riva 33; Sammargheritese [illegible] Cap 26; Lavagnese 22; Rapallo 20; Old Stars 17; Casarza 13; Caperanese 12; Spartak 10; Carasco 3.

Esordienti. 24ª giornata: Rapallo-Riva Trigoso 1-0; Spartak-Sammargheritese 0-0; Cap-Old Stars 1-0; Caperanese-Carlo Grasso 0-1; Sestri Levante-Casarza 3-2; Entella-Lavagnese 6-0; Pro Recco-Arecco 0-0.

[illegible] p. 43; Carlo Grasso 33; [illegible] 32; Sestri 29; Riva 28; Caperanese 25; Old Stars e Rapallo 24; Pro Recco 22; Sammargheritese e Cap 21; Lavagnese 17; Casarza 11; Spartak 2.

Pulcini. Girone A (5ª giornata): Cap «B»-Riva Trigoso «A» 0-6; Calvarese-Sestri Levante 3-[illegible] Lavagnese-Casarza 7-0.

Classifica: Lavagnese «A» p. 10; Riva «A» 8; Casarza 5; Calvarese 4; Sestri 3; Cap «B» 0.

Girone B (5ª giornata): Caperanese-Riva Trigoso «B» 10-0; [illegible] «A»-Old Stars 4-1; Lavagnese «B»-Carasco 6-0.

Classifica: Entella «A» p. 10; Caperanese 8; Old [illegible] 6; [illegible] Trigoso «B» 4; Lavagnese «B» 2; Carasco 0.

Girone C (5ª giornata): Cap «A»-Rapallo 2-1; Entella «B»-Sammargheritese 2-1; Riva Trigoso «C»-Spartak 2-5.

Classifica: Spartak e Riva Trigoso «C» p. [illegible] Cap «A» 7; Rapallo 4; Entella «B» 3; Sammargheritese 0.

Successo della staffetta ciclistica

SESTRI LEVANTE — Sono tornati ieri da Assisi i 20 cicloturisti [illegible] Levante e [illegible] Ligure, più i 6 [illegible] compagnatori, [illegible] partecipato dal 23 aprile al 1° maggio alla 7ª edizione della [illegible] della Pace Comiso-Assisi. Nessuna classifica finale, solo un momento [illegible] incontro nello spirito del cicloturismo come tiene a precisare Carlo Olivieri, [illegible] dei partecipanti: *«Il gruppo [illegible] Sestri Levante [illegible] il più numeroso ma al termine non è stata stilata nessuna classifica. Altre [illegible] le motivazioni che ci hanno spinto a fare quasi [illegible] in bicicletta. Vorrei segnalare [illegible] di bambini che ci accoglieva ad ogni passaggio. Per il prossimo anno potrebbe esserci [illegible] vità poiché [illegible] discusso con il presidente nazionale Uisp sulla possibilità di partenza da Sestri Levante»*.

[illegible] vecchio (Cesare Lampugnano, 67 anni) [illegible] più giovane (Andrea Silvano, 18 anni), questi i 20 al via ricordando che nel gruppo misto Sestri Levante-Casarza Ligure vi era anche una presenza femminile, quella di [illegible] Comeo: Francesco Prete, Ezio Giavi, Giuseppina Azzaro, Pier Alfonso Pontremoli, Ruggero Sivori, Franco De Lucchi, Giuseppe Moracchioli, Vincenzo Garibotto, [illegible] Rezzano, Graziano Mirto, Fernando Cresci, Vincenzo Paltarano, Vittorio Righetti, Paolo Mirasola, Gino [illegible] Aldo Vandanesi. Accompagnatori: Giuseppe Parisi, Gino Pizzorno, Marika Biohi, [illegible] Nodiglia, Teresa Olivieri, Maria Pia Zeffiro.

SQUADRA [illegible] - Il match con il Savona sabato 27 maggio

La sfida del Bacigalupo

Biancoblù al completo, e forse con qualche interessante novità - Orcino, Fontana e Locatelli i tecnici - Si gioca in notturna - Sicuri del posto Ancona, Cantore e Bolgiani

SAVONA — Il Savona ha archiviato con una certa [illegible] disinvoltura la sconfitta di Arma. Il presidente Grenno ha privilegiato i complimenti (meritati) all'Argentina rispetto [illegible] polemiche per l'operato [illegible] direttore di [illegible]. E come [illegible] da attendersi, pensa già [illegible] domani.

L'immediato futuro si chiama Sampierdarenese: *«Vogliamo [illegible] subito a vincere e stabilire il record del campionato nonostante il passo falso [illegible] domenica scorsa»* ha detto Grenno. E prepara qualche altra manifestazione [illegible] contorno come nuovo festeggiamento per la squadra, visto il successo dello spettacolo abbinato a Savona-Finale dieci giorni fa.

[illegible] sicuro [illegible] gare [illegible] mountain-[illegible] sull'anello dell'ex pista di atletica che circonda il terreno del Bacigalupo. Non è escluso che [illegible] attuate altre iniziative com un nuovo ingresso gratuito per i più giovani.

[illegible] pensa [illegible] rafforza-[illegible] societario e all'ormai prossimo avvio della campa-[illegible] acquisti e cessioni, il Savona si prepara anche [illegible] grande sfida di fine campionato con la «Squadra Ideale» ligure dell'Interregionale, stilata in base alle votazioni de «La Stampa-Cronache [illegible]

Grenno, presidente del Savona, sprona i suoi al rilancio

Liguria» durante tutto il campionato.

La partita verrà giocata sabato 27 maggio con inizio alle 20,45 allo Stadio Bacigalupo. Di fronte un Savona che si annuncia al gran completo (e chissà, magari con qualche nuovo innesto in vista della successiva stagione) e i migliori delle nove squadre che stanno terminando le loro fatiche in Interregionale.

Val la [illegible] vedere [illegible] situazione [illegible] vari [illegible] a tre giornate dalla fine. Qual-[illegible] è già certo [illegible] posto, altri no, ma al Bacigalupo verranno «convocati» non solo i vari leader, [illegible] anche diversi «piazzati» per consentire ai tecnici di disporre di alcuni ricambi durante la partita.

E partiamo proprio dai «mister». Corrado Orcino [illegible] Carcarese (6,72 la sua media) [illegible] difendendo il pri-[illegible] dagli [illegible] di [illegible] (Samm, 6,68) e [illegible]co Locatelli (Pegliese, 6,62). In ogni caso, tutti e tre i tecnici [illegible] chiamati a far festa a Savona in conclusione di un'annata per loro estremamente positiva.

[illegible] portiere, il «trio» avrà [illegible] Ancona dell'Albenga (6,88), che [illegible] staccato la concorrenza mettendo in fila i vari Bressan e Zappa (entrambi da tempo fuori causa), Bagnasco, Luca Soncin e Vaccarezza. Il libero dovrebbe essere Bolgiani [illegible] Samm (6,48), [illegible] il suo più diretto inseguitore, Mariani del Levanto, è [illegible] staccato con 6,25 davanti a Vecchio e Cella.

Lo stopper verrà fuori dal duello tra Carlo Marazzi (Albenga, 6,42, da inizio anno in vetta) e Gaspari della [illegible] (6,38), [illegible] nelle ultime gare di campionato. Terzino destro: Carrea della Pegliese (6,46) sta tenendo a bada Danilo Rossi del Vado, il più pericoloso davanti a Conti e Bianchi.

Sulla sinistra, nessun dubbio sul conto di Cantore dell'Albenga, che con 6,62 domina la situazione e precede i vari Dondo, Bordini, Barberi e Garattini. Grande battaglia per [illegible] maglia di mediano: Bencardino (Ventimiglia, [illegible]) ha a [illegible] Bovio (Pegliese, 6,50), Berti [illegible] (Samm, 6,50) e Biagetti (Levanto, 6,48).

Come mezzala destra, Gruppi [illegible] viene insidiato da Bottero (Carcarese, 6,46), mentre non dovrebbe [illegible] mai né Vella né Parodi. Giovanni Ottonello, «faro» del [illegible] via libera tra le [illegible] sinistre: 6,45 contro il 6,34 di [illegible] (Carcarese) e Sisinni (Pegliese).

[illegible] attacco, lotta a coltello tra i tornanti, dove Ubertelli della Pegliese (6,44) cerca di controllare Morello (Ventimiglia, 6,42), ed anche Tortarolo e Ceraudo possono an-[illegible] inserirsi. Tagliato fuori a causa di un infortunio Persenda della Cairese. Il centravanti sarà Battiston (Samm, 6,36), [illegible] (Pegliese, 6,35) e Roberto Ma-[illegible] (Vado, 6,23), e come seconda punta Valenzuela dell'Entella (6,38) è [illegible] tallonato da Guerra (Pegliese, [illegible]).

Una squadra quindi ancora da «scremare» ma che ha già una sua precisa fisionomia, e che non mancherà di [illegible] spettacolo contro il Savona del record. Un appuntamento da non perdere per i palati fini del calcio ligure.

Roberto Bagnetto

BOCCE - Al debutto in Coppa Italia la Bolzanetese cede nei quarti

Non basta il miracolo Sturla Italtinto, volano i savonesi

La Familiare s'impone anche nella sesta prova - L'Armese vince il Trofeo Barbarella

[illegible] prima delle nove [illegible] previste [illegible] Coppa Italia 1989 di categoria A (partite a eliminazione diretta e senza prove speciali) si è disputata a Vercelli e ha fatto registrare il successo [illegible] quadretta del Nizza Torino sulla Fissa. La Bolzanetese è stata eliminata nei «quarti» dalla Junior Casale al termine di un avvincente [illegible] con grande protagonista Sturla: autore di cinque pallini-salvezza, che non è comunque riuscito ad evitare la sconfitta. La Roverino aveva rinunciato alla trasferta.

La seconda prova, a coppie, avrà luogo sabato e domenica a Nizza Monferrato, in concomitanza con Italia-Francia seniores a Pinerolo. Per questo match (non si capisce come mai la [illegible]razione non abbia previsto punti per i convocati visto che non possono partecipare [illegible] Coppa Italia) gareggeranno i liguri Sturla, e Bruzzone, i torinesi Piero Amerio, Losano, Pastre e il friulano D'Agostini.

[illegible] — Grosso exploit della [illegible] Savona, [illegible] va [illegible] dell'Italtinto, che s'è assicurata la vittoria anche nella 6ª prova con Briano e Pessano, dopo il successo [illegible] Bianchi e Murialdo nella 5ª. La giovane coppia savonese [illegible] sbaragliato il campo [illegible] finaliste e nel match conclusivo s'è imposta con bella autorità a Cavagnino-Oneto dell'Aurora [illegible] al 3º posto Safina e Pongiglione (Boccia Sv) e i padroni [illegible] della Bolzanetese (Campanella e [illegible]beroni), quindi [illegible] e Rosa (Ventimigliese), [illegible] e Musante (S. Rocco), D. Cuneo e Musante (Aurora Zoagliese), A. Cuneo e [illegible] (Italtinto Chiavari).

Nell'ultimo fine settimana si sono svolte [illegible] regionali del campionato italiano di tiro per i cartellinati di B; sedici i promossi che oltre che alle finali di sabato a Rapallo parteciperanno anche agli «assoluti» in rappresentanza della Liguria. Sono: Alfonso e Cicchero (Spotornese), Pessano (Familiare Sv), Spotorno (Savonese), Anfossi (Roverino), Bianchi (Ventimigliese), Dapino e Piccardo (Bolzanetese), Ceregnino e Crovetto (Serra Riccò), Delbene (S. Rocco), Pogliatti (Busalla), Belbosco (Chiavarese), A. [illegible] (Sampierdarenese), Galletti (Fabiano), Dogliani (Beverini Spezia).

Fermo il campionato per società si susseguono le varie selezioni per i campionati dei cadetti: domenica è prevista la prova individuale e, per il settore di Ponente, sarà Ventimiglia [illegible] ospitare i giocatori mentre per quelle di Levante farà gli onori di casa la Chiavarese. Da questi due settori verranno promossi complessivamente [illegible] boccisti.

[illegible] Arma di [illegible] «Trofeo Boutique Barbarella», gara a coppie riservata alla C. Su un lotto di 40 [illegible] en-plein [illegible] padroni di casa dell'Armese che hanno conquistato il 1º e 2º posto, ex equo, con B. Anfossi-Ricchello e Arnaldi-Scarato; al 3º posto sono finiti Boggione-Bruno (Imperiese) e Lanteri-Tagliaferro (Pietro Salvo).

Guido Tolazzi

[illegible], il Savona non se l'ha fatta
[illegible] Bordighera trema, Cfs da record

Niente da fare. Ancora una volta il sogno di promozione dell'Universo Savona è sfumato: la squadra rimane nella serie D di pallamano. Battuta a Casale Monferrato (8-19), la squadra ligure ha detto addio ai playoff per la promozione in C. Fatale il match di andata a Savona dove la squadra di Bozzo era stata sconfitta di misura (21-23). Il miracolo nel ritorno in terra piemontese non c'è stato nonostante un buon primo tempo, molto equilibrato. Il salto di categoria, quindi, è rinviato a tempi migliori. In serie C trema l'Abc Bordighera. Battuti in casa (22-28) dal Rescaldina, i bordigotti sono ora quart'ultimi in classifica. Restano in posizione-salvezza, ma ormai sull'orlo del precipizio (retrocedono tre squadre). L'Abc dovrà cercare i punti-salvezza nelle tre partite che restano: addirittura drammatico si annuncia nell'ultima giornata lo scontro con l'Induno, terz'ultimo. Il B. Camillo Imperia ormai retrocesso si è preso una soddisfazione: ha battuto in un recupero niente meno che il Ferrarin Milano, secondo in classifica, perdendo però poi nell'ultimo turno di campionato sul campo della Libertas Alessandria (19-8). Diciannovesima vittoria su altrettante gare per il Cfs Sampierdarena, ormai promosso in B: ha vinto (17-16), pur a fatica, a Biella dove mancava l'israeliano David Sugar uomo-guida del complesso. Lo scatenato Cfs insegue il prestigioso record di vincere tutte le partite: ancora tre centri e sarà fatta. Domenica il campionato riposa e tornerà il 14 [illegible].

PALLAVOLO - La Libertas Genova rimane in A2

Per il S. Pio sogni [illegible] S. Martino vicino alla C2

Poule di D femminile: Mater quasi promossa, gran lotta-salvezza

Nella giornata in cui il volley ligure tributa un applau-[illegible] alla Libertas Genova, che sconfitta a [illegible] abbandona definitivamente il sogno [illegible] massima serie, fa i complimenti al Sarzana, probabile [illegible] rappresentante ligure nelle [illegible] nazionali.

Play out [illegible] femminile. Niente [illegible] per il sestetto di Pastorino in casa del Conad Fano, che riconquista con tre turni di anticipo la A1. 7ª giornata: Conad-Libertas Genova 3-0; Caltagirone-Alisurgel 2-3, [illegible] Fano p. 12; Caltagirone 6; Sipp e Alisurgel 4; Libertas 2.

C2 femminile. [illegible] pione il Sarzana ha stravinto il derby con il Golfotour Spezia e vola [illegible]. Deve ringraziare [illegible] X Loano e Amatori Rivarolo, che hanno ceduto [illegible] fronte ad avversarie s[illegible] carta inferiori. Ora il Sarzana [illegible] sei punti [illegible] sulla coppia delle terze: le basta vincere una partita e sarà matematicamente promossa. Risultati: Ceparana-Amatori 3-2; Norde-Varazze 1-3; Golfotour-Sarzana 0-3; Maurina-Itas Albisola n.d.; Rostkafè-Quiliano 3-0; S. Pio X-Gabbiano 0-3. Classifica: Rostkafè p. 36; Sarzana 30; Amatori e S. Pio X 24; Maurina 20; Varazze 18; Lavagna 16; Ceparana 14; Gabbiano 12; Quiliano, Itas e Golfotour [illegible].

D [illegible]. Ferma restando [illegible] supremazia del Villetta Genova, che non ha rallentato nemmeno nella trasferta di Levanto, [illegible] spalle si fa spasmodica la [illegible] seconda posizione. Il S. Martino l'ha difesa regolando senza problemi il S. Pio X, ma il Pri-[illegible] matuziani: successo importante a Ceparana che [illegible] te [illegible] imperiesi di mantenere le [illegible]tanze [illegible] pross[illegible] turno quando il S. Martino riposerà.

Ecco dei quartieri alti il Photocenter [illegible] battuto a [illegible] Weak Point. Risultati: S. Martino-S. Pio X 3-0; Levanto-Villetta 0-3; Photocenter-Weak Point 0-3; Fiamma-Cus Genova 3-0; Ceparana-Primavera 1-3. Classifica: Villetta p. 30; S. Martino 28; Primavera 26; Fiamma 22; Photocenter 18; Cus 14; Weak Point e Ceparana 10; Levanto 8; Don Bosco e S. Pio X 6.

D femminile. Nella poule promozione [illegible] Sanremo ha risolto a suo favore [illegible] scontro al vertice con la Man-[illegible] Tegliese e «vede» la C2. [illegible] poule retrocessione le vittorie inaspettate [illegible] Recco (nel derby [illegible] il Cap) e del Savona rendono incandescente [illegible] lotta per evitare gli ultimi posti. [illegible] promozione: Mannino-Mater 2-3; Uscio-Carcare 3-0; Arma-[illegible] 3-0. Classifica: Mater p. 9; Tegliese 6, Arma e Uscio 4; Trafossi 2, Carcare 0. Risultati [illegible] Recco 81-Cap 3-1; Amatori-Savona 2-3; Fabianese-AV Bisagno 1-3. Classifica: AV Bisagno p. 8; [illegible] 6; [illegible] 4; [illegible], Savona e Amatori 2.

d. s.

[illegible] - In C1 il Liguria Savona [illegible] lanciato

Accordo con la [illegible] Tra [illegible] il [illegible] in A

I dirigenti matuziani hanno avuto garanzie - [illegible] C2 Albisola [illegible] tappeto

«*Il prossimo anno giocheremo in serie A*». Lo ha detto con sicurezza, durante un dibattito televisivo, [illegible] Ruggeri, presidente [illegible] Ba-[illegible] Sanremo. Comunque vada il [illegible] approdare, a [illegible]lino, alla [illegible] serie [illegible]zionale. [illegible] voci delle settimane scorse trovano quindi conferma. Ruggeri avrebbe ricevuto [illegible] che, aumentando il [illegible] delle squadre di A, ammetterebbe nell'Olimpo alcune compagini.

[illegible] Sanremo è nella rosa [illegible] candidati al gran salto riscattando [illegible] una promozione [illegible] conquistato [illegible] due anni [illegible] aveva potuto sfruttare per l'assenza dell'impianto di illuminazione. La squadra matuziana, impegnata in serie B, domenica non ha giocato: il match con il Bollate è stato rinviato. Tornerà [illegible] campo domenica a Senago.

Serie C1. Il Liguria Savona continua la sua marcia. Con-[illegible] il [illegible] ha centrato il secondo successo consecutivo (9-3) e, [illegible] abbia [illegible] partite da recuperare, viaggia nei quartieri [illegible] della classifica. Contro i piemonte-[illegible] c'è stata la grande prova del solito Aquino sul monte di lancio. Domenica la formazione di Gaspare Palizzotto giocherà sul terreno [illegible] King's Canavese BC.

[illegible] C2. Lo scatenato [illegible] Genova, guidato da un ottimo Matteo Merli, il suo giovane lanciatore, ha superato (12-5) l'Albisole [illegible] mentre i Dolphin's Chiavari hanno avuto la meglio (17-[illegible]) sugli Ollin's Genova. Fermo il Nervi per turno di riposo, il Matuzia Sanremo [illegible] superato (16-0) la Cairese nell'anticipo [illegible] giornata. Domenica [illegible] disputeranno tre incontri: [illegible] 86-Dolphins Chiavari; Cairese-Cus Genova, Nervi-Matuzia Sanremo (riposano Ollin's Genova).

b. m.

[illegible] Nel rugby Sestri ko [illegible] spera

In C1 il Vagabond Cus Genova si è assicurato [illegible] seconda posizione battendo l'Alessandria. Il Recco è salvo, il [illegible] stri Ponente retrocede con Cecina e Asti.

Classifica: Parabiago p. 38; Cus 34; Stievani 29; Lainate e Iride 28; [illegible] Milano 22; Recco e Quasar 18; Alessandria 17; Sestri 12; Cecina 8; Asti 0.

C2: il Gens Savona, superando [illegible] misura il Cus Torino, riapre una finestra sull'alta classi-[illegible]. Il Cogoleto lo aiuta battendo la capolista.

Classifica: Codogno 8; Torino, Botticino e Manerbio [illegible] Biella, Velate e Gens 4; Cogoleto 2.

PALLANUOTO - In B biancorossi [illegible] la difesa super

Il Savona 85 è un bunker Rapallo [illegible] le Albissole

I levantini puntano a un [illegible] ritorno per [illegible] la capolista di C

I campionati minori di pallanuoto [illegible] quasi giunti [illegible] termine [illegible] girone di andata con la situazione già delineata: in B la Leonessa Brescia continua [illegible] serie [illegible] cessi e punta a ottenere il record [illegible] vittorie (attualmente otto consecutive) mentre [illegible] liguri arrancano nelle posizioni di rincalzo. In C vittorie [illegible] prime [illegible] classe e distanze praticamente immu-[illegible] fra [illegible] leader Albissole e [illegible] inseguitrici.

Serie B. Nella giornata dei pareggi (ben tre su cinque incontri) solo il Savona 85, tra le liguri, è uscito [illegible] vasca con i due punti (un 5-3 ad Albaro contro il Quinto che vale il terzo posto in [illegible] per gli uomini di Gianni Lastrico con il sorpasso operato [illegible] danni dei «sette» genovese). L'altro successo, superfluo dirlo, è della Leonessa Brescia che ha però faticato più [illegible] previsto per domare uno [illegible] molto discontinuo: alternanza [illegible] buone prove come contro la Leonessa e prestazioni sottotono come quella [illegible] turno precedente [illegible] il Savona [illegible] A proposito [illegible] squadra del presidente Bruno [illegible] ha subito solo 4 [illegible] il nelle ultime [illegible] partite e mantiene il record [illegible] difesa meno perforata [illegible] gol subiti [illegible] 8 gare), migliore anche [illegible] capolista, che di [illegible] passivo [illegible] ha [illegible]

Sistemato l'assetto difensivo il [illegible] e ora [illegible] caccia [illegible] secondo posto, detenuto attualmente dal Torino 81 che appare però in fase calante come testimonia il pareggio [illegible] Trieste [illegible]. Buon punto [illegible] il Chiavari a Bergamo contro la Libertas, ma il torneo degli uomini di Romoletto Parodi è ormai compromesso e le ambizioni di A2 [illegible] eventualmente rimandate al prossimo anno. Risultati: Bergamo-Chiavari 9-9; Edera Trieste-Torino 81 9-9; Andrea Doria-Lerici 5-5; [illegible] Sturla 12-11; Quinto-Savona 85 2-3. Classifica: Leonessa Brescia p. [illegible] Torino 81 11; Chiavari, Savona 85 e Sturla 8; Libertas Bergamo e Quinto 7; Andrea Doria 6; [illegible] Trieste 5; Lerici 4.

Serie C. Vincono le prime e l'Albissole continua perciò nella marcia di testa in attesa del derby di sabato [illegible] Arenzano contro la Pro Recco di [illegible] contro l'Endas e [illegible] posizione confermata con i ragazzi di Carlassetta che puntano a un girone di ritorno in crescendo considerando anche il fatto che la capolista Albi[illegible] dovrà render loro visita nella piscina di S. [illegible] di Novella.

Risultati: Arona Nuoto-Cus Torino 18-13; [illegible] Endas-Rapallo Nuoto 4-5; Dino [illegible] 10-10; Marina Militare-Marassi [illegible] 7; Albissole-Libertas Novara 11-5. Classifica: Albissole p. 15; Marina Militare 14; Rapallo 12; Arona 10; Nuoto Endas [illegible] 8; Pro Arenzano e Libertas Novara 6; Cus To[illegible] 4; Marassi 3; Dino Rora 2.

g. s.

[illegible] - Nell'Under la capolista ha travolto il Fornaci

Legino, ottovolante [illegible] derby

Nel Savonese

Under 18. Girone [illegible] [illegible]sio-Pietra L. 3-1; Bordighera-Imperia 81 1-2; Carlin's Boys-S. Ampelio 2-2; [illegible]-S. Filippo 1-4; Laigueglia-Borgio 0-0; Pontelungo-Dianese 0-3, S. Bartolomeo-Loanesi 1-1. Classifica: Loanesi p. 40; Carlin's 35; Alas-[illegible] 33; Bordighera e Pietra [illegible] Imperia 31; S. Filippo 29; S. Ampelio 28, Dianese 28, Pontelungo 20; S. Bartolo-[illegible]o 17; Laigueglia 12; Borgio 11; Garlenda 8.

[illegible] B: Bragno-Zinola 2-0; Carcarese-Quiliano 0-0; Fornaci-Legino 0-8; S. Nazario-S. Cecilia 0-2; Lavagnola-Millesimo 2-4; rip. Villapiana e Albisola. Classifica: Legino p. 40; Carcarese 36; Millesimo 31; Quiliano 30; Albisola e Lavagnola 28; Bragno 26; Zinola 25; Villapiana [illegible]; S. Cecilia 18; S. Nazario 9; For-[illegible].

Giovanissimi. Girone A. Classifica: [illegible] Nicolò A p. 33; Alassio 31; S. Filippo 27; Auxilium 25; Pontelungo 20; S. Bernardino e [illegible] Francesco 17; Balestrino 16; Borgh. 10; Villanov. 6; Ceriale 4.

Girone B. [illegible] Cogoleto p. 32; Legino 23; Don Bosco 22; Varazze 19; [illegible] 18; S. Nicolò B e Quiliano 17, Soccorso 16; Nolese 14; Albissola 12; S. Cecilia 11.

Girone C: Dego-Cameranese 0-3. Classifica: Savona p. 35; Carcarese 32; Millesimo 25; Villapiana e Aurora 22; Lavagnola e Camerana 17; Mallare 12; Dego 9; Cengio 5.

Esordienti. [illegible] A. Classifica: [illegible] Francesco p. 40; S. Filippo A 38; [illegible] e Vado B 37; Finale A 28; Pontelungo 24; Auxilium 23; S. Bernardino 12; Ceriale 10; Balestr. 9; Borgh. 6; Cisano 1.

Girone B: Legino-S. Filippo B 0-1; Millesimo B-Aurora A 0-2; Quiliano-Zinola 0-1; Savona B-Spotornese 3-0; Vado A-S. Nicolò B 2-0; [illegible]piana-Borgio 1-0. Classifica: Vado A p. 46; Aurora [illegible] Savona [illegible] 38; S. Nicolò B e Villapiana 28; Spotornese 27; Legino 24; [illegible] Filippo 21; Soccorso 13; Zinola 12; Finale B e Borgio 7; Millesimo B 2.

Girone C. Classifica: [illegible]na A p. 38; Albisola 34; Varazze 30; S. Cecilia 28; Don Bosco e Millesimo 20; Cogoleto 18; Carcarese 17; Camerana [illegible]; Dego 7; Aurora B 4; Cengio 1.

Nell'Imperiese

Allievi «Coppa Martino». Girone [illegible] Riviera-Argentina 4-1; Arma-Imperia 0-10; rip. Taggese. C[illegible]: Riviera e Imperia p. 2; Arma, Argentina e Taggese 0.

Girone B: Bordighera-Sanremese 1-1; Carlin's-S. Ampelio rinv.; Ventimiglia-Cam-[illegible] 0-1. [illegible]: Ventimiglia p. 2; Bordighera e [illegible] 1; Camporosso, Carlin's e S. Ampelio 0.

Giovanissimi: Camporosso-Dianese 0-1; S. Ampelio-Ospedaletti 2-0, Sanremese-Riviera 1-1; Taggese-Argentina 1-2; Arma-Carlin's 1-0; Vallecrosia-Sanremo 7-0; Imperia-Bordighera 2-2; Dolceacqua-Badalucchese 2-1. Classifica: [illegible] p. 47; S. Ampelio 43; Arma 39; Vallecrosia 38; Dianese 35; Bordighera 33; Imperia 32; Sanremese 30; Argentina 28; Carlin's 20; Sanremo 18; Ospedaletti 17; Taggese 14; Camporosso 13; Badalucch. 6; Dolceacqua 4.

Esordienti girone [illegible]: Bordighera-Argentina 1-2; Ventimiglia-Imperia 3-0; Sanremese-Carlin's 1-1; Riviera-S. Ampelio 0-1. Classifica: Riviera p. 18; Ventim. 16; Argent. 15; Sanremese [illegible]; S. Ampelio 12, Carlin 10; Bordigh. 6; Imperia 0.

Esordienti girone di [illegible]: Riva L.-Camporosso 1-1; Dianese-Vallecrosia 0-0; Arma-Sanremo [illegible] 1-2; Ospedaletti-S. [illegible] 0-0; rip. Taggese. [illegible]: Riva e Vallecrosia p. [illegible] Dianese 15; Camporosso e Ospedaletti 12; Taggese 11; Arma 8; S. Bartolomeo 5; Sanremo 2.

[illegible] «Coppa Martino»: Imperia-Carlin's 0-0; Sanremese-Argentina 3-1; rip. Ventimiglia. [illegible]: Sanremese e Carlin's p. 3; Imperia, Ventim. e Argentina [illegible]

Pulcini Torneo di Primavera. Fascia 1978/79 girone [illegible] Imperia A-Dianese 5-1; Riviera A-S. Bartolomeo 3-0; rip. Riva L. Classifica: Dianese p. 11; Riviera A e Imperia A 8; S. Bartolomeo 3; Riva 2.

Girone B: Imperia B-Arma 4-2; Riviera B-Argentina 0-9; rip. Taggese. Classifica: Argentina p. 12; Arma 8; Imperia B 7; Taggese 5; [illegible] B [illegible].

Girone C: Ospedaletti-Sanremese [illegible]; Poggese-S. Ampelio 3-2; rip. Carlin's. Classifica: Carlin's p. 12; Sanremese 9; Poggese 5; Ospedaletti 4; S. Ampelio 2.

Girone D: Bordighera-Giovane S. Biagio 5-1; Camporosso-Dolceacqua 3-2; Vallecrosia-Ventimiglia 3-4. Classifica: Ventimiglia p. [illegible]; [illegible]dighera 14; Camporosso 7, Vallecrosia 6; Giovane S. Biagio 3; Dolceacqua 2.

[illegible] 1979/80. Girone A: Imperia A-S. Bartolomeo 2-6; Argentina-Taggese 10-0; rip. Dianese. Classifica: [illegible] p. 9; Argentina 8; S. Bartol. 7; Imperia A 5; Taggese 4.

Girone B: Imperia B-Sanremese 3-6; Ospedaletti-Ba-[illegible] 2-6; rip. Carlin's A. Classifica: Carlin's A p. 11; Sanremese 9; Badalucch. 5; Ospedaletti A 2; Imperia B 1.

Girone C: S. Ampelio-Sanremo 1-0; Ospedaletti B-Ventimiglia 0-1; rip. Carlin's B. Classifica: Ospedaletti p. 12; Ventimiglia 10; S. Ampelio 9; Carlin's B 2; Sanremo 0.

Novara, per 20 giorni la città darà spazio ai ragazzi

Un regno per i bimbi

Arriva «Bimbobò», una serie di manifestazioni tutte per i giovani della scuola dell'obbligo - Una settimana dedicata all'ambiente

NOVARA — Per venti giorni, dal 13 maggio, Novara diventerà la capitale dei bambini.

La città sarà coinvolta in una vera e propria kermesse che comprenderà spettacoli vari, gare sportive, mostre, incontri, concerti e dibattiti con protagonisti e destinatari i bambini.

L'iniziativa è dell'assessorato alla cultura e giovani in collaborazione con la società «Bimbomondo» e l'Antoniano di Bologna. E' stato possibile per la sponsorizzazione di «Latte Verbano» e «Ceppi Ratti».

L'assessore Antonio Malerba ha illustrato i motivi che hanno indotto il comune ad aderire all'iniziativa escogitata lo scorso anno, a Bologna, da Cino Tortorella, il popolare mago Zurlì, e che si terrà quest'anno anche a Verona. *«Abbiamo aderito a questa associazione che ha ormai un'esperienza consolidata perché intendiamo dedicare ogni anno il mese di maggio alle iniziative per i bambini. Questa nostra edizione di "Bimbobò" sarà fortemente caratterizzata dalle realtà novaresi che hanno dato prova di notevole professionalità in diversi settori. E' nostra intenzione costruire una sorta di cornice entro la quale le scuole potranno poi programmare l'attività didattica per l'edizione del prossimo anno».*

Antonio Malerba

I coordinatori novaresi dell'iniziativa sono l'attrice Paola Borriello e l'insegnante Paolo Beretta direttore del coro di voci bianche del «Brera». Dietro a loro si muoveranno diverse associazioni novaresi da quelle ambientaliste a quelle assistenziali in concerto con gli insegnanti delle scuole dell'obbligo, i gruppi, gli animatori e gli adulti perché dedichino più tempo ai piccoli.

«Bimbobò» è una parola facile, l'inizio di una filastrocca, una sigla sotto la quale riunire tanti giorni di attenzione speciale per il mondo dei bambini.

Le manifestazioni in programma sono davvero tante. Si svolgeranno in luoghi diversi della città da Piazza Martiri al cortile del Broletto, dal vecchio stadio comunale al palazzo dello sport, dalle vie del centro al parco dei bambini dal teatro Faraggiana all'auditorium degli istituti musicali, dai quartieri alle scuole.

L'intera città insomma sarà interessata dall'intenso programma.

Dopo la sfilata inaugurale del 13 maggio il sindaco Armando Riviera consegnerà idealmente le chiavi della città ai bambini. In piazza Martiri i partecipanti troveranno un'enorme buca delle lettere dove i bambini potranno lasciare i loro pensierini. Potranno avanzare richieste e formulare proposte per una città diversa che tenga conto anche delle loro esigenze.

Un po' tutte le iniziative cercheranno di stimolare la creatività dei ragazzi.

Così per esempio il grande murales che verrà realizzato nel cortile del Broletto per la festa della mamma con la sovrintendenza di Bruna Polver, oppure il giornalino realizzato quotidianamente da studenti e scolari con la cronaca delle diverse giornate. Ancora, il laboratorio per la costruzione di burattini che sarà allestito al Parco dei bambini. Sono in programma anche la finale provinciale dello Zecchino d'oro ed un'originale festa degli animali ed una settimana dedicata all'ambiente.

Renato Ambiel

Scontro in autostrada a Genova

Stresa, muore una fotografa

Aveva 29 anni - Era in moto col fidanzato

Alberta Fantin

STRESA — Alberta Fantin, fotografa di 29 anni, è deceduta l'altro ieri a Genova in seguito alle ferite riportate in un incidente sull'autostrada. La giovane era in motocicletta con il fidanzato. I due si stavano recando al mare per trascorrere qualche giorno di vacanza in occasione del lungo ponte della settimana scorsa.

Alberta è figlia di Arturo Fantin, titolare di uno studio fotografico, molto conosciuto a Stresa, soprattutto per l'attività prestata in occasione di numerosi congressi. Lei stessa lavorava con il padre. Arturo Fantin, così come i cognati, Alfredo e Antonio Paulon, titolari di altri due studi fotografici, è molto conosciuto in tutto il lago. La vittima lascia i genitori e due sorelle.

Il padre ieri era a Genova per le pratiche inerenti il trasporto della salma. I funerali, che si svolgeranno a Stresa, non sono ancora stati fissati.

L'incidente risale al 24 aprile scorso.

Erano le 19,40 quando Alberta Fantin viaggiava sul sellino posteriore della «Honda 750» condotta dal fidanzato Paolo Baldini, trent'anni di Milano. All'interno della galleria Monte Castelletto il Baldini diretto da Sestri Levante verso Genova, per cause ancora in via d'accertamento, finiva con la sua motocicletta contro la parte posteriore di un autotreno condotto da Stefano Perota, 51 anni, di Varazze (Savona). L'urto era piuttosto violento. La giovane veniva sbalzata dal sellino posteriore e batteva violentemente il capo. Veniva ricoverata insieme al fidanzato all'ospedale «San Martino» di Genova in stato di coma. E' deceduta poi martedì mattina alle 9,30 senza aver ripreso conoscenza.

Il fidanzato invece guarirà in una decina di giorni.

m. r.

AGRICOLTURA 2000 di *Gianfranco Quaglia*

Re di camelie

Il fiore ibridato da Agostino Rodi simboleggia «Italia '90» ed è un messaggio di pace - Ma tutta la floricoltura del Novarese ora è un'isola felice nel panorama nazionale

Il floricoltore Agostino Rodi ha creato la camelia che rappresenterà «Italia 90»

E' una bella storia quella di Agostino Rodi e ha colori di un'altra storia avvincente che ha per protagonista Sherlock Holmes: «Study in scarlet» (Studio in rosso).

Niente a che fare con il detective personaggio di Conan Doyle. Al massimo, per l'amore che ha verso i fiori, il signor Agostino potrebbe essere un Nero Wolfe. Invece è un bravo ibridatore che per nove anni ha vezzeggiato «nostra signora delle camelie».

E' proprio bella, cresciuta ai tepori degli inverni miti del Lago Maggiore, qui sulla riva di Lesa, dove qualche secolo fa Alessandro Manzoni amava filosofeggiare con Antonio Rosmini. Tanto bella che questa «signora» vellutata si merita l'appellativo di «Italia 90».

Nove anni di incroci con semi delle varietà «Mijakjo Dori» (bianca) e «Marchesa G. Escobar» (rossa). L'esemplare ha sul medesimo fusto due fiori di diverse colorazioni: uno appunto rosso scarlatto, l'altro rosa screziato di rosso con petali sfumati sul bianco.

Agostino Rodi rappresenta il successo e i risultati ottenuti dai florovivaisti novaresi che stanno facendo strada in tutto il mondo. A «Flor '89» di Torino quelli di Novara sono stati fra i più ammirati; e «Ortaflori» organizzata dall'Unione Agricoltori sta dimostrando quanto sia importante questo settore.

In vivaio le camelie sono salite negli ultimi cinque-sei anni da 150 mila a 188 mila, i rododendri da 47 mila a 115 mila; in serra: 60 mila camelie e 285 mila azalee.

Agostino Rodi, 51 anni, tre figli (due maschi sono stati contagiati dalla stessa passione) è presidente di «Agripiemonte piante e fiori». Suo padre era un coltivatore di frutta. Il giardinaggio non è stata la sua prima professione. Racconta: *«Ho gestito locali cinematografici fino al '67, poi è arrivata la crisi del settore e ho smesso. Prima di allora non avevo mai pensato ai fiori. Adesso sono diventati una ragione di vita».*

Alla camelia che simboleggia i mondiali '90 di calcio il vivaista del Lago Maggiore è arrivato dopo nove anni di fatiche. E' stata una specie di sfida con se stesso: *«Quando ormai disperavo quell'ibridazione è stata ottenuta».*

I fiori nel Novarese sono una bella realtà nel panorama dell'economia agricola. Azalee, camelie e rododendri costituiscono il nerbo della produzione floricola del Verbano-Cusio. In un momento di grande concorrenza straniera, il medio e alto Novarese reggono bene grazie alla produzione intensiva e specialistica. La camelia di Agostino Rodi che nei giorni scorsi a Torino è stata tenuta a battesimo da Ottavia Piccolo è soltanto un esempio di un'opera quotidiana continuata da secoli nei parchi e nelle ville del Lago Maggiore.

Il Verbano (con il suo entroterra del Vergante) e il Lago d'Orta sono isole felici nel quadro nazionale, dove il deficit dell'interscambio con l'estero è rilevante: circa 140 miliardi.

La bilancia del florovivaismo italiano è stata positiva sino all'85, poi si è iniziata l'inversione di tendenza e il saldo con l'estero è diventato negativo.

Quattro banditi a Bannio Anzino catturati dai carabinieri

Assaltano le Poste, arrestati

BANNIO ANZINO — Dopo la brillante operazione dei carabinieri della Bassa Novarese che ha fatto scattare le manette ai polsi dei rapinatori di Tornaco, i militari della stazione di Bannio Anzino non si sono lasciati sfuggire quattro rapinatori che avevano dato l'assalto all'ufficio postale di Bannio Anzino.

Si tratta di Rinaldo Pizzalis, 25 anni di Domodossola, Tiziano Jacopino 24 anni di Premosello, Anna Squillari, 18 anni di Gravellona Toce, Domenico Lucia, 22 anni di Domodossola. I rapinatori sono stati portati a Verbania. La Procura della Repubblica avrebbe convalidato l'arresto. Il bottino, che è stato recuperato, è decisamente modesto, non dovrebbe superare i tre milioni e mezzo.

La rapina è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio. L'ufficio postale di Bannio Anzino occupa il piano terreno di un edificio comunale al n. 35 di via Monterosa nella frazione Pontegrande.

E' il palazzotto che ospita le scuole, proprio sulla strada statale di maggior traffico che porta a Macugnaga. Al piano superiore abitano un paio di famiglie di impiegati comunali.

Il «colpo» deve essersi consumato con relativa rapidità, anche per il poco denaro a disposizione. Probabilmente uno dei quattro è rimasto all'esterno in funzione di «palo». Non appena i rapinatori hanno abbandonato frettolosamente il locale, il titolare si è affacciato alla finestra gridando e richiamando l'attenzione dei vicini.

Ne ha udite le grida un'inquilina del piano di sopra, la signora Bice Bianchi. *«Ho sentito gridare* - dice la donna - *ma non mi sono affacciata perché pensavo che fosse uno dei soliti venditori ambulanti che offrisse la sua merce».* Ma per fortuna qualcuno ha raccolto l'allarme.

Sono accorsi subito i carabinieri della caserma, che dista pochi metri dall'ufficio postale, sul lato opposto della statale. I rapinatori si erano già dileguati, ma dopo avere raccolto le prime concitate informazioni dall'impiegato delle Poste, un rapido inseguimento avrebbe permesso ai militari di bloccare i quattro rapinatori qualche chilometro più a valle dell'abitato di Pontegrande.

Il fermo è stato operato nei pressi di Calasca - Castiglione. Intimato l'alt al guidatore della macchina, per i carabinieri è stato facile immobilizzare il quartetto che dopo un primo interrogatorio ha proseguito la sua corsa verso il comando della Compagnia di Verbania.

Portati subito alla presenza del magistrato, questi avrebbe confermato l'arresto.

Paolo Bologna

■ Sequestrati 45 grammi di eroina

DOMODOSSOLA — Un'altra operazione nella lotta allo spaccio di stupefacenti nell'Ossola. I finanzieri hanno trovato al Badulerio, un rione di periferia di Domodossola, quarantacinque grammi di eroina.

Era accuratamente nascosta in un contenitore metallico e con ogni probabilità pronta per essere tagliata, impacchettata e distribuita al mercato dei tossicodipendenti.

Lettere del giovedì

Questa Novara così sporca

E' sempre più sporca questa Novara. Soprattutto in periferia, ma anche in centro la pulizia delle strade lascia molto a desiderare. Alcuni mesi fa su «Cronache del Novarese» ho letto un'inchiesta sul problema: speravo che dopo l'intervento del giornale la situazione migliorasse. Invece non è cambiato nulla. Evidentemente gli amministratori hanno altre cose cui badare, ad esempio difendere il posto conquistato.

Laura Carnevali, Novara

Sempione e Gottardo

A Domodossola il ministro dei Trasporti, on. Santuz, in visita al nuovo scalo in costruzione a Beura, ha accuratamente evitato di prendere impegni sulla scelta Sempione, in fatto di trasversali alpine. A Udine, però, appena otto giorni prima, si era detto d'accordo con svizzeri, austriaci, tedeschi e lombardi, per la scelta Gottardo, e per il Gottardo si era espresso a Luino il ministro dei Lavori Pubblici, on. Ferri, partecipando sabato ad un convegno italo-svizzero sui trasporti. Vorremmo tanto sbagliarci, ma così stando le cose, ci avviamo ad avere nel «potenziato grande scalo internazionale di Beura» un'altra malinconica cattedrale nel deserto.

Lettera firmata, Novara

Film ambiente e motori

Leggiamo nel programma celebrativo del cinquantenario di Verbania Comune, relativo al mese di settembre, di un festival internazionale del cinema sull'ambiente e di un rally automobilistico per le vie di Pallanza. Enorme la contraddizione. Come si può mettere nello stesso «paniere» una rassegna di film volti a sottolineare la necessità di una difesa ambientale e poi violare apertamente questo principio con una gara che sarà di inquinamento atmosferico e fonico? A meno che queste due manifestazioni non siano state messe lì, solo per riempire degli spazi. Che ne pensano il Wwf, Italia Nostra, la Lega Ambiente e tutti quanti questo povero, vituperato e violentato ambiente veramente amandolo, si sforzano di difendere?

Antonino Caroli, Verbania

Riscopriamo gli artisti

Si è conclusa recentemente con enorme successo di pubblico la retrospettiva dell'arte novarese, idea brillante e coraggiosa.

Colgo l'occasione per esprimere alcune considerazioni: è auspicabile che organi competenti (Comune, Provincia, sponsor) prendano in esame storicamente le vicende artistiche dal dopoguerra ai nostri giorni e promuovano delle esposizioni degli anni passati per riscoprire gli artisti del suo territorio che tanto hanno fatto per portare e promuovere quella cultura artistica nuova, veri pionieri e maestri del pensiero-pennello e ricordiamo Giovanni Guarlotti, Felice Casorati, vero maestro del Novecento italiano, Antonio Calderara, maestro moderno dell'acquerello europeo, Sergio Bonfantini, artista di cascinali della pianura novarese, Edmondo Poletti precursore di tutte le vicende artistiche novaresi-nazionali, Arturo Buchetti, approdato in tarda età alla sua originale formula dei ceppi, Enrico Settimo, vero canta-disegnatore per oltre mezzo secolo di personaggi cittadini, ricordiamo Celestino Borotti, Mario Scarenzi, Oreste Amato, scomparso tragicamente nel ricercare e sperimentare vie nuove nell'arte, e tanti altri che hanno contribuito alle vicende artistiche di epoche a noi appena passate e uno dei compiti di un amministratore credo sia quello di recuperare la storia del territorio, promuovendo mostre, dibattiti, scritti, cataloghi. Cultura è sinonimo di turismo, lavoro, occupazione, credo.

Liviano Papa, Novara

Morto d'infarto

E' Franco Bozzola funzionario comunale

NOVARA — E' morto improvvisamente, l'altra sera, vittima di un infarto, Franco Bozzola. Aveva 49 anni ed era tra i funzionari più apprezzati del Comune di Novara, responsabile del settore assistenza sociale. Lascia la moglie Maria Luisa Russo, segretario comunale di Oleggio, e l'unico figlio, Valerio, 17 anni, che frequenta a Novara la quinta ginnasio.

Franco Bozzola

La scomparsa del funzionario ha provocato largo cordoglio in quanti hanno avuto modo di conoscerlo apprezzandone le doti umane oltre alle notevoli capacità professionali. Bozzola, nel gennaio dell'anno scorso, aveva retto anche la direzione delle biblioteche Civica e Negroni di Novara. Era stato componente di minoranza nel comitato di gestione all'Usl 51. Si è sentito male martedì sera quand'è rincasato ed è spirato poco dopo nella sua abitazione. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio alle 15 con partenza da Oleggio. La salma sarà poi tumulata a Galliate.

r. a.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

5 Locali-negozi

ARONA centro piazza S. Graziano ottima posizione vendesi libero muri negozio sistemato mq 93. Domus 0322 37.07

7 Offerte lavoro

SOCIETA' immobiliare leader nel proprio settore cerca collaboratore zona Verbano Cusio. Fisso mensile più provvigioni. Tel. 0322 861 853 ore ufficio.

19 Vendita alloggi

ARONA centro buona posizione appartamento termoautonomo 3 locali, servizi. Domus 0322 37.07.

CASTELLETTO TICINO zona centrale villa schiera recente composta da soggiorno, cucina abitabile, balconi, 2 camere, bagni, sottotetto con autorimessa, giardino. L. 120 000 000. Domus 0322 37.07.

52 Varie

TERRA coltura mq. 3.000 vendesi prezzo affare. Eventuale trasporto stesso. Tel. 0321/71163.

Attesa al Faraggiana per il grande jazzista

E domani Mulligan

Gerry, in doppiopetto blu, si esibirà con il suo quartetto - Questa sera ad Alzate di Momo suonerà Romano Mussolini

NOVARA — Gerry Mulligan, ovvero quarant'anni di storia del jazz. Il celebre sassofonista newyorkese suonerà domani alle 21 al teatro Faraggiana con il suo quartetto e la città ha già salutato il suo arrivo, organizzato dall'assessorato comunale per la cultura, con una risposta adeguata al prestigioso appuntamento: i biglietti per il concerto hanno quasi sfiorato il «tutto esaurito» in fase di prevendita.

In teatro ci sarà quindi la giusta cornice per festeggiare l'esibizione di uno dei miti viventi del jazz.

E non poteva essere altrimenti per questo artista che da anni ha abituato il pubblico ad un rapporto confidenziale, nel quale la musica è il solo linguaggio di comunicazione e le parole ridotte all'essenziale, giusto per presentare i solisti che suonano con lui.

Mulligan, 62 anni, che da molto tempo ha scelto l'Italia e in particolare Milano come patria d'adozione, a Novara sarà accompagnato dal pianoforte di Bill Charlap; dalla batteria di Richard «Richie» De Rosa e dal contrabbasso di Dean Johnson. E' la stessa formazione che ha compiuto con lui i più recenti «tour», nei quali il sassofonista ha offerto esibizioni di grande eleganza, oltre che per la qualità dei brani proposti, anche per la scelta «acustica».

Negli ultimi concerti Mulligan ha infatti privilegiato un ritorno alla musica non amplificata, riducendo al minimo l'impiego di microfoni.

Proprio il contrario di quanto avviene nella tendenza generale, dove sempre più spesso la potenza dei diffusori sembra mettere in secondo piano le sfumature sonorità «naturali» degli strumenti.

Mulligan, definito da molti il «poeta del jazz», ancora una volta va controcorrente, restituendo alle interpretazioni il fascino suggestivo della «via romantica»: sulle melodie e sugli arrangiamenti sobri, si staglia il virtuosismo del solista.

E lui si cimenta, oltre che con i sax baritono e soprano che l'hanno reso famoso e inconfondibile, anche con la propria voce, il clarinetto e il pianoforte.

A Novara i big del jazz non sono una novità. Nelle passate stagioni il Comune aveva organizzato serate con i grandi: fra gli altri Gil Evans, Steve Lacy, Mal Waldron e Joe Henderson.

Altro appuntamento importante per il jazz ad Alzate di momo dove suonerà Romano Mussolini.

Pietro Bonacchia

Gerry Mulligan e il suo sax sul palcoscenico del Faraggiana

Singolare mostra a Stresa

Un mondo di farfalle

Alcuni esemplari arrivano dall'Asia

STRESA — «Farfalle e fiori a Stresa» è il tema della rassegna aperta fino al 14 maggio prossimo, alla Palazzina Liberty di piazza Sirtori. L'iniziativa è patrocinata dall'assessorato al Turismo del Comune con un collezionista milanese. L'idea è semplice e, al tempo stesso, suggestiva: abbinare i fiori del lago ad esemplari raccolti a migliaia in tutto il mondo. Come dire: l'estetica abbinata al valore scientifico della collezione. Vi sono infatti esemplari provenienti dall'Asia, dall'Africa e dal Sud America. Motto della manifestazione, una strofa del caposcuola dei crepuscolari italiani, Guido Gozzano, che fu di casa sul Lago Maggiore, e al quale la vicina Belgirate ha dedicato un premio nazionale di poesia. Recitano i versi gozzaniani: «...*sotto il nostro sguardo ignaro si celebra tra il fiore e la farfalla il rito più mirabile, il mistero più tenero: le nozze floreali*».

E' la seconda volta che le farfalle, con la collaborazione dello stesso collezionista, approdano nella «perla» del lago Maggiore. Già 3 anni or sono, la Palazzina Liberty ospitò una manifestazione analoga. Fin dall'apertura (il 29 aprile), «Farfalle & fiori» sembra aver centrato l'obiettivo. L'accogliente cornice della Palazzina Liberty, infatti, dalle 10 del mattino accoglie i turisti presenti in città e qualche scolaresca, accompagnata da insegnanti. I ragazzi, in genere, si mostrano molto interessati alla varietà dei lepidotteri esposti. In un angolo della rassegna, inoltre, sono mostrati tovaglie e vari oggetti ornamentali, realizzati utilizzando esemplari dai colori particolarmente vivi.

I fiori sono quelli tipici coltivati dai floricoltori del lago, la cui importanza economica cresce sempre di più con il passare degli anni e per i quali una «vetrina» internazionale qual è Stresa è sempre un'occasione importante per mettersi in mostra.

Il Lago Maggiore, in questo scorcio di primavera, pullula letteralmente di manifestazioni floreali. Dalla mostra della camelia alla settimana del tulipano di Verbania, da «Lesa in fiore» alla mostra «Farfalle & fiori a Stresa».

Fino a qualche anno fa si teneva sempre a maggio «Stresa in fiore» che consentiva ai produttori del lago di commercializzare le loro coltivazioni. In questo mese di maggio è in programma anche la mostra della Camelia a Cannero.

«Farfalle & fiori a Stresa» è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 10 alle 12,30 e poi nel pomeriggio dalle 15 alle 19.

Mauro Rampinini

Nell'Ossola piste innevate e arrivano ancora prenotazioni

Sci, la stagione continua

DOMODOSSOLA — Neve ancora presa d'assalto sui monti ossolani nell'ultimo ponte. E la stagione non è ancora finita. In Valle Formazza molte presenze si registrano nei rifugi d'alta quota, scelti come base per escursioni sci-alpinistiche. Numerosi anche quelli che, con gli sci da fondo, si cimentano sul percorso che attraversa i boschi formazzini. Si scia ancora alla Piana di Vigezzo. La «valle dei pittori» è stata scelta anche da chi ha voluto riposare tranquillamente nella pineta di Santa Maria. Sempre in Valle Vigezzo, e così anche a Masera, c'è stato chi ha voluto compiere passeggiate in sella ad un cavallo.

Macugnaga, nell'ultimo ponte, è stata invasa dalla tradizionale clientela lombarda, da stranieri e da scolaresche in vacanza. Si scia in paese e al Passo del Moro dove è aperta anche la chilometrica pista Moro-Bill.

Neve, sole e sci anche a San Domenico Ciamporino, in Valle Divedro, dove si sono esibiti i campioni di snowboard, il surf delle nevi che in Ossola sta andando per la maggiore.

La stagione sciistica avrà ancora un'appendice il prossimo fine settimana. Chi ha voluto abbronzarsi ha scelto l'alpe Lusentino, e l'alta Valle Bognanco.

Gli albergatori hanno registrato un discreto passaggio, ma ancora una volta i protagonisti di questi giorni festivi sono stati i nuclei familiari che, armati di macchina fotografica e cestini per la colazione, si sono assentati per una sola giornata. (c. b.)

VERBANIA — Traffico intenso sulle strade, cielo sereno appena velato da nubi alte, temperature nelle medie stagionali disturbate di tanto in tanto da raffiche di vento. Niente punte record, però, almeno secondo le prime valutazioni. Questa, in estrema sintesi, la «fotografia» del ponte del 1° maggio sul Lago Maggiore. «*Non si tratta però* — spiegano all'Azienda di promozione turistica — *di un periodo particolarmente significativo. Il 1° maggio, dal punto di vista turistico, non ha mai fatto tendenza. Gli ultimi dati attendibili al riguardo sono relativi alla Pasqua*». Una Pasqua fatta di luci ed ombre, visto che la prima impressione non è stata suffragata dalle cifre. Secondo i calcoli dell'Apt, infatti, gli arrivi relativi ai giorni 24, 25 e 26 marzo registrano un calo degli arrivi, rispetto all'88: il 12,85% in meno ad Arona, il 2,12% a Stresa, l'1,78% a Baveno. In controtendenza Verbania con il 2,52% in più. A Stresa, però, le giornate di presenza sono aumentate notevolmente: il 9,74% in più. Inversa, comunque, la tendenza generale: l'8,41% in meno a Verbania, il 6,15% a Baveno, il 18,83 ad Arona. Dati, è bene precisarlo, che riguardano i soli alberghi. I campeggi erano ancora chiusi a Pasqua e il turismo del weekend è fatto sempre più di trasbordi in camper, ai quali basta solo un parcheggio per passare la notte. Sfuggono, inoltre, ad ogni quantificazione le seconde case, fenomeno tradizionalmente diffuso dal Vergante al confine.

Quella della tendenza alla contrazione della vacanza, del resto, è un fenomeno in atto da qualche anno, come confermano alla stessa Apt, soprattutto in seguito all'avvento delle gite organizzate con pullman da gran turismo che implicano maggiori spostamenti da un luogo all'altro. (m. r.)

BASEBALL - Una vittoria dei novaresi sui campioni

Tosi caricata a Milano dal successo sul Rimini

Impegnativa trasferta in Lombardia - Premiato Beppe Guilizzoni

NOVARA — E' stata una vittoria storica quella ottenuta dalla Tosi Farmaceutici al diamante «Provini» nella quarta giornata del massimo campionato di baseball a spese dei campioni d'Italia in carica del Ronson Lenoir Rimini. Gli adriatici, negli ultimi quindici anni, non avevano mai perso una partita per manifesta inferiorità com'è avvenuto a Novara. Un formidabile Danny Newman sul monte di lancio ha portato gli azzurri ad un 13-3 che resterà nella storia del baseball novarese.

Una vittoria su tre incontri contro i «pirati» è risultato decisamente positivo.

Beppe Guilizzoni è stato premiato sabato con il trofeo intitolato ad Eiso Ferrara che ogni anno «Radio Azzurra» assegna allo sportivo novarese che si è messo maggiormente in luce.

Il manager era soddisfatto perché la sua squadra è riuscita a tenere il passo del Milano che ha compiuto la notevole impresa di andare a vincere una partita in quel di Parma. **r. s.**

Fusione incontro a Stampa Club

NOVARA — Si parlerà di fusione nucleare fredda, questa sera, nella consueta riunione dello «Stampa Club». Il relatore della serata sarà il professor Giuseppe Lanzavecchia dell'Enea (l'ente nazionale energia alternativa) che ha eseguito con successo l'esperimento italiano di fusione nucleare presso il laboratorio di Frascati. Sarà il racconto di un testimone diretto. Un tema di stretta attualità dopo i dubbi e le polemiche esplose in questi giorni intorno all'esperimento di Fleischmann.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Film a luce rossa. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: **Una pallottola spuntata.** Ore 20,15; 22.
FARAGGIANA: **Essi vivono**, di John Carpenter. Ore 20,20; 22,15.
VITTORIA: **Fantasmi da legare.** Ore 20; 22.
VIP: **In fuga per tre**, con Nick Nolte. Ore 20,15; 22,15.
ARALDO: **Mistic pizza.** Ore 20,15; 22,15.
SACRO CUORE: **Ladri di saponette**, ore 21.

ARONA

MODERNO: **Rain man**, con Dustin Hoffman. Ore 21,30.
SAN CARLO: riposo

GATTINARA

ITALIA: film a luce rossa.

TRECATE

VITTORIA: **Una donna in carriera.** Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: **Gattine in amore** (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: riposo.
VIP: **Mambo.** Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): **Talk radio.** Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): **In fuga per tre.** Ore 20; 22,15.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Viale Roma, via Torelli. Dalle 8,45 alle 20,15: Gorla, largo Buscaglia.

IN PROVINCIA

ARONA: Manzoni.
POMBIA: Perotti.
OLEGGIO: Mazzoravelli.
GATTINARA: Comazzini.
VERBANIA (Fondotoce): Melo.
VERBANIA (Cambiasca): Gasparetti.
CANNOBIO: De Alessi.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 455.555; **Vigili urbani** 459.222; **Soccorso Aci** 116.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 398.401/2 - Fax 35.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.436.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.941; **Arona:** v. Danacca 40/a, tel. (0322) 41.700.

E' improvvisamente mancato
Franco Bozzola
Capo Ripartizione Servizi Sociali
di anni 50

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Luisa**, il figlio **Valerio Massimo**, la mamma **Giovanna**, le sorelle **Paola e Carla**, i cognati, i suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5 corrente mese alle ore 15 in chiesa parrocchiale indi la salma verrà trasportata a Galliate per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Oleggio, 3 maggio 1989.

Gianfranco, Diana, e Rosa Palavera sono affettuosamente vicini a Paola ed a tutti i famigliari nel dolore per la morte del fratello
dr. Franco Bozzola
e si uniscono nel commosso ricordo e nella preghiera.
— Milano, 3 maggio 1989.

Partecipa al lutto **Giovanni Bozzoli**.

Il dr. **Gianfranco Palavera, collaboratori, dipendenti tutti dello studio notarile** partecipano al lutto della cara Paola e dei famigliari per la morte del
dr. Franco Bozzola
— Galliate-Milano, 3 maggio 1989.

Maria Antonietta e Roberta con la rispettive famiglie si stringono commosse con affetto a Paola nel dolore per la prematura scomparsa del fratello
dr. Franco Bozzola
— Galliate, 3 maggio 1989.

E' improvvisamente mancato il compagno
Franco Bozzola

La **Camera del Lavoro** e la **Funzione Pubblica C.G.I.L.** di Novara nel ricordarne la lunga militanza sindacale per l'affermazione degli ideali di giustizia sociale e libertà e l'esemplare impegno di lavoratore e dirigente del Comune di Novara partecipano, commosse, al dolore della famiglia e invitano i propri iscritti, i lavoratori e coloro che lo hanno conosciuto e stimato a partecipare alle esequie che si svolgeranno ad Oleggio venerdì 5 c.m. alle ore 14,30 con partenza dall'abitazione in via S. Maria 25.
— Novara, 3 maggio 1989.

L'Istituto «De Pagave» di Novara si associa al dolore della famiglia per la repentina scomparsa del
dott. Franco Bozzola
e ne ricorda le doti umane e le grandi capacità professionali, costantemente dimostrate nell'ambito del servizio sociale novarese.
— Novara, 3 maggio 1989.

Paolo Balzini piange disperato la scomparsa della sua fidanzata
Fides Fantin
e partecipa al dolore della mamma eternamente.
— Milano, 3 maggio 1989.

Partecipano al lutto **Luisa e Mario Pa**[illegible]

TRIBUNALE DI VERBANIA

Fallimento
AUTOTRASPORTI VERBANO S.n.c.

SI RENDE NOTO

che il giorno 14-6-1989 alle ore 12 avanti il Giudice Delegato, dr. M. S. Riccobono si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
Comune di Gravellona Toce (No): Porzione di fabbricato sito nel comune di Gravellona Toce, c.so Sempione, in N.C.E.U. al foglio 1/7, mappali 169 (corpo alto di fabbrica), 170 cortile e 171 (corpo di fabbricato ad uso autorimessa) corrispondenti in N.C.T. ai mappali 492 e 292 foglio 8 e precisamente porzione costituita da: appartamento al 1 (primo piano fuori) superficie di circa mq 108, composto da tre vani oltre servizi, identificato con n. 10, e con annesso vano di cantina, identificato col n. 10, il tutto distinto alla Partita 949 come segue: foglio 1/a, mappale 169/11, c.so Sempione n. 9 (P1 - S1, cat. A/3, classe 3, vani cinque, R.C. L. 1480).
Confini dell'appartamento: piazzetta; mappale 172; cortile comune, mappale 169/4 con interposto vano scala.
Confini della cantina: cantina n. 11 corridoio comune di accesso; cantina n. 13; piazzetta.
E' compresa la proporzionale quota di comproprietà degli enti comuni condominiali tra cui l'area coperta e quella scoperta, il porticato, l'androne d'ingresso, le scale, i ballatoi, l'impianto ed il locale di riscaldamento, il terrazzo e quant'altro indicato pari a 73,84%.

CONDIZIONI

Prezzo base: L. 96.665.400.
Domande di partecipazione in carta legale da presentarsi entro il 13-6-1989 ore 13, allegando una somma pari al 30% del prezzo base (10% a titolo di cauzione, e 20% a titolo di acconto spese procedura) per ciascun lotto, mediante **assegni circolari trasferibili** intestati alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Verbania.
Aumento minimo L. 2.000.000.
Versamento prezzo di aggiudicazione (dedotta la cauzione) entro 60 giorni dalla data di aggiudicazione.
Tutte le spese relative alla vendita (esclusa l'Invim) sono a carico dell'aggiudicatario.
Atti relativi alla vendita consultabili presso la Cancelleria.
Maggiori informazioni presso il Curatore, sig. avv. Roberto Bertolo con studio in Verbania Intra, piazza Cavour 43, tel. 0323 44.471.

IL DIRIGENTE LA CANCELLERIA
dr. G. Saccà

La struttura del Belvedere presenta problemi di staticità

Cavalcavia malato grave e va avanti il sostituto

Il Comune ha già preparato il progetto per costruirne uno nuovo in viale Torricelli

VERCELLI — Mezzo secolo portato male. Il cavalcaferrovia del Belvedere preoccupa l'amministrazione comunale per i vistosi segni di cedimento e l'assessorato Lavori pubblici ha affidato ad un gruppo di tecnici il controllo della struttura. E, in attesa del responso, il Comune ha presentato il progetto per la costruzione di un altro cavalcaferrovia, quello di viale Torricelli, che dovrebbe sostituire quello più vecchio e malandato.

L'assessore Giovanni Amerio parla di segni di cedimento, intonaci scrostati, armature in ferro corrose dalla ruggine, parapetti che si sgretolano al punto che alcuni sono già stati sostituiti. *«Il trascorrere degli anni lascia tracce su ogni cosa — spiega Amerio — ma di certo è il traffico, sempre molto intenso, a provocare i danni maggiori. Chi ha progettato la struttura negli Anni 30 forse non poteva neppure immaginare che la struttura, cinquant'anni dopo, dovesse sopportare carichi così pesanti».*

Progettato infatti per accogliere un traffico ridotto e limitato alla città, ora è diventato impercorribile nelle ore di punta e le vibrazioni, in crescendo, mettono in luce i gravi difetti. E ora il divieto di passaggio dei Tir non basta più a risolvere i problemi.

In questi giorni sono sotto controllo i parapetti. Aggiunge Amerio: *«Quelli che hanno ceduto sono già stati sostituiti con protezioni provvisorie, ma è intenzione dei tecnici rimuoverli tutti e al loro posto mettere strutture in metallo leggero e più resistenti in caso di urto».* E l'elenco delle magagne si fa sempre più lungo. A questo punto le soluzioni sarebbero due: o eliminare il cavalcavia, o sostituirlo con uno nuovo. La prima ipotesi, considerato l'ostacolo dei binari della Torino-Milano, è impraticabile. Rimane la seconda, che è quella scelta appunto dal Comune.

Il nuovo cavalcaferrovia sarà costruito in viale Torricelli e diventerà la vera via di uscita di Vercelli verso la statale per Novara e il casello autostradale di Borgovercelli dell'Autotrafori. Il progetto, redatto dall'Ufficio tecnico comunale, prevede un costo di circa 7 miliardi. Dice ancora Amerio: *«Abbiamo trasmesso alle Ferrovie dello Stato le nostre soluzioni tecniche per avere il benestare, ma, soprattutto, per poter ottenere i finanziamenti. Il cavalcaferrovia si innesterà con via Trieste e proseguirà verso la tangenziale Nord. La parte centrale della costruzione, quella che dovrà scavalcare i binari, sarà lunga 148 metri, con una larghezza di 19».* Potendo disporre di un nuovo cavalcaferrovia, quello vecchio sarà utilizzato soltanto dal traffico urbano.

E questo è l'obiettivo che si prefiggono inoltre i progettisti della tangenziale Nord: dare alla viabilità cittadina una valvola di sfogo, eliminando definitivamente gli ingorghi del traffico al Belvedere e dirottare quindi tutto il traffico per Novara e Milano a Caresanablot.

Daniele Cabras

■ Un quartiere protesta per la scuola

VERCELLI — Nel bilancio non sono previsti interventi per la sistemazione della scuola media «Ferrari» e il consiglio della quinta circoscrizione protesta con il Comune.

I rappresentanti della zona di Porta Torino, Belvedere e Canadà fanno osservare che in più occasioni il problema della scuola era stato portato all'attenzione della giunta e del Consiglio comunale.

Anche il preside e il presidente del consiglio di istituto avevano fatto rilevare agli amministratori comunali i grossi problemi della «Ferrari»: tutti speravano nel bilancio dell'89, ma i finanziamenti continuano a tardare. *(r. m.)*

Dopo pci e psi, i candidati della dc, dei verdi e del psdi

Trino, liste al completo

Per i democristiani si ricandida dopo anni l'ex sindaco Pilato - Gli ambientalisti con il leader Cisnetti, mentre i socialdemocratici si affidano al vicesindaco uscente Ronco

TRINO — Sono cinque le liste per le amministrative del 28 e 29 maggio. Oltre a socialisti e comunisti (che abbiamo presentato ieri), parteciperanno alla competizione elettorale democristiani, verdi e socialdemocratici.

Incominciamo dalla dc. Capofila è Roberto Rosso, 28 anni, dottore in legge e capogruppo uscente; numero due è Pietro Soldà, 57 anni, segretario della sezione cittadina. Gli altri diciotto candidati sono: Roberto Berutti, 22 anni, studente in Economia e commercio; Giovanni Boria, 47 anni, impiegato Fiat; Maria Bovio, 23 anni, impiegato al Distretto irriguo; Mario Buffa, 49 anni, funzionario di banca; Mario Croce, 53 anni, impiegato amministrativo; Giuseppe Crosio, 40 anni, impiegato all'Archivio di Stato; Giuseppe Ferraro, 48 anni, preside dell'Itis; Ernesto Giovanni Ferrarotti, 57 anni, libero professionista.

Quindi: Nives Forza, 30 anni, insegnante elementare; Piero Ghisio, 46 anni, laureato in Scienze politiche; Roberto Lucente Forte, 23 anni, impiegato di banca; Rosalia Lunardelli Favero, 51 anni, artigiana; Paolo Pilato, 55 anni, assessore provinciale; Davide Rosso, 40 anni, direttore del Laboratorio di analisi; Alessandro Serra, 33 anni, impiegato Fiat; Giuseppe Suman, 39 anni, elettrotecnico; Antonella Tricerri, 27 anni, impiegata della Questura, e Giuseppe Trinchero, 38 anni, medico chirurgo.

Oltre ai due capilista, va segnalata la presenza dell'ex sindaco Paolo Pilato, che si ricandida alle amministrative dopo molti anni. La lista democristiana sarà presentata dalle 18 di oggi al teatro Civico in una «serata giovane» con la presenza degli onorevoli Giovanni Goria e Gianfranco Astori e dell'assessore alla Gioventù del Comune di Torino Giampiero Leo.

I verdi si presentano all'appuntamento con le urne candidando l'ex consigliere provinciale e leader del partito Andrea Cisnetti, 43 anni, affiancato da tre capi-lista, Gian Luigi Guasco, 35 anni, impiegato Enel, Giorgio Cograsso, 35 anni, insegnante, Tiziana Celoria, 36 anni, esponente del Wwf. Gli altri 12 nomi in lizza sono quelli di Pier Giuseppe Danna, 29 anni, artigiano; Raffaella Gambuzzi, 39 anni, impiegata; Giovanni Casula, 35 anni, dipendente Enel; Nicoletta Irico, 25 anni, impiegata; Olimpio Ferrarotti, 58 anni, pensionato; Alfia Fossarello, 28 anni, casalinga; Adriano Ferrarotti, 40 anni, impiegato; Bruno Roiteri, 28 anni, insegnante musicale; Roberto Novarese, 20 anni, militare di leva, e infine Paolo Ferrarotti, 24 anni, studente; Enzo Oino, 36 anni, ingegnere; Pier Giuseppe Furlan, 38 anni, insegnante.

I socialdemocratici, che presenteranno ufficialmente la loro lista il 20 maggio, durante un incontro a cui dovrebbero partecipare l'ex segretario nazionale del partito, Nicolazzi, e il ministro ai Lavori pubblici, Ferri, candidano, come nome di spicco, il vicesindaco uscente, Alberto Ronco, 60 anni. Gli indipendenti sono 7. Questa la lista: Mario Piatti, 30 anni, perito chimico; Germano Barbero, 42 anni, impiegato; Antonino Bulotto, 62 anni, capo-cantoniere; Maria Luisa Crosio, 19 anni, insegnante elementare; Franco Picco, 53 anni, pensionato; Adriano Basso, 34 anni, operaio; Franco Ravasenga, 34 anni, insegnante (indipendente); Antonietto Balocco, 59 anni, pensionato (ind.); Bruno Corti, 48 anni, operaio; Alfredo Pasini, 50 anni, pensionato (ind.); Franco Zorz, 33 anni, impiegato (ind.).

Poi: Claudio Gobber, 33 anni, dipendente Enel (ind.); Giampiero Ronza, 52 anni, artigiano; Adelmo Mazzucco, 32 anni, autista (ind.); Gianbattista Ciceri, 37 anni, artigiano; Giuseppe Bertoli, 52 anni, artigiano; Antonio Francinelli, 58 anni, artigiano; Pierangelo Pilato, 26 anni, operaio (ind.); Riccardo Negro, 37 anni, agente di commercio.

Roberta Martini

■ Riapre il mercato a Borgo d'Ale

BORGO D'ALE — Si è aperto, con la commercializzazione degli asparagi, il mercato ortofrutticolo, la cui attività continuerà sino al prossimo autunno. Le vendite, come detto, sono concentrate sugli asparagi, verdura di stagione, ma, nonostante la quantità offerta sia soddisfacente (10 quintali in media), la domanda dei commercianti è molto contenuta. Le quotazioni oscillano attorno alle 2000 lire il chilogrammo.

Intanto il Comune sta proseguendo gli interventi per ampliare la struttura: sono stati appaltati i lavori per la costruzione di nuovi capannoni e per l'ampliamento delle celle frigorifere. *(n. o.)*

Castigliano tra i morti di Superga 40 anni fa

Eusebio volò nel mito

VERCELLI — Gli sportivi, ma non soltanto loro, ricordano oggi uno dei morti di Superga: Eusebio Castigliano, vercellese del rione Cappuccini.

Castigliano, che è stato uno dei grandi giocatori del grande Torino assieme ad un altro vercellese, Piero Ferraris II, giocava da mediano. Allora predominava il sistema, il famoso «W M» inglese, sette uomini all'attacco capaci di ritornare immediatamente in difesa e Castigliano era uno dei perni di questo schieramento.

Nato come mezzala, con un tiro formidabile, aveva trovato nella nuova disposizione tattica il mezzo per dare alla propria azione continuità ed altissimo rendimento.

Alto, slanciato, di carattere duro, Eusebio Castigliano riusciva ad essere al centrocampo un motore irresistibile ed all'attacco, quando si presentava l'occasione del tiro, elemento di dirompente potenza. Era nato e cresciuto

Eusebio Castigliano

alla grande scuola delle società calcistiche dei Cappuccini, che già vantavano tanti giocatori di valore, tra cui Zanello, terzino della Pro Vercelli, del Torino e della nazionale, uno dei rigoristi entrati a far parte della storia del calcio italiano.

Nella Pro Vercelli Castigliano si era messo subito in luce. La squadra bianca allora giocava ancora in Serie B ed aveva nelle sue file uomini come Caracciolo, Casalini, Facchini (diventato poi trainer e direttore sportivo della stessa Pro) e ancora altri che aveva poi ceduto, come Ramella, Pondrano, Alberico, Biraghi, Vannucci, Bovoli tutti finiti in A e qualcuno in nazionale. Ma Castigliano era apparso diverso dagli altri: il suo stile sul campo di gioco era unico.

Castigliano venne poi ceduto allo Spezia quando prestò servizio militare in Marina e con la formazione di Scarpato (si chiamava Vigili del Fuoco Spezia) vinse un titolo di campione d'Italia. Ma il titilo, per ironia della sorte, non venne però riconosciuto perché la squadra ligure era considerata una formazione dilettantistica.

Eusebio Castigliano compì quindi il gran salto nel Torino e poi ancora nella nazionale. Infine volò nella leggenda di Superga, quarant'anni fa. **f. l.**

Lettere del giovedì

Troppi ostacoli per handicappati

Le iniziative a sostegno degli handicappati e di chi soffre per menomazioni fisiche sono sempre molte, quanto ai fatti si contano sulle dita di una mano. E' il caso delle cabine telefoniche: a Vercelli, capoluogo di provincia, ne esisterebbe una sola (uso il condizionale perché altre non ne ho viste), attrezzata per i portatori di handicap e per di più fuori uso da tempo.

Non sarebbe possibile migliorare questo servizio? Addirittura vi sono pubblicità televisive, dai toni drammatici, che denunciano il problema delle barriere architettoniche. Grazie per l'attenzione.

Giuseppe Casalino, Vercelli assessore ai Lavori pubblici

Un'ombra sul record dell'Inps vercellese

Ho letto sulla pagina di Vercelli de «La Stampa» un articolo dedicato all'efficienza dell'Inps di Vercelli che sbrigherebbe nell'arco di 100 giorni le pratiche pensionistiche. E se vi sono intoppi sarebbero da imputare ad istituzioni ad essa affini che ritardano nel completare le pratiche perché carenti di personale o di moderni strumenti di lavoro (vedi computer). Il mio caso è un esempio di questa situazione.

Sono pensionato dal 1° gennaio 1986 (ero dipendente dell'ospedale Sant'Andrea) e a tutt'oggi percepisco solo un acconto di lire 840.000 mensili, attendendo da oltre un triennio il mio spettante definitivo. Si può parlare di efficienza dell'Inps?

Premetto che un anno prima di dimettermi ho fatto domanda di ricongiunzione appoggiandomi ad un patronato e che le aziende esterne da riallacciare alla pratica ospedaliera sono due ed entrambe in zona. Ma i mesi di ritardo si accumulano.

Bruno Francese, Vercelli

Riaprirà a giorni corso Randaccio

Ho letto su questa rubrica lettere di protesta per l'interruzione del traffico nel tratto di corso Randaccio.

I lavori, i vercellesi ormai lo sanno, riguardano la posa delle tubazioni per la fognatura del rione Canadà.

Ci sono stati dei ritardi nell'esecuzione delle opere, ma il maltempo delle ultime settimane ha bloccato la normale attività del cantiere.

Adesso comunque il lavoro sta per volgere al termine e, se non ci saranno ulteriori intoppi, la prossima settimana saranno tolte le transenne e corso Randaccio verrà riaperto al traffico.

La strada sarà inoltre riasfaltata, seppur provvisoriamente, per limitare agli automobilisti il disagio degli scossoni dovuti al fondo sconnesso a causa dei lavori di scavo.

Giovanni Amerio

Hockey, ampio vantaggio (11-4) sui lombardi

Amatori, stop al Lodi

VERCELLI — L'incontro di andata di spareggio tra l'Amatori e la Sartotecnica Lodi per l'ammissione nei play off se lo sono aggiudicato i vercellesi per 11-4. Pochissimo pubblico (ma la partita non era stata neppure pubblicizzata con i manifesti) con gli ultrà che avevano inalberato uno striscione con scritto: *«Siamo gli unici vivi in questa città di morti»*.

La formazione vercellese non ha avuto difficoltà a battere i lodigiani che oltretutto erano privi di due dei loro migliori uomini e i veterani Borrini, ex Amatori, e Calloni, ex Roller non sono stati sufficienti a operare il miracolo.

La formazione vercellese comunque non ha insistito troppo, una volta stabilito un vantaggio rilevante, tanto che l'allenatore Pietta, nei minuti finali dell'incontro, ha fatto scendere in pista parecchi giovani. Hanno segnato sei gol Frasca, tre Cairo, uno ciascuno Luz e Colamaria. **f. l.**

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: chiuso e da domani **La mosca 2** con Eric Stoltz, Daphne Zuniga, Lee Richardson (viet. min. di 14 anni).

NUOVO ITALIA: **High spirits**, fantasmi da legare, di Neil Jordan, con Peter O'Toole, Steve Guttemberg, Daryl Hannah (vietato 14 anni - dolby stereo).

PRINCIPE: **Turista per caso**, di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Kathleen Turner, Geena Davis (dolby stereo).

VIOTTI: prosegue **I gemelli** di Ivan Reitman con Arnold Schwarzenegger e Danny De Vito.

SALA DUGENTESCA: alle 21 dodicesimo appuntamento della serie di diapositive I Paesi del Mondo commentate dai protagonisti ed organizzate dal professor Vittorio D'Armento. La serata sarà dedicata a «Australia - Un viaggio nella natura» di Silvana Fournier.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Minima, corso Libertà 11, tel. 65.152.

Ussl 50 - Gattinara (VC): *Dr. Gaudenzio Cominazzini*, corso Garibaldi 94, tel. (0163) 833.417.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, Croce Rossa (0161) 52.277, **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.858; **Gattinara** (0163) 835.411, Croce Rossa (0163) 833.500; **Santhià** (0161) 921.688; **Trino** (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Mobil**, bivio per Quinto

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 30, tel. (0161) 68.062-54.747.

Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090

Biella, dopo le polemiche interviene l'assessore Strukel

Pochi controlli ai diesel? In Comune: «Non è vero»

Al lavoro una «squadra ecologica» - Acquistato un moderno opacimetro per l'analisi dei fumi

BIELLA — «*Questa campagna antinquinamento è stata ideata soprattutto per sensibilizzare i cittadini a un corretto uso dei veicoli diesel. Abbiamo puntato molto su un'azione di prevenzione cercando di aiutare gli automobilisti a mettersi in regola con la legge. Solo in un secondo tempo si passerà alla fase di repressione con controlli su strada*». L'assessore all'Ecologia di Biella, Bruno Strukel, risponde alle critiche di questi giorni sul servizio predisposto dal Comune che definisce «*non veritiere e lesive della campagna antiquinamento*».

Una scelta che invece secondo l'assessore socialdemocratico ha dato risultati significativi: «*In quaranta giorni, dal 20 marzo al 30 aprile, le quattro ditte convenzionate con il Comune di Biella hanno complessivamente verificato con i loro opacimetri circa 1200 veicoli diesel, che sono risultati per il 56 per cento regolari e per il 44 per cento non adeguati alle norme di legge. Di questi, circa 300 erano camion, autocarri e trattori, e altri 190 autovetture*».

Considerando che solo una parte dei cittadini si è rivolta ai centri convenzionati del Comune per i controlli, mentre un numero altrettanto considerevole ha preferito affidarsi al proprio meccanico di fiducia, e che parecchie grandi industrie hanno scelto per l'operazione ditte specializzate, l'azione di sensibilizzazione dell'assessorato all'ecologia ha raggiunto l'obiettivo che si era prefisso. Tutti si sono preoccupati di far controllare il loro diesel anche in considerazione delle pesanti sanzioni per chi non sarà trovato in regola con le disposizioni di legge: ritiro del libretto di circolazione, rapporto alla magistratura per inquinamento, multe.

Del resto il decreto del presidente della Repubblica n. 323 sull'applicazione della legge 615 del 13 luglio 1960 non lascia dubbi: dal febbraio scorso i fumi emessi da tutti i veicoli diesel debbono rispettare determinati limiti di opacità.

Aggiunge Strukel: «*Non è vero che in Comune nessuno ha ricevuto l'incarico di fare i controlli. Il vice comandante dei vigili urbani, capitano Alfio Trocca, e il maresciallo Pier Adelchi Maffeo insieme al geometra Lometti dell'assessorato all'ecologia, addetto al settore inquinamento dell'aria, sono perfettamente a conoscenza dell'azione intrapresa e incaricati dei controlli*». Avviare l'operazione non è stato comunque facile.

Se ci sono stati ritardi nell'avvio della macchina organizzativa questi non potrebbero essere imputati al Comune. Spiega l'assessore: «*L'opacimetro, questo strumento in dotazione all'Usl 47 che serve per i controlli dei fumi, al momento di iniziare la campagna è risultato guasto e comunque non idoneo alle precise misurazioni dei gas di scarico dei motori diesel. La Giunta ha dovuto così provvedere d'urgenza il 26 aprile all'acquisto di uno apparecchio omologato, dotato di stampante, e che servirà per i controlli su strada che saranno fatti dopo il 2 maggio*».

Conclude Strukel: «*Non so quindi fino a che punto corrispondano al vero le affermazioni ascritte al comandante dei vigili, il maggiore Monti, in quanto egli deve essere bene a conoscenza di quanto stabilito dall'articolo 23 della legge n. 615, che demanda gli accertamenti delle infrazioni ai funzionari, agli ufficiali e agli agenti di Pg all'articolo 137 del testo unico sulle norme che disciplinano la circolazione stradale*».

m. al.

■ «Insolvenza fraudolenta», arrestato

BIELLA — Francesco Brando, 43 anni, originario di Lamezia Terme ma residente a Pont Saint-Martin in via Roma 10, è stato arrestato l'altra notte dalla polizia. L'uomo, incappato in un posto di blocco in via Torino, è risultato ricercato: deve scontare infatti 4 mesi di reclusione per insolvenza fraudolenta. La sentenza era stata emessa dal pretore di Santhià il 24 febbraio. (d. p.)

■ Una mostra di Silvana Siciari

BIELLA — S'inaugura oggi nei locali della «Rondolina» di Biella-Vaglio una mostra della pittrice Silvana Siciari. Saranno esposti i maggiori lavori dell'artista biellese. La personale rimarrà aperta fino a giovedì 18. (d. p.)

■ Incontro di pugilato femminile

COSSATO — E' di scena il pugilato femminile questa sera al Caravel-Discovery. Nella discoteca di via Matteotti Giacomo Betelli ha allestito un ring dove si darà battaglia una coppia di donne con casco e guantoni. In serata uno spettacolo di Gigi Rosa. (d. p.)

■ Una conferenza del Kiwanis club

BIELLA — Si parlerà del caso «Rushdie» questa sera alle 21 nell'istituto tecnico industriale Quintino Sella, in via Rosselli 2. Organizzata dai soci del Kiwanis club è in programma una conferenza che avrà per tema «Il caso Rushdie: fanatismo e tolleranza». (d. p.)

Reazioni negative in città alla chiusura del convento

Abbandonano S. Sebastiano

I frati se ne andranno in settembre - Il padre provinciale: «Decisione dovuta al calo delle vocazioni» - I biellesi si rivolgono al vescovo Giustetti - Forse l'ordine può ancora essere annullato

BIELLA — I frati abbandoneranno il monastero di San Sebastiano. Se non interverranno fatti nuovi, a settembre l'ultimo dei rappresentanti dell'ordine dei Frati minori, padre Accursio, lascerà il convento nel rinascimentale chiostro ai piedi del Piazzo. La decisione è stata presa molto in alto, a Roma, in esecuzione di un piano di ridimensionamento della presenza francescana sul territorio nazionale, ma ha suscitato vivaci reazioni in tutti gli ambienti cittadini.

E' stato padre Accursio a dare l'annuncio domenica, durante la messa: «*Non potevo andare via così di nascosto senza avvisare i biellesi che da anni sono affezionati al nostro ordine. Mi sembrava una cosa poco dignitosa, un tradimento per i fedeli. Ma non fatemi dire più di quanto ho già detto. Per informazioni chiedete a Torino, al nostro superiore, padre Battagliotti*». Ma padre Battagliotti in questi giorni è indisposto e invece ne parla padre Fedele, segretario provinciale dell'ordine dei Frati minori: «*Non è stata una decisione facile, anche perché ci rendiamo conto che con la nostra partenza si creano dei problemi. Innanzitutto per la Curia che dovrà provvedere alla continuazione del ministero religioso nella basilica, ma poi anche per il Comune che è proprietario dell'immobile, e che in qualche modo dovrà provvedere alla custodia degli antichi edifici. Per questo da settimane si sta discutendo con il vescovo e con il sindaco per trovare la soluzione migliore per rendere il più indolore possibile la nostra partenza*».

Biella. Padre Accursio, l'ultimo dei frati Minori, nel chiostro di San Sebastiano

Ma perché lasciare una città dove nei secoli si è instaurato un rapporto stretto tra i frati e i cittadini? Decine di personaggi anche illustri, medici, magistrati, sono stati ospiti delle celle del convento; i biellesi amano la basilica di San Sebastiano così piena di storia e hanno sempre risposto generosamente a tutte le iniziative.

Risponde padre Fedele: «*Purtroppo dobbiamo fare i conti con il calo delle vocazioni. Non è un fenomeno solo nostro, ma noi dobbiamo anche considerare l'età piuttosto avanzata dei 120 frati rimasti in Piemonte. E non possiamo essere dappertutto. Automaticamente si tende a ridurre i conventi dove non si fa più vita comunitaria e a Biella purtroppo è rimasto un solo frate in quanto un secondo da due mesi è in infermeria*».

Ma la spiegazione non convince i biellesi. Pensano che proprio perché il chiostro di San Sebastiano è del Comune si sia scelto di annullare la microcomunità francescana di Biella: non si sarebbe stato posto a Trino il problema di vendere degli edifici che non hanno mercato. Ma padre Accursio interviene: «*Niente polemiche, per carità. Non facciamo sottoscrizioni e marce su Torino. Servirebbero solo a esasperare gli animi e probabilmente a rendere definitiva una decisione che forse può ancora essere cambiata. Io prego perché ciò accada, anche perché dopo 15 anni di vita a Biella non posso dire di non essere affezionato a questa città. I biellesi però hanno diritto di manifestare i loro sentimenti per una decisione che li riguarda da vicino. Trovino il modo di far sentire al nostro vescovo le espressioni che in questi giorni sono arrivate a me*».

L'ordine dei «minori» opera ininterrottamente a Biella dal 1930. La sua «specialità», se così si può definire, è la confessione e la direzione spirituale. Dice un biellese: «*La cosa che tutti abbiamo sempre apprezzato è la disponibilità di questi frati ad accogliere la gente, ad ascoltarne i problemi. Tutti coloro che si sono rivolti a San Sebastiano hanno sempre trovato comprensione, conforto anche materiale sotto forma di un piatto di minestra calda e di un tetto. Ecco perché i biellesi vogliono che i frati restino*».

Maurizio Alfisi

Scaduto ieri il termine per la presentazione delle liste

Tutti i candidati di Varallo

Nove i gruppi in lizza nelle elezioni amministrative del 28 e 29 maggio
Vassena capofila del raggruppamento Unità e democrazia socialista

VARALLO — Sono nove le liste di candidati che parteciperanno il 28 e 29 maggio alla tornata elettorale per il rinnovo dell'amministrazione comunale. Eccole in ordine di presentazione.

Pci: Francesco Galasso, Enrico Pagano, Maria Luisa Rodolfo Metalpa in Portigliotti, Enrico Pizzorno, Marco Carmellino, Teresio Chiodi, Enrico Finotello, Marilena Ferrara in Galassi, Benito Gabrielli, Enzo Galassi, Renata Galassi, Giacomo Guglielmina, Roberto Lavaselli, Ferruccio Lazzeri, Giorgio Monteverde, Marcello Moscatelli, Michele Raffa, Davide Sesia, Francesco Sella, Patrizia Zanino.

Msi: Ennio Del Santo, Daniele Cametti, Antonello Faustini, Michelangelo Guidi, Gioacchino Masaracchio, Gilberto Mazzoni, Ettore Montino, Silvio Moretto, Mauro Pucci, Vittorio Schena, Franco Tenan, Giorgio Vercella Marchese.

Pri: Ermete Cravanzola, Vincenzo Ardissone, Renato Bono, Antonino Errigo, Raffaele Giammarino, Gian Franco Ivaldi, Vittore Lucchini, Ferruccio Mola, Guglielmo Pignat, Gilberto Ricotti, Luciana Rosso in Mortara, Domenico Ruga.

Psi: Pietro Giulio Axerio, Giuseppina Chiabotto ved. Bacci, Nadia Montrasio in Giabardo (indipendente), Piero Bertoli, Pietro Bondetti (ind.), Diego Buria (ind.), Antonio Ciambriello (ind.), Alberico Cravello, Paolo Ferraris (ind.), Giovanni Frigiolini, Pier Luigi Giardini (ind.), Silvio Giubertoni, Luciano Gualdi, Giuseppe Leone, Carlo Longhetti (ind.), Redento Pandiani, Gian Luigi Testa, Martino Tiramanni, Mario Tosi, Luigi Zaquini.

Psdi: Carlo Casotti, Italo Fecto, Luciano Rossi, Gaetano Amodio, Rosangela Angeli, Giorgio Barberis, Eraldo Botta, Maura Brera, Silvana Brera, Marisa De Alberto in Cosotti, Maria Degaudenzi in Pandiani, Ernaldo Lucchini, Rosella Orella in Toletti, Danilo Pasqualin, Rosanna Sinigaglia in Varzi, Gianni Tamaroglio, Marco Toletti, Enio Trevisan, Romano Varzi, Daniele Zanirato.

Lista verde e Talpa: Lidia Accornero in Camosso, Daniela Antonini, Gian Piero Barinotti, Maurizio Bernasconi, Franco Camosso, Alberto Chiodo, Paola Chiodo, Roberto Cilleral, Piero Corte, Evio La Vecchia, Giuseppe Marino, Nelly Micheletti in Gualdi, Mario Musati, Alessandra Reale, Angela Regis, Rita Regis, Flavio Ronco, Luciano Rossi, Giancarlo Vicario, Guido Zali.

Pli: Donatella Beatrice in Franchi, Vincenzo Bertoli, Antonio Chiapparin, Maurizio Chiocca, Francangelo De Tomasi, Vincenzo Favoino, Gian Paolo Frigiolini, Roberto Freschi, Andrea Longhi, Clarence Manna, Mario Taiani, Giovanni Toro, Maurizio Vietti, Enrico Viotti, Antonio Vittoni.

Unità e democrazia socialista: Arnaldo Vassena, Giovanni Innocenti, Franco Ragge, Mauro Cassidei, Maurizio Dragone, Tiziano Rossi, Margherita Pollo.

Dc: Gianfranco Astori, Paolo Anselmetti, Renato Arbellia, Enzo Barbano, Guido Boggero, Grazia Brustio, Lino Casaccia, Stefano Cerri, Graziano Cucciola, Serio Erba, Franco Francese, Rita Galletti in Salomone, Renata Malandi, Antonio Materozzi, Giuseppe Pandolfino, Gustavo Reale, Pier Luigi Robichon, Giovanni Rossi, Guido Rossi, Aristide Torre.

m. al.

■ Un concerto dell'orchestra di Lucerna

BIELLA — Secondo appuntamento con la stagione musicale organizzata dall'associazione Lorenzo Perosi questa sera alle 21 nel salone del teatro Sociale.

A salire sul palcoscenico sarà l'orchestra da camera di Lucerna.

Il programma della serata prevede tra l'altro l'esecuzione di brani di Ferrari, Haydn (concerto in do ed in re) e Janacek.

La stagione del «Perosi» si era inaugurata ieri con l'esibizione del pianista Roberto Cagnazzo, che ha proposto una «fantasia» sull'opera di Wolfgang Amedeus Mozart, proseguirà fino a giugno.

In cartellone è stato inserito anche un appuntamento a Vigliano, il 25 maggio.

Protagonista sarà l'orchestra del teatro Regio di Torino. (d. p.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Sotto accusa.
MAZZINI: In fuga per tre.
ODEON: Una pallottola spuntata.
SOCIALE: Concerto Associazione Lorenzo Perosi.

BORGOSESIA
SOCIALE: Rain man.

CANDELO
VERDI: riposo.

COGGIOLA
RADAR: riposo.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: riposo.

PRAY
EXCELSIOR: I gemelli.

SERRAVALLE
CORSO: Le chiese.

TOLLEGNO
FELIX: chiuso.

VARALLO
SOTTORIVA: riposo.

FARMACIE
Usl 47. BIELLA: S. Paolo, via Torino 59, tel. 22.755; Sagliano Micca, Mongrando, Benna.
Usl 48. LESSONA: Lodigiani, via Roma 20, tel. 98.13.84; Rosazza, Sioglio, Portula.
Usl 49. BORGOSESIA: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
VARALLO: Gino, p.zza De Gasperi, tel. 51.294. Scopello.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.